Anno 99 · Numero 16

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80; Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 31.121

LA STAMPA

Mercoledì 20 Gennaio 1965

Primo incontro nel castello di Rambouillet

Erhard e De Gaulle discutono di problemi europei senza testimoni

Soltanto l'interprete ha assistito al colloquio - Le conversazioni si svolgono senza un calendario preciso De Gaulle non avrebbe informato neppure il governo delle proprie intenzioni - "Paris-presse" (portavoce dell'Eliseo) scrive: «Il capo dello Stato attende che il Cancelliere dimostri che il suo improvviso interesse per l'alleanza con Parigi non è effimero; e che non sarà rimesso in discussione da nuove promesse americane»

Tra Parigi e Washington

Scelta difficile

Erhard si è recato a Rambouillet, «*con lo spirito più aperto*», convinto che i suoi colloqui a quattr'occhi con De Gaulle, nella quiete discreta del castello, siano «*un avvenimento vitale per l'Europa*»; il generale, a sua volta, è deciso a spiegare tutte le arti di affabilità e seduzione, di cui è maestro, per fare presa sull'animo del Cancelliere. In questo momento chi dei due ha maggiormente bisogno dell'altro è di certo Erhard; la sua posizione, infatti, è apparsa ultimamente indebolita.

All'interno Erhard deve subire dai «gollisti» del suo stesso partito, dai socialdemocratici e dai liberali le critiche più diverse, ma tutte appuntate contro la sua politica estera. Questa, in realtà, di recente ha recato al Cancelliere più delusioni che consolazioni, da Washington come da Londra, riguardo ai problemi che più premono a Bonn. Per cominciare dal massimo problema tedesco, quello della riunificazione nazionale, si è avuto prima, a metà dicembre, l'infortunio al Consiglio atlantico, dove gli alleati hanno lasciato cadere la proposta di Schroeder che fosse costituito un organismo permanente anglo-franco-tedesco-americano incaricato di occuparsi del problema.

Più tardi, alla fine dell'anno, Rusk ha fatto sapere che sta a Bonn creare le condizioni preliminari per un'iniziativa americana, tenendo però presente che, per Washington, l'eventuale trattativa con i sovietici deve essere globale; o cioè comprendere, insieme con quello dell'unificazione tedesca, i problemi della sicurezza nell'Europa centrale, del disarmo e delle frontiere orientali della Germania.

Le cose non vanno affatto meglio, sempre per Erhard, riguardo all'altro fondamentale problema, quello della forza multilaterale, la cui attuazione dovrebbe finalmente conferire alla Germania la tanto desiderata parificazione effettiva con i tre maggiori alleati già dotati di armi atomiche. Anche in questo caso, però, le ultime informazioni provenienti da Washington indicano che agli Stati Uniti interessa salvaguardare l'armonia generale dell'alleanza, gravemente turbata dal progetto della forza multilaterale.

Sembrava anzi che Johnson avesse lasciato cadere il progetto, nella sua formulazione originaria; però, alla vigilia della partenza di Erhard per Rambouillet, il Presidente ha riconfermato l'intenzione americana di organizzare l'integrazione nucleare alleata: una mossa chiaramente tattica, intesa a trattenere Erhard dal cedere troppo a De Gaulle. Così il Cancelliere s'è venuto a trovare in un imbarazzo ancora peggiore, invischiato nelle difficoltà proprie del continuo gioco di equilibrio tra Francia ed America che caratterizza la politica tedesca. In questo gioco l'incontro con De Gaulle vuol significare che la Germania, sentendosi molto mal rimeritata per la posizione di punta presa nella questione della forza multilaterale, può spostarsi di nuovo verso Parigi.

Erhard, del resto, sente sinceramente la necessità di ristabilire un buon contatto psicologico con De Gaulle, dopo il risultato negativo dell'ultimo incontro, nel luglio scorso. Da allora ad oggi i rapporti franco-tedeschi si sono sempre più raffreddati, lo spirito animatore del trattato di Parigi sembra essersi evaporato. Ora, nel secondo anniversario della firma (22 gennaio '63), potrà questo spirito rivivere oppure scomparirà definitivamente? Per quanto sta in lui, Erhard ha fatto ultimamente alla Francia una grossa concessione, accettandone le richieste sui prezzi dei cereali nel Mercato Comune; e s'è pure quasi del tutto allineato alla concezione gollista dell'unificazione europea, sperando così di ottenere un successo almeno su questo problema.

Basterà tutto ciò per ammorbidire De Gaulle? O si deve ritenere che egli voglia crudamente proporre al Cancelliere la scelta definitiva e impossibile: o con l'America o con la Francia? Si guardi alla politica francese verso l'Europa orientale e alla minaccia, fatta oscuramente balenare, che la Francia possa riconoscere il regime di Ulbricht.

Per quanto De Gaulle ci abbia abituati ai gesti più clamorosi, è difficile credere all'attuazione di simile minaccia. E' molto più probabile che a Rambouillet il generale cerchi di guadagnarsi Erhard, dosando abilmente franchezza e lusinghe. Se vi sarà riuscito, lo si saprà probabilmente solo dalla conferenza stampa che De Gaulle ha promesso per il 4 febbraio.

Ferdinando Vegas

Oggi si chiudono i colloqui non ci sarà un comunicato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 gennaio.

Le conversazioni fra De Gaulle e Erhard sono incominciate questo pomeriggio nel castello di Rambouillet alla presenza soltanto dell'interprete. Il cancelliere federale era arrivato in aereo a Orly alle 11,45 e, dopo avere fatto colazione all'ambasciata tedesca, era partito subito per il castello, dove sarà ospite del presidente della Repubblica fino a domani sera.

I ministri arrivati con lui da Bonn sono rimasti invece nella capitale, dove Gerhard Schroeder ha incontrato Couve de Murville, mentre Gunther von Hase ha fatto visita ad Alain Peyrefitte. Si tratta però di incontri marginali, che passano in secondo piano di fronte alle conversazioni di Rambouillet.

Queste si svolgono senza un ordine del giorno prestabilito e, probabilmente, non si saprà mai il loro argomento preciso. Si sa però che, da parte tedesca, tre argomenti dominano l'interesse della riunione: rilancio dell'Europa politica, promessa d'un'iniziativa francese a favore della riunificazione della Germania, e certe assicurazioni sulla partecipazione della Repubblica federale a una forza nucleare europea.

Da parte francese, invece, bisogna limitarsi alle supposizioni, perché, mentre Erhard è stato molto loquace nei giorni scorsi sulle sue intenzioni a proposito dell'incontro, il generale De Gaulle ha mantenuto un impenetrabile mutismo. Dai commenti dei giornali ufficiosi sembra però che, se il cancelliere federale potrà accontentarsi di qualche vaga promessa, di valore più che altro elettorale, De Gaulle esigerà invece impegni precisi.

«Il capo dello Stato — scrive infatti «Paris-presse» — attende che il cancelliere dia la prova che il suo improvviso interesse per l'alleanza con Parigi non è effimero; che non verrà rimesso in questione, per esempio, da nuove promesse americane».

Se questa è veramente l'impostazione che il presidente della Repubblica intende dare alle conversazioni di Rambouillet, è difficile prevedere fino a che punto potrà spingersi la remissività del cancelliere federale. In ogni caso, sembra difficile che egli possa seguire il suo interlocutore nell'interpretazione antiamericana della politica gollista.

Per ciò che riguarda il rilancio dell'unità politica europea, l'organo ufficiale del partito gollista, «La Nation», *scrive:* «Conviene ricordare prima di tutto che la Francia, per parte sua, non è nella situazione di postulante». *Dopo essersi riferito al fallimento del piano Fouchet, il giornale afferma:* «Spetta dunque agli associati della Francia fare delle proposte».

De Gaulle sembra dunque fermo sulle sue posizioni, in attesa che siano gli altri ad andare verso di lui. Lo conferma «Paris-presse», *che scrive:* «Se De Gaulle non è ostile a priori a un certo rilancio dell'Europa politica, per mezzo, per esempio, di una conferenza dei ministri degli affari esteri dei Sei, stima però che non è un problema importante. L'Europa politica non avrà senso finché i paesi membri avranno delle politiche estere differenti».

Bisognerà dunque arrivare a una politica estera unica prima di rilanciare l'unità europea. Ma quale politica estera? Evidentemente, quella dell'Europa europea, svincolata dagli Stati Uniti e più o meno ostile alla Gran Bretagna.

Anche sugli altri due punti, riunificazione tedesca e forza nucleare, il cancelliere Erhard si troverà in un certo imbarazzo se le esigenze del generale De Gaulle sono veramente quelle che gli attribuisce «Paris-presse». Il capo dello Stato — *scrive il giornale* — risponderà ugualmente a Erhard che la riunificazione non ha nessuna possibilità di avere luogo finché l'Europa europea non sarà creata. I russi non abbandoneranno il loro bastione della Germania orientale altro che se avranno la certezza che l'Europa occidentale, e in primo luogo la Repubblica federale, conduce una politica estera indipendente».

In quanto all'armamento atomico, secondo «Paris-presse» «De Gaulle opporrà probabilmente una *fin de non recevoir* ai suggerimenti di Erhard su questo problema, sottolineando che la volontà tedesca di riunificazione è contraddittoria col desiderio di partecipare a una forza nucleare».

Se questa è l'impostazione che il Presidente della Repubblica ha inteso dare alle conversazioni di Rambouillet, Erhard potrebbe seguirlo soltanto giustificando ampiamente i commenti di coloro che nei giorni scorsi avevano parlato di viaggio a Canossa. Non si capisce però quale vantaggio potrebbe ricavarne, anche dal punto di vista esclusivamente elettorale, che sembra essere la sua principale preoccupazione.

Ripetiamo però che ci si muove in mezzo a semplici supposizioni e, anche se «Paris-presse» è uno dei giornali più vicini all'Eliseo, non si può affatto escludere che le sue affermazioni non riposino su nessun elemento concreto. In questa circostanza, infatti, il generale De Gaulle ha agito considerando le relazioni franco-tedesche come un campo riservato a lui personalmente e si dice che gli stessi ministri non sappiano ancora con precisione quali sono i suoi propositi.

Probabilmente, neppure alla fine delle conversazioni di Rambouillet sapremo come sono andate le cose, perché non ci saranno comunicati. Benché le decisioni che verranno prese non interessino soltanto la Francia e la Germania occidentale, perché sono in gioco le sorti dell'Europa e della alleanza atlantica, queste decisioni si sapranno forse soltanto dalla conferenza stampa che il generale De Gaulle terrà il 4 febbraio.

Sandro Volta

Churchill continua la lotta contro la morte

Ma non c'è più speranza - Pare che sia stato colpito da una seconda trombosi - Wilson rinvia la visita a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 gennaio.

La malattia di Churchill è entrata in una nuova e più critica fase. Le sue condizioni sono peggiorate, l'organismo ha perduto terreno nella battaglia contro il male. E' il quinto giorno dall'inizio dell'infermità, dall'attacco di quella trombosi cerebrale che lo travolgeva dopo una settimana di «debolezza circolatoria». L'Inghilterra segue commossa la lunga agonia. Il premier Harold Wilson ha rinviato la sua visita in Germania e gli importanti colloqui con il cancelliere Erhard.

Questa seconda, tormentata fase del male si è aperta alle tre del mattino, ora italiana, quando Lord Moran, l'ottantaduenne amico e medico personale del novantenne statista, è accorso, nel cuore della notte, al capezzale dell'infermo. E' uscito dalla casa cinque ore più tardi, era già giorno. Ai cronisti ha detto: «*Sir Winston ha avuto una notte assai agitata e le sue condizioni sono peggiorate*». Poi, il volto teso, il passo stanco, si è diretto verso la macchina.

E' tornato ad Hyde Park Gate verso mezzogiorno e mezzo, ora italiana. Sono passati soltanto trenta minuti ed è uscito con il nono bollettino dal principio della malattia. «*Nelle ultime quattro ore trascorse dal precedente comunicato non si è avuto un ulteriore peggioramento*». Stasera alle 23, altro bollettino. «*Sir Winston ha dormito durante tutta la giornata. Non vi è stato alcun notevole mutamento nelle sue condizioni*». Quindi, i regressi della notte non sono stati né eliminati né attenuati.

Interrogata su questi bollettini, la «*British Medical Association*» così li ha commentati: «*Sono sorte indubbiamente delle complicazioni. Forse il paziente respira con difficoltà. Non si può escludere neppure che sia stato colpito da una seconda trombosi. Avviene, e non di rado. Quel che è certo è che Sir Winston si sta dimostrando, una volta di più, uomo di eccezionale fibra. La sua resistenza è sbalorditiva*».

Come previsto, il premier Harold Wilson ha oggi annunciato il rinvio della sua visita in Germania. Doveva partire giovedì. Il comunicato informa: «*In conseguenza della malattia di Sir Winston Churchill, ho deciso di non lasciare per ora l'Inghilterra. Ho pertanto comunicato al cancelliere federale Erhard e al sindaco di Berlino Brandt che dovrò differire la progettata visita a Bonn e a Berlino*».

m. ci.



Lady Clementine ieri dopo una passeggiata (Telefoto)

Sei frati cappuccini muoiono in un terrificante scontro stradale



Una terribile sciagura è avvenuta ieri pomeriggio alle 16 sulla provinciale Bra-Cavallermaggiore ad un incrocio a tre chilometri circa da quest'ultima località. Un'auto, sulla quale viaggiavano sei frati che avevano partecipato ad un convegno a Bra, è stata urtata da un camion. La vettura è stata scagliata in un canale che costeggia la strada. I sei religiosi, tra i quali il padre provinciale di Torino, sono morti tutti quasi all'istante per le ferite o annegati (Foto Moisio - Vedere a pagina 5 i nostri servizi ed altre fotografie)

Le correnti dc si orientano verso una direzione unitaria

Fanfani disposto ad appoggiare i morodorotei; si dice che in cambio chiederebbe di entrare nel governo - Moro sarebbe favorevole a condizione che non provochi un rimpasto generale - Lo scoglio maggiore al prossimo Consiglio nazionale rimangono i provvedimenti disciplinari a carico degli on.li Donat-Cattin e De Mita - Esaminati dalla direzione socialista i problemi per la riunificazione con il psdi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 gennaio.

Fissata la data della convocazione del Consiglio nazionale (28 gennaio) le correnti democristiane si accingono ad affrontare i problemi che li riguardano all'interno della dc. Domattina si riuniscono i dirigenti ed i parlamentari della corrente di «Impegno democratico» (dorotei e morotei uniti) che detiene attualmente la direzione. I fanfaniani si riuniranno domenica per scegliere la loro linea di condotta. I sindacalbasisti sono praticamente riuniti, a vari livelli, in permanenza. La situazione, che è dominata dalla necessità del formarsi di una maggioranza con alleanze tra le correnti, è sempre incerta.

I sindacalisti minacciano la crisi di governo se non vengono ritirati i provvedimenti disciplinari adottati contro l'on. Donat Cattin e l'on. De Mita, i dorotei reagiscono al tono di sfida che attribuiscono ai sindacalisti irrigidendosi: vi è tra loro chi pone come condizione per ogni intesa al Consiglio nazionale l'espulsione dal partito dei due parlamentari. Indirettamente la cosa si ripercuote sulla posizione del Presidente del Consiglio, interessato a un superamento dei contrasti e alla permanenza della sinistra democristiana nel governo.

L'orientamento che sembra prevalere nella segreteria democristiana è questo: tentare la via della direzione unitaria (composta, cioè, da rappresentanti di tutte le correnti) e, nell'ambito della direzione, dar vita ad una maggioranza che escluda le ali estreme.

Comincia a farsi strada la convinzione che la via, per risolvere almeno in parte i problemi del formarsi di una maggioranza nel partito, sia quella di offrire formalmente a Fanfani l'ingresso nel governo.

Per vari segni si capisce che l'operazione è già in atto, che vi è senz'altro favorevole Rumor e che Moro l'autorizza purché siano assicurate alcune cose. I fanfaniani si mostrano molto più concilianti di quanto non fossero nei giorni scorsi. La loro tesi, illustrata oggi dall'on. Forlani, è questa: le questioni particolari devono essere subordinate alle questioni di fondo, perciò ogni discussione deve riguardare la linea politica del partito e la sua efficienza organizzativa, insieme con il governo e con la sua iniziativa programmatica. Forlani ha esplicitamente affermato che un accordo per la maggioranza nella dc dovrebbe riguardare anche la presenza dei fanfaniani nel governo.

Quel che rimane da vedere (ed è quello che conta in pratica) è se le condizioni poste da Fanfani per il suo ingresso nel governo siano accettabili da Moro. Questi vede favorevolmente l'ingresso di Fanfani nel governo, ma non può consentire che tutta la corrente sia rappresentata in forze nella compagine ministeriale. Si renderebbe necessario un vasto rimescolio nella distribuzione dei dicasteri, sarebbe inevitabile il passaggio dal «piccolo rimpasto» già in programma alla crisi che si vuole evitare in questo momento. Moro è intransigente nel rifiuto di andare al di là di un rimpasto.

Conclusione: la maggioranza che starebbe per formarsi è una maggioranza a tre (morodorotei, fanfaniani, sindacalbasisti), dovrebbe convergere su un programma preciso di cose da fare più che su generiche indicazioni di indirizzo e Fanfani dovrebbe entrare nel governo.

La direzione socialista si è riunita oggi; la convocazione del comitato centrale è stata rinviata sine die, e questo fa capire che il congresso del partito è ancora molto lontano e che sicuramente non si farà in marzo o in aprile. I socialisti, invece, cominciano ad affrontare con impegno il problema dell'unificazione. La seduta della direzione vi è stata quasi interamente dedicata (c'erano anche le questioni delle giunte, ma non sono state prese decisioni). I socialisti sono, in maggioranza, favorevoli all'unificazione, intendono discuterne concretamente subito, ma, per le cose decisive, hanno bisogno di tempo, e chiedono che il psdi non prenda iniziative affrettate e unilaterali.

Sono proseguite oggi a Palazzo Chigi le riunioni interministeriali in preparazione del Consiglio dei ministri previsto per giovedì. Anche oggi il presidente del Consiglio e il ministro del Bilancio Pieraccini hanno trattato coi ministri interessati di alcuni punti che rimangono da definire per la stesura definitiva dello schema di programmazione.

Alcuni ministri, d'accordo con Colombo, vorrebbero inviare il documento al Parlamento accompagnato da una proposta di ordine del giorno che il Parlamento approverebbe senza dare allo schema un carattere di legge vera e propria; altri ministri invece ritengono necessario dare allo schema la veste di un disegno di legge accompagnato da altri disegni di legge di applicazione e di attuazione.

Michele Tito

Nuove tariffe interurbane decise dal Comitato dei prezzi

Vedere il servizio a pag. 12

La Svizzera vieta agli operai italiani l'ingresso senza contratto di lavoro

La misura (decisa per frenare l'afflusso di manodopera) andrà in vigore il 14 febbraio - Riguarda anche tedeschi, francesi e austriaci - Ma interessa soprattutto gli italiani, che attualmente sono 500 mila, un decimo della popolazione

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 19 gennaio.

Il governo federale ha varato oggi un primo decreto legge (altri sono attesi nelle prossime settimane) per frenare l'afflusso dei lavoratori stranieri in Svizzera. In una conferenza stampa tenuta al termine del consiglio dei ministri, il ministro dell'Interno, Ludwig von Moos, ha annunciato che d'ora in poi gli operai italiani potranno recarsi a lavorare nella Confederazione Elvetica solo se già in possesso di un contratto di lavoro e se muniti di un «permesso di lavoro» e di un «permesso di residenza».

La nuova procedura, che entrerà in vigore il 14 febbraio prossimo, dovrà essere seguita, oltre che dagli emigranti italiani, anche dai lavoratori tedeschi, austriaci e francesi. Si tratta in pratica di un'estensione delle disposizioni fissate nel 1961 per la manodopera proveniente dall'Algeria, dalla Turchia e da altre nazioni afro-asiatiche e nel 1963 per gli spagnoli.

In base alle nuove misure, se un italiano vorrà recarsi a lavorare in Svizzera, dovrà essere seguita la seguente trafila. Il datore di lavoro svizzero dovrà chiedere alle autorità il permesso di assumere un lavoratore italiano; se il permesso sarà dato, egli dovrà allora prendere contatto con il lavoratore italiano in Italia e fornirlo di un regolare contratto di lavoro.

A questo punto, l'italiano presenterà il contratto a un consolato svizzero del suo Paese insieme ad una domanda: il tutto sarà inviato dal Consolato alle competenti autorità cantonali in Svizzera. Toccherà alle autorità cantonali rilasciare il «permesso di lavoro» che verrà inviato ai consolati i quali a loro volta forniranno il lavoratore del «permesso di residenza».

Nel dare l'annuncio di questa nuova norma sull'immigrazione, il ministro von Moos ha aggiunto che qualsiasi lavoratore italiano che entri in Svizzera senza seguire tale procedura, sarà immediatamente espulso. Finora gli italiani potevano entrare liberamente in Svizzera, trovarsi un lavoro e stabilirvisi.

Il ministro dell'Interno ha precisato che le nuove misure non solo dovrebbero consentire al governo svizzero di ridurre l'afflusso dei lavoratori stranieri, ma in pari tempo permetterebbero alle autorità di procedere ad una accurata selezione degli immigrati. Von Moos ha aggiunto che le disposizioni non sono in contrasto con l'accordo di emigrazione italo-elvetico, che dovrebbe essere approvato nel prossimo mese di marzo dalla Camera di Berna. In Svizzera, come si sa, lavorano oltre cinquecentomila italiani, su una popolazione totale di 5 milioni e mezzo di abitanti.

l. f.

Il Senato approva la legge per il blocco degli affitti

Il provvedimento dovrà ora essere discusso alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

Il Senato ha oggi approvato la conversione in legge dei decreti sui fitti. Il primo decreto proroga a tutto il 1965 la scadenza dei contratti di locazione per le abitazioni non di lusso e per gli immobili utilizzati per attività professionali, artigianali e commerciali (aziende familiari o con non più di cinque dipendenti). Il secondo proroga al 31 dicembre 1967 il regime di destinazione degli immobili ad uso albergo, tranne gli immobili passati in proprietà di enti che da oltre dieci anni vi esercitano opere di assistenza e beneficenza. Lo stesso decreto proroga a tutto il 1965 gli attuali contratti di locazione per gli immobili adibiti ad alberghi, pensioni e locande, con l'aumento del 10 per cento dei canoni.

Il ministro della Giustizia Reale ha brevemente illustrato l'importanza del provvedimento e ha aggiunto che il governo ha predisposto un intenso programma di sostegno dell'attività edilizia.

Il Senato ha poi iniziato l'esame del decreto che reca provvidenze straordinarie a favore degli operai disoccupati dell'edilizia.

All'inizio della seduta, che segnava la ripresa dei lavori dopo le ferie natalizie, il vicepresidente anziano sen. Zelioli Lanzini ha espresso, a nome dell'assemblea, gli auguri di pronta guarigione al presidente Merzagora.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Dopo la sospensione delle trattative con il psi

La situazione della giunta a Torino non deve influire sugli altri comuni

Dc e psdi sono concordi sull'opportunità di circoscrivere la eventuale rottura con i socialisti al piano cittadino e continuare i rapporti col psi per il coordinamento delle giunte di centro-sinistra formate in provincia - Il prof. Grosso e il dott. Calleri a Roma per un colloquio informativo

Le trattative per la giunta comunale di Torino formalmente sono «sospese». Democrazia cristiana e socialdemocratici non hanno ancora pronunciato la parola «rottura» anche se non sembra esserci via d'uscita e tutti i commenti sono improntati al pessimismo.

Nel comunicato approvato dall'esecutivo della dc al termine della riunione svoltasi lunedì sera si riconosce che «*non è stato possibile comporre le divergenze su taluni problemi di politica urbanistica*» e si sottolinea che «*la crisi interna del psi rende evidente l'impossibilità del psi stesso di offrire, in questo momento, garanzie di un impegno chiaro e continuativo indispensabile per costituire una giunta stabile, efficiente e numericamente garantita*». Com'è noto i tre partiti avrebbero in Consiglio 41 voti su 80 (25 dc, 7 psdi, 9 psi) cioè una maggioranza ristretta. Però le perplessità sulla compattezza dei 9 consiglieri socialisti sono parecchie.

Anche i socialdemocratici, a conclusione del dibattito svoltosi nel comitato direttivo dell'altra sera, hanno approvato un ordine del giorno che dice: «*Il comitato direttivo constata che su alcuni importanti problemi è risultato impossibile, allo stato attuale delle cose, raggiungere un accordo e ciò soprattutto per il momento di difficile elaborazione ideologica in cui si dibatte il psi torinese*».

I dirigenti torinesi della dc e del psdi ieri mattina si sono incontrati per l'esame della situazione. Non sono stati resi noti comunicati ufficiali. I due partiti avrebbero concordato sull'opportunità di circoscrivere la eventuale rottura delle trattative con il psi al piano cittadino in modo da evitare qualsiasi ripercussione in sede nazionale. Si sarebbe inoltre prospettata la necessità di continuare a tenere rapporti con il psi per il coordinamento e l'assistenza politica alle giunte di centro-sinistra costituite nei comuni della provincia.

La democrazia cristiana aveva fissato per oggi pomeriggio la riunione del comitato direttivo provinciale per dire una parola definitiva sulle trattative con il psi. La convocazione è stata rinviata a domani sera perché domattina il sindaco designato prof. Grosso ed il segretario provinciale del partito dott. Calleri si recano a Roma per un «colloquio informativo» con l'on. Gullotti responsabile della sezione Enti Locali della dc.

I socialisti hanno proseguito ieri sera il dibattito iniziato lunedì in seno al comitato direttivo provinciale. Alle ore una e trenta si è concluso con la votazione di due ordini del giorno, uno di maggioranza (lombardiani e sinistra) ed uno di minoranza (autonomisti), che non sono stati resi pubblici. Anche in questi due documenti si è evitata la parola «rottura delle trattative», come per lasciare una porta aperta.

In 25 dei 36 Comuni della Provincia, dove nel novembre scorso si è votato con il sistema proporzionale, è stata già eletta la giunta.

Le Giunte costituite nei principali comuni

Centro-sinistra	Centro	Monocolore	Sinistra	Non costituite
Moncalieri	San Mauro	Chieri (dc)	Collegno	Grugliasco
Rivoli	Giaveno	Carignano (dc)	Orbassano	Chivasso
Pinerolo		Poirino (dc)	Venaria	Ivrea
Susa		Cavour (dc)	Beinasco	Volpiano
Trofarello		Rivarolo (dc)	Cuorgnè	Carmagnola
Gassino		Villafranca (dc)	Caluso	Nichelino
Ciriè		S. Maurizio (ind.)		Settimo
Avigliana				Alpignano
Luserna				Castellamonte
Bussoleno				Caselle
				Pont Can.

La tabella si riferisce ai 36 comuni della provincia, escluso Torino, che hanno una popolazione superiore ai 5 mila abitanti. In questi centri si è votato con il sistema proporzionale.

GIUNTE DI CENTRO-SINISTRA — Sono state realizzate in dieci Comuni. *Moncalieri:* la maggioranza è formata da dc, psdi, psi; sindaco dott. Calleri (dc). *Rivoli:* la maggioranza è costituita da dc, psdi, psi; sindaco Ilo Simone (psi). *Pinerolo:* la giunta è formata da dc e psi con l'appoggio esterno del psdi: sindaco il maestro Bernardi (dc). *Susa:* dc, psdi, psi; sindaco maestro Favre (dc). *Trofarello:* dc, psdi, psi, indipendenti; sindaco dott. Fenoglio (dc). *Gassino:* dc ed indipendenti di sinistra: sindaco Golzio (dc). *Ciriè:* dc, psdi, psi; sindaco dott. Massa (dc). *Avigliana:* dc, psdi, psi; sindaco il prof. Mattioli (dc). *Luserna:* dc, psdi, psi; sindaco dott. Gastaldetti (dc). *Bussoleno:* dc, psdi, psi con l'appoggio esterno del liberale onorevole Alpino. Sindaco socialista.

GIUNTE DI CENTRO — Sono state costituite in due Comuni. A *San Mauro* con dc, pli, indipendenti; sindaco Guerrini (dc). A *Giaveno* con dc, pli; sindaco Pallard (dc).

GIUNTE MONOCOLORE — Risultano formate in sette Comuni. *Chieri:* maggioranza dc; sindaco cav. Caselle. *Carignano:* dc; sindaco il prof. Dotta. *Poirino:* dc; sindaco il geom. Minelli. *Cavour:* dc; sindaco il dott. Borgna. *Rivarolo:* dc; sindaco il cav. Gianetto. *Villafranca:* dc; sindaco il cav. Alasia. A *San Maurizio* è stata costituita una giunta di indipendenti, sindaco l'industriale Remmert.

GIUNTE DI SINISTRA — Reggono sei Comuni (quattro sindaci sono comunisti, uno socialista e uno socialdemocratico). *Collegno:* pci e psi; sindaco Bertotti (pci). *Orbassano:* pci, psi con l'appoggio esterno di indipendenti di provenienza liberale. Ciò ha provocato una presa di posizione del segretario provinciale del pli che ha deferito i liberali di Orbassano ai probiviri; sindaco il geom. Brussino (psi). *Venaria:* pci, psi; sindaco il dott. Garbagnati (pci). *Beinasco:* pci, psi; sindaco Ferrero (pci). *Cuorgnè:* pci, psi; sindaco Braggio (psi). *Caluso:* psdi, psi, pci; sindaco il dott. Salvetti (psdi).

L'antipolio Sabin non ha causato inconvenienti e neppure malattie

Il Comitato di vigilanza ha constatato il pieno successo dell'operazione di massa - «Ma senza la dose trivalente l'immunità decade» - Appello ai genitori

Il Comitato di vigilanza antipolio, presieduto dal medico provinciale, ha tracciato un bilancio dell'operazione Sabin a Torino e in provincia: 240 mila vaccinati con le prime tre dosi, 180 mila con la «trivalente». C'è stata una sensibile flessione, comune del resto a tutta Italia, per quanto riguarda la risposta all'appello lanciato dalle autorità per la vaccinazione di richiamo: il Comitato ha deciso d'intensificare la propaganda: «*I genitori devono sapere* — ha detto il direttore dell'Amedeo di Savoia prof. De Mattia — *che l'immunità contro la polio decade qualora alla terza somministrazione non sia fatta seguire la dose trivalente. Senza di questa, la vaccinazione non può considerarsi completata*».

I partecipanti alla riunione — tra cui il medico capo prof. Torletti, l'assessore all'igiene prof. Franchi, la prof. Gomirato direttrice incaricata della Clinica Pediatrica, il prof. Egidi dell'Onmi — hanno poi preso in esame i risultati raggiunti con la vaccinazione orale.

Come «*La Stampa*» ha pubblicato nei giorni scorsi, durante il '64 i casi di polio si sono ridotti a 7 in tutta la provincia (negli anni precedenti erano stati in media una trentina) nessuno grave, e tutti in soggetti non vaccinati. C'è la fondata speranza che proseguendo con impegno la vaccinazione il '65 potrà segnare la definitiva scomparsa della polio. L'importante è non accontentarsi del successo raggiunto, convincere i genitori a far vaccinare i figli appena superato il 4° mese di vita, estendere l'opera profilattica ovunque.

«*Oltre all'efficacia della vaccinazione* — ci ha dichiarato il prof. De Mattia — *si è potuto constatare, sulla base dei controlli effettuati dal Centro virologico dell'Amedeo di Savoia e dalla Clinica pediatrica, che l'operazione Sabin non ha dato luogo a inconvenienti di nessun genere. Non avevano dunque ragione di esistere certe esitazioni, dubbi e paure che hanno accolto il Sabin al suo apparire e la diffidenza verso la vaccinazione di massa. Nessuna forma morbosa è derivata dal larghissimo impiego dell'antipolio orale. Severi esami sono stati condotti sui soggetti prima e dopo la somministrazione: prove ineccepibili hanno dimostrato ampiamente, anche agli increduli, che il vaccino non è stato responsabile di alcun caso di malattia*».

Anche i luttuosi eventi verificatisi a Montà d'Alba sono stati chiariti senza possibilità di equivoci; colpevoli della morte per encefalite di 4 bimbi sono stati «virus di sortita» che non avevano parentela nemmeno lontana con il vaccino. «A questo punto — ha concluso il prof. De Mattia — *resta soltanto da auspicare che i torinesi, i quali nell'occasione della profilassi antipolio hanno dimostrato un così alto senso di responsabilità, continuino a coadiuvarci nell'opera intrapresa*».

E' rinviato a nuovo ruolo il processo di Radiofortuna

L'appello contro sei condanne per i concorsi truccati

Davanti la terza sezione della Corte d'appello (pres. Ambrosio, p.g. Jannelli, canc. Russo) si è discusso ieri la causa per lo scandalo di «Radiofortuna, Telefortuna, Giugno Radiofonico». La vicenda risale al 1957 quando, in seguito ad una denuncia presentata dalla direzione della Rai, i carabinieri accertarono che alcuni concorsi radiofonici erano stati truccati. Al termine delle indagini furono rinviate a giudizio 34 persone e il processo si concluse con la condanna dell'ex funzionario della Rai dott. Giuseppe Ruggiero, a 4 anni di reclusione. Altri 5 imputati furono condannati a pene variabili dai 3 anni ai 10 mesi; venticinque beneficiarono dell'amnistia, uno fu assolto con formula piena, e uno per insufficienza di prove.

Il processo di appello, fissato per il 6 ottobre scorso, era stato rinviato a ieri, ma in apertura di udienza i difensori del Ruggiero hanno rilevato che la citazione era nulla perché priva dell'indicazione della sezione. La Corte ha accolto l'istanza ed ha rinviato il procedimento a nuovo ruolo.

— La quarta sezione del tribunale (pres. Pieri, p. m. Fioravanti, canc. Bardi) ha giudicato ieri Giuseppe Garbarino, 20 anni e Francesco Brunetti, 19 anni, residenti a San Mauro. I due la notte del 31 ottobre 1964, in due ville di San Mauro, di proprietà della signora Adelina Sarà in Monge e del geom. Domenico Dalla rubarono: un materasso, quattro lenzuola, un coltello, un uccello impagliato, quattro cuscini e un tappeto che abbandonarono per sfuggire quando un vicino di casa diede l'allarme. Furono identificati e arrestati. La villa della signora Monge, presa di mira con insistenza dai ladri, è stata poi dotata di un congegno di allarme collegato con la caserma dei carabinieri. Poche sere fa, altri due svaligiatori sono stati colti in flagrante.

Il Garbarino e il Brunetti hanno ammesso la loro colpa. Il p. m. ha chiesto 1 anno e 6 mesi per il primo e 2 anni e 3 mesi per il secondo. Il tribunale, sentiti gli avv. Auberti e Guglielmino, ha condannato gli imputati a 11 mesi e 20 giorni con la condizionale.

VEDERE IN 14a PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Il protagonista della vita floreale di Torino

Morto a Sanremo Giuseppe Ratti poeta dei fiori e della natura

Aveva 75 anni - Una sincope lo ha stroncato mentre assisteva alla tv ad una sua intervista contro l'abbattimento degli alberi - Organizzò «Flor '61», che ebbe 600 mila visitatori

E' morto improvvisamente a Sanremo — per sincope cardiaca — il cav. del lavoro Giuseppe Ratti. Aveva 75 anni, una lunga malattia lo costringeva da qualche tempo a rallentare l'intensa attività di industriale e di animatore di iniziative che legano il suo nome a Torino. Per ritemprare le forze, era partito alcuni giorni fa con la moglie, signora Thelma, per la Riviera. Una breve vacanza nel loro attico in via Orazio Raimondi, a Sanremo, sul lungomare.

Lunedì sera, dopo cena, si era seduto davanti al televisore per assistere ad una trasmissione che lo interessava personalmente: una sua intervista registrata sul problema dell'abbattimento degli alberi lungo strade statali, decisa dall'Anas. Contro il progetto il cav. Ratti, appassionato cultore delle bellezze naturali, aveva sempre lottato tenacemente. La morte lo ha colto dopo pochi minuti. La signora Thelma ha sentito un gemito, ed ha visto il marito accasciarsi nella poltrona. All'arrivo del medico, Giuseppe Ratti era già spirato.



Giuseppe Ratti

Nato ad Arena di Calabria, si era trasferito giovanissimo a Torino e della gente piemontese aveva assimilato non solo il dialetto, ma anche il carattere. Cordiale, alieno dalle parole superflue, aveva l'animo di un poeta e la tempra del lavoratore instancabile. Diplomatosi in agrimensura, si era dedicato all'ottica e fotografia (istituendo una scuola professionale che richiama tuttora parecchi giovani). Reduce dalla prima guerra mondiale, a cui aveva partecipato come aviatore, costruì un grande stabilimento per la produzione di occhiali, sul lungo-Dora Firenze. Un'industria apprezzata in tutto il mondo, e risorta dalle macerie dopo un bombardamento che l'aveva distrutta nel 1943.

Ma Giuseppe Ratti era conosciuto specialmente per l'amore e il gusto delle cose gentili, di cui le piante e i fiori rappresentano un simbolo. Chiamato nel 1947 a presiedere l'Associazione orticola, rivelò anche in questo campo le sue qualità organizzando annuali esposizioni floreali che ottennero il plauso dei torinesi e delle folle di visitatori d'ogni parte d'Italia. La sua realizzazione più grandiosa fu «Flor '61», la rassegna di fiori e piante allestita nel palazzo delle Esposizioni e su un'apposita area del Valentino durante le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. Oltre seicentomila persone sostarono, ammirate, tra le aiuole che rievocavano — in un magico scenario — la flora di 19 Paesi.

Recentemente, Giuseppe Ratti aveva organizzato nello stesso «giardino roccioso» del parco altre mostre di fiori. L'ultima, quella dedicata ai tulipani, sarà inaugurata in primavera: la fioritura sarà l'estremo omaggio di Torino all'uomo che mai lesinò sforzi e sacrifici finanziari per rendere più bella e accogliente la sua città d'adozione.

Nel suo stabilimento di occhiali, le maestranze lavorano tra fiori, piante, acquari. La sua villa a San Bernardino di Trana si potrebbe paragonare ad un museo dei fiori. Tutto l'anno è uno spettacolo, alla domenica i cancelli si aprono ai turisti che vogliono aggirarsi tra le varietà più rare e preziose. Giuseppe Ratti non si limitava ad organizzare mostre, a profondervi la sua esperienza. Desiderava inculcare nei giovani la sua passione, addestrarli alla difesa della natura. A sue spese aveva fondato a Grugliasco una scuola per giardinieri e l'aveva donata al Comune di Torino, che l'ha intitolata al suo nome. Altre scuole professionali devono a lui le attrezzature, fu anche l'ideatore di concorsi floreali nelle scuole pubbliche e della «Festa della mamma», che da [illegible] diventerà nazionale. Era presidente e membro di numerose Accademie ed enti culturali e assistenziali. Insignito di onorificenze italiane e straniere.

La salma di Giuseppe Ratti giunge a Torino stamane alle 11, e dopo una sosta nella camera ardente che le maestranze hanno preparato nella fabbrica, partirà per San Bernardino di Trana, dove alle 16 saranno celebrate le esequie.

Giudicato colpevole di omicidio preterintenzionale

Guardia di Finanza condannata a 4 anni per l'uccisione di un contrabbandiere

In Assise d'appello - L'episodio avvenne a 3 mila metri d'altezza - Il finanziere, che era alla sua prima missione, sparò per immobilizzare il montanaro, ma il colpo fu mortale - In prima istanza era stato condannato a 4 mesi per omicidio colposo

La guardia di finanza Pietro Meleri, ventiduenne, che il 6 ottobre '62 uccise con un colpo di pistola il contrabbandiere Giuliano Olzer, 35 anni, è stato condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione per omicidio preterintenzionale. Il processo si è svolto ieri alla Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, giud. Del Pozzo, canc. Quaglia, p. m. Vacca). Nel processo di primo grado, a Novara, il Meleri era stato condannato a 4 mesi perché riconosciuto colpevole soltanto di omicidio colposo.

Il fatto avvenne a 3 mila metri di altezza sui monti della Valle Introna. Una pattuglia della finanza, formata dal Meleri, alla sua prima missione, e dal commilitone Franco Amadei, con il cane lupo «Condor», dopo aver trascorso la notte in bivacco, aveva avvistato in territorio elvetico un gruppo di sette «spalloni» tutti della valle Anzasca: Giuliano Olzer, con il fratello Alberto; Giancarlo Tabacchi; Roberto Pironi; Oliviero Tonietti, Remigio Volpone e Valentino Ferrone. I finanzieri si erano appostati per attenderli all'entrata nel territorio italiano.

Verso le 16 il gruppo con le bricolle attraversò il confine. Il Meleri saltò fuori dal nascondiglio e, per fermare i contrabbandieri, sparò tre colpi di rivoltella in aria. Cinque uomini gettarono il carico fuggendo verso la Svizzera: invece i due Olzer rimasero fermi e Giuliano si chinò sulla sua bricolla posata a terra (risultò poi che voleva prendere i viveri). Il Meleri, incitato inutilmente il cane, si lanciò di corsa verso i due fratelli. Arrivato a pochi passi da Giuliano Olzer, che era ancora chinato, gli partì un colpo che freddò lo «spallone».

All'Assise di Novara, la Corte accolse la tesi dell'accusa che aveva sostenuto l'uso imprudente, da parte del Meleri, della Beretta di ordinanza. La difesa aveva richiesto l'assoluzione con formula piena: il colpo, dissero gli avvocati, era partito perché il finanziere era inciampato e caduto battendo il braccio, sul terreno scosceso.

Contro la sentenza ricorreva il procuratore della Repubblica, affermando che il Meleri aveva sparato all'Olzer con l'intenzione di ferirlo per costringerlo a fermarsi e chiedendo la sua condanna per omicidio preterintenzionale. Anche la difesa presentava ricorso insistendo per l'assoluzione.

L'udienza di ieri è stata dedicata alla lettura della relazione del processo di primo grado e ad ascoltare un teste nuovo. Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno ritenuto il finanziere colpevole di omicidio preterintenzionale: gli hanno concesso le attenuanti generiche, condonandogli un anno e l'hanno temporaneamente interdetto dai pubblici uffici.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,2
MINIMA	+ 1,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +3,3; pressione 732,2; umidità 53%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nevicate oltre gli 800 metri. **Temperatura a Caselle:** massima +6,8; min. +0,4; media +3,2

Arrestata a Gassino per furto una banda di cinque giovani

In pochi giorni hanno rubato due auto e svaligiata una villa

I carabinieri di Gassino hanno arrestato cinque giovani residenti nel paese per furto pluriaggravato e continuato. Sono Adriano Donadelli, 21 anni, da La Spezia; Antonio Del Giudice, da Matera, 28 anni; Rocco Digilio da Matera, 27 anni; Eugenio Lucania, da Reggio Calabria e Marco Dresu di Aosta, ambedue ventenni.

Tra giovedì e venerdì, la banda aveva rubato due «1100». In seguito i cinque si erano recati di notte a Castiglione Torinese. Qui divelta un'inferriata, erano penetrati nella villa dell'ing. Francesco Di Vincenzo, residente a Torino in via Vassalli Eandi 34 e avevano rubato alcuni oggetti di antiquariato per circa un milione e mezzo di lire: orologi, candelabri, spade e fucili.

Ieri mattina sono stati sorpresi con oggetti rubati al parroco di Piana San Raffaele. Altra refurtiva è stata trovata nelle abitazioni dei giovani arrestati e presso ricettatori per un valore di tre milioni. Tutti sono stati portati alle Nuove.

Appena dimesso dal carcere vi ritorna per furto d'auto

Processo per direttissima

In pretura (giudice dott. Bonetto) si è svolto ieri per direttissima il processo contro Gino Vacca, 21 anni, nato e residente in provincia di Cagliari. Il giovanotto, dimesso dal carcere la sera del 14 gennaio scorso con foglio di via obbligatorio, nella notte del 15 gennaio, verso le 3,40, fu sorpreso da una pattuglia della «mobile», mentre armeggiava attorno ad un'auto in sosta in via Saluzzo. In tasca aveva tre chiavi di dubbia provenienza e arnesi da scasso. E' stato condannato a 6 mesi.

— Scassinata la porta i ladri sono entrati nell'alloggio dell'operaio Bernardino Margaria, al quinto piano di via Giolitti 4. Dopo aver rovistato per le stanze, si sono impadroniti di tutti i suoi risparmi: 800 mila lire in contanti. Il furto è stato denunciato ai carabinieri del nucleo investigativo.

— I carabinieri hanno arrestato Renato Littera, 22 anni, via Martorelli 66, accusato di concorso in truffa.

Le agitazioni nel Pinerolese in un comunicato della Cgil

Trattative sui premi alla Fiat

Nel quadro delle manifestazioni di protesta promosse nel Pinerolese «per la difesa della occupazione e per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro» la Cgil informa che oggi viene effettuato uno sciopero di un'ora alla Riv di Villar Perosa. «Durante lo sciopero — dice il comunicato della Cgil — le organizzazioni sindacali terranno un comizio per illustrare la situazione del Pinerolese con la richiesta dei licenziamenti alla Beloit, i gravi problemi dei tessili e dei minerari, l'intenzione della Riv di procedere ad una notevole riduzione dell'occupazione in questo stabilimento».

— Le organizzazioni sindacali e la Fiat — comunica la Cgil — si sono incontrate lunedì e ieri per proseguire le trattative sui premi. Gli incontri riprenderanno nei primi giorni della prossima settimana per completare l'esame della parte normativa del premio.

Polizia e vigili del fuoco mobilitati per bloccare un ricercato in albergo

Lo sgradito cliente si è chiuso in camera ed è necessario forzare la porta - Il camion dei pompieri nell'accorrere si scontra con un autocarro: otto feriti

L'arresto di un giovane ricercato per truffa ha reso necessario l'intervento della polizia, dei vigili del fuoco e di un fabbro; e tutto questo senza alcuna intenzione cattiva da parte del protagonista, ma solo a causa del suo sonno duro. Il fatto è accaduto tra le 5 e le 8 di ieri mattina.

Tre giorni fa aveva preso alloggio all'albergo Luxor di corso Stati Uniti, stanza numero 209, il siciliano Marcello Daniele, nato a Palermo ventidue anni fa (il suo compleanno cadeva proprio nella giornata di ieri); un giovane molto elegante, educato, di professione — almeno ufficialmente, secondo i documenti — commerciante. Ma la polizia, ieri notte, controllando le schede degli alberghi, ha scoperto che il Daniele deve scontare 8 mesi di carcere per truffa. Inoltre, presso la nostra Pretura è in corso un procedimento penale per bancarotta.

Un sottufficiale di polizia si è presentato, alle 5 di ieri mattina, all'albergo per arrestare il Daniele. Ha bussato alla porta, invano. E' stato chiesto l'intervento di un fabbro il quale, alle 6, ha incominciato a smontare la serratura. Il personale dell'albergo era già in agitazione per l'avvenimento eccezionale. Ad un certo punto qualcuno ha detto che il cliente poteva essere armato. Il fabbro non ha più voluto continuare il lavoro: il sottufficiale ha chiesto rinforzi in Questura. Si è provveduto anche a far intervenire i vigili del fuoco, nella eventualità che si dovesse ricorrere alla scalata attraverso una finestra.

I vigili del fuoco sono partiti dalla caserma alle sette con un carro attrezzi guidato da Giorgio Biava, di 28 anni, via Oropa 20; mentre l'automezzo percorreva via Roma a sirena spiegata, all'imbocco di piazza San Carlo, si è scontrato con un camion che veniva da via Santa Teresa. L'autista, Carlo Zanetti, 55 anni, via Boston 96, ha detto di non aver udito la sirena e di aver iniziato l'attraversamento perché il semaforo era verde.

Nell'urto, il carro attrezzi è finito sulla sinistra ed è andato a schiantarsi contro una «1100» che era ferma nella piazza in attesa che il semaforo le desse via libera. Sono rimasti feriti non gravemente: i vigili Giorgio Biava, Ermanno Giorgelli, Rinaldo Lo Detto, Pier Luigi Olivero e Umberto Martoglio, l'autista del camion Zanetti, la signora Seimandi, moglie dell'automobilista e una studentessa greca che era con loro: Despina Pavlidou, 20 anni, via Millefonti 7.

Frattanto all'albergo Luxor continuava la spasmodica attesa davanti alla camera numero 209. Si era diffusa la voce che il Daniele, vistosi scoperto, si fosse suicidato con un veleno. Ma infine, ai ripetuti colpi battuti all'uscio, ha risposto una voce assonnata: era il ricercato che si era svegliato; ha cercato di aprire la porta ma non c'è riuscito a causa degli interventi del fabbro sulla serratura. Quando l'uscio è stato aperto, il Daniele è comparso in pigiama: si è scusato per il disturbo causato, affermando di avere il sonno molto duro. Poi, docilmente, ha seguito la polizia prima in Questura, poi in carcere.

E' morta la farmacista vittima di uno scontro

La dottoressa in farmacia Fulvia Venier in Rampone, 41 anni, via Giuria 61, è morta ieri pomeriggio alle Molinette. Lunedì poco dopo mezzogiorno era rimasta gravemente ferita in un incidente stradale. In corso Massimo d'Azeglio, mentre al volante della sua «500» tornava dal lavoro — da circa una settimana era addetta a una nuova farmacia comunale —, si era scontrata frontalmente con la Giulietta super sprint del medico dentista Felice Bianchi, 52 anni, corso Re Umberto 66.

A 75 anni è arrestata in un mercato mentre ruba il portafogli a una donna

L'anziana borseggiatrice ha perso destrezza; confessa: «Mi sono lasciata tentare» - Pare che un tempo circolasse con la pistola nella borsetta - Altro episodio: catturati i rapinatori di Rivoli

Una donna di 75 anni è stata arrestata per un borseggio al mercato di largo Cassini. Ore 10.15: due clienti sono davanti alla bancarella di Anna Maria Donati, 21 anni, via De Gasperi 20. Sono Leonilda Botto, 27 anni, via Ozanco 15 e Giorgina Bestente, 38 anni, corso Ferrucci 104. All'improvviso la fruttivendola grida: «Signora, attenta, le stanno portando via il portafogli».

La Bestente si volta perplessa. Accanto a lei c'è soltanto una donna anziana, che se ne va. Guardando meglio, vede che la sconosciuta stringe al petto il portafogli che le ha sfilato dalla tasca del cappotto. Insieme con l'amica, la ferma e la trattiene fino all'arrivo dell'agente di servizio al mercato. Al commissariato di S. Secondo, la borseggiatrice è identificata per Ernestina Cellario, 75 anni, da Ceva. Abita in corso Novara 3 bis, in un alloggetto di due camere per cui paga 12 mila lire d'affitto. E' vedova e sola: la sua unica compagnia è un gatto, a cui dedica tutte le sue cure. Ai vicini di casa non parla, ha perfino schermato con carta pesante la cassetta per le lettere, perché non vedano la posta che riceve.

«Mi sono lasciata tentare — dice agli agenti — dal portafogli che spuntava dalla tasca. Sono in miseria, avevo bisogno di soldi». Non ha pensione: è stata condannata per furti, una volta girava addirittura armata, con la pistola nella borsetta, non ha mai trovato lavoro. Vive con il sussidio dell'Eca e facendo piccole commissioni. E' stata accompagnata alle «Nuove», sotto l'accusa di furto con destrezza.

— La magistratura ha spiccato ieri il mandato di cattura a carico di Bruno Pregnolato detto «Torbiana», 20 anni, falegname, abitante a Rivoli in via Trieste 18 e suo cugino Domenico Pregnolato, 24 anni, riquadratore, abitante a Grugliasco in via Fratelli Cairoli 29. Ambedue si trovano in carcere da alcuni giorni. Li avevano fermati la Mobile e i carabinieri di Rivoli quali responsabili della rapina avvenuta nella notte tra l'8 e il 9 dicembre scorso ai danni di Vittorio Bella, proprietario del bar-pasticceria di corso Susa 2 a Rivoli.

Il maresciallo Corradino e il brigadiere Giordano della stazione di Rivoli avevano fermato Bruno Pregnolato già nella stessa giornata del 9 dicembre; ma erano stati poi costretti a rilasciarlo nella impossibilità di trovare elementi di colpevolezza. Ora è stato accertato che i due avevano in progetto altri colpi, tra l'altro una rapina ai danni del cassiere del cinema «Rivolese», di notte, nel momento in cui avrebbe portato fuori l'incasso della serata.

La rapina al Bella l'avevano commessa minacciandolo con una pistola e un coltello. Avevano costretto il barista ad andare nella retrobottega e a togliersi i pantaloni che poi gli avevano rubato per evitare che si precipitasse fuori a dare l'allarme. La rapina aveva fruttato loro circa 300 mila lire.

Ladro armato di pugnale catturato da due autisti

Due camionisti olandesi hanno disarmato un ladro armato di coltello e lo hanno arrestato. Si chiamano Martin Villen Hooft, 26 anni e Andrea Vanwoorthuiysen, 22 anni, entrambi di Rotterdam. Ieri notte all'una e mezzo si sono accorti che uno sconosciuto armeggiava attorno al loro autotreno, in sosta davanti allo stabilimento Pirelli di Settimo. Sono balzati dalle cuccette e lo hanno affrontato.

Il ladro ha estratto un pugnale e ha cercato, roteandolo, di aprirsi una via di scampo. Ma uno dei camionisti ha afferrato una sbarra di ferro e gliel'ha calata sul polso della mano armata. Il pugnale è caduto a terra e il ladro è stato catturato e consegnato ai carabinieri. Si chiama Girolamo Albanese, 27 anni, via Carmino 1. E' stato arrestato per tentato furto e minaccia a mano armata: alle «Nuove» è stato ricoverato in infermeria, perché pare abbia avuto un braccio fratturato.

Specchio dei tempi

Due vie «per arrivare all'unione finale con l'essere supremo» I titoli azionari e il centro-sinistra - «Bravo signor capitano, la frusta è sempre utile» - A tutti gli acquesi sparsi in ogni comune d'Italia - Gallo d'Alba (Cuneo) vi attende

Un lettore ci scrive:

«Leggendo l'articolo di Francesco Rosso: "Tra Yogi e santoni dell'India" ho riscontrato due inesattezze che gradirei chiarire: il Nirvana non è il nulla, ma è uno stato che coincide con la perfezione dello spirito ormai liberato per sempre dalla materia e dalle rinascite, ed unito allo spirito dell'essere supremo. Ciò è il contrario di annichilimento, come asserisce l'autore. Egli inoltre scrive che per giungere all'unione con l'essere supremo si deve praticare il Karma Yoga, che non è altro che ginnastica sublime. Ciò è completamente errato. Nella Bhagavad-Gîtâ (III, 19) viene descritto il Karma Yoga così:

«"Perciò fa sempre ciò che deve essere fatto, (i tuoi doveri ed il tuo lavoro) ma senza attaccamento ai frutti, poiché l'uomo che compie le azioni disinteressatamente consegue l'unione con l'essere supremo".

«Aggiungo che il Karma Yoga è una delle tante vie (e non l'unica) per arrivare alla unione finale con l'essere supremo. Cordiali saluti».

Bruno Castagneri

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Plaudo alla lettera dell'azionista trentenne che si propone di ridare speranza alla vasta categoria di persone che sono state gravemente danneggiate dai ribassi delle Borse. E' ragionevole la sua fiducia nella rivalutazione futura del patrimonio industriale e produttivo del nostro paese, ma non mi sento di condividere il suo ottimismo.

«Com'è noto, i fattori politici influiscono — spesso in modo determinante — sulla vita economica e sull'andamento delle Borse. Per quel che ci riguarda, il centro-sinistra fu la causa prima, se non unica, degli attuali guai degli azionisti e il centro-sinistra non pare prossimo a morire. Si propone una più equa ripartizione della ricchezza nazionale e perciò continuerà a chiedere ulteriori sacrifici alla proprietà privata in favore della collettività. Le Borse hanno reagito sfavorevolmente al centro-sinistra. Se esso durerà ed estenderà i suoi programmi, addio ai sudati risparmi collocati in titoli azionari».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Quanto scalpore per l'episodio della frusta che alla maggior parte della gioventù d'oggi è necessaria. Se si usasse di più molti si salverebbero. Non avremmo tanta delinquenza e sudiciume. Quel padre, resosi conto del triste andamento delle figlie, è ricorso giustamente alla frusta per correggerle. Era suo dovere. Solo che la prima buona frustata spettava alla moglie.

«Abbiamo la conferma nella soddisfazione del capitano di corvetta che si è salvato grazie alla frusta di suo padre.

«Bravo, signor capitano, la frusta è sempre utile. Un buon padre deve essere energico.

«Con stima, saluto».

Luisa Mariani

Un gruppo di lettori ci scrive da Alessandria:

«Alla gentile e umana rubrica "*Specchio dei tempi*" e per conoscenza ai nostri concittadini sparsi in tutta Italia.

«Siamo un gruppo di puri Acquesi, residenti ad Alessandria. Sdegnati inviamo una protesta ai responsabili della trasmissione avvenuta il giorno 14-1-1965 sul secondo canale tv, nella quale si sono ridicolizzate le bellezze storiche e naturali della nostra città. La nostra cara città è stata ridicolizzata e menomata turisticamente.

«In ogni modo, chiediamo ai "gentili" responsabili una totale smentita. Concorreremo se è il caso, pecuniariamente con tutti i concittadini nostri per una pronta chiarificazione tramite una nuova trasmissione seria e gentile con il concorso degli stessi encomiabili cantanti e complessi musicali. Hanno costituito un'oasi di allegria, in un deserto di ironia».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Gallo d'Alba (Cuneo):

«Ti prego, caro "*Specchio*", vuoi fare un piacere anche a me, titolare di un piccolo bar nell'Albese? Ti prego di consigliare Gallo d'Alba per la scampagnata di qualche famiglia torinese. L'Ente del Turismo si occupa soltanto dei grandi hôtel e alberghi e noi siamo dimenticati. Fammi avere qualche turista che desideri godersi due serene ore domenicali e nel frattempo gustare anche i nostri prodotti.

«Non siamo tutti del Piemonte? Perché la provincia di Cuneo ci lascia in disparte? Farò il possibile di accontentare i clienti. In codesto momento ho molto bisogno. Un grazie e distinti saluti».

Bay Piano
(Gallo d'Alba - Cuneo)

Fondo «Specchio dei tempi»

Dott. Rodolfo Biscaretti, a nome del Salone Internazionale dell'Automobile, 500.000; Paolo e Alberto, 2000; N.N., 3000; N.N., 10.000; Una casalinga moglie di operaio «vecchio stampo», 1000; Gianotti Angiolina, 25.000; F.A., per il Natale dei bimbi e dei vecchi poveri, 10.000; Alunne della elementare «C. Vidari», via Sanclasse IV femminile B Scuola remo 46, Torino, 5000; R.F., 3000; Ines e Bruno 2000; Stefania, Claudia e Ugo per un vecchietto bisognoso 10.000; San Francesco, 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta, 1000; L.M.A., 6000; Cocco, 500; Bruna Maria, in ricordo dei suoi defunti, 5000; Luigi e Flavio, 10.000.

Un'amica della musica della vecchia Europa, 5000; Guido e Mario, 20.000; Anna e Arnoldo Angelino, 2000; Franco e Sandro Bogliolo per il sorriso di un bimbo, 2000; A.G., 5000; In memoria della moglie, G.G., 5000; N.N., 350; Bongiovanni Emma, 500; Maria Fasson a nome delle mie nipotine, 1000; Allieve classe 1a D Scuola Media di Cesalto, 7000; In memoria della signora Lucia Rosso, 5000; Un abbonato, 1000; M.F., 5000; G.C., 2000; Ester, 500; Coniugi Rey, 3000.

Totale lire 630,850.

Sei slittini per Cravanzana

Il dono ai simpatici scolari sulle colline delle Langhe

Gli scolari di Cravanzana, nelle Langhe, hanno scritto a «*Specchio dei tempi*»: «Durante l'inverno, qui non abbiamo la possibilità di svagarci mentre i nostri compagni che vivono in città alla domenica vanno a sciare in montagna. Come ci piacerebbe avere qualche slittino, per scivolare sulle nostre colline ammantate di neve!».

Abbiamo esaudito il desiderio dei piccoli lettori di Cravanzana, portando loro in dono sei slittini biposto, che consentiranno alla scolaresca di divertirsi sulla neve, nei giorni di vacanza.

La riforma della scuola — La federazione scuole medie ha organizzato una serie di riunioni; la prima si svolgerà domani alle 17,30 presso la scuola «Valfrè» (via S. Tommaso 17). Il prof. Jouvenal parlerà dei programmi di filosofia.

Possono amministrare la città con La Pira

Un senso «profetico» nei laici di Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, gennaio.

Anche l'altra Firenze, laica, agnostica, come quella dei cattolici ardenti vuole essere in pari col tempo; quasi si direbbe che vi siano delle presenze profetiche agnostiche accanto alle carismatiche. Intorno al *Ponte*, la rivista che Piero Calamandrei fondò, subito dopo la guerra, vi sono i superstiti d'una battaglia vinta sempre con l'illusione d'averla perduta.

Enzo Enriques Agnoletti, vicesindaco, seguita a fare il notaio, ma, appena ha un giorno libero, scappa in montagna. I monti, — l'Abetone, il Mugello, il Casentino, — furono il rifugio, per tanti anni, d'intellettuali fiorentini, che vi cercavano un senso di purezza di cui le città gli parevano prive. Andare in montagna ebbe un senso morale prima d'acquistarne, dopo l'armistizio, uno militare. Sono memorabili le scampagnate di Pietro Pancrazi coi suoi amici; e non parlavano solo di letteratura. Oggi, Agnoletti sale sui monti per ragioni di salute. Gli undici mesi di Firenze occupata dai tedeschi per lui furono duri. C'è il peso del presente, (appartiene alla minoranza che ha di continuo l'amarezza d'avere apparentemente torto, mentre poi, nella prospettiva degli anni, risulta che aveva avuto ragione) e c'è il passato. La sorella, medaglia d'oro della Resistenza, venne catturata dalla banda Carità; tentarono di farle confessare a scudisciate le tante cose che sapeva sul Cln, sulla divisione Arno (di cui era comandante il famoso Potente, morto sul campo i giorni dell'insurrezione), sui Gap, sulle pubblicazioni clandestine. Tacque e morì.

Carlo Ludovico Ragghianti, presidente del Comitato di liberazione, d'allora, sta in una villa posata su un declivio, di là da Careggi. E' uno studioso; meglio parlarne, in un breve sommario della cultura fiorentina oggi.

Il senso dei tempi gli intellettuali di Firenze l'ebbero nel 1953, quando a Roma uomini per altro di democraticità insospettata, vollero preparare una legge maggioritaria per le elezioni politiche del 7 giugno 1953, un metodo già sperimentato per le comunali e le provinciali: la «legge truffa», come si dice.

Dopo il congresso di Bologna, i socialdemocratici si erano riuniti a Genova in un congresso straordinario. Tristano Codignola, oggi deputato socialista, propose il rifiuto del sistema maggioritario e l'apparentamento di alcuni partiti che ne derivava. Seguì un discorso di Calamandrei. Conclusione: entrambi si trovarono esclusi dal partito; per un attimo, forse, dubitarono di essersi tagliati fuori. Avevano, però, alle spalle, una città dotata di particolare sensibilità, nei momenti straordinari.

Passata una notte al tavolino ad analizzare i risultati elettorali del '48 e delle ultime amministrative, Paolo Pavolini arrivò a una scoperta che l'esaltò. Albeggiava. La mattina presto, corse in piazza Indipendenza, alla «Nuova Italia» (casa editrice dal nome crociano) e sottopose a Codignola i risultati della sua analisi notturna. Due sere dopo, coloro che alle elezioni del 7 giugno non sarebbero stati eletti, ma che avrebbero impedito lo scatto della legge maggioritaria, — vi contribuì da destra Epicarmo Corbino con una lista sua, — si riunirono in casa Calamandrei. C'erano tutti, mancava solo Agnoletti, in viaggio negli Stati Uniti. I calcoli di Pavolini risultarono subito convincenti: sarebbe bastato distrarre i voti marginali dei partiti ufficialmente favorevoli alla legge maggioritaria, e, mancando alla coalizione democristiana, socialdemocratica - liberale - repubblicana, il 50%, non ci sarebbe stato il premio.

In seguito, quando la notte tra l'8 e il 9 giugno, cominciarono ad arrivare i risultati, molti di coloro che avevano accettato, sia pure senza slancio, la legge preparata da De Gasperi e da Scelba (e che entrambi non fecero nulla d'illecito per fare scattare) capirono ch'era meglio un insuccesso a un successo, causa chissà di quali sviluppi. Durante la campagna elettorale, però, i laici fiorentini (quelli che in gran parte aderirono a Unità Popolare) diventarono dei missionari. Specie i più giovani percorsero l'Italia in bicicletta. Basti dire che l'intiera operazione costò appena quindici milioni. Enriques Agnoletti, intanto, era tornato, s'era unito a Codignola. Insieme, dettero prova d'una alacrità proprio come nel 1944, quando armavano le brigate, distribuivano passaporti falsi, giornali clandestini, muovendosi in bicicletta. Lo scrittore Antonio Delfini aderì e tenne a Viareggio un comizio. Dopo lo scioglimento del Senato, aderirono Parri, Zanardi, Gaetano Pieraccini. Organo del gruppo fu «La Nuova Repubblica», cui collaboravano Aldo Garosci, Paolo Vittorelli, Carlo Levi.

Ora gli intellettuali fiorentini aspettano l'occasione di nuove intuizioni. E' gente difficile. Per esempio, quando sono in un partito, hanno una linea a sé. Nell'ultima giunta, videro la possibilità d'un risanamento urbanistico. Esaminandolo, si capirà l'importanza dei risultati. Ora, c'è il rischio del commissario. Le ipotesi essenziali sono due: i socialdemocratici collaborano con la dc e il psi, e La Pira resta. Per i bilanci, a giugno, — da approvare con la maggioranza assoluta, — si vedrà. I cattolici fidano nella provvidenza, i laici negli sviluppi ragionevoli della storia.

Ipotesi numero due, una giunta pci-psi; però senza Mario Fabiani, il sindaco comunista succeduto al socialista Gaetano Pieraccini nel 1946, e di cui i fiorentini serbano buon ricordo. Il seggiolone di La Pira in tal caso toccherebbe all'avvocato Lagorio, socialista moderato. Enriques Agnoletti, più congeniale alla città, sarebbe sacrificato alla politica che esige equilibri suoi. E i comunisti li accettano volentieri.

La possibilità d'una giunta monocolore democristiana è remota. Molti la vagheggiano perché dei diciotto consiglieri dc solo otto sono lapiriani sicuri, e gli altri sfumano verso destra; però conterebbe solo sui liberali. Provocherebbe un sospiro di sollievo nei ceti signorili di cui il sarto marchese on. Emilio Pucci riassume gli ideali, e, nello stesso tempo, un moto d'opinioni nel vasto settore di sinistra. Il commissario diventerebbe necessario lo stesso con conseguenze imprevedibili nella città che ha il vanto d'essersi liberata da sé, prima che gli alleati arrivassero sui colli d'oltrarno, e che della sua autonomia municipale ha fatto un mito.

«*Venga il commissario*», dice La Pira. I trucchi della provvidenza sono infiniti. Quando lo buttarono nel pozzo, i fratelli di Giuseppe non volevano il bene, ma Giuseppe venne trovato, condotto in Egitto, diventò ministro del Faraone per la fortuna d'Israele. Come dire: dal male può nascere il bene nella città guardata dal Cielo e che dalla fine del fascismo in poi ha imparato a fare da sé, a non fidarsi degli estranei.

In caso di nuove elezioni, lo spirito profetico fiorentino, religioso e agnostico, si farebbe sentire e ispirerebbe, suggerendo la strada giusta. La dc, aggiungono tutti, — non La Pira che forse in quel frangente, resterebbe nella clinica di via Venezia a pregare, — perderebbe i voti di ventimila fiorentini finora raccattati a Rifredi, in San Frediano, nelle stradine pulite, misere, dignitose, dove corrono i gatti, tra la bella via Tornabuoni e il bellissimo Lungarno Acciaioli: dovunque, il povero coltivi, senza imprecare, un'illusione.

Arrigo Benedetti

PER I SOVIETICI LA MACCHINA RESTERA' A LUNGO UN SOGNO INAPPAGATO

La visita a una fabbrica d'automobili insegna molte cose sulla vita in Russia

La «Moskvitch» ha incominciato la produzione della nuova «1350»; ne escono 270 esemplari al giorno, venduti a 4500 rubli: quattro anni di salario operaio - Gran parte dei 600 mila autoveicoli costruiti nell'Unione Sovietica durante il 1964 sono autocarri e pullman; la legge scoraggia anche la vendita delle vetture usate - Il rendimento delle fabbriche è scarso; buona parte della manodopera si disperde in compiti amministrativi e burocratici - I russi hanno il culto della macchina: i poliziotti dànno la multa a chi circola con l'auto sudicia

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 gennaio.

Le vie del centro di Mosca sono ingombre di veicoli — camion, autobus, taxi e vetture di uffici e ministeri — ma le macchine private rappresentano ancora una curiosità riguardata con rispetto. La gente, quando passa una veloce macchina privata, si rifugia sui marciapiedi come un tempo davanti alle carrozze dei signori. Poliziotti infagottati fanno multe a chi va in giro con la macchina sporca, quasi che il fango e la polvere fossero una offesa alla dignità delle quattro ruote. Lungo la via Arbat e la via Gorki i passanti si soffermano a considerare le auto degli occidentali in silenzioso ammirazione. Che cosa rappresenta l'automobile per i russi? La risposta può aiutarci a misurare, sia pure col metro del nostro progresso, le distanze che separano ancora il primo Paese socialista dagli stati dell'Occidente. Vado pertanto a visitare la «Moskvitch», la fabbrica di automobili della capitale sovietica e dopo una lunga conversazione coi suoi dirigenti ne ricavo alcuni giudizi suscettibili di valutazioni d'ordine generale.

Il vice-direttore dell'impresa, l'ing. Boris Nicolaievich Sakharov, è prodigo di dati e di cifre: «Abbiamo cominciato la produzione della nuova 1350. Quest'anno costruiremo 80 mila vetture, al ritmo di 270 auto al giorno. Nel 1970 lanceremo un altro nuovissimo modello con una cilindrata di poco inferiore ai 1400 cmc. Nel 1980 poi...». *Domando:* «Quanto costa la nuova 1350?» «Quattromilacinquecento rubli» *(il prezzo del modello precedente oscillava fra i 3200 e i 3400 rubli).*

«E quanto guadagna nella media un operaio della sua azienda?».

«Centocinque rubli al mese, compresi i premi di produzione che costituiscono circa il 20 per cento del salario».

Sono al lordo 1260 rubli all'anno. Il calcolo è presto fatto: se un operaio della «Moskvitch» potesse in teoria risparmiare tutto il suo salario di un mese, non gli basterebbero quattro anni di lavoro per comperarsi la macchina. «La macchina — *chiarisce l'ing. Sakharov* — non è un genere di prima necessità per noi... La nostra economia ha compiti molto più urgenti...».

Il prezzo «politico» delle automobili sovietiche serve con tutta evidenza a scoraggiare la richiesta del mercato che, assicurano, è in aumento. Se i prezzi delle auto sono elevatissimi, la produzione è ancora molto bassa. L'anno scorso l'Unione Sovietica con i suoi 220 milioni di abitanti ha prodotto 600 mila automezzi di tutti i tipi, compresi i pullman. Le vendite a rate non sono consentite dalle leggi e anche il commercio delle auto usate trova seri impedimenti. Il commercio fra privati è proibito e se qualcuno, poniamo il caso, vende la sua vettura per 2 mila rubli alle agenzie statali, lo Stato la rimette poi in vendita per 3 mila.

Domando: «Chi può permettersi fra i dipendenti dell'azienda di comperare la macchina?».

«Famiglie con più persone che lavorano, come ad esempio la mia».

«Quanti dipendenti della "Moskvitch" posseggono una automobile?».

«Più di novecento» *(i dipendenti dell'impresa sono 15 mila). Non riesco a vedere, nei pressi dello stabilimento, quelle centinaia di vetture:*

«Adesso è inverno — *mi spiegano* — e molta gente per il freddo tiene la macchina a casa. Ma venga qui d'estate e vedrà...».

L'automobile, come diceva il vice-direttore della «Moskvitch», non può costituire un termine di riferimento per valutare i guadagni d'un operaio. Ma lasciamo stare questo genere di lusso riservato a certe categorie di persone, e consideriamo altri generi di prima necessità. Ebbene, il salario di un mese di un operaio corrisponde al prezzo di un vestito e di un paio di scarpe.

Insisto per saperne di più sulla paga degli operai: «Con quali criteri vengono retribuite le maestranze?». *Riferisco ancora testualmente la risposta del vice-direttore:* «Il 75 per cento dei nostri lavoratori vengono pagati a cottimo». *Per dirla con i comunisti italiani, il cottimo è un metodo di sfruttamento degno del capitalismo. La* Pravda *di recente lo ha definito poco progressista, auspicando un sempre più largo sistema di retribuzione a ore. Come mai la massa degli operai della «Moskvitch» viene pagata a cottimo?*

«Le norme del nostro cottimo — *apprendo dall'ing. Sakharov* — sono scientifiche», *calcolate cioè con criteri razionali in rapporto alle umane possibilità dei lavoratori.*

Non sono in grado di giudicare i cottimi della «Moskvitch». Si sa però dai giornali sovietici che in certe fabbriche (quante saranno?) le norme di lavoro sono tutt'altro che scientifiche. Dopo un'accurata indagine in una fabbrica di utensili di Mosca il Trud, *giornale dei sindacati, è arrivato alle seguenti conclusioni:* «Le norme di lavoro laggiù sono arbitrarie, senza fondamento scientifico. Quelli che fissano le norme non guardano alla qualità dei pezzi prodotti dall'operaio, bensì ai suoi guadagni. Se l'operaio ha guadagnato più del solito, riducono ulteriormente i tempi di lavorazione» *(l'operaio, in altre parole, dovrà lavorare più in fretta).* «Questa situazione — *concludeva il* Trud — non è riscontrabile soltanto nella fabbrica suddetta».

Andiamo a vedere i reparti della fabbrica e le catene di montaggio. Il raffronto con le grandi Case automobilistiche dell'Occidente è immediato, quasi inevitabile. Paragonata alle industrie dell'Europa occidentale, la «Moskvitch» per proporzioni ed attrezzature può sembrare una grossa impresa artigianale. Qui l'automazione e la razionalizzazione del lavoro offrono ancora vasti compiti ai dirigenti. Le attrezzature non sembrano fra le più moderne e colpisce anche il profano la mancanza di quel nitore, specchio di perfetta organizzazione, che si riscontra a prima vista nelle nostre fabbriche. Gli operai non portano la tuta, le operaie, che sono molto numerose, sembrano piuttosto delle contadine, con quei loro fazzoletti campagnoli annodati sotto il mento e sulla nuca. Lungo le catene di montaggio il ritmo delle operazioni manuali è precipitoso e un po' disordinato. A questo affannarsi degli uomini fa riscontro in singolare contrasto il movimento, molto lento, delle catene.

C'è una incongruenza palese fra le fatiche degli uomini e il ritmo produttivo. Il problema è stato messo a fuoco da due studiosi sovietici, Briew e Rybalkin nella Economiceskaia Gaseta: «Molto spesso — *osservano gli studiosi* — due operai con qualifiche uguali e uguali condizioni di lavoro raggiungono risultati diversi... Il fatto è che gli operai lavorano con differente intensità. Intensità e produttività sono due cose ben distinte. La produttività, a differenza della tensione del lavoratore, ha uno stretto rapporto con il risultato finale della sua opera... Nella società socialista di regola l'automazione è inversamente proporzionale all'intensità del lavoro. Ma non sempre. Se l'automazione non è completa, l'intensità delle operazioni intermediarie non automatizzate va aumentando. Aumenta l'intensità anche quando il processo produttivo è male organizzato, irregolare. Sono ancora molte le fabbriche che lavorano in maniera irregolare».

L'indagine sui metodi di lavoro alla «Moskvitch» può portare ad altre scoperte. Nella fabbrica di automobili di Mosca, si è detto, lavorano 15 mila persone fra operai e tecnici, impiegati e dirigenti. Ma risulterebbe dalle osservazioni più recenti di esperti occidentali che soltanto la metà del personale è impiegata nei processi produttivi. L'altra metà (riferiamo questa notizia con la cautela imposta da testimonianze indirette) sarebbe occupata in compiti diversi, di carattere amministrativo e burocratico. Anche qui per forza di cose i criteri di gestione economica trovano scarsa attenzione.

I lavoratori della «Moskvitch» che seguono con ritmo affannoso le lente catene di montaggio definiscono con un'immagine un aspetto della vita sovietica. Sembrano un po' il simbolo di questo gigantesco Paese che corre dietro al progresso con un enorme dispendio di forze e di mezzi: ad onta dei sinceri propositi dei suoi capi, tuttora impegnati a migliorarne le strutture entro i limiti del sistema. Vi diranno: eppure, nonostante tutto, l'Unione Sovietica continua a far progressi. Ma l'Urss dispone di risorse naturali ed umane che sono davvero smisurate. Per questo può permettersi esperimenti così dispendiosi. Un altro Paese meno ricco, forse, sarebbe già naufragato nella rovina economica.

Massimo Conti

La Bardot non vuole più sposarsi



L'attrice francese (a destra) con Jeanne Moreau a Città di Messico, dove sta per iniziare le riprese del film «Viva Maria», diretto da Louis Malle. Brigitte Bardot ha tenuto una conferenza stampa per dichiarare di essere contraria all'idea del matrimonio. A Città di Messico ella è giunta con Bob Zaguri, l'oriundo marocchino che è da un anno il suo fedele accompagnatore (Tel. «Associated Press»)

Ponti sta per ottenere la cittadinanza francese

Imminente la pubblicazione del decreto sul «Journal Officiel»

Parigi, 19 gennaio.

Un portavoce del Ministero francese della Sanità e della Popolazione ha confermato oggi che la domanda di naturalizzazione di Carlo Ponti è stata accettata. Il decreto che conferirà al produttore italiano la nazionalità francese è alla firma e la sua pubblicazione sul «Journal Officiel» è «imminente», egli ha detto.

Secondo il quotidiano *Paris-presse* tale pubblicazione sarà fatta probabilmente lunedì prossimo, e Ponti «*può sin da oggi considerarsi virtualmente un cittadino francese di pieno diritto*».

Lo stesso giornale scrive: «*I giuristi italiani tendevano ieri ancora a dimostrare che Ponti, essendo bigamo ai sensi della legge italiana non poteva che esserlo ugualmente per i giudici francesi. Ciò è errato: per la Francia, Carlo Ponti è sposato una sola volta, con la contessa Giuliana Fiastri. Il suo matrimonio con Sophia Loren, celebrato in Messico, non è valido da noi*» (Ansa).

La mostra a Milano del pittore Novello poeta dolce-amaro della vita semplice

Una stessa ispirazione, sentimentale ed ironica, suggerisce l'opera dell'umorista e i paesaggi, le pitture di «interni» - Sotto il candore disarmante, ha un'acuta forza di osservazione e rappresentazione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 gennaio.

Sul cartoncino che presenta la sua mostra, inaugurata oggi alla Galleria Gussoni di Milano, Novello ha tracciato di suo pugno uno dei suoi caratteristici schizzi. Il disegno rappresenta un monumento pesantissimo formato dall'unione caotica, informe di alcuni tipici esemplari dell'arte moderna: sassi ovoidali, pietre che si incuneano misteriosamente l'una nell'altra, forme vagamente marziane e in cima, quasi simbolo e bandiera, il famoso «tubo di dentifricio» che tanto scalpore suscitò all'ultima Biennale. Sotto questo monumento, schiacciato, anzi spiaccicato come una libellula rimasta per caso sotto un macigno, c'è un omettino magro come uno stuzzicadenti, occhio rotondo, naso e mento aguzzi: proprio lui, Novello in persona. Il quale però, per quanto oppresso da quel peso immane, lungi dall'esalare l'ultimo respiro, approfitta del fatto di aver per lo meno le braccia libere per dipingere beatamente un suo quadro: fedelissimo, s'intende, ai canoni realistici e figurativi della pittura.

All'interno del cartoncino, invece della solita ampollosa presentazione infarcita di aggettivi preziosi, il pittore ha scritto di suo pugno queste parole: «*Giuseppe Novello è nato a Codogno nel 1897. Risiede a Codogno e a Milano. Ha ordinato la sua ultima personale in questa Galleria nel 1961*». Neppure un accenno alla giovanile laurea in legge, ai successivi studi a Brera, alla partecipazione a mostre nazionali e internazionali, al premio per il ritratto conseguito alla Biennale di Venezia nel 1940, alla sua qualità di membro della giuria di Bagutta, alla attività di disegnatore che lo ha reso famosissimo in tutta Italia e particolarmente ai lettori de *La Stampa*.

Bastano questi particolari per rivelare il carattere dell'uomo: semplicità francescana, continua e tenace fedeltà a se stesso e al proprio mondo pittorico, sorridente noncuranza — disprezzo sarebbe una parola troppo forte sulle sue labbra — per le mode, le tendenze, le correnti. Solo nel fatto di aver accuratamente evitato di menzionare la sua attività di disegnatore umoristico può esserci forse una punta di orgoglio. Novello, infatti, tiene moltissimo a separare le due attività: vuole che quando si giudica il pittore ci si dimentichi del disegnatore e dell'umorista.

Ma non è facile accontentarlo. I critici, gli esperti ci riescono; la maggior parte del pubblico, pur sapendo che la pittura è fenomeno più complesso del disegno umoristico, nel varcare la soglia delle mostre di Novello — e quindi anche di questa — è istintivamente portata a cercare i caratteristici personaggi che ha appreso a conoscere, ad amare sulle pagine del giornale.

E naturalmente li ritrova. Nel grande quadro intitolato *La Storia*, per esempio, dove vediamo un guardiano di museo, corpulento e accaldato, sonnecchiante fra picche e archibugi, proprio sotto una tela raffigurante una travolgente carica di cavalleria; o nella *Pittrice a Venezia* che ci mostra una donna di mezza età, altera, con occhiali — che sia inglese? — intenta a dipingere in un campiello mentre alle sue spalle un popolano, maglia a righe di marinaio, mani in tasca, la osserva con disincantata perplessità; o nel grande *Ferragosto*, dove si vedono due portinai seduti su due seggiole di paglia proprio sulla soglia di un portone che si apre su una strada cimiterialmente deserta nella grande afa estiva. Lo spirito è quello ironico dei disegni, tutto psicologia dolceamara; ma le figure sono più corpose e più piene, il problema pittorico e la sua soluzione prendono il sopravvento sul soggetto, finiscono per imporsi.

Le qualità di Novello pittore balzano anche più evidentemente in primo piano quando, abbandonando i suoi personaggi e le sue notazioni di costume, egli si dedica ai paesaggi che gli sono cari.

Un mondo lontano, ma rievocato con tanta forza, risolto con tanta armonia pittorica che ad un certo punto si sgancia dal tempo, diventa poesia, riesce perfino a far dimenticare — è tutto dire — i personaggi umoristici del Novello disegnatore.

Gaetano Tumiati

Commedia di Max Frisch in prima italiana a Milano

«Biedermann e gli incendiari»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 gennaio.

E' andata in scena questa sera in prima italiana al teatro del Convegno la commedia «Il signor Biedermann e gli incendiari» dello scrittore svizzero Max Frisch. Inspiegabilmente trascurato per molto tempo sui nostri palcoscenici, Frisch venne clamorosamente alla ribalta due anni or sono, quando Franco Enriquez allestì il dramma «Andorra», con la Compagnia dei Quattro, che ebbe molto successo.

Protagonista della commedia è un pacifico borghese, che si tiene in casa due incendiari e rifiuta di credere che siano tali, malgrado gli stessi glielo ripetano continuamente. La trovata serve per mettere a fuoco il problema della paura che gioca, come nel caso del signor Biedermann, scherzi patetici e meschini.

Applauditi interpreti dello spettacolo sono stati Ernesto Calindri, Elsa Merlini, Nando Gazzolo, Jolanda Cappi, Vincenzo De Toma, Leonardo Severini, con la regia di Flaminio Bollini.

Alla prima era presente lo stesso Max Frisch, che aveva seguito gli ultimi giorni di prove.

g. m.

Perché Tino Buazzelli lascia il Piccolo di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 gennaio.

(g. m.) L'annuncio dato da Tino Buazzelli di voler lasciare il Piccolo Teatro di Milano dopo le ultime repliche del «Signore di Pourceaugnac» di Molière, ha suscitato una vasta eco nel mondo dello spettacolo milanese. Il rapporto fra Buazzelli e il Piccolo durava ininterrottamente da sette anni.

Questa lunga collaborazione è stata interrotta ora da una serie di dissensi, dai quali entrambe le parti si scambiano la responsabilità. Paolo Grassi ha reagito all'annuncio di Buazzelli con una secca replica: «*La direzione del Piccolo Teatro tiene a dichiarare che da alcuni mesi i rapporti di lavoro con Tino Buazzelli erano diventati sempre più difficili per le continue variazioni di umore e di decisioni dell'attore*».

«*E' vero* — ha commentato Buazzelli — *che il disaccordo durava da alcuni mesi ma posso dire che è stato determinato dalla loro strana maniera di trattare. I miei umori erano mutevoli, ma non per colpa mia*».

Concluse le sfilate di alta moda a Palazzo Pitti

Il 1965, secondo il sarto Pucci sarà l'anno della donna in pantaloni

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 19 gennaio.

E' terminata a Firenze la prima parte della rassegna della moda. La seconda si svolgerà a Roma con la presentazione di ventidue collezioni presso le singole sedi delle sartorie della Capitale.

Gli organizzatori della manifestazione fiorentina non negano lo stato di caos che è venuto a crearsi per i dissidi delle grandi sartorie romane, ma assicurano che dopo il terremoto seguirà sempre un periodo di assestamento.

In questa atmosfera di incertezze per il futuro si sono svolte le ultime sfilate. Iole Veneziani ha ottenuto larghi consensi per la scelta dei colori delicati e dolci come i fondants, mescolati nei toni armonici dei double-face, dei soprabiti e dei tailleurs. Paltoncini piccoli e svelti a vita alta con colletti minuscoli e maniche a chimono; tailleurs con giacche cortissime con cinture.

Fabiani, il sarto italiano che ha trascorso tre anni a Parigi ed è ritornato alla Sala Bianca, ha riportato alla ribalta il nero assoluto per il cocktail e la sera, nere anche le parrucche delle sue indossatrici, minuscole e aggraziate come soprammobili giapponesi.

Biki, con la linea briosa dei suoi tailleurs dalle giacche corte e dalle gonne a pieghe, ha disegnato una figura di donna giovane e sportiva.

Enzo, «Oscar» della moda del '64, ha lanciato la linea «asimmetrica» con i mantelli abbottonati lateralmente in linea diagonale. Molto corte le giacche dei tailleurs, semisvasate le gonne; femminili e leggere le bluse con giochi di ricche sciarpe annodate al collo; vividi i colori: giallo girasole, rosso cardinale verde giada, grigio, bianco e nero. Due sono le grosse novità del giovane sarto milanese: le mantelle a rettangolo annodate sul davanti e gli abiti in chiffon con maniche a «imbuto» larghissime ai polsi.

Ha chiuso le sfilate Emilio Pucci con la linea «viva», che oltre ad essere una tendenza di stile vuole confermare la vitalità della nostra moda in questo particolare momento di discordia nella famiglia dei «bigs» dell'eleganza. Vibranti di colori sono i suoi stampati ispirati all'Africa nera, su cui riecheggiano i motivi di una arte prefigurativa con effetti di accostamenti violenti ma sempre amalgamati da una incredibile abilità pittorica. Si sono avvicendati bikini, costumi, bluse, mantelle copribikini con cappuccio lunghe fino a terra; abiti, tailleurs e toilettes da sera. Ma alla base della collezione ci sono i pantaloni combinati in tutti i modi: abiti e gonne a pantaloni di lunghezza normale per il giorno, lunghi all'odalisca, per la sera. Secondo Pucci il '65 segnerà una data nella storia del costume: sarà l'anno che vedrà le donne rinunciare alle sottane per indossare definitivamente i pantaloni.

c. r.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Immagini dagli Stati Uniti

Oggi alle 18,35 collegamento con l'America per la cerimonia del giuramento di Johnson - Ieri al posto d'onore un vecchio film - Stasera «Almanacco»

Oggi, a partire dalle 18,35, vi sarà, salvo impedimenti tecnici, un collegamento via satellite con gli Stati Uniti per la ripresa della cerimonia del giuramento e dell'insediamento del presidente Johnson.

* *

Il cinema in tv non sta attraversando un periodo felice. L'altra sera è stato ripescato «Viale Flamingo», un melodrammatico polpettone dove la stessa protagonista Joan Crawford ci faceva una mediocre figura: il film era insopportabile per la falsità della vicenda e dei personaggi. Ma ieri si è scesi ancora più in basso e si è andati a tirar fuori da un sacrosanto oblio la pellicola «Le ragazze di Harvey», girato nell'immediato dopoguerra da un certo George Sidney: incredibile storiella ambientata in un West da operetta con l'azione che veniva spezzata di continuo da balletti e cantatine melense; e con un finale latte-miele in cui la sciantosa provocante cede alla ragazza onesta (un'osasuta Judy Garland) l'uomo conteso (ex bandito redento dall'amore).

Una cosa del genere non doveva arrivare sul video. Un qualsiasi telefilm, scelto a casaccio, sarebbe stato migliore. Non è che si pretenda dalla tv una sfilata continua di capolavori cinematografici; non è che si pretenda dalla tv una perenne funzione di gigantesco cine-club; però lo spettatore ha diritto di chiedere che non gli vengano rifilati gli scarti di vent'anni fa.

Indi, una puntata de «Il mondo di Hollywood», rassegna dei principali attori resi celebri dai western: qualche fulminea immagine curiosa, ma era roba in gran parte già vista. Fiacca, sonnolenta, un po' indifferente la voce del commentatore.

* *

Un dibattito economico sui profitti delle imprese nei Paesi comunisti — dibattito spesso animato — ha aperto il Secondo canale. Ha completato il programma l'opera «Il linguaggio dei fiori» di Renzo Rossellini, gradita a coloro che s'interessano ai vari aspetti della musica lirica moderna.

* *

Nel tardo pomeriggio ne «Le tre arti» è stata illustrata, chiaramente ma forse con troppa sinteticità, la figura di Francisco Zurbaran, grande pittore spagnolo del '600, in occasione della mostra che è in corso a Madrid. Poi abbiamo assistito a quell'anticipo di telegiornale che è «Cronache italiane». Da stasera a questo anticipo se ne aggiungerà un altro, «La giornata parlamentare».

Stasera seconda puntata di «Almanacco», che ha iniziato la settimana scorsa, e nel migliore dei modi, il suo terzo anno di vita. Seguirà il programma musicale «I capostipiti»: anche questo programma ha debuttato l'altro mercoledì e ha mostrato buone doti di vivacità e originalità: stavolta saranno di scena gli «urlatori» da Tony Dallara a Betty Curtis.

Meno attraente, almeno sulla carta, il secondo canale con la telecommedia «Ai posti non si spara» di L. Malerba e un racconto della serie «Avventure nei mari del sud».

* *

Il 27 gennaio, sul secondo canale, andrà in onda *La piccola cioccolataia* di Paul Gavault, una commedia francese che sta fra il quadro di costume e il vaudeville e che ebbe cinquant'anni fa uno straordinario successo (nel 1910 alcune compagnie primarie, in Italia, la recitavano contemporaneamente).

Riprenderanno dal 14 febbraio (secondo canale ore 21) gli *Incontri* a cura di Pio De Berti Gambini. La rubrica sarà quindicinale e presenterà le seguenti interviste: ad Arnold Toynbee, storico inglese; a Linus Pauling, premio Nobel per la chimica; ad André De Cayeux, geologo e antropologo francese; a Julian Huxley, biologo inglese, fratello dello scrittore; a Bernard Lovell, astronomo di fama internazionale; a Werner V. Braun, lo scienziato tedesco divenuto americano, il cui nome è legato ai primi esperimenti missilistici; a Giacomo Manzù, lo scultore italiano; alla scrittrice Pearl Buck; al commediografo Eugène Ionesco; e, ancora, interviste a due russi, il musicista Khatchathuryan e la danzatrice Plissetskaja.

u. bz.

Sullo schermo

Follie della belle époque in una pochade francese

(Doria) — *Più in carattere con la materia che si richiama alle follie della* belle époque, *il titolo originale di questo film francese diretto a colori dal regista Luis Cesar Amadori è «La chaste Susanne», la quale Susanna, una ex ballerina del «Moulin Rouge» andata sposa a un anziano e ridicolo ufficiale della riserva, è poi tutt'altro che casta, e soltanto in grazia dell'abilità con cui sa dissimulare le sue molte avventure, ha potuto ottenere un «premio di virtù» messo in palio dall'Accademia di Francia.*

Venuta per l'occasione a Parigi, la bella donnina approfitta dell'assenza del marito richiamato alle grandi manovre per tuffarsi nella vita galante, ma sempre senza perdere quella lustra di virtù che eccita l'appetito di vecchi gaudenti verniciati di ipocrisia. Ovviamente le molte fila della trama mettono capo al «Moulin Rouge», dove Susanna e un suo timido spasimante formano una delle tante coppie clandestine in cui la rispettabilità del bel mondo mostra il suo allegro rovescio.

La schema della pochade, col suo corredo di equivoci e di malintesi e con quella malizia appena sfiorata, è riprodotto con fedeltà anche in quanto ai costumi e al colore del tempo, ma un'esumazione, per quanto accurata, è sempre cosa morta, se non vi si aggiunge, come il regista avrebbe dovuto fare e non ha fatto, un sentimento o almeno un'intenzione nuova. Così il film è inerte, nonostante il grande affaccendamento di Colette Mercier, che recita canta e balla, e dei molti e bravi caratteristi che la circondano. l. p.

Il comico Maggio all'Alfieri in una rivista popolare

Spettacolo anche al pomeriggio

(a. bl.) Inorgoglito degli allori raccolti a Roma al festival dell'avanspettacolo, Beniamino Maggio ha rinnovato il passaggio al teatro di rivista vero e proprio presentando ieri sera all'Alfieri con la sua compagnia una «fantasia musicale» intitolata *Io rido... tu ridi...* Va subito detto che Maggio non ha fatto il passo più lungo della gamba, accontentandosi di uno spettacolino familiare, a prezzi ragionevolmente ridotti, che da domani, a titolo di esperimento, avrà anche una replica pomeridiana.

Con queste premesse, un'eccessiva severità sarebbe fuori luogo tanto più che la rivista non è dispiaciuta al folto pubblico: composta secondo la tradizione di quadri coreografici alternati a *sketches*, essa ha il suo punto di forza nella comicità grintosa e burattinesca di Maggio, ben sostenuto dalla sorella Rosalia; ed è rinforzata da un affiatato balletto con la ballerina Anna Poli e dall'imitatore Mario Di Gilio che ha ottenuto particolare successo rifacendo il verso ad attori e uomini politici.

Se i testi erano modesti, o risaputi, gli spettatori non hanno dato l'impressione di accorgersene e hanno compensato con risate ed applausi i volonterosi esecutori.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) Festival delle marionette: «Beniamin show», fiaba presentata dalla Svezia; b) «Alvin show», cartoni animati.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Opinioni a confronto: «La velocità sulle strade».
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», programma di storia scienza e varia umanità, a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli. In questo numero un servizio sulla storia del volo a reazione.
22 —: «I capostipiti», programma di musica leggera a cura di Leo Chiosso e Luigi Rossi. Presentano Enzo Tortora e Noris Fiorina. Il numero di stasera è dedicato agli urlatori: Tony Dallara, Betty Curtis, Joe Sentieri, Ivo Zanicchi, Jimmy Fontana, Lilly Bonato e Rita Pavone.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Ai posti non si spara», originale televisivo di Luigi Malerba. Interpreti: Achille Millo, Antonella Della Porta, Renzo Palmer, Stefano Sibaldi, Tino Bianchi, Maria Fiore. La commedia propone, in chiave satirica, il tema dei sentimenti in conflitto con le convenzioni di una società industriale. Il vero protagonista è un cervello elettronico, che corregge tutti gli errori di un ufficio moderno.
22,15: «La murena», telefilm della serie «Avventure nei mari del Sud», con Gardner McKay e Diana Lynn.
23,05: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di J. Brahms; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: «Le scarpette della cuoca. Winny Pooh e le api»; 16,30: Musiche di S. Orlando; 17: Giornale radio; 17,25: Grandezza del Verdi minore; 18: Bellosguardo; 15,15: Tastiera; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Falstaff», di G. Verdi. Direttore F. Mannino; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il foglio rosa; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Beethoven, Wagner; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: «I giovani del nostro tempo», documentario di D. Colombo; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,55: Complessi per archi; 12,55: Un'ora con F. Liszt; 13,55: Solisti con orchestra; 15,30: V. Davico: «Le tentazioni di Sant'Antonio»; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di scienze; 18,45: Musiche di J. Des Prés; 19,30: Concerto di ogni sera: Abel, Mozart, Dvorak; 20,40: Musiche di F. Poulenc e J. Ibert; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto di madrigali e lieder; 22,15: La fortuna di Shakespeare in Italia; 22,45: La musica, oggi: Zimmermann.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,15: «Missione segreta: destinazione Hong Kong», telefilm; 21,05: Varietà in miniatura; 21,20: Henry Dunant, trasmissione per il centenario della Croce Rossa.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 17 e 21,15 Beniamino Maggio nella Riv. «Io rido, tu ridi». **Auditorium di Torino:** venerdì 22 gennaio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 6. Direttore Loe Schoenen. Musiche di Brahms, Martin, R. Strauss. **Carignano - Teatro Stabile:** da venerdì «Tamburi nella notte» di Brecht Ediz. Teatro Stabile di Bologna. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 16 «Acciarino magico». **Gobetti - Teatro Stabile:** ore 21,15 «Urfaust» di Goethe. Ediz. del Bremer Zimmertheater, in collab. con il Goethe Institut. Gratis per abbonati. Domani «Woyzek» di Büchner. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci ne «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione: «Compagnia Rivista Fredo Pistoni. Orario 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15 e 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Costello - I Cugini, canta Gianna Penzo. **Arlecchino:** 21 Emilio e i Canaris. **Augusteo Nuovo:** ore 21 orch. Loris. **Castellino:** ore 21 orch. Eli Neri. **Cicala Danze:** 21 orch. Tomuccio. **Faro Danze:** ore 21 Lele Paverani. **Gay Sala:** 17-21 I 5 Magnifici. **Gaudio:** 16,30-21 Edelweiss quartett. **Giardino Belle Arti:** riposo. **La Perla Danze:** 21 Luciano Polito. **Le Roi Dancing:** ore 21 Pier Filippi. **Principe Danze:** 21 «I... Diversi». **Trocadero:** ore 21 compl. Romano.

Colombia Night Club: Attrazioni. **San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing:** Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Secchi 28, t. 41.025: 21. **Acapulco** (c. Moncalieri 145) ore 21 **Bagatelle** (c. Cavoretto 2 t. 678.978) Motion Picture Tv Musical Syncron. **Caprice** (Secchi 16 t. 521.528) 21 **Centro Club Whisky** (p. Castello) 21 **Club 84,** M. d'Azeglio 9, 60.560: 21 **Holiday,** Vinz. 3, t. 511.738: 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21 **Los Amigos** (U. Sov. 511, 341.087) **Scotch Whisky,** Volta 6, 543.713: 21 **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21 **Whisky Club** Roma 36, Pino, 881.001 **Whisky Notte,** Goito, 687.563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Personale Zen F. Or. 10-12; 16-20. **Caver** (Gall. Sub. p. Castello) espone Hubert Clerissi (Ap. anche festivi). **Dantesca** (p. Carlo Felice 18): Dolores Selle: disegni, incisioni. **Galatea:** dipinti di G. F. Ferroni. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Personale di Attilio Melo. **La Bussola** (via Po 9): «Le plastiche di Burri». Orario 10-13; 16,20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Gardiens de phare» (Francia 1929, ed. originale, min. 60, vist. 14). Precederà un documentario.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «S.O.S. naufragio nello spazio» Paul Mantee, Victor Lundin, technicolor. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30. **Astor:** «Cucina al burro» con Fernandel, Bourvil, franscope. Ingr. 700. **Corso:** «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Ingresso L. 700. **Cristallo:** «Il balcone» con Shelley Winters, Peter Falk, Y. Grant. Vietato minori anni 18. **Doria:** «Le bellissime gambe di mia moglie» tech. scope. Colette Mercier, Armand Mestral. Ingr. L. 700. **Ideal:** «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope. **Lux:** «Joe Mitra» Eddie Constantine, Pierre Brasseur, F. Arnoul, G. Wilson. Ingresso lire 700. **Nazionale:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao. S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800). **Reposi:** «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, D. McClure, col. **Romano:** «A proposito di tutte queste... signore» di Ingmar Bergman, colori, scope. Orario spett.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Vittoria:** «Il grande sentiero» R. Widmark, Carroll Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, techn., panavision. Ingresso lire 700.

Ariston: «Le calde amanti di Kyoto». Vietato minori anni 18. **Arlecchino:** «Il gran lupo chiama» Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor. **Augustus:** «Il corridoio della paura» Peter Breck, Constance Powers, Gene Evans. Vietato minori anni 18. **Capitol:** «Baciami stupido» con Dean Martin e Kim Novak, panavision. **Metropol:** «Il ponte sul fiume Kwai» William Holden, Alec Guinness, scope, technicolor. Ultimo spett. ore 22. **Torino:** «Sexy show» eastmancolor. Apertura ore 10.

Alessandria: «Un napoletano nel Far West» sc. tec. R. Taylor, E. Parker. **Faro:** «Un napoletano nel Far West» sc. techn. Robert Taylor, E. Parker. **Fiamma:** «La notte dell'iguana» con Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr, Sue Lyon. **Gioiello** (v. C. Colombo 31): «Le ore nude» col. R. Podestà, P. Leroy.

Hollywood: «Topkapi» M. Mercouri, P. Ustinov, Maximilian Schell, col. **La Perla:** «L'amore è una cosa meravigliosa» W. Holden, J. Jones, tec. **Maffei:** «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15-21,15. Film: «Ipnosi». **Massimo:** «Il magnifico cornuto» Ugo Tognazzi, C. Cardinale, Vietato 14. **Orfeo:** «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. **Principe:** «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. **Statuto:** «Il magnifico cornuto» Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Viet. 14.

Adriano: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Anna Maria Pierangeli. **Alcione:** «La bella di Napoli» S. Loren e Riv. Fredo Pistoni 16,15-21,15. **Alpi:** «Un militare e mezzo» Renato Rascel, V. Lisi, Aldo Fabrizi. **Regina:** «Z 6 chiama base» con Eddie Constantine.

Asti: «Codice segreto» con Roger Hanin, Dany Carrel. Apertura ore 10. **Crevesana:** «1ª linea attack» Palance. **Milano:** «Victim» e «Al di là dell'orrore». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum. **Po:** «L'ombra di Zorro» tec. Latimore. **P. Nuova:** «Il circo degli orrori» e «Mariti a congresso». Apert. ore 10. **S. Felice:** «Per sempre con te» panavision, metrocolor. Connie Francis. **S. Secondo:** «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker.

Esperia: «I giorni del vino e delle rose» J. Lemmon, L. Remick. V. 14. **Giardino:** «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. **Madonna Rose:** «Urlo dei marines» Nicol, Frank Latimore. **Mirafiori:** «Le strane licenze del Caporale Dupont». **S. Rita:** «La tela del ragno» tech. **Vinzaglio:** «L'enigma dell'orchidea rossa» (di Edgard Wallace), Christopher Lee. Vietato anni 14.

Eliseo: «Supersexy 64» Attrazioni internazionali in techn. scope. Ap. 17. **Fréjus:** «Il capitano del re» techn. Jean Marais, Elsa Martinelli. **Nuovo:** chiuso. Domani «La spiata». **S. Paolo:** «Cavalca vaquero» techn. scope. Ava Gardner, Robert Taylor.

Artisti: «Arrangiatevi» con Totò e Peppino De Filippo. **Belgio:** «Benito Mussolini». **Corallo:** «La visita» S. Milo, F. Perier **Eridano:** «Per una valigia piena di donne» technicolor, scope. **La Salle:** «Muro della paura» con Christine Kauffman. **Oropa:** «5 ore violente a Soho». **V. Veneto:** «La vergine di cera» technicolor, con Boris Karloff.

Astra: «Per un pugno di dollari» techn. sc. Clint Eastwood, M. Kock. **Bernini:** «Le frustate» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed. **Cibrario:** «Giustizieri del mare» con Richard Harrison, technicolor, scope. **Eliso:** «Maciste nella valle dei guai». **Massaua:** «I vagabondi» con Stan Laurel, Oliver Hardy. **Odeon:** «Come ingannare mio marito» D. Martin, L. Turner, technic. **Star:** «Teseo contro il Minotauro» R. Schiaffino, scope, technicolor.

Adua: «I basilischi» Vas. 16,30-21,30 **Aurora:** «Gialli di E. Wallace n. 3». **Brescia:** «OSS contro spie». **Eri-Dani:** «Johnny Coll» H. Silva. **Falchera:** «Fuorilegge del Colorado». **Fortino:** «50 notti in giro per il mondo» eastmancolor, scope. **Maior:** «L'amore è una cosa meravigliosa» col. W. Holden, J. Jones. **Nord:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori. **Palermo:** «Cord il bandito» sc. col. **Sociale:** «Quello che spara per primo» Jean-Paul Belmondo. Viet. 16. **Zenith** oggi chiuso. Domani «5 ore violente a Soho».

Baretti: «Agente implacabile». **Cabiria:** «Le rimpatriate» con Walter Chiari, Leticia Roman. **Colosseo:** «Canzoni, bulli e pupe» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Continental:** «Ercole l'invincibile», D. Vadis, J. Simon, colori, scope. **Flora:** «I 4 tassisti» Aldo Fabrizi, Erminio Macario, Gino Bramieri. **Italia:** «Come uccidere un'ereditiera». **Moderno:** «Scotland Yard in ascolto» e «Il generale non si arrende» col. **Nizza:** «L'assedio di Fort Point». **Piemonte:** «Tiara-Thaiti» technicolor, James Mason, John Mills. **Sacro Cuore:** chiuso per lutto. **S. Carlo:** «Cacciatore di indiani» tech. scope, K. Douglas, E. Martinelli. **Speeia:** «Incredibile spia» technicolor. Apertura ore 15.

Diana: «L'amore è una cosa meravigliosa» sc. tech. W. Holden, J. Jones. **Dora:** «L'ultima cavalcata». **Roma:** «La grande peccatrice». **Albe:** «Cacciatore di fortuna» techn. John Derek, John Evans. **Ambra:** «Le comiche di Charlot» con Charlie Chaplin.

Apollo: «A bruciapelo» Hall, Anden. **Lucento:** «Selvaggi della prateria» tec. **Lutrario:** «Sinfonia per un massacro» M. Mercier, D. Rocca, M. Auclair. **Sansovino:** «Lo straniero ha sempre una pistola» R. Scott, C. Trevor, tec. **Splendor:** «Avanzi di galera» con Eddie Constantine.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Teatro Nuovo — Dal 25 al 28 gennaio, organizzati da Torino-Esposizioni, si svolgeranno tre spettacoli del Balletto Nazionale Coreano. La troupe proveniente da Seul, ha iniziato il ciclo delle rappresentazioni europee a Parigi, e per l'Italia, si esibirà soltanto a Torino. Il complesso è composto di 50 artisti, danzatori e danzatrici. Lo spettacolo recato in Europa consta di tre parti aventi per tema «Giardino di primavera», «La campana del tempio buddista» e «Mietitura».

Associazione universitaria italo-francese — Domani alle ore 18 nell'aula che precede l'Aula Magna della Università (via Po 17) Yvonne Batard, docente all'Università di Rennes, parlerà su: «Péguy e Dante».

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 83.188 - 651.597. Servizio diurno a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30.

Per un buon impiego

occorrono certificati con buona votazione. A Scuola e Lavoro i Certificati a valore legale conseguiti dagli alunni nell'anno 1964 furono 482 di cui 308 con votazione superiore a 80/100 e 72 con votazione 100/100. Via Garibaldi, 28 telefono 542.305.

Preparazione agli impieghi

Iniziano nuovi corsi di: Contributi e paghe, Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Segretarie d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2, tel. 540.283, 543.720.

Mobili La Mobiliare

Sposi, a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Bellezia 19.

"Telecolor" assistenza TV

Telefonando al 325.596 avrete a domicilio un tecnico di fiducia per il vostro televisore. Telecolor, via Asuncina 40.

Scrivanie librerie

ogni misura, tipo e prezzo portalibri, sedie curvate, tutti mobili per ufficio, Sacchetto, via Bellezia 8.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 44, t. 884.841 merc. giov. ven.

DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

L'istruttoria segreta e i diritti della difesa

Si discute oggi, davanti alla Corte costituzionale, una questione di importanza fondamentale per i diritti dei cittadini. Cercherò di spiegare, nel modo più semplice, di che si tratta.

La situazione del nostro processo penale è oggi caratterizzata dalla coesistenza di due tipi di istruttoria: l'istruttoria sommaria affidata al Pubblico Ministero e l'istruttoria formale affidata al giudice istruttore. Una prima singolarità, statisticamente dimostrata, è data da ciò: che mentre per il codice la «formale» è la regola, e la «sommaria» l'eccezione, di fatto quella che doveva essere la regola è diventata l'eccezione, e viceversa.

Un problema aperto dalla nostra Costituzione era quello di adeguare le norme del processo penale al secondo comma dell'art. 24 Cost.: «*La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento*». Dopo lungo indugio, è venuta una legge del 1955, che ha aggiunto all'art. 304 c. p. p. altri tre articoli (304 bis, ter, quater), contenenti norme più liberali — anche se non del tutto esaurienti — sugli atti a cui possono assistere i difensori, e, in genere, sui diritti di costoro, per ciò che concerne sia gli interrogatori dell'imputato, sia le indagini tecniche e le perquisizioni domiciliari.

Quanto ai rapporti fra i due tipi di istruttoria, il primo comma dell'articolo 392 c. p. p. si limita a dire che nell'istruzione sommaria si osservano le norme stabilite per l'istruzione formale, in quanto sono applicabili: il che è, a dir vero, troppo poco. E su questa base piuttosto fragile e lacunosa, si è venuta consolidando una giurisprudenza, secondo noi discutibilissima ma ormai costante — a cui hanno dato il «la» le Sezioni Unite della Cassazione —, secondo la quale le disposizioni assicuranti i diritti della difesa nell'istruzione formale (è in particolare gli articoli 304 bis, ter e quater) non devono essere applicate nell'istruzione sommaria. Sicché, come da qualcuno si è detto, tali garanzie di difesa restano confinate nel limbo, sempre più raro ed eccezionale, dell'istruzione formale.

La conclusione, alla stregua del vigente sistema processuale e dell'interpretazione giurisprudenziale, è che il P. M., al quale spetta di iniziare l'azione penale, oggi può scegliere a suo arbitrio il tipo di istruttoria che più gli aggrada, e, con ciò, dare o non dare ingresso alle garanzie di difesa dell'imputato, imposte dalla legge del '55 per attuare il principio costituzionale. E' vero che la legge vorrebbe che la sommaria fosse adottata solo nei casi d'indagine «facile e breve»; ma l'inosservanza di questa regola (verificatasi anche in recenti e clamorose vicende giudiziarie) non dà luogo a nullità alcuna. Tutto è rimesso all'apprezzamento discrezionale, diciamo meglio al *bon plaisir* del P. M. Il principio costituzionale dell'articolo 24 è preso con ciò bellamente in giro.

E almeno un processo, così palesemente illiberale, e spregiatore dei principi della Costituzione, fosse rapido ed efficiente! Ma così non è: tutti lo sanno, lo sperimentano quotidianamente. Spesso ci accade addirittura d'imbatterci in giudizi apodittici che sono un vero capovolgimento della realtà. Alcuni Procuratori Generali, ad esempio, hanno attribuito la lentezza delle procedure ai più ampi diritti riconosciuti alla difesa nella fase istruttoria. Ma questo non è vero: ed è smentito da quanto avviene in non pochi paesi stranieri, dove i diritti della difesa sono garantiti in ogni caso, e nel modo più ampio, eppure i processi camminano e si concludono a passo più svelto che da noi.

Il contrasto fra il nostro sistema processuale, così come è oggi interpretato e praticato, e l'art. 24 Cost. ci sembra dunque evidente. La diversità di trattamento fra la formale e la sommaria, in ordine ai diritti della difesa (riconosciuta nella prima ma non nella seconda), è inammissibile; è un controsenso costituzionale. E' bensì vero che l'intervento della difesa può essere diversamente regolato a seconda della diversità delle situazioni processuali. Ma un minimo di difesa deve essere garantito pur sempre. Invece oggi nell'istruttoria sommaria, manca qualsiasi modo concreto di intervento del difensore. La possibilità di nominare un difensore d'ufficio non ha, in effetti, alcun pratico rilievo; ed è preclusa qualsiasi forma di difesa tecnica (la quale, in molti processi, come ad es. in quello Ippolito, ha un valore essenziale). La verità è che — come ha detto bene il Pisapia — «una difesa costretta a brancolare nel buio di una istruttoria segreta» è una difesa solo «nominalmente ed apparentemente tale»; di fatto, è una difesa inesistente.

A questo lacrimevole stato di cose dobbiamo opporre l'esigenza costituzionale che la difesa sia finalmente rispettata *in ogni caso*, quale che sia il tipo dell'istruttoria. E ci confortano, in questa conclusione, le sagge parole del P. G. della Cassazione, dr. Poggi, nella sua relazione inaugurale di qualche giorno fa: «Ciò che deve essere tenuto presente, è che l'imputato ha diritto alla difesa in forma ampia e piena».

Ma allora, vogliamo ancora aggiungere, quali sono le cause di questa grave malattia, da tutti riconosciuta, del nostro processo penale? Il vizio principale del vigente sistema consiste nella duplicazione dell'istruttoria in sommaria e formale e, peggio, nella loro arbitraria sovrapposizione. Ben venga, dunque, la sospirata riforma, nel senso di creare un *unico tipo di istruttoria*: sia poi questa di tipo sommario (come auspicherebbero i più) o di tipo formale (come vorrebbe il Nuvolone).

Non è ora il caso di prendere posizione sulla preferibilità dell'una o dell'altra soluzione; e neanche sulla posizione da assegnare, in questo rinnovato sistema, alla figura e ai poteri del P.M. (Su quest'ultimo punto, ci sono parse assai interessanti le osservazioni dei P.G. Poggi, Merlo e Trombi).

Ma quale che sia il tipo di istruttoria unica da adottare, sommario o formale, e la posizione del P.M. di fronte all'Esecutivo e alla Magistratura giudicante, siano in ogni caso salvaguardati i diritti della difesa: perché così vuole la Costituzione.

E non si dica (come pure hanno detto autorevolissime sentenze) che la norma dell'art. 24 Cost. ha un carattere puramente programmatico, e in quanto tale sarebbe vuota di contenuto concreto, e non suscettibile di applicazione immediata. Essa è per contro una norma che, *hic et nunc*, deve essere riconosciuta sempre operante nel nostro ordinamento giuridico.

Ecco perché attendiamo con ansia il responso della Corte costituzionale, e ascolteremo con interesse le argomentazioni difensive dei professori Delitala e Conso, che sono tra i migliori studiosi del nostro processo penale. Confidiamo che la sentenza, quale che sia la formula del dispositivo, rimuoverà i gravi dubbi sollevati dalla dottrina processuale e costituzionale, imporrà in ogni caso il rispetto dell'art. 24 Cost., e indicherà con nettezza le linee della necessaria e urgente riforma. Per concludere con le parole di Pietro Nuvolone, anche in questo campo «le esigenze della giustizia e della difesa sociale debbono attuarsi senza sacrificare quelle della libertà e dignità della persona umana».

A. Galante Garrone

Il dott. Efisio Ortona dirigerà l'Ispettorato generale di P.S. alla Presidenza della Repubblica

Roma, 19 gennaio.

L'ispettore generale capo di pubblica sicurezza dott. Efisio Ortona, vice-capo della polizia, è stato chiamato a dirigere l'Ispettorato generale di pubblica sicurezza presso la presidenza della Repubblica. In conseguenza di tale nomina, il ministro dell'Interno Taviani ha disposto i seguenti movimenti: l'ispettore generale capo di P. S., dott. Ugo Di Loreto, direttore della divisione affari generali della direzione generale di P. S., assume l'incarico di vice-capo della polizia; l'ispettore generale capo di P. S. dott. Lorenzo Calabrese, questore di Milano, assume l'incarico di direttore della divisione affari generali; il questore dott. Giuseppe Marottoli, già dirigente l'Ispettorato generale di P. S. presso la presidenza della Repubblica, è destinato all'Ispettorato generale di P. S. presso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Il ministro ha disposto anche il seguente movimento di questori: dott. Rosario Melsi: da Palermo a Milano; dott. Giuseppe Gitti: da Palermo (presidenza della regione siciliana) al ministero con funzioni di ispettore generale; dottor Giuseppe Palamà: dal ministero a Palermo (presidenza della regione siciliana); dottor Francesco Inturrisi: da Trapani a Palermo; dott. Giuseppe Domenico Turi: da Catania al ministero con funzioni di ispettore generale; dottor Federico Manganella: da Sassari a Catania; dott. Fernando Lo Giudice: dal ministero a Sassari; dott. Francesco Lo Cascio: dal ministero a Trapani; dott. Giuseppe Roma: da Ragusa al ministero, con funzioni di ispettore generale; dott. Mario Scarpetta: dal ministero a Ragusa.

La Beloit riapre oggi i battenti ma gli operai continuano lo sciopero

«Picchetti» di lavoratori davanti ai cancelli degli stabilimenti impediranno l'ingresso alle maestranze - Una lettera della direzione a tutti i dipendenti per chiarire i termini della vertenza - Domani nuova riunione all'Amma di Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 19 gennaio.

Gli stabilimenti della Beloit rimasti chiusi ieri ed oggi «per ragioni tecnico-organizzative», dopo lo sgombero degli operai che li avevano occupati, saranno riaperti domani mattina. La direzione dell'azienda ne ha dato l'annuncio con questo avviso esposto alla portineria: «*La Beloit Italia domani 20 gennaio riprende la sua attività produttiva secondo i normali turni di lavoro predisposti*».

L'invito della direzione non sarà però accolto dalle maestranze, che continueranno lo sciopero. La decisione è stata presa stasera al termine di un affollato comizio, nel quale hanno parlato i rappresentanti sindacali Gheddo della Cisl, Pugno della Cgil, Ferraris della Uil e Venturi della Cisal. Gli oratori hanno riassunto i termini della vertenza e hanno insistito sulla necessità di continuare la lotta. Le trattative sono in corso ma la prossima riunione dei delegati è convocata per giovedì, e i sindacalisti ritengono che questo ritardo possa imporre soluzioni frettolose, dato che l'accordo dovrebbe essere raggiunto entro sabato.

Il rappresentante della Cisal, organizzazione sindacale indipendente, che ha raccolto la grande maggioranza di voti nella elezione delle commissioni interne, pur aderendo alla proposta di sciopero ha chiesto che siano evitati i «picchetti» davanti allo stabilimento: libertà di sciopero e libertà di lavoro. Ma i rappresentanti degli altri sindacati hanno affermato la necessità di un atteggiamento comune e il rappresentante della Cgil ha sostenuto che il «picchettaggio» rientra perfettamente nelle regole democratiche.

Nella discussione non sono mancati spunti polemici e attacchi personali e la riunione, iniziata alle 19, si è prolungata fino alle 20,30, quando parte dei convenuti già sfollavano. Infine è stato approvato lo sciopero e gli operai sono stati invitati a trovarsi domani mattina alle 5,30 davanti ai cancelli per controllare che tutti si astengano dal lavoro.

Nel quadro predisposto delle manifestazioni di solidarietà si avrà domani fra le 11 e le 13 uno «sciopero articolato» cioè a turni di lavorazione, nelle officine RIV di Villar Perosa, con un comizio davanti al municipio. Il rappresentante della Cgil, Pugno, ha inoltre comunicato nell'assemblea dei dipendenti della Beloit che anche le officine Olivetti di Ivrea faranno una manifestazione di solidarietà.

Ad ogni dipendente della Beloit è intanto giunta una lunga circolare nella quale la direzione dell'azienda «*nei termini più amichevoli e sereni intende chiarire il proprio comportamento e precisare le proprie intenzioni, più volte travisate e deformate*». La circolare fa la storia della vertenza: l'iniziativa da parte dell'azienda di procedere a 300 licenziamenti comunicata alla commissione interna; il primo breve sciopero proclamato dai rappresentanti sindacali; la nuova proposta dell'azienda di licenziare 100 impiegati e 200 operai; lo sciopero bianco, culminato con l'occupazione degli stabilimenti.

Il direttore generale Mr. Johnson — osserva la circolare — volle ancora aggiungere una nota distensiva dando al prefetto di Torino assicurazioni che escludevano lo smantellamento o il trasferimento delle officine. «*Purtroppo tali assicurazioni non venivano accolte nel giusto significato. Ora è intendimento di questa direzione* — prosegue la circolare — *di riaffermare che sono tuttora valide le assicurazioni date dal direttore generale della Beloit Italia. Occorre pertanto che tutti contribuiscano a riprendere l'attività presentandosi al lavoro e cooperando con la direzione alla riorganizzazione aziendale, per la quale non è dato prescindere, nostro malgrado, dalla riduzione del personale*».

La lunga lettera promette che tale riduzione sarà contenuta nei limiti più moderati, e che nella procedura in corso saranno tenuti presenti non solo gli interessi della società ma anche le esigenze e le aspettative dei lavoratori. Conclude, infine, affermando che è necessario sia ripreso un dialogo aperto e sereno fra la direzione e le maestranze, attraverso le commissioni interne.

Le trattative a cui si riferisce la circolare dell'azienda, sono quelle iniziate ieri a Torino, fra i delegati dell'Amma, che rappresentano anche i dirigenti della Beloit, e i sindacalisti della Cisl, della Cgil, della Uil e della Cisal.

Nell'incontro di ieri gli industriali hanno riproposto il licenziamento di 100 impiegati e di 200 operai. I sindacalisti hanno formulato le loro controproposte, già note da alcuni giorni: [illegible] licenziamenti di impiegati da effettuarsi prevalentemente con apertura di dimissioni volontarie e il pagamento di una superliquidazione, osservando i criteri dell'anzianità di servizio, del carico familiare e di altre norme previste dall'accordo interconfederale.

Contro il licenziamento dei 200 operai, i sindacalisti propongono che 130 lavoratori siano posti in sospensione a ore zero, con il principio della rotazione per periodi da convenirsi fra le parti e tenendo conto di alcune particolari caratteristiche della produzione; chiedono inoltre un'integrazione salariale da parte dell'azienda.

Oggi si è avuta una battuta d'arresto negli incontri. L'Amma, riferendosi alle ultime richieste dei sindacalisti, ha proposto una nuova riunione che si terrà giovedì alle ore 16,30

Ettore Doglio

TERRIFICANTE SCIAGURA SULLA PROVINCIALE BRA-CAVALLERMAGGIORE

Sei frati cappuccini morti nell'auto scagliata in una roggia fangosa dopo l'urto con un camion

Le vittime occupavano cariche importanti nell'Ordine - Sono: Padre Antonio, al secolo Antonio Vassallo di 41 anni, ministro provinciale dell'Ordine; Padre Felicissimo (Astore Brugnolaro, 35 anni), consigliere; Padre Teodosio (Bartolomeo Galaverna, 34 anni), direttore del Liceo Cappuccini di Pinerolo; Padre Donato (Bernardo Vaschetto, 30 anni), direttore dell'aspirantato dei Fratelli Laici di Torino; Padre Ambrogio (Battista Cerutti, 34 anni), insegnante di musica al seminario Serafico di Bra; Padre Michele (Michele Comba, 39 anni), vice parroco della chiesa di San Lorenzo al Verano di Roma - Avevano partecipato al convegno annuale dei cappuccini che si era svolto a Bra - Finiti i lavori, ieri pomeriggio prima di rientrare alle loro sedi, volevano fare visita ai parenti in Piemonte - Erano saliti tutti sulla «multipla» di uno di loro - Lo scontro è avvenuto a tre chilometri da Cavallermaggiore - Il camion, uscito da una strada alla destra della provinciale, ha investito in pieno la macchina dei religiosi scaraventandola nel canale - Sono morti quasi all'istante schiacciati sotto la vettura - Arrestato il pilota del camion



L'ultima fotografia, ieri durante il convegno annuale di Bra, di quattro delle vittime: a destra, in alto, il padre provinciale Antonio; al suo fianco è padre Felicissimo. In ginocchio: padre Donato, a sinistra, e padre Michele. Questa foto è stata scattata ieri pomeriggio da padre Teodosio, anch'egli morto nello scontro

(Dal nostro inviato speciale)
Bra, 19 gennaio.

Sei frati cappuccini sono morti oggi in uno spaventoso incidente sulla strada provinciale che unisce Bra a Cavallermaggiore: l'auto sulla quale viaggiavano, una «600» multipla, s'è scontrata con un camion ed è stata proiettata oltre la spalletta di un ponte in una roggia fangosa. Sono spirati tutti in pochi istanti, per le ferite e per annegamento, mentre si cercava di estrarli dalla carcassa della vettura capovolta.

Le vittime occupavano cariche importanti nell'ordine dei cappuccini. Eccone i nomi: Padre Antonio, al secolo Antonio Vassallo, 41 anni, ministro provinciale e parroco della casa madre alla Madonna di Campagna, nativo di Busano; Padre Felicissimo, al secolo Astore Brugnolaro, 35 anni, primo definitore e consigliere dell'ordine, nato a Torino; Padre Teodosio (Bartolomeo Galaverna) 34 anni, nato a Dronero, direttore del liceo cappuccino di Pinerolo; Padre Donato (Bernardo Vaschetto), 30 anni, nato a Villafalletto, direttore dell'aspirantato dei Fratelli Laici di Torino; Padre Ambrogio (Battista Cerutti), 34 anni, nato a Busca, insegnante di musica al Seminario Serafico di Bra; Padre Michele (Michele Comba), 39 anni, nato a Busca, vice parroco della chiesa di San Lorenzo al Verano di Roma.

Oggi si era svolto al seminario Serafico di Bra l'annuale convegno dei Cappuccini sul tema delle vocazioni religiose. E' una riunione ristretta di frati che hanno responsabilità in questo campo delicato. Erano sedici, cioè uno per ciascuna delle zone in cui si suddivide l'ordine in Italia, più il ministro provinciale ed il primo definitore, cioè padre Antonio e padre Felicissimo. Erano arrivati alla spicciolata nella sera di sabato, raggiungendo Bra chi in treno, chi in pullman, chi con mezzi di fortuna. Padre Felicissimo aveva offerto ai confratelli ospitalità sulla sua «600» multipla, di color grigio, riuscendo a farne salire sette nel viaggio di andata da Torino.

La discussione informativa sulle vocazioni si era conclusa nella mattinata. A mezzogiorno i frati hanno fatto una breve passeggiata, poi hanno pranzato. Lasciato il refettorio, hanno trascorso un'ora di meditazione, nel cortile del seminario. Il segretario dell'istituto, padre Benedetto, è salito nella sua cella, ha preso la macchina fotografica ed ha chiesto ai confratelli, prima di tornare ai lavori, di posare per una istantanea. Aveva scattato altre foto nella mattinata, questa purtroppo doveva essere l'ultima, per il Provinciale e per cinque cappuccini. Padre Benedetto ha anzi pregato un confratello — padre Teodosio — di ripeterla per figurare anche lui nel gruppo.

I frati hanno lavorato un'altra ora fissando la relazione definitiva. Alle 15,45 il convegno era terminato. Per un anno ciascuno sarebbe tornato alle sue occupazioni lontane. Alcuni dei convenuti volevano approfittare di questa circostanza per salutare i parenti che vivono nella zona. Padre Michele, ad esempio, desiderava passare da Busca a vedere la vecchia madre, e avrebbe fatto la strada col padre Ambrogio che è suo compaesano. Così hanno chiesto al primo definitore, padre Felicissimo, di deviare un poco dal percorso e di concedere loro un passaggio sulla sua macchina. Sono dunque saliti in sei sulla «multipla»: padre Felicissimo alla guida, il padre Antonio al suo fianco, e dietro padre Ambrogio, padre Donato, padre Teodosio (che sarebbe sceso a Pinerolo) e padre Michele. «Forse c'è ancora posto per uno — ha detto il guidatore rivolto ai religiosi rimasti a terra — basta schiacciarsi un poco di più». Dal gruppo s'è fatto avanti un giovane cappuccino, padre Eliodoro, che doveva far ritorno in giornata alla Madonna di Campagna. Ma ha visto che lo spazio era già assai ristretto. «Andate così — ha concluso —, io in qualche modo mi aggiusterò. Farò l'autostop, come ho fatto oggi». E' in questo modo che padre Eliodoro ha avuto salva la vita sfuggendo al tragico appuntamento con il destino.

La macchina è partita. I confratelli sono rimasti per un poco ad agitare la mano in mezzo alla via. Da Bra la «600» ha puntato su Cavallermaggiore, lungo la provinciale. I frati che lo conoscevano, dicono che padre Felicissimo era un guidatore molto prudente. Ma forse questa volta ha pigiato un po' di più sull'acceleratore perché doveva compiere un giro più lungo del previsto. Sapeva che il padre Michele, venuto da Roma, non aveva fatto in tempo, sabato, a passare dalla vecchia madre ed era perciò ansioso di arrivare a Busca.

La sciagura è avvenuta a circa tre chilometri da Cavallermaggiore. La strada disegna un'ampia curva, oltre la quale incrocia un'altra provinciale che unisce la frazione Foresto a quella di Marene. E' una strada fangosa che corre fra due filari di pioppi. Appena superato l'incrocio verso Cavallermaggiore, esiste una roggia per l'irrigazione. La strada percorsa dai frati la sovrasta con un ponticello in cemento, alto forse due metri.

Per chi arriva da Bra è facile esser tratti in inganno. La strada di Marene pare una semplice carrareccia di campagna, si pensa di avere la precedenza. E' questa la spiegazione più verosimile della sciagura. Oggi in mezzo ai filari di pioppi avanzava un camion d'un commerciante di bestiame, Martino Cigna, di 37 anni, residente a Savigliano. Aveva concluso il giro della zona perché domani si tiene il mercato a Fossano. Nel cassone portava due vitelli. A cento metri dall'incrocio ha sostato davanti a una cascina per salutare una conoscente e chiederle se avesse altri bovini. La donna, Domenica Cardellino, gli ha detto di no, ed è rimasta ad osservarlo dalla soglia. «Non andava forte — ha poi dichiarato — gli è mancato il tempo di accelerare».

Il camion, secondo la deposizione del Cigna, ha imboccato la provinciale di Bra sui 40-50 all'ora. Il guidatore ha scorto in distanza la «Multipla», ma ha pensato che rallentasse per lasciarlo passare. Ha guardato poi a destra. La via era libera, e allora ha premuto l'acceleratore. Così l'auto dei frati è stata colpita in pieno. Il muso del camion ha picchiato all'altezza del guidatore, ha sfondato la portiera spingendola fin contro quella opposta, dilaniando gli occupanti. Nell'istintiva sterzata del camionista la vettura è stata scagliata contro la spalletta del ponte e l'ha superata, piombando infine, capovolta, con un volo di sei o sette metri, nell'acqua torbida della roggia. Subito dopo anche il camion ha picchiato nello spigolo del parapetto ed è scivolato, lentamente, lungo la scarpata del torrente.

La corrente era debole; l'acqua non è profonda più di un metro. Il Cigna, illeso, è balzato fuori dalla cabina gettandosi in soccorso dei frati. Sulla strada passava in quel momento il dott. Tino Petiti, medico condotto di Racconigi, diretto a Bra. «Ho visto di lontano la sciagura — ha raccontato — e ho udito un colpo simile a una cannonata. Sono corso subito alla roggia, ma le vittime giacevano sotto la macchina capovolta». Altri due uomini sono accorsi dai casolari vicini. Si sono calati nell'acqua, hanno afferrato due corpi e li hanno tratti a riva. Solo allora hanno capito che eran frati, dal saio e dai sandali. Questi due non erano ancor morti, ma sono spirati in pochi istanti, prima che il medico potesse far qualcosa. Ad uno ad uno sono venuti alla luce gli altri quattro cappuccini, ultimo il padre Felicissimo, imprigionato sotto il volante contorto. Avevano ferite orrende, se anche non fossero finiti nell'acqua, non ci sarebbe stata per loro speranza alcuna. I soccorritori li hanno allineati sulla terra, al margine di un campo, cercando di ricomporli alla meglio e coprendo i visi con i cappucci.

La notizia intanto era giunta a Bra ed a Cavallermaggiore. Poco dopo giungevano sul posto i carabinieri, al comando del tenente Rizzo, della tenenza di Savigliano. Da Cuneo sono accorsi il prefetto, dott. Fabris e il Questore. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Ignesti. Per suo ordine il camionista è stato arrestato. Le salme delle vittime sono state trasferite in serata a Cavallermaggiore e riunite nella piccola cappella dell'ospedale. Durante la notte le hanno vegliate i confratelli.

Carlo Cavicchioli



Padre Teodosio, a sinistra, e padre Ambrogio, due dei sei religiosi morti nell'auto che ha urtato un camion

Preghiere nella notte sul luogo della sciagura

(Dal nostro inviato speciale)
Cavallermaggiore, 19 gennaio.

Mancavano poco più che cinque minuti alle 16 quando è accaduta la sciagura che non ha precedenti sulle strade del Cuneese e del Piemonte intero: una sciagura che ha le dimensioni della tragedia, anche per il fatto che le sei vittime sono tutti religiosi. Sul «pulmino» dei frati cappuccini è piombato, sventrandolo e scoperchiandolo con la forza della sua maggior mole, l'autocarro guidato dall'autista Martino Cigna, da Savigliano. Questi, riuscito a trarsi fuori dalla cabina di guida con le sue sole forze, è apparso in preda a forte choc, ma all'infuori di un acuto dolore al torace non presentava tracce di lesioni. Dall'auto, schiantata e incastratasi in un piccolo corso d'acqua, non giungeva alcun segno di vita. Barcollando, il Cigna si è fatto incontro ai primi soccorritori. Tre di essi, il dott. Tino Petiti, il contadino Bartolomeo Bravo e il cantoniere Agostino Trimaglio, hanno cercato di confortarlo e lo hanno fatto sedere sul ciglio della strada.

In breve sulla scarpata si allineano cinque cadaveri. Qualcuno ha udito il Cigna esclamare, fra le lacrime: «Sono morti in cinque! Sarebbe stato meglio che io fossi finito come loro». Dalla vicina frazione di Madonna del Pilone accorre il parroco, don Filippo Barbero, che impartisce la benedizione alle salme.

Ma ecco che arrivano alcuni cappuccini del Seminario di Bra, avvertiti telefonicamente dell'accaduto. Si apprende così che i passeggeri della «multipla» erano sei. Riprende allora alacre l'opera dei soccorritori, ai quali si uniscono i carabinieri della Tenenza di Savigliano e della stazione di Cavallermaggiore, agli ordini dei marescialli Beretta e Vi[illegible]. Alle 17,30 la tragica bara metallica galleggiante sull'acqua restituisce anche la sesta salma: è Padre Felicissimo, il guidatore.

La scena muove a pietà. Sul ciglio della stretta strada di Bra, dove i carabinieri stentano a disciplinare il traffico, un gruppetto di Cappuccini recita le preci dei defunti, mentre alcune decine di persone, in ginocchio, si uniscono al coro. Al lume dei fari di una autovettura, Padre Benedetto, segretario provinciale per le vocazioni dei Fratelli laici, illustra ad un gruppetto di cronisti le figure delle sei vittime. Fra questi, innanzitutto, Padre Antonio Vassallo, di 41 anno, da Busano Canavese, laureato in teologia presso l'Università gregoriana; da lui dipendevano gerarchicamente tutti i Cappuccini della provincia piemontese.

Padre Felicissimo Brugnolaro era il suo principale collaboratore; il suo rango era quello di «primo definitore» che in pratica corrisponde a segretario provinciale dell'Ordine. Padre Michele Comba da Busca è quello che veniva da più lontano: a Roma ricopriva la funzione di vice-parroco della Basilica di S. Lorenzo al Verano. Padre Donato Vaschetto, pure da Busca, era direttore del Prenoviziato dei fratelli laici che sorge appunto nella cittadina vicino a Cuneo. Padre Ambrogio Cerutti, l'unico che avesse residenza stabile al Seminario Serafico braidese, ricopriva presso questo Istituto, che ospita sessantacinque novizi, le mansioni di insegnante di musica. Padre Teodosio Galaverna dirigeva lo «studentato filosofico» di Pinerolo.

Nino Manera



Martino Cigna, di 37 anni, l'autista del camion

Cinque sacerdoti feriti nell'auto che si schianta contro un albero a Reggio

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 19 gennaio.

(g. v.) Cinque sacerdoti veneti sono rimasti feriti sull'auto finita contro un platano mentre si stavano dirigendo a Reggio Emilia, per assistere ai riti di suffragio per la morte del vescovo mons. Beniamino Socche. Si tratta di don Bruno Barison di [illegible] anni, da Fogazzaro di Vittorio Veneto, che al momento del sinistro si trovava alla guida della vettura; di padre Ercole Buy di 75 anni, di Vicenza; di don Isacco Meggiolano, pure di Vicenza; di don Isidoro Mattiello di 51 anno, da Vittorio Veneto, oltre che di un quinto sacerdote.

I sanitari dell'Ospedale di Reggio, dove i religiosi sono stati trasportati, hanno giudicato i cinque ricoverati guaribili in una ventina di giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/10056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

FILATURA pettinata tratterebbe con maglificio conto sociale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5243 — Torino».

OCCASIONE vendo scaffali, macchine frigo. Girardi, via Barolo 27.

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33, Muratori. Telefono 587-107. A2712

PRESTITI rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a: Socal, Boccaccio 43, Milano.

RADIALE Cincinnati sbraccio 1200 limatrice corsa 700, occasioni. Telefonare 287-969. A5874

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

VENDO gruppi elettrogeni invertitori verricelli. Musso, Casale 281, telefono 890-575. A6394

VENDO tornio Maximat lunghezza mm. 600 diametro pezzi mm. 60 completo attrezzature piccolo trapano, mola attrezzature varie tutto ottimo stato. Telefonare 694-082.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O756

CERCO confezioni esterno, impermeabili nailon e maté. Telef. 283-723.

CERCO lavoro piccolo stampaggio disponendo bilancieri; montaggio piccoli lavori meccanici. Telef. 281-512 pomeriggio. A4985

DECORATORE tinteggia alloggi 8000 camera: idropitture, ducotone, tappezzerie. Tel. 799-540. A4827

DECORATRICE in oro su ferro qualsiasi genere a domicilio, oltresì. Telefonare 733-563 ore pasti.

DECORIAMO, tappezziamo [illegible] 11.500, 9500, 7500 camera, raschiamo, vetrifichiamo palchetti. Telefonare 791-101. O988

PRATICA [illegible] ganci di fodere d'auto e coprivolanti esegue a domicilio. Telefonare 351-037.

SARTA per signore e bambini offresi. Telefonare 367-768.

SPOSI! Eseguo per voi, per la vostra casa qualsiasi genere pittura, ritratti, prezzi eccezionali. Telefon. 875-113. Orario 8-9, 14-15, 20-21.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826. O957

A. AFFARONE cedo negozio latteria, 1.000.000 subito, volendo gerenza. Riva via Mazzini 1.

A. CERCO in gerenza acquisterei vere occasione negozio frutta verdura alimentario. Telefonare 791-817.

A. 1.350.000 - 600.000 contanti cedo negozio frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O29

A. 2.700.000 affarone rarissimo privato cede negozio modernissimo torrefazione dilazionando. Torino, via Buniva 8, telefono 877-544.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826. O957

A. 750.000 - 250.000 contanti cedo negozio pastificio. Riva, via Mazzini 1. O29

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-834.

ACCONCIATURE avviato ottima posizione, retro, cedo motivi salute. Telefonare 383-272. A4529

ACQUISTA privato negozio qualunque genere permutando alloggio, villetta. Ucrec, Cavour 28. O662

ACQUISTO, controllando incassi, bar torrefazione redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5278 — Torino».

AFFARE bar drogheria 450.000 utile netto mensile cedesi. Tel. 338-494.

AFFARONE cedo deposito acque gassate, esclusive, clientela Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1625 — Torino». A4675

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede autorimessa 110 macchine, 60 moto, officina, lavaggio. O525

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede grandioso albergo ristorante cittadina vercellese. O525

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede 1.500.000 pensione otto camere, reddito 130.000 mensili. O525

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede commestibile attrezzatissimo, licenza trasferibile 1.300.000. O525

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede drogheria barriera Milano, 45.000 giornaliere. O525

ALASSIO cedesi pensioncina bene avviata causa salute. Casanova Bianca, Bramafam n. 57, Bardonecchia.

APPROFITTATE urgente convenientissima cessione negozio caccia pesca sports centralissimo ventennale unico zona. Telefonare 380-278.

AUTORIMESSA con riparazioni semiavviata cedesi. Telefonare 327-448.

AUTORIMESSA macchine moto completa riparazioni lavaggio e alloggio cedesi. Telefonare 375-907.

AUTORIMESSA redditizia, macchine 230, lavaggio; locazione. Cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. O633

AUTORIMESSA 200 macchine salone unico reddito elevato cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168.

AUTORIMESSA 285 macchine reddito mensile 500.000 privato cede eventualmente permutasi. Telefonare 365-863. A7121

AVVIATISSIMO, arredatissimo negozio biancheria intima, zona S. Rita, vendesi per ragioni di salute. Telefonare 240-030 ore pasti.

AVVIATISSIMO confezioni tessuti via commerciale S. Paolo cedesi prezzo convenientissimo. Telefon. 380-209.

AZIENDA stampaggio materie plastiche cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1673 — Torino».

BAR centralissimo reddito [illegible] 7.000.000 cedesi 15.000.000 facilitando. Telefonare 515-234.

BAR fronte mercato incasso 40.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Troglia, corso Regina 168. O20

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria bar arredatissimo Lire 150 rimettiamo permutasi. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola bellissima, ottimo incasso, cedesi 2.850.000 dilazionando. O633

CEDESI attrezzatissimo laboratorio ceramica artistica facile conduzione, ottimo reddito. Telefonare 584-406.

CEDESI avviata cartolibreria giocattoli zona commerciale. Tel. 553-179.

CEDESI causa salute tintoria retro abitabile, L. 300.000. Tel. 733-579.

CEDESI [illegible] rivendita pane pasticceria invidiabile posizione (2) licenza 3.500.000. Telefonare 542-980 pasti. A5174

CEDESI drogheria torrefazione centrale, causa trasferimento. Telefonare 768-981. O591

CEDESI in blocco negozio busti sanitari per 2.000.000 trattabili clientela avviata incasso medio mensile 350.000 minime spese. Telefono 630-750. A4751

CEDESI latteria corso Torino 210 Cascine Vica, Rivoli. Tel. 785-432.

CEDESI negozio di calzolaio attrezzatissimo. Via Veglia 18, Torino.

CEDESI oppure gestione albergo ristorante con 10 camere, mill pretese. Telefonare 290-469. A4553

CEDESI torrefazione centralissima orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1595 — Torino».

CEDO avviata profumeria [illegible] muri. Telefon. 758-875.

CEDO brevetto. Telefonare negozio 280-572. A4840

CEDO forno nafta nuovo con licenza panificazione trasferibile. Telefonare 520-395. O620

CEDO gerenza panetteria zona Francia oppure vendo condizionando. Telefonare 520-395. O620

CEDO gran caffè forte lavoro, vera occasione, permetterei gerenza a veramente capaci. Telefonare 660-725.

CEDO miglior offerente cartolibreria giocattoli, motivi familiari, inintermediari. Telefonare 325-123 ore pasti.

CERCASI capitalista maggior sviluppo dispositivo brevettato notevole consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5307 — Torino». A5190

CERCASI gerente negozio polleria. Telefonare 292-270 ore serali.

CERCASI socio finanziariamente solido con abilissimo battilastre per carrozzeria e commercio automobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1672 — Torino». A5037

CERCO gerente rivendita pane. Telefonare 652-702. A5108

COMMESTIBILE barriera Milano, alloggio, garage, affitto 35.000 mensili cedo. Telefonare 519-546.

COMMESTIBILE moderno incasso 80.000 giornaliere senza concorrenza causa trasferimento cedesi 3.500.000. Quirico, Garibaldi 3. O711

COMMESTIBILI barriera Francia arredato 35.000 giornaliere avendo 2.000.000. Telefonare 687-023.

CONVERTIREI avviatissima aziendina confezioni con filati, immobili, causa matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino».

DISPONENDO gerenza o capitale diplomato esaminerebbe seria attività. Tel. 687-623. A4750

DROGHERIA semicentrale incasso 180.000 giornaliere percentuale 25% causa salute cedesi permutasi parte alloggio. Quirico, Garibaldi 3.

ELEMENTO ad alto livello cerca associarsi primaria avviata azienda commerciale Sanremo collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1631 — Torino». A4712

GENOVA causa vecchiaia cedo modernissimo panificio pasticceria, attrezzatissimo di macchinari come nuove già molto buono e di grande avvenire. Cassetta 1483 S. Sip Genova.

GRANDE affare cedesi avviata azienda operante nel settore lavorazioni meccaniche e stampaggio leghe leggere. Stabilimento in Napoli con area mq. 2800 di cui mq. 2000 coperti. Per trattative rivolgersi Ing. Cottarelli, via Pier Lombardo 30, telefono 5460-686 Milano.

LABORATORIO galvanico avviato con reparto pulitura vendesi. Telefonare 690-236 pomeriggio. A5000

LATTERIA Barriera Nizza 30.000 giornaliere alloggio avendesi 3 milioni 300.000. Telefonare 687-023.

LATTERIA rara occasione vicino mercato urge vendere 1.800.000. Telefonare 885-962. O858

LICENZA macelleria bovina trasferibile barriera Orbassano avendo 300 mila. Telefonare 687-023.

LICENZA pastificio vendo 500.000 eventuale gerenza. Cav. Caselegno, telefono 885-962. O858

LOANO avviato bellissimo negozio elettrodomestici impianti elettrici cedesi per cessazione attività disposti trattare, dilazionare, affarone. Cassetta 1482 T. Sip Genova. 20435

MERCERIA abbigliamento negozio modernissimo 70.000 giornaliere redditizio 3.000.000. Telefon. 885-962.

MERCERIA arredatissima 60.000 giornaliere merce facoltativa cedesi 7.800.000. Telefonare 887-023.

NEGOZIO fiori avviatissimo cedesi motivi salute, richiesta 1.500.000. Telefonare 760-595. A5188

NEGOZIO gommista licenza autoricambi, accessori, cedesi. Telefonare 521-255. A5095

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

NEGOZIO via Pietro Micca n. 9 straoccasione cedesi. Rivolgersi custode.

OCCASIONE boutique licenza commerciale cedesi motivi salute. Telefonare 488-279. A4715

OFFICINA riparazioni saldatura vendesi, vasta clientela. Telef. 276-859.

PANETTERIA forno elettrico alloggio forte lavoro vendesi 7.000.000. Telefonare 885-962. O858

PER motivi salute cedesi quota capitaria autoscuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1623 — Torino».

PER ritiro commercio cedo tabaccheria, bar, drogheria, incasso giornaliero 300.000, levate 900.000, orario ridotto, alloggio sovrastante. Esclusi intermediari. Tel. 595-574.

PROFUMERIA buona posizione mill pretese cedesi. Tel. 555-058.

RILEVEREI ferramenta accessori auto zona Lingotto mercati nuovi se facilitazioni pagamento. Tel. 668-483.

RISTORANTE bar tipico buona clientela affitto mite cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168.

RIVENDITA pane pasticceria 150 kg incasso 45.000 giornaliere cedesi. Troglia, corso Regina 168.

SANREMO cedesi alberghetto con ristorante bar pubblici, centralissimo, fronte stazione, adiacente Casinò. Mennalgo, Asquasciati 10, Sanremo.

SAVONA centro cedesi salumeria rosticceria. Scrivere: Agenzia Scarpelli, via Paleocapa 17. 20356

SAVONA, lavanderia automatica (gettone) avviatissima, unica in vasta zona, vendesi. Scrivere: Lasland S V. Savona. 20289

SPOTORNO cedesi, causa salute, centrale, avviatissimo, tavola calda pizzeria bar. Boschi, piazza Cattaneo 2, Spotorno. 20383

TABACCHERIA giornali cartoleria cedesi 3.500.000. Rivolgersi rivendita n. 5, Castelnuovo Don Bosco.

TABACCHERIE convenienti veramente redditizie ogni zona dilazionando cedesi, Quirico, Garibaldi 3.

TITOLARE cederebbe avviatissima officina stampi stampaggio disposto collaborare primo semestre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5284 — Torino».

TORREFAZIONE moderna buon reddito, avviatissima, fitto mite, cedesi. Telefonare 372-915. A4450

TRENTENNALE commercio avviatissimo abbigliamento semicentrale cedesi anche permuta. Telef. 693-494.

VENDESI [illegible] trattoria per causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1624 — Torino». A4674

VENDESI centrale tintostireria Lire 380.000. Telefonare 236-872 ore serali. A5149

VENDESI macelleria equina zona popolare. Telefonare 733-886.

VENDESI o cedesi gerenza attrezzata officina elettrauto. Tel. 731-324.

VENDESI o permutasi con immobile nuovissimo negozio Mercerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5236 — Torino». A4550

VENDITORE esperimentato, capitale, esaminerebbe proposte gerenza negozio, combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1612 — Torino».

VENDO commestibile frutta verdura avviatissimo incasso L. 100.000 giornaliere. Telef. 793-975. A4646

VICINANZE Torino cedesi redditizia licenza noleggio da rimessa due auto. Telefonare 490-173. A4670

ZONA S. Paolo vendo negozio fiori arredato prezzo realizzo. Rivolgersi via Campiglione 23 ore 18-20.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A. ACQUISTASI alloggi 1, 2, 3 camere privatamente. Telef. 515-241.

A. ACQUISTASI camera tinello servizi [illegible], Parella Francia, inintermediari. Telef. 852-124 pasti.

A. ATTICO vendo zona Santa Rita camera cucina terrazzo servizi esenti tasse 3.800.000. Telefonare 387-544 serali. A4333

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A. ALLA Città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotiamo lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim, telef. 521-686.

A. CERCO casa o villa 10 camere con giardino in Torino o precollinare, pagamento cambio alloggi nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1692 — Torino». A5271

A. 1.000.000 contanti rimanente dilazionato vendo alloggetto camera tinello cucinino centrale termo bagno. Telefonare 545-281. A4507

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Rivoli vendo alloggi [illegible] in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O462

A SAUZE VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI IN POSIZIONE INCANTEVOLE, TELEFONARE 755-797.

A Vinovo [illegible] 1250 mq. residenziali, 1.400.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O588

AFFARE alloggio signorile Settimo Torinese due camere tinello servizi vendo 4.950.000. Telef. 554-625

AFFARONE alloggi signorili liberi 2-3 camere servizi, Borgaro 64, vendonsi, 1/3 acconto, 1/3 5 anni 1/3 25. Russo, tel. 256-516.

AFFARONE, alloggio signorile libero, centralissimo, 10 camere, svendo. Telefonare 683-741. A7056

AFFARONE 3 camere cucinotto libero vendo 5.350.000, facilitazione (Pianezza). Telefonare 553-603.

ALLOGGETTO nuovo, borgata Vittoria, camera, tinello, cucinino, bagno, 252.000 reddito, svendesi 3.700.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona residenziale via Tiziano 48 (Valentino) facilitazioni pagamento con mutuo fino a 50%. Tel. 545-489.

ALLOGGI signorili ultimati alcuni con giardino vende direttamente impresa via Valgioie angolo via Gian Francesco Re, posizione particolarmente tranquilla facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 ore cantiere.

ALLOGGIO centralissimo vendesi cinque camere adatto uffici. Telefonare 501-355, 356-400. A4562

ALLOGGIO due camere tinello cucinetta nuovo vendo piazza Rebaudengo. Mutuo. Telefonare 383-929.

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi ascensore, Mauriziano 16.700.000. Tel. 511-401. A4853

CENTRO S. Mauro vendo lotto terreno panoramico per villa. Telefonare 520-395. O620

COMPLESSO per uso industriale commerciale in Torino via Borgaro presso piazza Villari costituito da ampia area libera, capannoni e case di abitazione ed uffici 3 piani f. t. superficie totale mq. 3900 vendesi. Telefonare 290-820 ore ufficio.

CORIO Canavese vendonsi confortevoli panoramici appartamenti villa. Rivolgersi geometra Vallo.

CROCETTA alloggio sesto piano, esposizione panoramica, salone, 6 camere, tripli servizi, doppi ingressi, vendesi o affittasi. Telefonare 524-724.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi appartamenti signorili, centrali, doppi ingressi e doppi servizi Via Artisti 29 bis angolo via Bava.

DITTA vende in casa modernissima alloggio camera tinello servizi via Sestriere, Moncalieri. Telef. 364-583, Musso. A5116

DUE bellissimi [illegible] contigui angolari 1963, [illegible] affittati 5%, vendonsi. Mutuo, rateazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1571 — Torino».

GASSINO palazzotto vecchia costruzione, trenta camere, libero, giardino, svendesi 18.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-465. Via Boston 22 8. O735

PRAGELATO Condominio Week-end vendonsi alloggi minimi, stagione estiva invernale. Telefonare 511-840.

PRIVATO permuterebbe mt. 7000 terreno periferia Rivalta zona residenziale con alloggio in qualunque zona Torino eventualmente conguagliando contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1613 — Torino».

PRIVATO vende alloggio Pozzo Strada 2 camere cucina servizi 5.400.000 Telefonare 391-144 A3911

PRIVATO vende camera cucina libera. Ponte Rossini, 2.800.000. Telefonare 342-478. A4838

PRIVATO vende S. Rita alloggio nuovo camera tinello servizi oppure camera entrata servizi. Tel 328-975.

PRIVATO vende zona Francia casetta libera 4 camere rialzabile giardino costruibile. Telefonare 768-959.

RECCO tra mare-monti vendo appartamento 7 vani comodità in grattacielo. Ore pasti tel. Recco 74-517; Milano 478-445. 20435

REFERENZIATA impresa progetta e costruisce casette villini e locali industriali. Telefonare 570-867.

RIVIERA fiori acquisto alloggio 3-4 vani o lotto fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1596 — Torino».

SANMAURO villa undici camere, divisibile, tre bagni, tremila parco, svendesi 20.000.000 più 5.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O588

TERRENO precollinare comodità, servizi. Licenza edilizia 30-50 camere vendo, permuto. Telefonare 487-971.

VENDESI Valsalice 4 appartamenti signorili mq. 200 anche separatamente. Telefonare 651-368.

VENDO alloggio moderno piano rialzato S. Paolo. Corso Peschiera. Telefonare 372-522. A7013

VENDO o cambio con drogheria redditizia appartamento in Grugliasco zona residenziale con finizioni lussuose, salone, sala 2 camere, cucina e servizi, valore 10.000.000 trattabili più mutuo 5.000.000. Telefonare 373-706. A4097

VENDONSI alloggi 1-2 camere e cucina Monte Grappa fronte parco. Mutuo. Telefon. 760-519, 7440-450.

VENTISEI milioni più mutuo vendo alloggio mq. 230 in palazzina precollinare zona Valsalice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1620 — Torino».

VILLA precollinare 12 vani giardino vendesi 33 milioni. Telef. 515-234.

ZONA Aeronautica vendesi alloggio 4 vani più servizi nuova costruzione esente tasse. Telefonare 722-440.

4.600.000 tre camere accessori Nichelino centro veramente bello. Telefonare 350-123. A4633

A Settimo fronte strada statale, raccordo ferroviario, vendo terreno industriale piccoli, grandi lotti. Telefonare 273-571. O815

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via [illegible] 19. O683

ABITABILI primavera, alloggi rifiniture signorili vende direttamente impresa con particolari condizioni di pagamento accettando azioni valutate come segue: Calini 1800, Fiat 2200, Generali 95.000, Olivetti 2300, Viscosa 5000. Mutuo San Paolo pari 25% del prezzo. Telefonare per visite e ulteriori chiarimenti 542-266, 521-302. O928

ABITABILI signorili 4-5 camere semplici doppi servizi, Vidua 17. Visite 15-18. Telef. 774-271.

ACQUISTASI alloggio signorile mq. 200, silenzioso, piani alti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1616 — Torino».

ACQUISTASI contanti [illegible] alloggio nuova costruzione signorile quattro camere, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Milano».

ACQUISTASI direttamente contanti appartamentino signorile 2-4 locali anche occupato (occasione). Precisare. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino».

ACQUISTEREI alloggi permutando esclusivamente con progetto approvato 24 camere Valsalice. Telefonare 689-860. A4865

ACQUISTEREI alloggio 2-3-4 camere in Torino. Telefonare 765-800.

ACQUISTEREI casetta o alloggio tre cinque camere per villeggiatura comodità accesso da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5246 — Torino».

ACQUISTO affitto due alloggi contigui 4 e 6 camere cadauno casa signorile preferibilmente zona Crocetta. Telefonare 741-980, 331-024.

ACQUISTO affitto paraggi piazza Bengasi basso fabbricato indipendente uso officina. Telefonare 775-571.

ACQUISTO alloggetto 1-2 camere zona Massaua. Telefonare 524-083.

ACQUISTO alloggi negozi permutando esclusivamente con terreno industriale. Telefonare 689-860.

ACQUISTO mansarda mq. 60 zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1575 — Torino». A4082

ACQUISTO villa 3-5 vani Torino immediata periferia. Telef. 393-967.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi primo piano; attico libero 2 camere tinello servizi 1.250.000 più 750.000 mutuo a vano vendesi zona uffici Lancia. Telefonare 519-396.

APPARTAMENTI camera, soggiorno cucinino. Corso Francia Leumann 1.500.000 rimanenza mutuo. Telefonare 487-971. O843

APPARTAMENTI Crocetta, signorilissimi, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera: salone, 3-3-4 camere, cucina. Vendiamo. Rivolgersi cantiere. O882

APPARTAMENTO 6 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa, 10 milioni rimanenza mutuo. Lauro 43. Telefonare 467-687 O643

APPARTAMENTO signorile, tre camere, salone, servizi, 10.000.000 rimanenza mutuo. Ponteverde 3. Ore 11

APPARTAMENTO vendesi 4 vani servizi. Telefonare 276-859.

AUTORIMESSA moderna capienza 150 macchine, reddito 4.500.000, vendesi 50.000.000 compreso mutuo. Telefonare 519-770. O656

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770. O656

BORGO Vittoria, alloggetto rialzato libero, camera, tinello, 3.650.000. Telefonare 515-318. O636

BOX vendesi o affittasi. Via Damiano Chiesa 13, telef. 722-967.

CASETTA nuova panoramica 15 km. Torino vendo lire 3.700.000. Telefonare 520-395. O620

CAUSA anzianità oltresì società o privato ristorante bar, rimessa, annesso spazioso terreno libero, progetto noto architetto per costruire sessanta camere letto fabbricato settanta metri lineari, su strada nazionale valico, fermata corriera, in rinomata valle montana, zona tranquilla priva attrezzatura alberghiera adeguata, quota 1200 stagione estiva invernale, magnifici campi neve, progetti seggiovie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1683 — Torino».

CAUSA trasferimento urge vendere piccolo alloggio composto di una camera cucina e bagno casa da poco costruita. Telefonare 510-167.

COMPRASI cascinotta da 25 a 35 giornate, possibilmente pianeggiante e irrigua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5214 — Torino». A4304

DUE pied-à-terre casa nuova alto reddito vendesi. Telefonare 895-421.

IMPRESA vende direttamente nuova palazzina libera 18 camere 9 garages via Servais. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1655 — Torino».

IMPRESA vende ultimo alloggio due camere tinello via Gorizia. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 321-671.

LA LOGGIA vendo terreno residenziale metri quadrati settecento 1 milione 890.000, affarone. Telefonare 661-308. A5285

LEUMANN vendesi villa 14 camere servizi 4 appartamenti terrazze garage giardino grande magazzino. Telefonare 390-710. A4330

LOTTO terreno panoramico km. 15 Torino vendo. Telefonare 520-395.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello, prezzi miti. Telefonare 519-770.

NEGOZIO zona centro privato vende direttamente a privato reddito. Telefonare 386-877. A4723

NERVI villa due appartamenti due letti, grande salone grande cucina 2 servizi, altro appartamento, salone, un letto, cucina, servizio, giardini singoli 120 metri quadrati telefoni riscaldamenti autonomi vista magnifica mare imprendibile zona supertranquilla vendesi anche frazionata. Caselle 333 M, Sip, Milano.

NOLI-Finale acquisto 2 camere pagando contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5246 — Torino». A4581

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferendosi. Tel. 535-601. O660

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

PERMUTEREI negozio redditizio Leumann con terreno costruzione villetta. Telefonare 753-133.

PIALPETTA Val Grande di Lanzo m. 1100 ville 5 vani saloni servizi autorimessa vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1569 — Torino».

PINO Torinese vendonsi ville signorili: salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, lavanderia, garage, giardino. Telefonare 569-458. [illegible]

POCHISSIMA spesa buon reddito chalet arredato vendesi, Tel. 593-040 Torino. A4693

PRIVATO vende locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5277 — Torino».

S. RITA alloggio nuovo, libero signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, 5.900.000 più 1.400.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588

SETTIMO, Condominio Barbera, fronte statale Milano, vendonsi alloggi 1-2 camere con mutuo. Tel. 256-426.

SPLENDIDI terreni Moncalieri precollinari, collinari, strade asfaltate, esposizione mezzogiorno, buona edificabilità vendonsi. Telef. 599-544.

STABILIMENTO industriale nuovo, duemilacinquecento mq. vendesi 150 milioni trattabili. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588

STABILIMENTO Moncalieri nuovo moderno mq. 8000 coperti 2000 vendesi. Telefonare 542-775.

STABILIMENTO vendesi affittasi 2500 mq. capannone, alloggio, uffici, portineria libero subito. Telefonare 518-472. A5369

TERRENO bellissimo (Reaglie) annesso rustico 21 camere proprietà privata, luce acqua telefono 30.000 mq. anche frazionatamente vendo cambio alloggi. Telefonare 70-612.

TERRENO centralissimo progetto approvato proprietari vendono permutano. Telefonare 582-838.

TERRENO completamente cintato mq. 1100 centro barriera Milano strada asfaltata vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5306 — Torino».

TERRENO Collegno approvate camere ventiquattro, sessanta, ottantasette, permuto loco, altrove. Telef. [illegible]

TERRENO Leumann licenza edilizia 30-150 camere, vendo, permuto. Telefonare 187-971. O843

TERRENO licenza costruzione Torino oppure case centrali vecchia costruzione impresa acquista permutando appartamenti negozi costruiti. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5287 — Torino». A5124

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento, informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-467. 23974

VENDESI affittasi zona Pinerolo locali mq. 2000 industriali cortili più fabbricato 90 camere strada Nazionale. Telefonare 80-256

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

ABBISOGNAMI affittare alloggio 1-6 camere, vuoto, ammobiliato. Telefonare 520-163. O844

AFFITTASI appartamento 4 camere salone doppio servizi preferibilmente casa nuova precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino».

AFFITTASI aprile a referenziati signorile cinque camere doppi servizi paraggi Lagrange. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1630 — Torino».

AFFITTEREI alloggio 4-5 camere più servizi in casa non di nuova costruzione possibilmente Oltrepò, libero marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1567 — Torino». A3726

AFFITTEREI in Val d'Aosta comune depresso stabilimento 500-1000 mq. case abitazione 8-10 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1670 — Torino».

AFFITTO 1° maggio 2 camere tinello parastatale piemontese. Telefonare ore pasti 877-772. A4546

CALLISTA cerca alloggetto piano terreno, 1° piano, in piazza o corso. Telefonare 380-385. A4952

CENTRALISSIMO negozio mq. 150-200 cerco. Telefonare 232-066.

CERCASI locale industriale minimo mq. 150-200. Telefonare pomeriggio 783-116. A6992

CERCASI pied-à-terre ammobiliato indipendente 3 vani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1641 — Torino».

CERCASI 2 camere tinello cambio pulizia scale contribuendo affitto. Telefonare 695-572. A4522

CERCHIAMO scopo impiantare istituto bellezza, 7 locali luminosi, zona centrale piano rialzato o piano nobile. Telefonare 486-066.

CERCO alloggio 2 o più camere, anche ammobiliato. Telef. 528-594.

CONIUGI cercano due camere servizi capolinea 22 Gran Madre. Telefonare ore pasti 775-204. A4832

CONIUGI (dipendente Fiat) cercano 1° aprile alloggetto centro. Telefonare 350-441. A5045

CONIUGI giovani soli piemontesi offronsi pulizie scale in casa nuova cambio alloggio, zona S. Paolo. Telefonare 80-755. A4785

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi zona Mirafiori. Telefonare 341-569. A4702

DIPENDENTE Fiat cerca alloggetto S. Rita. Telefonare 242-731.

DISEGNATORE affitta 1° aprile tre camere cucinotto zona Dante, Mauriziano. Telefonare 677-493.

DISTINTI coniugi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggio qualsiasi zona. Telefonare 512-635.

OFFICINA [illegible] locale industriale mq. 1000 coperti più cortile entro o fuori cinta. Specificare dettagliatamente metratura, località, richiesta mensile. Scartasi offerte incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5216 — Torino». A4313

PENSIONATO affitterebbe camera indipendente possibilmente S. Paolo. Telefonare 374-528. A4517

PROSSIMI sposi aprile torinesi cercano camera cucina servizi zona Mirafiori. Telefonare 675-348.

PROSSIMI sposi cercano mese aprile alloggio costruzione nuova, zona piazza Carducci, corso Rosselli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5261 — Torino».

SPOSI abbisogna alloggetto zona Lucento. Telefonare 735-868.

SPOSI referenziati affitterebbero salone 2 camere servizi casa signorile. Telefonare ore pasti 500-823.

SPOSI soli, referenziati, cercano alloggio camera tinello e servizi. Telefonare 750-785. A4352

ZONA corso Vittorio corso Dante cerco affittare alloggio due camere cucina servizi preferibilmente piani bassi. Telefonare 884-720.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A6653

A. AFFITTANSI via Onorato Vigliani 17, alloggi 3-4 camere, servizi, tinteggiati, tappezzati, facilitazioni, sconti a dipendenti di aziende. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. Telef. 322-327 (mattino).

A. AFFITTASI autorimessa avviata centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1687 — Torino».

A. AFFITTIAMO 2 camere cucina servizi 20.000. Crosetto, Bogino 10.

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A distinti affittasi in villa S. Rita centro signorile due ampie camere cucina tutti servizi, libero subito. Telefonare 891-137. A4943

AFFITTANSI alloggi signorili ammobiliati corso Re Umberto. Telefonare 500-582. A4816

A donna sola affitterei soffitta acqua corrente. Telef. 580-506. A4967

A S. Rita affittasi negozio vuoto adiacente macelleria, Mombarcaro 27.

A Settimo affitto camera tinello servizi L. 17.000. Telefonare 759-850.

AFFITTANSI alloggi due camere cucina entrata zona Pinerolo, libere subito, mensile 7000-10.000. Telefonare 80-256. A5112

AFFITTANSI alloggi e seminterrati uso magazzino e industria silenziosa nuova costruzione zona Venchi Unica. Telefonare 511-543. A5127

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI camere cucine cantine. Lessolo 26, Destefanis. Telefonare 795-206, 871-225. A4893

AFFITTANSI corso Vittorio pianterreno 8 camere uso abitazione od ufficio e 4 camere uso ufficio. Facilità posteggio. Telefonare 547-543.

AFFITTANSI due camere disimpegni riscaldamento libere febbraio. Telefonare 893-700. A4568

AFFITTANSI o vendonsi alloggi di una, due camere, tinello, cucinino e servizi, Mirafiori, via dei Cacciatori angolo via Assietta, Nichelino. Telefonare 667-054, 341-096.

AFFITTANSI signorili tre vani, tinello, cucinino, servizi, volendo garage, zona piazza Carducci. Telefonare 693-871. 20460

AFFITTANSI 1-2-3-4 camere medesima casa. Telefonare 769-800.

AFFITTASI a professionista zona Alti Comandi quattro ampi locali già studio legale. Telefonare 654-573.

AFFITTASI a referenziati 2-4 camere, volendo ammobiliate. Tel. 517-803.

AFFITTASI alloggetto Nichelino camera cucinetta con servizi termo. Telef. 381-740. A4512

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi, negozio Cottolengo 25, [illegible].

AFFITTASI alloggio ammobiliato tre camere cucina borgata Campidoglio. Telefonare 80-989. A5087

AFFITTASI alloggio Mirafiori tre camere cucina più servizi. Telefonare ore dei pasti 323-590. A5338

AFFITTASI alloggio tutti i conforts via dei Mille 12, 5 vani. Telefonare 322-327 (mattino).

AFFITTASI alloggio una camera. Via San Domenico. Telef. 528-564.

AFFITTASI alloggio via Soano 14 interno 8, 5° piano, libero subito, 3 camere tinello cucinino doppi servizi, L. 38.000 mensili. Tel. 321-024

AFFITTASI alloggio IV piano tre camere, cucina, accessori, termo centrale, Corso Ferrucci 74. A4937

AFFITTASI alloggio IX piano tre camere cucina accessori, ascensore, termo centrale. Corso Traiano 14.

AFFITTASI ampio negozio adatto per uso diversi. Via Nizza 336. Tel. 697-361. A5013

AFFITTASI barriera Milano alloggi 2-3-4 camere più servizi. Telefonare 851-709. A4472

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A127991

AFFITTASI casa nuova, Grugliasco 1-2 camere, servizi. Tel. 593-658.

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-465.

AFFITTASI, corso Traiano 14, tre camere cucina servizi. Tel. 323-008 ore pasti. 20571

AFFITTASI famiglia referenziata alloggio tre camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Via Avigliana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1655 — Torino». A4975

AFFITTASI GENOVA SAN FRUTTUOSO IN CORTILE CON DOPPIO ACCESSO AUTOTRENI, MAGAZZINO MQ. 100-150 CON PIANO CARICO PIU' MQ. 500 AL 2° PIANO SOLETTA PORTATA QUINTALI 10 A MQ. SERVITO DA NASTRO TRASPORTATORE E GRANDE MONTACARICHI. SCRIVERE CASSETTA 1485 S SIP GENOVA.

AFFITTASI in villa nuova due alloggi panorama meraviglioso, collina Rivolese, altezza 500. Tel. 93-353.

AFFITTASI Largo Orbassano signorile alloggio salone tre camere tinello doppi servizi box. Rag. Peti, telefono 542-353. A4499

AFFITTASI libero subito alloggio tre camere cucina servizi, zona Crocetta. Telefonare 582-546. A5278

AFFITTASI locale luminoso uso magazzino o piccola industria silenziosa mq. 280 zona Mirafiori ingresso carraio e cortile proprio, acqua, impianto elettrico, telefono, libero febbraio marzo. Telefonare 343-821.

AFFITTASI locale mq. 70 luminoso via Cagliari 21. Telefonare 774-220.

AFFITTASI locale mq. 150 uso ufficio deposito alloggetto ampia cantina termosifone ingresso carraio eventuale tettoia barriera Nizza. Telefonare 693-654. A4441

AFFITTASI locale negozio e magazzino con retro corso Regina Margherita. Telefonare 297-134.

AFFITTASI locali magazzino o industriale metri 600-300, vasto cortile, Cascine Vica. Telef. 752-551.

AFFITTASI locali uso ufficio, piano rialzato, termo, parcheggio, Giardini Reali. Telefonare 234-791.

AFFITTASI magazzino mq. 100 Madonna Campagna. Telef. 210-767.

AFFITTASI magazzino seminterrato centralissimo adatto ufficio deposito. Telefonare 543-770. A4895

AFFITTASI modico prezzo due camere tinello servizi primo piano zona Mirafiori. Telefonare 547-812 ore 16-19.30. A4913

AFFITTASI negozio con retro centro S. Paolo. Telefonare 372-474.

AFFITTASI negozio 30 mq. barriera Milano 17.000 mensili. Telefonare 235-665. A5183

AFFITTASI o vendesi alloggio 5 vani Rivolgersi portinaia c. Rosselli 91.

AFFITTASI piazza Bodoni 2 camere cucina servizi 33.000. Tel. 529-140.

AFFITTASI Settimo alloggetto. Telefonare 595-737. A4640

AFFITTASI Settimo negozio nuovo 2 vetrine pronto marzo. Tel. 274-029.

AFFITTASI subito camera cucina centrali. Referenze, cauzione. Arvac, San Massimo 45. A5262

(Continua a pag. 15)

S'inizia domani il processo per il dramma di Via Veneto

Nemici davanti ai giudici la bella egiziana e l'ex marito accusati di avere ucciso un giovane industriale a Roma

Lei ha 32 anni, lui 39 - Divorziarono dopo avere avuto tre figli ma continuarono a vivere assieme - Si accusano a vicenda del terribile crimine - La vittima, un giovane brillante di 27 anni, era figlio dell'ex ministro del Tesoro di Farouk - Nel 1961 aveva intessuto una relazione sentimentale con la donna - Il 20 gennaio 1964 fu trovato ucciso con tre colpi di rivoltella nel suo studio: aveva il viso sfigurato dall'acido solforico - Gli imputati che furono visti a Roma il giorno del delitto, vennero arrestati ad Atene

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

Amore e morte, tempeste di sensi e orgoglio femminile, adulterio e dolce vita, vendetta e umori orientali sono le componenti del dramma di via Veneto del quale da giovedì prossimo dovranno occuparsi i giudici della I Sezione della Corte d'Assise, presieduta dal magistrato Nicolò La Bua, lo stesso che all'alba dell'11 giugno 1961 lesse la sentenza di condanna all'ergastolo di Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani, responsabili dell'assassinio di Maria Martirano.

Una donna bellissima, alta, flessuosa, con la pelle ambrata e i capelli biondi, un marito che per tre anni consentì consapevolmente alla moglie di mantenere una relazione adulterina, un giovane industriale egiziano abituato a vivere come un sultano sembrano personaggi da romanzo d'appendice.

Gli imputati sono due coniugi: Youssef Bebawi, figlio di Jacoub, capo della Chiesa copta, e di Liza Wassef, nato a Salamout, sulla riva sinistra del Nilo, il 24 aprile 1926, importatore di cotone, e la signora Claire Ghobrial, di Mourad e di Estelle Philips, nata al Cairo il 30 giugno 1933, madre di tre figli e divorziata da Bebawi col rito islamico del ripudio.

I due egiziani, dopo il divorzio, continuarono a vivere insieme nella loro casa di Losanna, al numero 5 dell'avenue de l'Eglantine fino a quando, mentre si trovavano all'albergo Esperia di Atene, rue Saint Costantin 56, furono arrestati il 19 aprile 1964 e consegnati poco dopo all'autorità giudiziaria italiana.

Ora sono accusati di concorso in omicidio volontario premeditato doppiamente aggravato per avere ucciso, giusto un anno fa, il 18 gennaio 1964, il giovane industriale Farouk Mohamed El Courbagi, nato al Cairo il 16 aprile 1937, figlio di Sebhi El Courbagi, ex ministro del Tesoro dell'ultimo re d'Egitto (il nome di Farouk fu imposto dal padre al suo unico figlio in segno di omaggio al sovrano poi spodestato).

Il giovane egiziano, presidente della società «Tricotex» che ha una fabbrica di maglierie a Latina, dimorava nel quartiere Parioli, in via Savastano 7, occupando un appartamento con quattro camere da letto, quattro bagni, pochi ma rari mobili, molti tappeti e cuscini orientali.

Chi ebbe occasione di entrare nell'abitazione del giovane Farouk disse che gli era sembrato di trovarsi in un «harem». Nel guardaroba facevano spicco quattro lunghi armadi a muro con centottanta vestiti, confezionati a Parigi e a Londra. L'industriale possedeva centoventi camicie, duemila cravatte, una «Rolls Royce», parecchie altre automobili, un conto in banca praticamente illimitato.

L'ufficio della «Tricotex» si trovava al terzo piano, interno 6 della scala B, nel palazzo di via Lazio 9 che fa angolo con via Vittorio Veneto. Farouk El Courbagi, pur curando molto i suoi affari, s'era tuffato nella dolce vita romana, frequentando il «Café de Paris», il «Rosati», il «Donney» e i molti locali notturni dei dintorni. Un giovane straniero siffatto aveva ovviamente successo con le donne. Ma agli amici confidava spesso: «Dopo sessanta giorni al massimo mi vengono a noia e le liquido». Il suo personaggio preferito era probabilmente don Giovanni Tenorio. Alto, smigliato, pronto alla battuta di spirito, con un volto ovale da europeo, il giovane apparteneva ad una famiglia di ricchissimi finanzieri, che, prima della caduta di re Farouk, avevano messo in salvo nelle banche svizzere grandi capitali e successivamente avevano lasciato l'Egitto.

Il padre aveva assunto la cittadinanza libanese dopo l'avvento della Repubblica Araba Unita. Aveva investito in Italia miliardi nelle industrie manifatturiere. A Ginevra ha una banca propria.

Accadde tuttavia che il giovane El Courbagi, così disinvolto con le donne, finì con l'innamorarsi. Per ragioni connesse alla sua industria tessile entrò in contatto con Bebawi che si occupava di cotoni.

Lo colpì la bellezza della moglie. Claire, consapevole dell'ascendente che aveva sugli uomini, sapeva controllarsi. Di temperamento geloso, isterico, autoritario, fece infiammare Farouk fino a fargli perdere la testa.

Il giovane egiziano le scriveva lettere che fan pensare all'epistolario fra Gabriele d'Annunzio e Barbarella Leoni, al tempo del «Trionfo della morte». Claire sapeva avvincere a sé l'amante e allontanarsi da lui al momento opportuno. Gli diceva che solo con lui aveva conosciuto le prime gioie autentiche dell'amore e subito dopo correva a raggiungere il marito.

Burrasche sentimentali o ameni inganni costellarono la relazione cominciata alla fine del 1961, arrivata all'apice nel 1962, entrata sulla via del tramonto nell'anno successivo.

«*Mia adorata* — scriveva Farouk il 30 aprile 1963 — *non posso fare a meno di pensare che ti stai allontanando sempre più da me. E' incredibile, ma ho la percezione che tu non sia più la mia vecchia Claire, la quale non faceva trascorrere un giorno senza notizie. Ciò che tu non riesci a comprendere è che, essendo io così intensamente innamorato di te e pertanto così accanto a te, riesco a percepire le tue minime reazioni. Ti prego, dimmi se mi vuoi ancora. Ti avverto che non desidero essere lasciato solo. Il tuo infelice Farouk*».

In quel momento Farouk aveva ventisei anni, Claire trenta, Youssef, il marito, trentasei.

E' questa l'epoca del ripudio musulmano. Claire ottenne dal marito cioè il divorzio, dopo avergli fatto ripudiare la propria religione ed abbracciare l'islamismo. S'incontrò a Londra con Farouk. Gli disse: «*Adesso sono libera: puoi sposarmi*». L'altro sembrò riflettere un attimo, prima di rispondere perplesso: «*Certo che ti sposerò*».

Cominciò da quel momento la parabola discendente della passione di El Courbagi. La donna, che gli era apparsa fino a quel giorno vietata e contesa, poteva ora considerarsi una comune fidanzata pronta per il matrimonio. Finì per l'egiziano il gusto amaro del frutto proibito. La sua vita e i suoi affari erano vincolati al padre miliardario. Tra l'altro bisognava chiedere a lui il consenso; dirgli che Claire era una donna divorziata con tre figli, nati dal primo matrimonio.

Claire, invece, dopo il divorzio, si sentì più attaccata a Farouk. Prima non l'aveva amato come adesso, diceva. Farouk era il primo vero uomo della sua vita. Bebawi non era stato nulla per lei. Probabilmente l'orgoglio femminile fu la forza più determinante che sostenne la giovane donna in quel momento critico.

Adesso fu lei ad assillare Farouk con lettere, telegrammi, telefonate. Voleva essere sposata. L'altro, invece, veleggiante nella torpida vita romana piena di tentazioni, sembrava sempre più restio a legarsi a quella donna che, secondo le sue abitudini, avrebbe dovuto «*liquidare*» da un pezzo. La relazione durava ormai da tre anni.

Il 17 gennaio 1964 vi fu una telefonata tempestosa fra i due. Claire chiamò Farouk nel suo ufficio di via Lazio. Dovette porgli una specie di ultimatum. Per lui aveva rinunciato ad una situazione di rispettabilità ed era pronta a lasciare i figli a Bebawi.

Farouk, gridando al ricevitore com'era solito fare, rispose: «*Non posso sposarti, hai capito? Che debbo fare? Consigliami tu*». Nel chiudere la comunicazione, l'egiziano pensò di essersi definitivamente liberato da quella donna volitiva ed energica dalla quale aveva perfino preso ceffoni, una volta all'aeroporto di Londra, un'altra sulla piazzetta di Capri.

Il giorno dopo, 18 gennaio, era un sabato. Farouk El Courbagi s'incontrò nella mattinata all'albergo degli Ambasciatori col socio Ali Alireza, ministro senza portafoglio dell'Arabia Saudita; alle 13 fu con lui e la moglie a colazione al «Café de Paris»; alle 14 accompagnò con l'automobile i coniugi all'aeroporto di Fiumicino; alle 17 tornò a casa, per radersi e lasciare due vestiti da sera e una macchina per scrivere che il socio gli aveva dato da custodire. Poco dopo fu notato dal portiere mentre entrava nell'ufficio di via Lazio. Da quel momento non fu più veduto.

Un inquilino udì un tonfo al piano di sopra come di un corpo che cade; una sarta ritenne di sentire quattro esplosioni; ma nessuno fece troppo caso a questi particolari.

La mattina del 20 gennaio, lunedì, Farouk fu trovato ucciso dietro la scrivania dell'ufficio dalla segretaria Karina Arbih. L'egiziano aveva tre proiettili di pistola calibro 7,65 nella testa, uno nel torace, una ustione alla guancia destra prodotta da acido solforico che qualcuno aveva gettato sulla vittima quand'era morta o agonizzante. Si stabilì che la morte risaliva a quattro ore dopo l'ultimo pasto.

Attraverso la testimonianza della segretaria, che aveva ascoltato la telefonata del venerdì con Losanna, le indagini si orientarono subito verso Claire Bebawi. Si seppe che il giorno del delitto era giunta a Roma insieme al marito alle 14,30 con l'aereo di Ginevra.

I due si erano recati in tassì all'albergo «La Residenza» in via Emilia, vicino a via Veneto, poi all'albergo «Parioli», donde erano tornati al primo, facendosi dare una stanza per passarvi la notte.

Dalle 17 alle 19,30 non si riuscì a sapere quello che avessero fatto. Ripartirono per Napoli la sera stessa, dicendo di non aver trovato certi amici romani. Dormirono all'albergo «Royal» in via Partenope; la mattina della domenica presero il treno per Brindisi; s'imbarcarono su di un piroscafo diretto ad Atene, dove furono rintracciati.

In un primo momento negarono di aver veduto a Roma Farouk El Courbagi. Poi, forse su consiglio di un famoso avvocato greco, cominciarono ad assumere posizioni antitetiche. Bebawi disse: «*Fu mia moglie ad uccidere l'amante, ma andò da lui solo, mentre io, che non sapevo nulla dei suoi propositi, passeggiavo per via Veneto e prendevo un caffè*».

Claire sostenne: «*Fu Youssef ad assassinare Farouk con quattro colpi di pistola e a gettargli addosso l'acido solforico. Anche io restai ustionata dal liquido; ebbi paura; gridai; mi rifugiai nella toletta; temevo che mio marito volesse uccidere anche me*».

In questa posizione contrastante, come due fieri nemici, giovedì Youssef e Claire si presenteranno ai giudici, che dovranno stabilire se i due imputati sono entrambi responsabili di concorso in omicidio, nel caso che sia accettata la «verità» della donna, o se il marito, che non partecipò all'assassinio nè mise piede nell'ufficio di via Lazio, deve essere considerato innocente. Un processo, come ognuno vede, che può portare entrambi gli imputati all'ergastolo.

Arnaldo Geraldini



Claire Ghobrial Bebawi, accusata dell'uccisione del giovane industriale egiziano

Perizia psichiatrica per la teste arrestata in Corte d'Assise a Cuneo

Domani la giovane, di 20 anni, verrà giudicata per falsa testimonianza - Ha ritrattato le accuse contro uno dei quattro imputati per il delitto di Manta



Luigina Cabra, visitata dal medico ieri in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 19 gennaio.

Luigina Cabra, la sposina ventenne di Saluzzo arrestata ieri mattina nell'aula dell'Assise per falsa testimonianza durante il processo per il delitto di Manta, ha trascorso la sua prima giornata in carcere. La giovane, che è in attesa d'un bimbo, ha passato una notte insonne in cui si è agitata ed ha pianto a lungo.

Oggi ella ha parlato due volte col dott. Adriano Pisanu, incaricato dalla Corte di svolgere una perizia psichiatrica sull'imputata. Ella ha risposto con calma alle sue domande. L'indagine medica continuerà anche domani e giovedì mattina il dott. Pisanu riferirà ai giudici sulle condizioni mentali dell'imputata. Il giudizio del medico è importante poichè potrebbe costituire un'attenuante per la Cabra, qualora la Corte dovesse ritenerla responsabile di falsa testimonianza. Una richiesta di libertà provvisoria presentata dal difensore, avv. Bouriot, è stata respinta dai magistrati.

I carabinieri della Val Varaita hanno intanto continuato le ricerche di Costanzo Civalleri, il teste misteriosamente scomparso da Venasca. In istruttoria egli aveva dichiarato che l'Isoardi l'incaricò di portare delle sigarette e un biglietto d'incoraggiamento a Lorenzo Olivero, che si trovava già in carcere. Secondo il P. M., dott. Squarotti, ciò confermerebbe i legami strettissimi che univano gli accusati del delitto, mentre l'avv. Toselli, difensore dell'Olivero, sostiene che si è trattato d'una semplice prova di amicizia senza alcun recondito secondo fine.

La Corte dovrà giudicare entro giovedì mattina Luigina Cabra. Nel pomeriggio, i giudici potranno così trasferirsi a Manta per il sopralluogo alla casa dove, la notte sul 25 novembre 1962, l'anziana possidente Anna Daniele fu barbaramente uccisa a bastonate.

n. m.

Forse era innocente l'astigiano accusato d'aver ucciso il padre

Il processo a Milano per il delitto di Montemagno

Milano, 19 gennaio.

(g. m.) Parecchi testi sono stati interrogati oggi dai giudici della Corte d'Assise d'Appello che dovranno pronunciarsi su un'istanza di revisione di una sentenza di condanna per un parricidio commesso a Santo Stefano di Montemagno in provincia di Asti, dove il 23 agosto del 1950 venne ucciso l'agricoltore Terzo Marmetto.

Sette anni dopo i due figli della vittima, Palmino che si era accusato del delitto ed Egidio, furono assolti per insufficienza di prove. Nel giudizio di secondo grado furono condannati a venti anni di reclusione ciascuno. Nel 1960 la sentenza fu confermata. Palmino fu arrestato, Egidio riuscì a fuggire.

La moglie del latitante ottenne la revisione del processo, ma nel frattempo suo marito decedeva. La sentenza dovrebbe rendergli giustizia.

In sostanza fino ad ora gli elementi del processo sono due: la confessioni di Palmino e l'orologio che fu buttato nel Po.

Oggi è stata sentita la moglie di Palmino, Miranda Malniconi: «*Durante il periodo di fidanzamento*, ha detto, *appresi che alcune voci accusavano Palmino del delitto: mi sposai nel 1953 e solo allora seppi da mio marito che l'assassino era lui*».

Padre Ruggero Cipolla, cappellano delle carceri di Torino dove attualmente è detenuto Palmino Marmetto ha inoltre dichiarato: «*Palmino mi confidò di essere l'unico responsabile della morte del genitore. Lo scorso agosto quando apprese la morte del fratello mi disse: bisogna riabilitare la sua memoria*».

Prosegue l'inchiesta sul disastro che ha provocato nove morti

Si deve accertare se a Bonassola furono osservate le norme di prudenza per lo scarico degli esplosivi

Il regolamento del ministero dei Trasporti dice che le partite di materie esplodenti devono essere sorvegliate in modo speciale e che le merci non vanno mai abbandonate sino a che non sono state consegnate ai destinatari - Nella stazione rivierasca dove è avvenuta la sciagura pare che le pericolose casse venissero trattate con eccessiva confidenza - Esclusa l'ipotesi del dolo

(Dal nostro inviato speciale)
Bonassola, 19 gennaio.

La commissione d'inchiesta sa quello che dice: se afferma che sabato a Bonassola la dinamite può essere scoppiata sotto le ruote del treno, vuol dire che le cose stanno così. Eppure la gente di questi paesi ci crede sì e no. Qualcuno, anzi, non ci crede affatto. Qui hanno una confidenza illimitata e stupefacente nella dinamite. Chiamano questi candelotti esplosivi «marmellata» e questa roba è finita persino in mano ai ragazzi.

Hanno maneggiato l'esplosivo nelle cave di Carrara, per traforare i monti nel lavoro del raddoppio ferroviario. Qualcuno la ha tenuta in casa, sotto il letto, e la ha usata quando era partigiano sabotatore («Era — si dice — la famosa plastica, ma non era molto diversa dalla dinamite scoppiata a Bonassola»). Qualcun altro ammette — ma precisa che è avvenuto «in tempi grami» — di averla impiegata nella pesca di frodo.

Comunque più che per averla maneggiata a lungo è lo spettacolo quotidiano della dinamite scaricata dai merci e accatastata nelle stazioni, e rimasta lì per ore in mezzo al traffico, che ha cancellato ogni timore per l'esplosivo. Ora, pare incredibile che cassette di dinamite siano state posate a pochi centimetri dai binari sui quali stava arrivando un treno viaggiatori. Eppure ciò, fino a sabato scorso, non meravigliava e non preoccupava.

Vi sono stati nove morti. Fatalità o leggerezza? Vediamo cosa dice il regolamento ferroviario per il trasporto delle merci pericolose e nocive. Il regolamento divide queste merci in quattordici categorie. Nella prima vi sono elencate le sostanze infettanti, nella seconda le corrosive, e la pericolosità aumenta fino alle categorie 11 e 14, che comprendono gli esplosivi.

Nell'elenco degli esplosivi abbiamo contato 826 «voci». Vi sono elencati giocattoli pirici con nomi allegri, come «Non ti scordar di me» e «Candele miracolose di San Nicolao». Vi è la lunga serie delle balistiti, delle gelatine e delle nitrocellulose: nomi minacciosi. Vi sono elencati i «siluri con esplosivo». La dinamite è nella categoria dodicesima: considerata cioè più pericolosa delle munizioni per armi portatili, meno pericolosa dei fuochi pirotecnici e dei razzi antigrandine (che sono nella tredicesima categoria), mentre la quattordicesima comprende gli inneschi detonanti e le munizioni innescate.

La dinamite viaggia in carri chiusi, con sulle fiancate l'etichetta «esplosivi» ed il disegno d'una bomba che sta scoppiando. Per quanto riguarda il suo carico e scarico, leggiamo nel regolamento del ministero dei Trasporti: «Le spedizioni di esplosivi di cui trattasi in partite di oltre trecento chilogrammi si considerano a carro e quindi il loro carico e scarico devono essere eseguiti rispettivamente dal mittente o dal destinatario sotto la sorveglianza degli agenti dell'amministrazione, in località lontano dai binari ove manovrino locomotive».

Inoltre, continua il regolamento: «Tutte le partite di materie esplodenti delle categorie dodicesima, tredicesima e quattordicesima dovranno essere sorvegliate in modo speciale, sia nelle stazioni sia durante il viaggio, da un agente ferroviario all'uopo incaricato. Questi non dovrà mai perdere di vista i carri posti sotto la sua sorveglianza. Egli farà allontanare chiunque si avvicina con fuochi, sigari accesi, ecc., sorveglierà i carri durante le fermate e le manovre, e non abbandonerà mai le merci fino a che non siano consegnate ai destinatari».

La commissione d'inchiesta sta ora accertando se il regolamento è stato osservato sabato a Bonassola. Non anticipiamo le conclusioni. Comunque, scatoloni di dinamite vengono ora trattati, nelle stazioni e nei cantieri, con una cautela che fino a qualche giorno fa sarebbe parsa eccessiva. E più pochi chiamano ora «marmellata» questi candelotti di gelatina-dinamite.

Luciano Curino

Interrogate cento persone

Sotto inchiesta a La Spezia tre ferrovieri per lo scoppio

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 19 gennaio.

Secondo quanto si è potuto apprendere, sembra accertato che sul vagone merci, insieme all'esplosivo denominato «G.C. 2» (che si assicura non può esplodere), vi fossero anche cassette contenenti altre due qualità di esplosivo, il «D.G. 1» e il «M.T.», il primo dei quali può saltare in seguito ad un urto violento. La circostanza sarebbe stata confermata dalla «lettera di vettura», che il capotreno avrebbe consegnato al colonnello Zuaro, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri di Genova, che fu il primo ad asserire che la tragedia di Bonassola è avvenuta perchè una cassetta di esplosivo era finita sotto le ruote del treno accelerato. Nel corso della notte il colonnello Zuaro ha ancora interrogato uno degli uomini incaricati di scaricare il materiale alla stazione di Bonassola il quale avrebbe ammesso di essersi reso conto che delle cassette poste sull'interbinario di terra battuta ne mancava una, ma che non avrebbe fatto in tempo a vedere dove era finita.

Questa mattina, intanto, il colonnello Gaddo Ambrosi, comandante del Nucleo carabinieri di La Spezia, è rientrato in sede con i suoi collaboratori, portando con sè il voluminoso incartamento relativo all'inchiesta sul disastro. In tal modo, la prima parte delle indagini condotte dagli investigatori si è conclusa. L'incartamento con le relative risultanze con ogni probabilità nella giornata di domani, o al più tardi in quella di dopodomani, verrà consegnato al dott. Aldo Ricciuti, sostituto procuratore della Repubblica di La Spezia, al quale spetta ora il compito di controllare le dichiarazioni dei verbalizzanti e dei numerosi testimoni e trasmettere quindi al giudice istruttore le conclusioni. Passeranno quindi mesi prima che si possano conoscere le decisioni della Magistratura.

Il più grande riserbo circonda quanto hanno raccolto i carabinieri durante le indagini, iniziate subito dopo l'esplosione ed ancora in corso. Tuttavia, si può senz'altro ritenere che nel disastro ferroviario di Bonassola gli stessi carabinieri escludano il «dolo». L'ipotesi, avanzata in un primo momento, che il disastro fosse dovuto ad un atto di sabotaggio, è stata senz'altro scartata. Permane invece l'elemento di colpevolezza, e per ora non è possibile dire se sarà considerata limitata soltanto ai due ferrovieri addetti allo scarico dei «merci», Luigi Basolo e Telemaco Beccari, e al capotreno, Luigi Costa, oppure se verrà estesa anche ad altre persone. Nella caserma dei carabinieri di Levanto sono state interrogate oltre un centinaio di persone: funzionari e dipendenti delle Ferrovie dello Stato, passeggeri che viaggiavano sull'accelerato, gente che si trovava in stazione.

Questa sera le condizioni dei feriti ricoverati all'ospedale di San Nicolò di Levanto sono ancora migliorate. Al ventenne Vittorio Perfigli, il quale fu investito da un pezzo di lamiera mentre era al lavoro sulla spiaggia, sono state praticate nuove trasfusioni di sangue, ed i medici ritengono che se la caverà.

a. g.

Cita il Comune il padre di un giovane morto in auto per una buca a Roma

L'avvallamento non era segnalato - Numerosi incidenti nella Capitale per le strade dissestate - Il municipio denuncia la lentezza burocratica per gli appalti - Due miliardi e mezzo all'anno per la manutenzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

Domenica notte, in viale Medaglie d'Oro, un giovane è morto mentre, in auto, tentava di evitare una buca senza segnalazioni, che aveva scorto all'improvviso. Si chiamava Claudio d'Angeli e aveva 25 anni. Suo padre ha denunciato il Comune di Roma per danni. Decine di persone, nelle ultime settimane, si sono ferite a causa di voragini o avvallamenti stradali. Girare per Roma in automobile è quasi un'avventura, specie di notte. Le buche abbondano e i conducenti sono costretti a continue evoluzioni per evitare di finirci dentro. Non si tratta di semplici buche ma di vere e proprie fosse profonde da dieci a trenta centimetri. Se la pioggia le colma e non si vedono in tempo, c'è il rischio di sbandare e finire contro un albero o un'altra auto.

Eppure a Roma, ogni anno, si spendono due miliardi e mezzo, per le spese di manutenzione. Il Comune sostiene che la colpa delle migliaia di buche va divisa egualmente fra i temporali e la lunga trafila burocratica per l'appalto dei lavori di manutenzione. Gli appalti, progettati al principio del [illegible] sono stati attribuiti soltanto lo scorso dicembre e le nuove imprese hanno preso in consegna le dissestate strade il 1° gennaio.

I giornali della Capitale intanto si propongono di istituire la rubrica «*Le vittime delle buche*». I competenti sostengono, senza incertezze che la costruzione e la manutenzione, pur così sommaria delle strade romane costano più che in qualsiasi altra città. Nessuno riesce a capire perchè la viabilità sia in sfacelo dato che la pioggia qui è di certo inferiore a quella dell'Italia del nord ove, tuttavia, le strade non sono ridotte in simili condizioni.

l. f.

Agitazione alla Olivetti di duecento dipendenti

Gli allineatori vogliono un riconoscimento della loro qualifica

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 19 gennaio.

(r. a.) Dalla scorsa settimana gli allineatori della Olivetti effettuano scioperi di due ore alla fine del turno per ottenere il riconoscimento della loro qualificazione professionale. L'agitazione prosegue con la forma già adottata nella lotta generale dei cottimisti, cioè quella del rendimento di cottimo al 75 per cento.

La vertenza interessa circa 200 lavoratori e particolarmente una novantina del reparto macchine speciali. Gli operai rivendicano il passaggio immediato alla qualifica di operaio qualificato e in base alle proprie capacità lo sviluppo della carriera e quindi l'accesso alle categorie superiori.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi, salvo nuovi rinvii per maltempo

A Mantova e Reggio «recuperi» di calcio

La Fiorentina gioca sul campo dei mantovani - L'Alessandria contro la Reggiana

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 19 gennaio.
Tempo permettendo, si disputano domani due partite di recupero: Mantova-Fiorentina per il torneo di serie A, Reggiana-Alessandria per la serie B. I due incontri erano stati rinviati, a causa della nebbia, due domeniche fa. A Reggio Emilia la sospensione era avvenuta all'inizio del secondo tempo, quando le due squadre erano ancora sullo 0-0; a Mantova invece il calare improvviso della nebbia aveva salvato la Fiorentina da una sconfitta per 2-0, ad appena sei minuti dalla fine.

Alla vigilia dei due recuperi, le condizioni atmosferiche sono nuovamente poco rassicuranti, sia a Mantova che a Reggio Emilia. La possibilità di un nuovo rinvio non viene tuttavia nemmeno presa in considerazione per Mantova-Fiorentina, dato che il campo è stato tempestivamente protetto con i teloni di plastica, tanto da ridurre al minimo i danni della pioggia. Le prospettive invece sono meno ottimistiche per quanto riguarda Reggiana-Alessandria. Non risulta infatti che i dirigenti della società emiliana abbiano provveduto a proteggere il terreno di gioco con i teloni in plastica prescritti dai regolamenti. Ogni decisione comunque spetterà all'arbitro designato.

Per quanto riguarda la gara fra il Mantova ed i viola toscani, essa ha una importanza determinante per la squadra lombarda. Una conferma del risultato vittorioso negato ai biancorossi dalla nebbia potrebbe costituire un incentivo a sperare ancora nella salvezza. In caso di sconfitta invece il Mantova rimarrebbe invece confinato all'ultimo posto, con poche speranze di sfuggire alla retrocessione.

Il confronto con la Fiorentina costituisce quindi per i mantovani una prova della verità, attesa con molta ansia. Nessuno si illude infatti di trovare domani al «Martelli» un'avversaria identica a quella che due domeniche fa venne salvata soltanto dalla nebbia. I viola toscani torneranno a Mantova senza più accusare la fatica del recupero infrasettimanale di Vicenza (come era avvenuto due settimane fa) e con uno spirito ben diverso, grazie alla grossa vittoria riportata domenica scorsa a spese del Genoa.

Il Mantova comunque punterà disperatamente ad una vittoria senz'altro indispensabile. La squadra, che ha trascorso la vigilia dell'incontro nella quiete del ritiro sul Garda, si presenterà in campo con qualche novità. E' probabile il ritorno di Di Giacomo come centravanti, mentre l'allenatore Mari non ha escluso il possibile rientro di Jonsson, al posto di Volpi o di De Paoli. La Fiorentina, che si trova a Mantova già da ieri sera, ha invece senz'altro confermato la formazione che domenica scorsa ha umiliato il Genoa.

p. r.

Nevica a Reggio Emilia

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 19 gennaio.
Il recupero della partita di serie B Reggiana-Alessandria, previsto per domani, è minacciato dalla neve caduta in abbondanza.

Si direbbe quasi che le condizioni del tempo si stiano prendendo gioco di questo incontro. Due domeniche fa, infatti, la partita venne sospesa alla fine del primo tempo per una nebbia fittissima scesa improvvisamente su una giornata di sole. Oggi, a poco meno di ventiquattr'ore dal recupero, è venuta la neve, una decina di centimetri, a mettere seriamente in forse la disputa dell'incontro, dopo una giornata, quella di ieri, quasi primaverile, con un sole caldo e una temperatura che ha fatto registrare 8°.

In quanto all'Alessandria i grigi, reduci dalla dura sconfitta di Venezia si sono fermati a Modena e solo domani raggiungeranno il campo del «Mirabello».

Da Alessandria hanno invece raggiunto i compagni Mognon, Rapetti e Codecasa, il che fa supporre che gli allenatori Cappelli e Augustine vogliano apportare delle modifiche alla formazione, in special modo nella linea d'attacco.

Una variante sarà senz'altro inevitabile (purtroppo) in difesa. Il terzino Poppi si è infortunato abbastanza seriamente domenica a Venezia e si teme una sua lunga assenza dai campi. Al suo posto verrà schierato Sogliano. Per le altre sostituzioni si parla di Rapetti (se il campo di gioco si presentasse in condizioni pesanti) al posto di Vitali, mentre con ogni probabilità Mognon e Codecasa saranno in squadra a rimpiazzare Oldani e Cardillo.

La formazione più probabile dei grigi: Nobili; Melideo, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali (Rapetti); De Cristofaro, Ragonesi, Bettini, Codecasa, Mognon.

g. n.

Arbitri delle gare odierne

A dirigere le odierne partite di recupero dei campionati di calcio (inizio alle 14,30) sono stati designati:

Serie A: Mantova-Fiorentina: Sbardella.

Serie B: Reggiana-Alessandria: Angonese.

Gli atti ufficiali riguardanti le partite Mantova-Fiorentina e Reggiana-Alessandria, saranno presi in esame giovedì dal giudice sportivo della Lega nazionale.

Il Rallye di Montecarlo sconvolto da una terribile tormenta di neve

Solo 35 delle 240 automobili in gara giunte a Monaco - Le strade, sulle Alpi, si sono trasformate in piste di ghiaccio, mentre lo strato nevoso toccava i 50 centimetri - In testa i finlandesi Makinen-Easter

(Nostro servizio particolare)
Monaco, 19 gennaio.
Soltanto 35 dei 240 equipaggi che avevano preso il via sabato scorso per dirigersi sulle strade d'Europa verso Montecarlo, sono riusciti a giungere in tempo, qualificandosi per disputare le prove finali del Rallye.

Infatti, le condizioni atmosferiche assai buone nei primi due giorni (e due notti) di corsa sono improvvisamente mutate durante l'ultima notte, la terza. Sulle Alpi un uragano di neve si è abbattuto sui concorrenti provocando l'eliminazione di quasi duecento equipaggi, vittime di incidenti — tutti leggeri — o causa di gravi ritardi in classifica. Le strade, nella notte, si erano trasformate in piste di ghiaccio, coperte in certi punti da più di cinquanta centimetri di neve.

La tormenta si è rivelata particolarmente disastrosa per le squadre italiane già eliminate dalla gara a quattrocento chilometri dall'arrivo. Erano ancora due gli equipaggi italiani che avevano buone possibilità di essere ammessi alle finali del Rallye: Genta e Rossi, partiti da Montecarlo con la loro Lancia Flavia, e Cella e De Villa, anch'essi su Lancia Flavia, provenienti da Parigi. Ma a Gap, sotto una bufera di nevischio, Cella e De Villa sbagliavano strada mentre Genta e Rossi erano vittime di un incidente meccanico.

Al controllo di Gap i concorrenti in gara erano ancora 78, più o meno penalizzati; al controllo di Castellane, dopo duecento chilometri, non erano che 50, e negli ultimi 150 chilometri altri 15 venivano messi fuori gara. Quarantuno sono stati i concorrenti che si sono presentati sul lungoporto di Montecarlo. Sette sono stati però eliminati dalla corsa dopo la verifica dei taccuini di bordo. Il francese Coltelloni, che aveva presentato reclamo alla giuria, era rimesso in gara.

Saranno così 35 i concorrenti che nella notte tra mercoledì e giovedì, su un percorso montagnoso di 610 chilometri, tenteranno di aggiudicarsi la vittoria finale. Gli arrivati sono: dieci britannici, un danese un polacco, due norvegesi, cinque svedesi, un irlandese, tre finlandesi, uno svizzero, quattro tedeschi, cinque francesi, un belga, un olandese. Tre vengono da Varsavia, undici da Stoccolma, sei da Minsk, nove da Londra, tre da Francoforte, uno da Parigi e due da Montecarlo. Nessuno degli equipaggi partiti da Lisbona e da Atene è riuscito ad arrivare.

Fra le più note figure scomparse dalla competizione, oppure che, pur essendosi qualificate, hanno ormai persa ogni possibilità di tentare almeno di aggiudicarsi la vittoria, vi è la svedese Carlsson (Saab), il quale ha quasi un'ora di ritardo; ci sono inoltre i francesi Trautman e Greder, che erano partiti tra i favoriti e che hanno abbandonato, e, infine, i due campioni ciclisti Geminiani e Anquetil, i quali, pur non avendo alcuna chance, speravano tuttavia di riuscire a inserirsi nella classifica generale e che sono stati invece messi fuori gara a Gap perché arrivati stamane con due ore di ritardo.

Infine questa sera la giuria ha diramato la seguente classifica ufficiosa del Rallye: 1. Makinen-Easter (Finlandia), su Cooper; 2. Bianchi-Demortier (Belgio), su Citroën; 3. Neyrer-Terramorsi (Francia), su Citroën; 4. Bohringer-Wuthrich (Germania), su Porsche; 5. Harper-Hall (Gran Bretagna), su Sunbeam.

b. p.

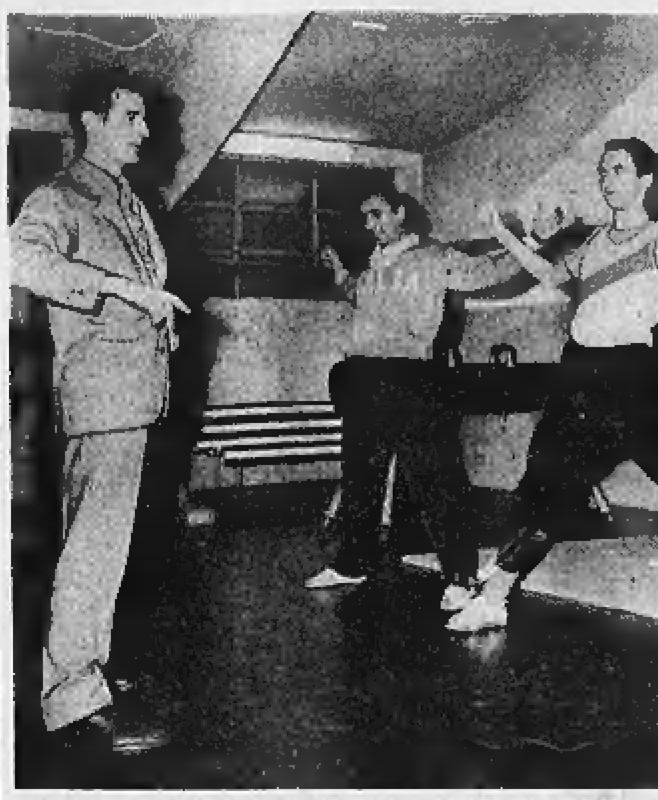


I finlandesi Makinen-Easter, finora in testa alla classifica, transitano da Thorrence

Spera di partecipare ai campionati mondiali di Oslo

Il più veloce pattinatore italiano è un torinese istruttore di atletica

Locatelli ha migliorato recentemente il record nazionale dei 500 metri - A Madonna di Campiglio è diventato amico dei suoi più pericolosi rivali, i russi - Il campione olimpionico Grishin guadagna 300 mila lire al mese





Locatelli (a sinistra) istruttore con Serchinio (al centro) ad Arese; a destra, il torinese in una gara di pattinaggio

I migliori sciatori sono nati e cresciuti in montagna, alcuni dei tennisti più famosi — il non dimenticato Cucelli ad esempio — erano dei raccattapalle, i fantini più bravi sono figli di artieri o di altri fantini: vi sono degli sport nei quali sembra non possano affermarsi che i giovani vissuti nell'ambiente stesso, spinti dalla tradizione. Così è anche per il pattinaggio di velocità, ed i più forti atleti italiani sono di Cortina, di Allegbe, di Trento, di Bolzano e di Asiago. C'è una eccezione, veramente un caso singolare: Elio Locatelli, nato il 12 aprile del '43 a Canale d'Alba da famiglia torinese, giunto al pattinaggio quasi senza convinzione dopo avere ottenuto buoni risultati nell'atletica leggera, ed ormai affermatosi fra i migliori atleti d'Europa nella prova di velocità sul ghiaccio, i 500 metri.

Su questa distanza (tutte le prove olimpiche di pattinaggio su ghiaccio sono individuali, a cronometro) il primato mondiale è del sovietico Grishin, una specie di fulmine che ha ottenuto il tempo di 39"5 sulla famosa pista di Alma Ata. Sabato scorso, a Madonna di Campiglio, Locatelli ha realizzato 41"8, cinque decimi di secondo in meno del record italiano già in suo possesso. La gara era una delle quattro (con i 1500, 5 e 10 mila metri) del Trofeo Nicolodi, cui hanno preso parte i migliori elementi di otto nazioni. Locatelli è giunto terzo, battuto soltanto dal primatista mondiale Grishin (40"3) e da un altro campione russo, Wasnetsov (40"7).

Per il torinese si è trattato di un piazzamento di rilievo, anche se non inatteso in quanto egli è uno dei migliori d'Europa nella specialità. E' tornato da Madonna di Campiglio comprensibilmente soddisfatto per il record e per il piazzamento, ed ha portato con sé due pattini di fabbricazione russa, che ora intende provare. «Li ho avuti da Orlov — racconta —, il più giovane dei pattinatori sovietici. Un ragazzo simpatico: conosce l'inglese ed abbiamo potuto scambiarci le nostre esperienze e le nostre speranze».

Fra noi e i russi — continua Locatelli — c'è un abisso in quanto ad organizzazione sportiva: i pattinatori italiani hanno 1500 lire di diaria per le trasferte, ed a Madonna di Campiglio non volevano pagarmi i primi due giorni, perché ero giunto in anticipo sulla data di convocazione; loro pattinano e basta. Sono quasi tutti nell'esercito. Grishin, il più anziano, è stato promosso capitano dopo che ha vinto il titolo olimpico e battuto il primato del mondo. Se ho capito giusto, ha un mensile pari a 300 mila lire italiane, la macchina, un alloggio di quattro stanze, tutto per meriti sportivi. Gli altri atleti, meno noti, sperano di imitarlo anche per migliorare le loro condizioni di vita».

Non sono cose nuove, ma le parole di Locatelli confermano con quanta attenzione venga seguito anche questo sport in Russia.

Il torinese ha lasciato in tutta fretta Madonna di Campiglio per poter attendere ai suoi impegni: frequenta il secondo anno dell'Istituto Superiore di educazione fisica, è insegnante di ginnastica presso l'Istituto Sommeiller ed ogni sera collabora con il prof. Pagani — assieme agli altri istruttori Vanzino, Giovanni Lievore e Galeazzi — curando gli atleti del Centro Sportivo Fiat.

Il pattinatore non ha dimenticato il suo primo sport: si è appassionato in particolare ai problemi del mezzofondo, e cerca di mantenersi al corrente dei più moderni sistemi di preparazione leggendo le pubblicazioni dei più famosi trainers del mondo, come il neozelandese Arthur Lidyard, il maestro dell'olimpionico Peter Snell.

Quando Locatelli trova il tempo di allenarsi? «Al Palazzo del Ghiaccio — spiega — nelle ore libere dal pubblico e dall'hockey. Non serve neppure molto, perché la pista non ha l'ampiezza di quella di gara, e non consente di fare velocità. Prima di Madonna di Campiglio, ho potuto lavorare soltanto sette giorni sulla pista regolare. La nostra preparazione non si svolge soltanto sul ghiaccio, ma comprende ginnastica e sollevamento pesi. I pattinatori scandinavi adottano una tabella di allenamento che prevede tra l'altro centinaia di piegamenti, tenendo sulle spalle un bilanciere di 60 chilogrammi».

Sabato e domenica, Locatelli gareggerà a Baselga di Pinè nel Trofeo Roncoroni, ed in base ai risultati l'allenatore federale — Broeckman, un olandese da tempo residente in Norvegia — sceglierà il secondo azzurro da inviare ai prossimi «mondiali», in programma ad Oslo a metà febbraio. L'atleta già designato è il cortinese De Riva, fortissimo sulle lunghe distanze, che ha già fatto coppia con il torinese alle Olimpiadi di Innsbruck.

Locatelli, senza dubbio merita la designazione per Oslo ma teme qualche sorpresa; egli non può partecipare agli allenamenti nel Trentino, e l'allenatore Broeckman ha le sue simpatie. Se arriverà la convocazione, sarà poi necessario potersi liberare dagli impegni di lavoro e di studio per una decina di giorni, ma l'ostacolo verrà di certo superato grazie anche alla comprensione dei superiori. Ad Oslo, per motivi di squadra, l'asso sovietico Grishin sarà assente, e senza il grande favorito Locatelli entra nel gruppo di pattinatori che sui 500 metri possono puntare al titolo mondiale.

Bruno Perucca

Burruni-Kingpetch a Roma: finalmente verso un accordo

Roma, 19 gennaio.
«Il combattimento fra Pone Kingpetch e l'italiano Salvatore Burruni, per il titolo mondiale dei mosca detenuto dal primo, non potrà disputarsi a Roma il 7 marzo, che è domenica e che è il giorno suggerito dal pugile thailandese, ma dovremo anticiparlo, se le trattative si concluderanno positivamente, al 5 marzo o posticiparlo al 12 marzo» ha dichiarato stamani l'organizzatore romano Rino Tommasi.

A proposito di quanto dichiarato ieri a Bangkok dal procuratore di Kingpetch, Hiran Sridokbuab, Tommasi ha detto: «Non ho ricevuto ancora la lettera annunciata e nella quale dovrebbero essere chiarite le condizioni poste da Kingpetch. Comunque, se sono quelle rese note ieri sera, cioè 50.000 dollari (circa 31 milioni di lire) di borsa, ritengo che potremo raggiungere un accordo».

In un colloquio avvenuto a Firenze con il commissario dott. Franchi

Quarantanove milioni per la Roma richiesti alla Lega da Marini Dettina

Il dirigente giallorosso, con questa cifra, potrebbe risolvere i più urgenti problemi economici della società, compresa la somma dovuta all'ex allenatore Mirò - La Lega disposta ad anticipare soltanto diciotto milioni

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 gennaio.
Il commissario straordinario della Lega, dott. Artemio Franchi, sta svolgendo una intensa attività. Dopo il raduno dei capitani e degli allenatori delle società di serie A, che lo ha impegnato ieri, il dirigente calcistico ha ricevuto oggi la visita del conte Marini Dettina, commissario straordinario della Roma.

Il responsabile del Club giallorosso giunto a Firenze nel primo pomeriggio, ha avuto con il dott. Franchi un lungo colloquio, al quale ha partecipato anche il rag. Fraschetti.

Il rappresentante della Roma ha esposto dettagliatamente al dr. Franchi l'attuale situazione economica della Società giallo-rossa, presentandone anche il bilancio. Al termine della sua esposizione, Marini Dettina ha rinnovato al Commissario della Lega la richiesta di un anticipo di 49 milioni di lire, che la Roma deve ricevere entro il 30 giugno prossimo a conguaglio della campagna acquisti e cessioni della scorsa estate.

Secondo il Commissario della Roma, tale somma sarebbe sufficiente per soddisfare ogni pendenza con i tecnici ed i giocatori della squadra (la Roma, tra l'altro, deve ancora saldare il contratto del suo vecchio allenatore, Luis Mirò).

Dal canto suo, il dr. Franchi ha fatto presente a Marini Dettina che la Lega può anticipare alla Società capitolina soltanto diciotto milioni. La controproposta avanzata dal dott. Franchi, però, non sembra essere stata accettata da Marini Dettina, il quale ha fatto capire che i 49 milioni sarebbero indispensabili per poter risolvere anche dal lato dirigenziale la situazione della sua Società.

Il Commissario straordinario Franchi, comunque, ha preso atto delle richieste del conte Marini Dettina ed è possibile che egli riferisca i termini del colloquio al Consiglio federale, che, come è noto, si riunirà a Firenze venerdì 22 gennaio.

In quanto all'attività calcistica vera e propria a Firenze, mentre la Fiorentina si prepara a disputare domani il recupero di Mantova, continua la serie delle convocazioni per le rappresentanze giovanili o semiprofessionistiche.

In vista del torneo juniores dell'Uefa in programma in Germania dal 15 al 25 aprile dovranno trovarsi domani presso il Centro tecnico di Coverciano i seguenti calciatori:

Baccellini, Lori (Carrarese); *Gagliardi, Pascolli, Volpi* (Lazio); *Franzon* (Mantova); *Falcomer, Franzoni, Gavozzi* (Portogruaro); *Magnoni* (Rimini); *Bacchini* (Roma); *Paludello, Vianello* (San Donà); *Janaicelli* (Savona); *Giacometti* (Tevere-Roma); *Dolso* (Udinese); *Bascialla, Consonni, Ferrari* (Varese); *Penzo* (Venezia); *Furlan* e *Tonet* (Vittorio Veneto).

I convocati sosterranno un breve allenamento agli ordini di Galluzzi.

g. g.

■ La federazione di tennis terrà nei giorni di sabato e domenica a Bologna, l'assemblea generale degli enti affiliati: verrà fra l'altro eletto il nuovo consiglio direttivo.



Marini Dettina (a sin.) esce dalla casa di Franchi (Tel.)

Ripresa della preparazione alla Juventus e al Torino

Castano a riposo per una lieve contusione - Nessun infortunato tra i granata

Heriberto Herrera, di ritorno da Coverciano dove ha preso parte alla riunione indetta dal dott. Franchi, ha dichiarato che a parer suo, una soluzione al problema arbitrale ci sarebbe: «Quando un calciatore — ha affermato il trainer bianconero — non fa il suo dovere, il meno che gli possa accadere è di essere lasciato fuori squadra, la qual cosa, oltre ad influire sulla sua carriera, può comportare anche una diminuzione degli emolumenti. Questo, ovviamente, per i direttori di gara, che sono dilettanti, non accade. Se anche nel settore arbitrale fosse instaurato il professionismo, come ad esempio in Sudamerica, forse anche il senso di responsabilità aumenterebbe». Una soluzione che potrebbe avere successo: ma in Italia, indubbiamente, è di molto difficile applicazione.

La Juventus ha ripreso la preparazione: domenica prossima ospiterà il Messina e la partita si presenta tutt'altro che facile poiché la squadra di Colomban è al terz'ultimo posto in classifica, cioè in piena zona retrocessione.

All'allenamento non ha preso parte Castano, che lamenta una forte contusione alla coscia: con ogni probabilità il difensore juventino resterà a riposo anche stamane, ma la sua presenza in campo con il Messina è pressoché certa (in ogni caso sarebbe pronto a sostituirlo Salvadore).

La segreteria bianconera ha reso noto infine i prezzi di abbonamento per le gare di campionato che la Juventus giocherà al Comunale nel girone di ritorno (sono gli stessi della scorsa stagione, con la differenza però che le partite interne questa volta saranno nove, al posto delle otto del torneo precedente): tribuna centrale numerata L. 27.500; tribuna laterale coperta 17.500; tribuna laterale coperta ridotta donne 12.500; tribuna laterale coperta ridotta ragazzi 12.500; parterre 12.500; parterre ridotto ragazzi 7.500; distinti centrali 7.500; distinti centrali ridotti donne 5.000; distinti centrali ridotti ragazzi 5.000. Attualmente gli abbonati della Juventus sono circa seimila.

Il Torino, che ha finito la serie «difficile» durante la quale ha affrontato consecutivamente Bologna, Roma e Inter e si appresta ora a recarsi sul campo del Mantova ultimo in classifica, si è allenato agli ordini di Bergamasco: Rocco, infatti, dopo il raduno di Coverciano si è recato direttamente nella città lombarda per assistere al recupero che i prossimi avversari dei granata disputano oggi contro la Fiorentina. Alla seduta preparatoria, oltre a Poletti (che si è sposato ed ha avuto un giorno di permesso) non hanno preso parte Ferrini, Puja e Hitchens, in riposo precauzionale.

Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche, per cui è probabile che contro il Mantova scenda in campo la stessa formazione che ha pareggiato con l'Inter.

Movimentate avventure di arbitri

In Jugoslavia un tifoso cerca di travolgere con la propria auto un direttore di gara Un altro sportivo spara sei colpi di rivoltella nei copertoni e pone fine all'episodio - In Grecia un arbitro si traveste da prete cattolico e si salva su una nave

Belgrado, 19 gennaio.
Il presidente dell'associazione jugoslava degli arbitri Savo Dosenic ha reso noto soltanto oggi un episodio che sta ai confini tra il tragico e l'umoristico, ma che dimostra come anche in Jugoslavia non sia facile condurre a buon fine le partite di football.

A Zabljak, centro del Montenegro a nord di Titograv, durante una gara tra squadre minori il signor Djurdjis ha scatenato il malumore di una parte degli spettatori con una serie di decisioni discutibili.

Uno dei tifosi più esagitati, lo attendeva all'uscita degli spogliatoi e cercava addirittura di travolgerlo con la propria auto. Dimostrando abilità nel dribling e agilità nello scatto, degne di un asso del calcio, il direttore di gara evitava però le cariche del tifoso motorizzato. Si sarebbe comunque trovato a malpartito se un sostenitore della compagine favorita dalle sue decisioni non fosse venuto in suo soccorso usando anch'egli mezzi drastici.

Il nuovo giunto scaricava tutti e sei i colpi della rivoltella contro i copertoni dell'auto ponendo così termine alla paurosa «corrida arbitrale».

Per fortuna nessun ferito nel movimentato e assurdo episodio.

Atene, 19 gennaio.
Un arbitro greco è stato costretto a travestirsi da sacerdote per sfuggire alle ire di una folla di sportivi. Il fatto, risaputo solo oggi ad Atene, è avvenuto domenica nell'isola di Chio in occasione della partita fra due squadre locali.

Gli spettatori della partita tra le squadre di Atromitos e A. E., finita in pareggio (1-1) se la sono presa in particolare con il direttore di gara per gli ammonimenti da questi rivolti ad alcuni giocatori per il loro gioco scorretto.

La polizia stessa, per salvare la situazione, ha suggerito all'arbitro, Constantine Fatouros, di indossare una veste talare di prete cattolico per riuscire ad imbarcarsi sulla nave per il Pireo.

Benché travestito, il signor Fatouros è stato riconosciuto dalla folla, che lo ha rincorso e tempestato di arance e mandarini fino a che non è riuscito a rifugiarsi a bordo di una nave.

■ Il Granata Club organizza per domenica prossima la trasferta in treno al seguito del Torino a Mantova, partenza alle 6 e rientro entro le 24: le adesioni si ricevono tutte le sere dalle 21 alle 24 in via Maria Vittoria 26. Chiusura delle iscrizioni venerdì sera.

In Svezia dopo la terribile notte all'aperto

Una cura speciale ha salvato De Dorigo

L'immersione in un bagno di acqua a 42° ha arrestato il congelamento - Ora il fondista azzurro ha ripreso a camminare, ma dovrà rimanere in ospedale fino a febbraio

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 19 gennaio.
I medici dell'ospedale di Oestersund, che hanno in cura da quasi due mesi il fondista italiano Marcello De Dorigo, il quale la notte del 28 novembre scorso si era perso in allenamento congelandosi gli arti inferiori, hanno dichiarato che l'azzurro può ritenersi quasi completamente guarito.

Si è potuto evitargli l'amputazione dei piedi grazie ad un nuovo metodo di trattamento dei casi di congelamento da poco introdotto in Svezia. Secondo i medici De Dorigo, oltre a dimostrare grande coraggio e forza d'animo, ebbe anche una certa parte di fortuna nella disavventura capitatagli: appena ritrovato dalle squadre di soccorso inviate alla sua ricerca, infatti, fu esaminato da una infermiera molto pratica, che tralasciò ogni cura affrettata e dispose il trasporto dell'italiano a un reparto speciale dell'ospedale di Oestersund, i cui sanitari preavvertiti lo stavano aspettando.

In passato le parti colpite da congelamento erano usualmente sottoposte a energiche frizioni di neve, mentre la più moderna terapia sconsiglia questo sistema che, a detta dei medici svedesi, aggrava le condizioni del paziente. De Dorigo, appena giunto all'ospedale, fu immerso in un bagno ove l'acqua era stata portata alla temperatura di 42°: è interessante notare che, secondo il nuovo metodo, tutto il corpo dev'essere sistemato nell'acqua per riattivare la circolazione del sangue nel suo complesso.

In Svezia si suole perfino, se necessario, immergere nell'acqua il capo del paziente assicurandone la respirazione con una cannula. Al nostro fondista non si ritenne opportuno applicare questa estrema misura, perché le lesioni al viso erano superficiali: dopo appena dieci minuti d'immersione, si poté constatare che il fondista italiano stava rimettendosi in forze; dopo quaranta minuti, a bagno terminato, la circolazione del sangue aveva già ripreso normalmente e l'azione di congelamento nelle parti colpite era stata arrestata completamente.

I medici hanno voluto chiarire che le possibilità di riuscita di questa cura dipendono da due fattori fondamentali: durata del bagno fra i 30 e i 40 minuti e temperatura dell'acqua costante fra i 40° e i 42°. Successivamente, usando un anestetico locale del tipo carbocaina si è ottenuta una paralisi del sistema nervoso, con l'effetto d'impedire la contrazione, anche involontaria, dei vasi sanguigni. Si favorisce in questo modo l'afflusso del sangue nelle parti congelate, mantenendo sempre aperti i vasi sanguigni, e si evitano contemporaneamente fenomeni cancrenosi.

Infine a De Dorigo sono state praticate anche forti cure ricostituenti e numerose iniezioni per evitare possibili infezioni. Ora, come s'è detto, il fondista italiano può ritenersi quasi guarito ed ha già ripreso a camminare regolarmente, essendogli anche scomparsi tutti i dolori alle estremità; si ritiene, in ogni caso, che l'azzurro debba trattenersi all'ospedale ancora fin verso la metà di febbraio, soprattutto per poter essere sottoposto alle continue visite di controllo.

v. r.

Sulle nevi di Schruns

Marielle Goitschel prima nel Trofeo «Chiavi d'oro»

Schruns, 19 gennaio.
Marielle Goitschel, la francesina della Val d'Isère che vinse ad Innsbruck l'anno scorso la medaglia d'oro dello slalom gigante, è finalmente tornata alla vittoria individuale, sulle nevi di Schruns imponendosi nel trofeo «Chiavi d'oro», gara di slalom speciale.

La pista, lunga 260 metri con 54 porte, era molto pericolosa per la scarsa visibilità ed il fondo ghiacciato.

1) Marielle Goitschel (Fr.) 49"42 e 50"60 (100"02); 2) Biebl (Germ.) 51"26, 51"22 (102"48); 3) Christine Goitschel (Fr.) 51"29, 51"50 (102"79); 4) Famose (Fr.); 5) Zimmermann (Au.); 6) De Blicquy (Bel.); 7) Dithfurt (Au.); 8) Hecker (Au.); 9) Hiltbrandt (Svizz.); 10) Barbieri (Italia).

Dopo l'accordo raggiunto per la Provincia

Eletto a Napoli sindaco dc con voti del centro sinistra

E' l'avv. Ferdinando Clemente - Dc, psdi e psi, che hanno soltanto 38 consiglieri su 80, accetteranno l'appoggio di alcuni monarchici indipendenti

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 19 gennaio.**

L'avvocato Ferdinando Clemente di San Luca, capogruppo consiliare della dc, è stato eletto questa sera sindaco di Napoli. L'elezione è avvenuta durante la seconda seduta del Consiglio comunale, al terzo scrutinio, in ballottaggio con l'on. Bertoli (pci). L'avv. Clemente di San Luca, che aveva già presieduto la precedente amministrazione prima della nomina del commissario straordinario, è stato eletto con trentasette voti: 28 dc (uno assente), 5 del psi, 4 del psdi. Hanno votato scheda bianca



Ferdinando Clemente, il sindaco di Napoli (Telef.)

i 7 rappresentanti del pdium, i sei del pli e gli 8 del msi. I diciotto consiglieri comunisti (due erano assenti) e quello del psiup hanno votato per l'on. Bertoli.

Nelle prime due votazioni, quando era richiesta la maggioranza assoluta dei voti, i risultati sono stati identici e cioè: Clemente (dc) voti 37, Bertoli (pci) voti 19, Tanucci (msi) voti 8, schede bianche 13 (quelle dei consiglieri del pli e del pdium). Dopo il discorso di saluto del sindaco, la riunione è stata rinviata a martedì, per la nomina degli assessori effettivi e supplenti.

Negli ultimi giorni particolarmente laboriose erano state le trattative tra gli esponenti della democrazia cristiana, del partito socialista e del partito socialdemocratico, i quali hanno raggiunto un accordo per costituire la nuova amministrazione. I tre partiti del centro-sinistra raggiungono soltanto 38 seggi su 80; per poter governare con una certa sicurezza essi accetteranno l'appoggio di alcuni monarchici indipendenti.

Ieri sera è stata varata la nuova giunta provinciale, costituita da cinque assessori effettivi ed uno supplente alla dc, due assessori effettivi al psi ed uno supplente al psdi. Presidente è stato rieletto il prof. Antonio Gava.

a. l.

A Milano il psdi sollecita un accordo con dc e psi

I democristiani non vogliono cedere ai socialisti l'assessorato all'assistenza

Milano, 19 gennaio.

I problemi connessi alla formazione delle Giunte nei Comuni della provincia nei quali si è votato con il sistema proporzionale sono al centro di un nuovo incontro tra le delegazioni della dc, del psi e del psdi che si sono riunite nella tarda mattinata nella sede provinciale della democrazia cristiana.

Il segretario provinciale del psdi, dott. Peruzzotti, ha inviato ai segretari provinciali della dc e del psi una lettera con la quale dichiara che «*la situazione che si è venuta a creare per la Giunta comunale di Milano e la stasi in cui si è arenata la Giunta dell'amministrazione provinciale, nonché il lento procedere della costituzione delle Giunte in diverse località della provincia, impongono al nostro partito di chiedere al più presto una chiara e definitiva decisione su questi argomenti*». Aggiunge che la lunga incertezza ingenera «*nell'animo dei nostri elettori sfiducia che si ripercuote negativamente sin da ora sulle nostre organizzazioni e, successivamente, si ripercuoterà con maggior danno sulle Giunte che andremo a costituire*».

Domani i tre partiti si incontreranno per discutere della Giunta provinciale, giovedì e venerdì per risolvere il problema della Giunta al Comune di Milano e presentarsi con un accordo al Consiglio comunale che si riunirà venerdì sera.

Nell'ambito della dc le «correnti» hanno manifestato scontento per gli accordi con socialisti e socialdemocratici, accordi che la segreteria provinciale, dal canto suo, non ha ratificato. I dissensi vertono sulla spartizione degli assessorati. Regnano malumori, in particolare, sulla prospettata rinuncia, in favore dei socialisti, dell'assessorato all'assistenza che la dc detiene da quattordici anni.

Una riunione del movimento femminile democristiano si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale «*si invita il gruppo consiliare dc a meditare seriamente sulla necessità di riesaminare la ripartizione degli assessorati, tenendo presente il programma elettorale del partito e l'esigenza di non sacrificare le aspettative dei cittadini meno favoriti. Le delegate democristiane auspicano una politica assistenziale volta al riconoscimento e alla valorizzazione della persona umana e della famiglia; ciò, mediante il potenziamento di tutte le energie in campo assistenziale a tutti i livelli, nel rispetto della libertà d'iniziativa, nel campo della solidarietà e della fraternità cristiana*».

p. m.

Venerdì a Ivrea dc, psdi, psi eleggono sindaco e giunta

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 19 gennaio.**

(r. a.) Il Consiglio comunale di Ivrea è stato convocato per venerdì sera; dovrà eleggere il sindaco e la Giunta. Le trattative hanno portato ad un accordo fra i partiti di centro-sinistra (dc 13 seggi, psi 5, psdi 3) che dispongono di 21 seggi su 30; la minoranza è rappresentata dal pci (5 seggi), dal pli (3) e dal msi (1).

La soluzione di centro-sinistra, è stata raggiunta solo al termine di laboriose trattative, soprattutto quando i tre partiti hanno dovuto esaminare la ripartizione degli incarichi in Giunta e il problema della presidenza dell'Eca.

In una chiesa del Cuneese

Ladro minaccia col coltello il parroco che l'ha sorpreso

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 19 gennaio.**

(b. g.) Il parroco della frazione rurale di Tetti Pesio, don Giovanni Mattio, è stato minacciato con un coltello da un giovane ladro che aveva sorpreso a rubare in chiesa.

Verso le 16,20 di oggi il sacerdote stava entrando nella chiesa, quando scorgeva un'ombra armeggiare attorno ad una delle cassette delle elemosine.

Avvicinandosi con circospezione, giunto a pochi metri poteva scoprire con precisione cosa stava succedendo: un giovane sconosciuto, vestito dimessamente, stava tentando di aprire la cassetta. Don Mattio, allora, accelerava il passo per balzare sul ladro, che, vistosi scoperto, tentava di fuggire. Il sacerdote, però, si portava davanti alla porta per sbarrargli il passo.

Vista la malaparata, il lestofante estraeva di tasca un lungo coltello e, minacciando il sacerdote, riusciva a passare e a raggiungere di corsa un'utilitaria ferma dinnanzi alla chiesa che si avviava subito a grande velocità in direzione di Sant'Albano Stura.

Don Mattio che era riuscito a rilevare il numero della targa, avvertiva i carabinieri di Borgo San Giuseppe. E' stato accertato che la macchina era stata rubata lunedì a Bra.

Il grave episodio è collegato dagli inquirenti con una serie di fatti delittuosi accaduti lunedì nel comune di Castelletto Stura, dove, nella chiesa dedicata a Maria Vergine è stato asportato del denaro e un candelabro in oro.

Seduta segreta a Varsavia dei Paesi comunisti europei

Le riunioni avvengono nel palazzo che appartenne al principe Radziwill, imparentato con i Kennedy - Secondo un giornale polacco, si discuterebbe soprattutto di problemi militari: Nato, forza atomica atlantica, riarmo nucleare di Bonn

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 19 gennaio.**

Il comitato politico consultivo dei Paesi comunisti europei ha iniziato i lavori questa mattina a Varsavia nella «sala degli specchi» al secondo piano del palazzo della presidenza del consiglio polacco, ex dimora del principe Radziwill, imparentato con i Kennedy.

Al vertice comunista partecipano i capi di partito, i presidenti del consiglio, i ministri degli Esteri e della Difesa, dell'Urss, Germania Orientale, Ungheria, Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia. Le delegazioni sono giunte a bordo di grosse automobili russe e cèche, eccezion fatta per quella polacca che ha dato la preferenza a vetture tedesco-occidentali. Dopo una breve cerimonia di saluto, uno scambio di calorose strette di mano e di abbracci, i fotografi e teleoperatori sono stati autorizzati ad entrare nella sala dove i tavoli della conferenza erano già disposti a quadrato, e rimanervi per dieci minuti. Quindi sono state chiuse ermeticamente le porte.

Sulla durata dei colloqui non si sa nulla di ufficiale. Un breve dispaccio della Pap (l'agenzia polacca di notizie) precisa che per alcuni giorni il palazzo rimane a disposizione degli ospiti. Si tratta dello stesso edificio e della stessa «sala degli specchi», dove dieci anni fa venne tenuta la seduta costitutiva dell'alleanza militare fra i Paesi dell'Est comunista che va sotto il nome di patto di Varsavia.

Tribuna Ludu (organo del partito comunista polacco) ospita oggi in prima pagina — contrariamente alla prassi — sei vistose fotografie di Gomulka che dà il benvenuto alla stazione e all'aeroporto alle delegazioni in arrivo. Il giornale precisa che il raduno odierno contribuirà notevolmente al consolidamento della pace e della sicurezza internazionale. I governi est-europei hanno moltiplicato negli ultimi tempi i loro sforzi e le loro prese di posizione contro il pericolo del riarmo della Germania Occidentale — scrive il giornale — e si preoccupano del progetto americano di creare una forza multilaterale: se il piano sarà realizzato il campo socialista sarà costretto ad adottare adeguate misure per garantire la sua sicurezza.

Il giornale pone in tale modo in evidenza il carattere preminentemente militare di questo «vertice». Alcuni osservatori hanno notato tuttavia che fra i componenti la delegazione sovietica si trova anche V. Andropov, membro del comitato centrale del pcus, responsabile per i rapporti di partito con i Paesi dell'Europa Orientale. La sua presenza autorizza l'ipotesi che anche «problemi dell'unità del campo socialista» vengano fatti oggetto di esame.

L'interesse a questo proposito si concentra sulla persona del primo segretario del partito comunista romeno Gheorghiu-Dej, l'unico ad aver dato finora segni concreti di ribellione agli ordini di Mosca.

Il governo e il partito comunista polacco hanno dato questa sera in onore degli ospiti un solenne ricevimento.

v.

Francese compie una rapina in casa d'un nobile a Sanremo

Ha derubato un'ospite del duca d'Acquarone - E' stato arrestato con un complice jugoslavo - Ricercato un terzo straniero - Forse sono degli evasi

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 19 gennaio.**

Una rapina è stata compiuta oggi pomeriggio nella villa del duca Luigi Filippo D'Acquarone, figlio primogenito del ciambellano di casa Savoia, deceduto alcuni anni fa in un grande albergo di Sanremo. Gli autori, due giovani stranieri, sono stati arrestati. Un loro amico è ancora ricercato.

Questo pomeriggio nella villa si trovavano, oltre al proprietario, alcuni ospiti stranieri e la cameriera Rosa Sorrentino di ventun anni. Verso le 16,30, un giovane si è presentato in cucina e, parlando in francese, ha chiesto alla donna di servizio del denaro. La ragazza, non ha capito quanto le andava dicendo l'intruso, e ad un certo punto, spaventata dal suo fare minaccioso si metteva a piangere. Richiamata dal chiasso, entrava in cucina un'ospite del duca. La nuova venuta, che si trovava nella villa con gli altri ospiti, veniva minacciata dallo sconosciuto che teneva una mano in tasca, quasi stringesse un'arma. Il giovane si rivolgeva alla signorina e l'apostrofava dicendo: «*Non avvisate la polizia altrimenti faccio del male alla ragazza. Datemi subito dei soldi*». L'ospite, spaventata, si allontanava e tornava poco dopo con una manciata di biglietti da mille. Il giovane, avuto il denaro, l'intascava e fuggiva lasciando le due donne terrorizzate.

Il duca denunciava immediatamente il fatto alla polizia. Il rapinatore veniva arrestato due ore dopo con un complice che lo aveva aspettato fuori della villa. Il protagonista della vicenda è stato identificato per René Renout di 33 anni da Pas de Calais; il suo complice è il jugoslavo Nicola Kobilanski di 20 anni da Komletinci; un terzo amico, che non è stato ancora catturato, si chiama Marian Benkig, di 20 anni.

Il terzetto, secondo quanto risulterebbe alla polizia, sarebbe evaso di recente da un carcere francese.

e. b.

L'interrogatorio di Nigrisoli non ha portato nessun contributo

Difficile svelare il dramma del curaro attraverso l'enigmatica figura dell'imputato

E' apparso un personaggio freddo, subdolo, pronto a nascondersi dietro improvvise amnesie - Il processo riprenderà il 28 gennaio ma il medico non si presenterà più in aula nemmeno il giorno della sentenza

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna, 19 gennaio.**

I giudici lo hanno finalmente conosciuto, lo hanno interrogato, lo hanno valutato nei suoi chiarimenti, nelle sue reazioni: ormai non lo vedranno più.

Carlo Nigrisoli, dopo la fatica affrontata ieri rimanendo per quattro ore in piedi a rispondere alle domande del presidente della Corte e dei suoi accusatori, non tornerà una seconda volta nell'aula del Palazzo Baciocchi dove si decide della sua sorte. Non tornerà neanche quando, fra tre settimane presumibilmente, verrà pronunciata la sentenza.

La mattina del 28 gennaio il processo affronta la sua ultima fase, quella della discussione e, primi a parlare, saranno gli accusatori. Il Pubblico Ministero dott. Pier Luigi Leoni, al termine della requisitoria, chiederà che il medico bolognese sia condannato all'ergastolo per avere ucciso la moglie, Ombretta Galeffi, con una endovenosa di Sincurarina. Si intuisce perché Carlo Nigrisoli preferisca attendere in carcere che si concluda il processo.

Questa notte in carcere ha dormito, come sempre senza bisogno di calmanti, ha dato uno sguardo ai giornali questa mattina; ha parlato con uno dei suoi difensori, avv. Landi, nel pomeriggio come se ieri non fosse accaduto nulla. Si è lasciato sfuggire soltanto che ha molta fiducia nel futuro. Nessuno di quelli che, in carcere, lo hanno avvicinato è riuscito a rendersi conto se, al di là di ogni apparenza, il lungo interrogatorio di ieri lo abbia estenuato; se ha la percezione che i suoi accusatori ieri nell'incalzare con le domande hanno diligentemente preso nota di tutte le contraddizioni in cui è caduto, di tutte le menzogne nelle quali ha insistito.



Il dottor Carlo Nigrisoli lunedì in aula (Telefoto)

Il processo con la sua presenza non ha fatto molti passi innanzi. I giudici si sono trovati ieri di fronte un personaggio quale forse possono esserselo immaginato attraverso il racconto fatto dai numerosi testimoni e attraverso i suoi interrogatori subiti in istruttoria: chiuso, sfuggente, freddo, incapace di offrire un chiarimento convincente.

In quattro ore, ieri, non ha avuto un attimo di emozione, un attimo di commozione, un attimo di turbamento. Non ha avuto una parola di pietà per la moglie che non ha mai ricordato con il nome, non è stato capace che dire che è innocente. Si è limitato a muoversi con grande cautela in un terreno cosparso di insidie pronto a rifugiarsi in improvvise amnesie nei momenti di maggiore pericolo.

I difensori che lo conoscono bene sono soddisfatti di lui: dicono che ieri era in una delle sue migliori giornate. Ma lo sono anche, e forse più, gli accusatori: attraverso le loro domande sono riusciti, dicono, a presentare un personaggio infido, incapace di entusiasmi, subdolo come, secondo i testi classici di psichiatria, è chi per uccidere usa l'arma del veleno.

E' una soddisfazione, quella del Pubblico Ministero e dei patroni di parte civile, che parte dall'avere accertato come Carlo Nigrisoli non sia riuscito a spiegare: 1) perché egli abbia avvertito il medico curante dott. Frascaroli che la moglie stava molto male soltanto alle 23 quando, cioè, presumibilmente Ombretta Galeffi era già morta. E questo per gli accusatori significa che Nigrisoli ha atteso, prima di invocare aiuto, che il veleno facesse il suo effetto.

2) Perché abbia continuato a praticare iniezioni endovenose alla moglie pur avendolo il medico curante invitato a smettere la terapia. E questo per gli accusatori significa che Nigrisoli proseguì con l'intento di trovare l'attimo propizio per praticare ad Ombretta Galeffi la endonevosa con la Sincurarina.

3) Perché abbia lavato la siringa con la quale praticò l'iniezione la sera in cui la moglie morì. E questo significherebbe che Nigrisoli si preoccupò di fare scomparire ogni traccia del delitto perché è inconcepibile che in un momento così drammatico come quello, anziché interessarsi della moglie svenuta per una crisi di cui, a suo dire, non sapeva darsi una spiegazione, il marito abbia perduto del tempo, sia pur con un gesto «meccanico», per lavare la siringa.

4) Perché abbia chiesto a suor Teresina una siringa da 10 cc sulla quale sono state trovate tracce di Sincurarina. Secondo gli accusatori è assurda la spiegazione data da Nigrisoli di averla presa per usarla con alcuni pazienti in quanto altrimenti non l'avrebbe tenuta in casa, ma nella clinica paterna attigua all'appartamento dove abitava.

5) Perché abbia scritto alla amante talune lettere nelle quali le prometteva di sposarla se sua moglie fosse morta avvertendola che, comunque, questa morte sarebbe avvenuta entro due mesi al massimo.

E' forse perché intuisce quanto saranno severi ed aspri nelle loro argomentazioni contro di lui, Pubblico Ministero ed avvocati di parte civile, che Carlo Nigrisoli ha deciso che quella di ieri rimarrà soltanto una rapida apparizione. «Sentirsi dire che è un bugiardo, un ipocrita, un assassino non è piacevole per nessuno» spiegano i suoi amici. Una spiegazione convincente, in fondo.

Guido Guidi

Il duplice delitto di Palermo

Dieci fermati per la morte del marinaio e della ragazza

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 19 gennaio.**

(f. d.) Dieci persone sono state fermate per la morte della giovane mondana e del marinaio yemenita, trovati uccisi a pugnalate nella loro abitazione nei bassifondi del porto di Palermo.

Da ottanta ore vane ricerche del piccolo mezzo subacqueo

Un ufficiale della Marina tedesca tenta oggi di trovare il sottomarino nel Lago Maggiore

Si immergerà con un «sommergibile turistico» dello stesso tipo - L'agonia dei due passeggeri è stata lentissima: economizzando l'ossigeno potevano respirare trenta ore - L'ing. De Paoli (ideatore del sottomarino) era un ex pilota d'aviazione; da qualche tempo aveva la cittadinanza tedesca e lavorava in Germania - L'operatore della televisione svizzera, Viganò, era salito a bordo abusivamente: le autorità di Berna non volevano dare troppa pubblicità al mesoscafo



I sommozzatori continuano nel Lago Maggiore le ricerche del piccolo sottomarino affondato sabato (Tel. A. P.)

(Dal nostro inviato speciale) **Locarno, 19 gennaio.**

La quarta giornata di ricerche dello scomparso sommergibilino «Squalo-Tigre» si è chiusa questa sera come le precedenti. Le acque del Lago Maggiore non hanno rivelato il segreto del dramma che è costato la vita all'ing. Edoardo De Paoli e all'operatore della televisione svizzera Franco Viganò. Sono passate più di ottanta ore dalla loro scomparsa, avvenuta alle 12,30 di sabato. Naturalmente non si pensa più di trovarli vivi. Il sommergibile aveva una riserva di ossigeno di circa dieci ore, che in una eventualità eccezionalissima — come limite estremo alla speranza — potevano giungere a trenta ore. Questo limite ora è superato di quasi il triplo. «Immaginarli ancora vivi — ha detto questa sera l'ing. Italo Marazza — è un'ipotesi assurda, sulla quale non ci si può ragionevolmente soffermare. Il sommergibile è stato la loro tomba».

L'ing. Italo Marazza è direttore dell'aeroporto cantonale di Locarno, ed è la persona che più da vicino ha seguito gli esperimenti del sommergibile e gli sviluppi della tragedia dalla sua scomparsa di sabato fino alle ultime ricerche di questa sera.

L'impiego dello «Squalo-Tigre», il minuscolo sommergibile costruito dalla Silver Star di Monaco di Baviera, nel Lago Maggiore a scopi turistici e propagandistici era stato una idea dell'ing. Edoardo De Paoli. Egli era stato un nostro valoroso pilota aviatore in guerra; catturato l'8 settembre dai tedeschi, finì in un campo di concentramento. Terminata la guerra tornò in Italia, e qualche anno dopo sposò una signorina milanese, dalla quale ebbe un bambino che ora ha cinque anni.

Intanto si era trasferito a Düsseldorf, dove s'occupava di confezioni in serie all'ingrosso. Negli ultimi tempi aveva acquistato la cittadinanza tedesca, e qualcuno aveva tradotto il De Paoli in von Paoli, o addirittura von Pauli.

Uso a spaziare nei cieli, egli tuttavia adorava il mare, non soltanto solcarlo in superficie ma immergervisi entro un sottomarino. Queste sue passioni — il mare e i sommergibili — gli suggerirono due idee ingegnose, per la cui realizzazione si era appunto trasferito a Locarno.

Egli era diventato a Düsseldorf direttore commerciale del Centro nautico Saturnia, una società che gestiva la navigazione di alcuni panfili sul Reno. Si tratta di motoscafi cabinati, da dodici a diciotto metri di lunghezza, capaci di quattro-cinque passeggeri, affittati a turisti i quali se ne servono per trascorrere le ferie estive vagabondando per due o tre settimane sul Reno.

L'idea dell'ing. De Paoli era di trasferire alcuni panfili sul Lago Maggiore, noleggiandoli ai turisti svizzeri per le loro vacanze sul Verbano, che ha incantevoli spiaggette, minuscole, deliziose da scoprire. Infatti costituì una società consorella di quella tedesca, e si trasferì a Locarno per condurre le pratiche con le autorità elvetiche onde ottenere i vari permessi. Le pratiche erano state condotte proficuamente, e la prossima estate il Centro nautico Saturnia avrebbe iniziato a Locarno la sua seducente attività turistica sulle acque del Lago Maggiore.

Quell'idea gliene aveva fatta germinare un'altra: il micro-sommergibile, un subacqueo di minuscole proporzioni, capace di due sole persone, il pilota e un passeggero. Esso sarebbe stato messo a disposizione dei turisti per offrire ai loro occhi le bellezze che il Verbano nasconde sotto il pelo dell'acqua. Con un motore elettrico di tre CV che permette evoluzioni di una certa ampiezza, dotato di quattro diversi sistemi di sicurezza, il sommergibile «Squalo-Tigre» — che ha subito migliaia di prove sperimentali — viene fabbricato da anni e venduto in tutto il mondo. Costa circa cinque milioni di lire.

In attesa di farlo entrare in esercizio, l'ing. De Paoli ne fece arrivare uno da servire a scopo di propaganda. Molto interessate si mostrarono le riviste Life in America e Stern in Germania. Le autorità svizzere però non avevano ancora concesso l'autorizzazione alle immersioni turistiche, preoccupate che potessero intralciare la navigazione dei battelli, o costituirne un pericolo. Diedero il permesso per le immersioni di propaganda, a patto però che il sommergibile non portasse personale elvetico appartenente ai giornali o alla televisione, appunto per non suscitare un troppo acuto interessamento fra i cittadini della Confederazione.

La presenza dell'operatore Franco Viganò, della televisione svizzera, in quell'ultima infausta immersione di sabato è stata dunque abusiva, e dettata dalla passione del mestiere. Un altro fotografo doveva andare al suo posto.

Lo «Squalo-Tigre», pilotato dall'ing. De Paoli, doveva fare una immersione di cinque minuti. Dalla banchina di Tenero, il sommergibile, chiuse le cupolette di plastica, si staccò, puntò verso Magadino. Dopo cento metri doveva immergersi, e fermarsi a mezza quota tra la superficie e il fondale di venti metri. Alcuni sommozzatori si sarebbero avvicinati e avrebbero compiuto varie evoluzioni, seguiti dalla cinepresa di Viganò.

A cento metri dalla riva, come convenuto, lo «Squalo-Tigre» si immerse. E da quell'istante non è più riapparso. Quando i sommozzatori si avvicinarono non trovarono nulla. Fecero alcune evoluzioni per cercarlo, e dopo una decina di minuti tornarono a riva e diedero l'allarme. Il dramma è cominciato in quel momento.

Le ricerche furono iniziate subito, e vi hanno partecipato, giorno e notte, tutti i sommozzatori svizzeri, reparti dei pompieri, motoscafi; vi ha preso parte anche l'ing. Marazza, pilotando un suo apparecchio da turismo con il quale ha sorvolato le acque. Il fondo è stato scrutato anche da una telecamera, armato da arpioni; dall'Italia oggi è arrivata una draga. Nulla si è potuto sapere del sommergibile. In quella zona il fondo sabbioso è solcato da enormi buche prodotte dalle draghe per estrarvi la sabbia, vasti crateri a cono rovesciato. «La mia opinione — dice l'ing. Marazza — è che il sommergibile sia incappato in una di quelle buche, incagliandovisi senza potersi liberare».

Ma come è possibile che non vi sia riuscito un pilota abile come De Paoli? «Probabilmente il motore, di scarsa potenza, non ha avuto la forza di farlo muovere, o forse una frana, provocata dai suoi stessi tentativi, l'ha sommerso».

Si pensa anche a un malore che colpisce De Paoli e lo paralizza. Ma Viganò non avrebbe potuto intervenire per manovrare le leve? Pur non essendo pratico, avrebbe forse potuto cavarsela, superati i primi momenti di panico. L'opinione dell'ing. Marazza è che la manovra dei comandi dal posto occupato da Viganò sarebbe stata possibile, ma bisogna concludere che, se fu tentata, il sommergibile non abbia risposto. E intanto passano le ore, dieci, venti, trenta, si raggiunge e si supera il limite estremo della riserva di ossigeno. E lo scafo, dopo una terribile agonia, diventa una tomba.

Domani arriverà un secondo sommergibile, gemello dello scomparso. Lo piloterà un ufficiale superiore della Marina tedesca. Verranno iniziate ricerche a largo raggio, se sarà necessario si esplorerà tutto il fondo del Lago Maggiore per trovare il relitto, che dalle correnti o dallo stesso motore non governato potrebbe anche essere stato spinto molto lontano da Locarno.

Giuseppe Faraci

Dopo alcuni giorni di temperatura mite

Nuova ondata di maltempo al Nord forti nevicate in Liguria e in Veneto

Imbiancate tutte le strade della Riviera - Due morti presso Lodi per il ghiaccio - Interrotta da una vasta frana la strada di Alemagna - Vento impetuoso sul Polesine e l'Adriatico - Distrutto un circo presso Padova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 gennaio.

Il cielo è coperto su quasi tutta la Liguria e in numerose zone è comparsa la neve dopo alcune giornate primaverili.

Neve su tutta la vallata del Vara; anche i monti che chiudono la valle del Magra appaiono imbiancati. E' nevicato anche sulle Cinque Terre. A Biassa l'altezza della coltre ha raggiunto i cinque centimetri.

Neve anche sul Passo del Bracco, al Santuario di Deiva, sulla Sestri Levante-Varese Ligure, al valico della Mara sulla Sestri-Carro, nelle valli del Gromolo e del Petronio. Il traffico automobilistico in queste zone è rallentato.

La neve è caduta anche nell'entroterra di Chiavari e nel Golfo del Tigullio. A Santo Stefano d'Aveto la neve ha superato i trenta centimetri. Sulle strade dell'entroterra il traffico si svolge con difficoltà ma i valichi sono per ora transitabili.

Il mare è mosso. La mareggiata che ieri ha investito il litorale da Portofino alle Cinque Terre tende a diminuire di intensità.

Lodi, 19 gennaio.

(c.) L'abbondante nevicata caduta la scorsa notte nel Lodigiano ha ostacolato notevolmente il traffico, causando una serie di incidenti, due dei quali hanno avuto conseguenze mortali. Alla periferia di Lodi un ciclista, Pietro Laccarini di cinquantasei anni, residente a Castelnuovo Bocca d'Adda in via Halli n. 3, è stato travolto a causa della strada ghiacciata da un'auto di Milano, guidata da Carlo Rossi di 43 anni. Il ciclista, che ha riportato la frattura della base cranica, è morto qualche ora più tardi all'ospedale di Lodi.

Il secondo incidente è accaduto all'ingresso del sottopassaggio di Lodi, dove un ciclista, Ettore Boselli d'anni trentasette, barbiere, è rimasto letteralmente decapitato dalle ruote di un autocarro. Il barbiere stamane alle 7,40 era diretto in bicicletta verso il negozio di corso Umberto I a Lodi quando, nella curva del sottopassaggio, finiva sotto le ruote del camion che aveva sbandato per la neve. L'autocarro era guidato da Luigi Gazzola, d'anni trentadue, da San Colombano al Lambro.

Treviso, 19 gennaio.

(b.) La violenta bufera di vento, pioggia a dirotto, neve che ha investito l'intera provincia di Treviso, ha causato una grossa frana che, alle 15,30 di oggi ha interrotto un tratto della statale di Alemagna, 10 chilometri a monte di Vittorio Veneto. Una gran massa di roccia e di terriccio si è staccata dalle ripide pendici del Monte Millifret (m. 1577) che sovrasta la stretta vallata del passo di Fadalto, ostruendo l'arteria per una lunghezza di oltre 60 metri.

Nonostante le voci che in un primo momento avevano fatto temere una sciagura (si era parlato di un'automobile rimasta sepolta dalla frana), pare che l'ingente smottamento non abbia causato vittime.

Sul posto si sono recati subito da Vittorio Veneto e da Belluno carabinieri e polizia stradale, mentre l'Anas ha inviato tecnici e potenti escavatori che hanno iniziato l'opera di sgombro, proseguita anche di notte alla luce dei fari. Si spera di riaprire al traffico la strada per domani mattina.

Rovigo, 19 gennaio.

(f.) Ripresa del maltempo anche in tutto il Polesine: dopo una notte di pioggia, accompagnata da una violenta bora, da quindici ore scende su tutta la zona la neve. Nel delta la bora soffia con raffiche intorno agli 80-100 chilometri orari. Il litorale, fino a Trieste, è flagellato da una fortissima mareggiata ed alcuni pescherecci han dovuto rientrare rinforzando gli ormeggi. Alcuni traghetti sul Po hanno sospeso stasera il servizio per le violente raffiche di bora, che hanno pure divelto alcuni comignoli ed alberi di piccolo fusto.

Il traffico sulle strade coperte di neve e ghiaccio si svolge con difficoltà. Sull'« Adriatica » e su altre strade della zona sono entrati in funzione gli spartineve. Alcuni incidenti sono segnalati sulla statale Rovigo-Adria e su altre strade, ma senza serie conseguenze per i passeggeri.

Padova, 19 gennaio.

(p. v.) Da stanotte il maltempo imperversa a Padova. Preceduta da un temporale con tuoni e fulmini, è caduta poi accompagnata da forti raffiche di vento, la neve, tramutatasi dopo mezzogiorno in pioggia.

Durante la bufera, sotto il peso della neve, a Montegrotto Terme è crollato il tendone del Circo Christiani, di Camillo Fornaciari. Sei stufe al cherosene erano accese e si temeva un incendio, che è stato scongiurato appena in tempo. Il tendone è andato in pezzi a causa della rottura dei pali di ferro in tubo trafilato che lo sostenevano. Il circo, nel quale lavoravano quarantasei persone, ha dovuto sospendere le rappresentazioni.

Napoli, 19 gennaio.

(a. l.) Un'improvvisa ondata di freddo si è abbattuta questa sera sull'Irpinia e sul Sannio, facendo scendere la temperatura fino a 4° sotto zero. A Guardia dei Lombardi (Avellino) nevica da questa mattina. La coltre bianca ha già raggiunto lo spessore di circa trenta centimetri.

La temperatura più bassa (—14) è stata registrata dall'osservatorio meteorologico dei padri benedettini di Montevergine. Branchi di cinghiali sono scesi a valle dalle boscaglie dell'alta Irpinia, facendo accorrere nella zona numerosi cacciatori desiderosi di effettuare qualche buona cattura. Nei centri più bassi dell'Avellinese piove invece da circa quindici ore.

Sull'alto Sannio la neve è accompagnata da grandine e fortissime raffiche di vento, che hanno abbattuto centinaia di alberi d'alto fusto. La statale 936, nei pressi del centro di Faiano Valfortore, è stata in parte ostruita per la caduta d'una frana in località Carbonella. Il traffico si svolge con grande difficoltà. Numerosi camionisti e automobilisti sono costretti a sostare per diverse ore in zone battute dalla tormenta.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite su quelle nord-orientali e centrali tirreniche. Possibilità di rovesci o temporali al Centro e al Sud. Nevicate sul Veneto, sull'Emilia e sugli Appennini. Nel corso della giornata probabile peggioramento sulle regioni occidentali. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati settentrionali. Mari: generalmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	6	Pescara	2	14
Bolzano	—6	7	L'Aquila	0	8
Trento	—1	2	Roma	6	13
Verona	2	4	Campob.	3	7
Trieste	3	7	Bari	8	11
Venezia	1	4	Napoli	7	13
Milano	0	4	Potenza	1	5
Genova	4	10	Catanzaro	6	11
Bologna	0	7	Reggio C.	10	16
Firenze	5	8	Messina	10	14
Pisa	5	9	Palermo	10	14
Ancona	4	11	Catania	10	15
Perugia	1	6	Cagliari	6	11

Bloccate dalla neve per oltre due ore le affollate vetture del metrò a Milano

Un'infiltrazione in galleria ha provocato un corto circuito - Allarme fra gli utenti per la lunga sosta - Sono stati costretti ad una faticosa marcia sotterranea



Un aspetto dei Giardini comunali di Milano dopo l'abbondante nevicata di ieri (Telef. « Associated Press »)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 gennaio.

A Milano ha cominciato a nevicare stanotte verso l'1,30; in poco tempo l'altezza della coltre di neve ha raggiunto 5 centimetri.

La forte caduta di neve ha causato inconvenienti alla circolazione. Dalle 7 alle 9 di stamane la Metropolitana ha funzionato soltanto parzialmente. Una serie di corti circuiti hanno interessato tutta la linea.

Questo grave inconveniente è dovuto a un'infiltrazione di neve disciolta attraverso una bocca di aerazione del tunnel. L'acqua si è poi riversata su uno dei moltissimi sostegni della terza rotaia quella che porta la corrente ai treni, rovinando l'isolatore.

Il servizio del « Metrò » è incominciato regolarmente verso le 6, ma subito dopo gli apparecchi di controllo hanno registrato una successiva forte dispersione di corrente sulla linea, fra le stazioni Pasteur e Pagano, cioè nel tratto che attraversa il centro della città.

Sono così rimasti bloccati in galleria tutti i convogli (a quell'ora molto affollati), fra le due stazioni, mentre rimanevano in funzione quelli tra Marelli e Pasteur e fra Pagano e Lotto.

Il direttore della Metropolitana, ing. Cirenei, si metteva subito in contatto con la direzione dell'Azienda trasporti milanesi e in breve tempo veniva organizzato un servizio di autobus sullo stesso percorso del Metrò.

Per raggiungere le stazioni i passeggeri bloccati hanno dovuto affrontare una « marcia » sotterranea sulle strette banchine che fiancheggiano la linea. L'inconveniente ha determinato una certa agitazione e la direzione « MM » è stata costretta a trasmettere per altoparlante continui inviti alla calma. Sino alle otto e trenta questa condizione di emergenza ha determinato un certo caos. **g. m.**

«Ho tanta voglia di morire» ripete il padre delle gemelle suicide di Sanremo

Le sue condizioni sono ancora gravi - Lunedì il medico dentista, in un momento di sconforto, ha tentato di uccidersi sparandosi due colpi in direzione del cuore - Al suo capezzale è accorso l'unico figlio che gli è rimasto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 gennaio.

Il dott. Niso Agosti, il medico dentista che nelle prime ore di ieri pomeriggio ha tentato di togliersi la vita esplodendosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore nel suo studio di corso Imperatrice 5, è ancora grave.

I medici dell'ospedale civile di Sanremo non hanno ancora tolto la riserva di prognosi: in questi casi, infatti, anche per la delicatezza degli organi colpiti, sono sempre possibili complicazioni improvvise, anche se tutto lascia sperare che la conclusione sia favorevole.

Oggi il dott. Agosti è stato sottoposto a diversi esami radiografici, i quali hanno permesso di stabilire che una delle due pallottole non è fuoriuscita, ma è ritenuta nell'addome del ferito. Comunque, il prof. Sbrana, del reparto chirurgia, ha escluso che per ora il professionista venga sottoposto a intervento operatorio.

Al capezzale del dott. Agosti da questa notte si trova il giovane figlio Claudio, giunto immediatamente da Torino, ove da qualche anno ha trovato lavoro. Il giovane, ultimo parente stretto del professionista sanremese, dopo la tragica scomparsa delle due figlie, Laura e Maria Grazia — le sorelle gemelle che l'11 novembre si uccisero con i barbiturici in un boschetto a pochi metri dal Sanatorio di San Lorenzo — è stato riconosciuto dal padre, che gli ha rivolto anche qualche parola.

I particolari della tragedia sono noti. Nelle prime ore di ieri pomeriggio, dopo essersi rinchiuso nel suo studio, il dott. Agosti ha tentato di uccidersi sparandosi in direzione del cuore. Il proiettile però anziché colpire il delicato organo, andava a perdersi a pochi centimetri dal muscolo cardiaco.

Richiamata dalla secca detonazione accorreva l'infermiera, signorina Graziella Nardini, che, dopo aver tentato di prestargli i primi soccorsi, si affacciava alla finestra invocando aiuto. Subito si precipitavano nell'appartamento due vigili urbani; ma prima che i tutori dell'ordine potessero intervenire, il dott. Agosti riafferrata la pistola, sfuggitagli di mano, lasciava partire un secondo colpo che anche questa volta sfiorava la regione cardiaca.

Ora la polizia sta tentando di risalire alle cause per le quali il dentista ha compiuto l'insano gesto. In un primo breve colloquio con gli inquirenti, il dott. Agosti ha solo ripetuto una frase che in definitiva può spiegare molte cose: « Sono solo, ho tanta voglia di morire ».

L'ipotesi in un primo tempo avanzata e cioè che la tragica fine delle figlie abbia influito sullo spirito del medico, è avvalorata da questa frase. Sembra inoltre che il dott. Agosti fosse nei giorni scorsi di umore più cupo del solito anche a causa di un leggero malessere che l'aveva assalito. La indisposizione fisica, sommata a quella, ben più grave e cocente, del senso di vuoto lasciato dalla morte delle due figlie, è indubbiamente la ragione che è finora lecito supporre come alla base dell'insano gesto. **e. b.**

Dispensa d'un ricovero saccheggiata dai ladri

Aosta, 19 gennaio.

(l.v.) Alcuni ladri, penetrati la scorsa notte ad Aosta nel « Rifugio dei poveri », hanno asportato cento chili di salsicce conservate dalle suore quale provvista invernale per i centocinquanta ospiti dell'istituto. I malviventi, saliti sul tetto, si sono introdotti nella sala adibita a dispensa.

Cinque «cacciatori delle Alpi» travolti in Francia da una valanga

Quattro sono stati salvati

Grenoble, 19 gennaio.

Cinque « cacciatori delle Alpi » sono stati travolti da una valanga di neve sopra il Lago di Tignes, a 2000 metri d'altezza. Quattro di essi hanno potuto essere salvati; uno è ancora sepolto dalla valanga. Uno dei quattro militari salvati è gravemente ferito.

CACCIA IN PIEMONTE AI RAPINATORI DI MORETTA

Seguite fino a Torre Pellice le tracce dei banditi che ferirono a rivoltellate il gioielliere saluzzese

L'orefice, colpito in pieno volto, verrà operato stamane in una clinica di Torino - Sia la vittima che un testimone non hanno saputo descrivere gli aggressori - Costoro, durante la fuga verso la Val Pellice, hanno cambiato più volte le loro auto, tutte rubate

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 19 gennaio.

Il gioielliere Lorenzo Aresio, ferito ieri sera nel suo negozio di Moretta da un bandito che gli ha esploso un colpo di rivoltella attraverso la porta a vetri, è stato sottoposto stamane all'ospedale di Saluzzo a intervento chirurgico per la estrazione del proiettile. Il giovane è stato portato in camera operatoria e il primario dottor Roccavilla lo ha esaminato accuratamente. L'intervento è però stato sospeso: l'operazione si presentava più delicata del previsto, essendo la pallottola penetrata in profondità nell'osso sotto l'orbita sinistra. Era dunque necessario l'intervento di specialisti. E' stato perciò deciso di trasferire domani il ferito a Torino, alla clinica neurochirurgica diretta dal professor Bolsi, dove il prof. Fasano effettuerà la delicata operazione.

Le condizioni generali di Lorenzo Aresio sono stazionarie; i medici di Saluzzo non si pronunciano sulla possibilità che il giovane riacquisti l'uso dell'occhio, attualmente menomato forse anche in conseguenza del vasto ematoma che si è prodotto intorno al foro d'entrata della pallottola.

L'impressione suscitata nella zona dal colpo banditesco è molto forte. La sensazione, sempre più netta, che i rapinatori abbiano ormai abbandonato la più rischiosa attività nei centri maggiori per trasferirsi in provincia si sta trasformando in una autentica psicosi, dopo l'uccisione del gioielliere Franco Bottiero a Villastellone, avvenuta appena un mese fa, e dopo l'aggressione di Moretta. I banditi agiscono con estrema ferocia anche se il più delle volte devono accontentarsi di poveri bottini. La gioielleria di Moretta assalita ieri sera con l'ormai classico sistema della vetrina infranta con un oggetto pesante (ieri sera a Moretta è stato adoperato un martello da muratore) è un negozio senza pretese e per di più Lorenzo Aresio, impressionato dalla frequenza delle rapine, teneva nella vetrina soltanto ninnoli di poco valore. Il danno materiale maggiore — ci diceva ieri sera il padre del giovane ferito — è quello dei cristalli infranti dal martello e dalla pallottola esplosa contro suo figlio.



Lorenzo Aresio, l'orefice ferito a Moretta, fotografato accanto alla moglie il giorno del loro matrimonio

La caccia ai banditi, scatenata ieri sera venti minuti dopo il colpo sanguinoso, è proseguita anche oggi intensamente. Vi sono impegnati il tenente Rizzo dei carabinieri di Savigliano e un suo collega di Saluzzo, assieme ad alcuni militi. Essi seguono una traccia che potrebbe portare molto vicino al punto di partenza dei malviventi. Dopo avere accertato che la macchina trovata semidistrutta da un incendio nei pressi di Bra, a Roreto, è rubata poche ore prima al signor Remo Pilon di Torre Pellice era quella usata dai banditi per il colpo, gli inquirenti avrebbero ricostruito l'itinerario seguito dai rapinatori in fuga. A Bra i banditi devono essere saliti su una « 1100 » che è stata trovata stamane abbandonata a Vigone (raggiunta probabilmente dai fuggitivi attraverso Carmagnola); da Vigone essi hanno quasi certamente proseguito per Cavour, Bricherasio e Torre Pellice, dove è stata rinvenuta, sempre stamattina, una « 600 » risultata rubata.

Se questa traccia è valida, sembrerebbe che i rapinatori siano partiti e tornati dallo stesso punto, cioè dalla Val Pellice; in questa direzione si andrebbero accentrando le indagini. Ma gli inquirenti hanno coperto per tutta la giornata le loro mosse con un comprensibile riserbo, e la ricostruzione della fuga dei banditi cui abbiamo fatto cenno deve ritenersi largamente ipotetica.

A quanto risulta sono già stati compiuti alcuni interrogatori di persone che potevano avere qualcosa da dire sull'episodio. Come sempre in questi casi si tratta di indagini difficili, delicate, che la polizia conduce senza avere in mano un indizio sicuro. La vittima non è in grado di descrivere neppure sommariamente le caratteristiche dell'uomo che gli ha sparato, e così il testimone oculare Adolfo Turello. **g. d. c.**

Ferito a morsi dal suo cane che lo scambia per un ladro

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 19 gennaio.

(c.) Un cane che non aveva riconosciuto il padrone di casa lo ha aggredito e morsicato, provocandogli ferite guaribili in un mese. L'episodio è avvenuto nell'aia di una cascina, lungo la provinciale Mondovì-Cuneo.

Il trentaquattrenne Florino Negro, sarto, di Mondovì, si era recato per alcuni lavori nella cascina, che è di sua proprietà. Dopo avere attraversato l'aia, stava per entrare in casa quando il cane da custodia lo azzannava ripetutamente alle gambe. Ricoverato alla clinica Bosio di Mondovì, il sarto è stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

Spara a un agricoltore che lo sorprende a rubare

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 19 gennaio.

(c. l.) Sorpreso con un complice a rubare, un uomo ha esploso un colpo di rivoltella, fortunatamente andato a vuoto. Il fatto è avvenuto a Castigliole Saluzzo, l'altra notte. I ladri sono penetrati nel cortile della casa del commerciante Giuseppe Parola di 46 anni, tentando di forzare la porta del negozio.

Erano le due di notte. Il Parola, che stava dormendo, veniva risvegliato da un colpo di pistola. Balzato dal letto faceva ancora in tempo a scorgere due uomini fuggire.

Ad avvertire la presenza dei ladri era stato l'agricoltore Giulio Falcone di 35 anni che abita nello stesso fabbricato. Il Falcone aveva visto dalla sua finestra due uomini addossati alla porta della retrobottega del Parola. Usciva in pigiama sul balcone urlando: « Al ladri ». Uno dei due, allora, estraeva una rivoltella sparando un colpo nella sua direzione. Quindi i malviventi si davano alla fuga.

I ladri probabilmente intendevano derubare il Parola di una forte somma di denaro. Il commerciante, infatti, è esattore dell'Enel della zona, e proprio ieri aveva ultimato il suo giro di raccolta.

Al processo Sanità respinta la richiesta per un rinvio

Tre difensori sostenevano d'essere impegnati da giovedì nel procedimento per l'uccisione dell'egiziano Chourbagi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

Il processo per le presunte irregolarità nell'amministrazione dell'Istituto Superiore della Sanità non sarà rinviato in attesa della conclusione del giudizio contro Youssef e Claire Bebawi, i coniugi egiziani che giovedì compariranno dinanzi alla Corte d'Assise per l'uccisione dell'industriale Chourbagi. Così ha deciso oggi il tribunale, respingendo una istanza avanzata dai difensori di Domenico Marotta e di Giordano Giacomello, avvocati Vassalli, Lia e Ungaro, i quali saranno impegnati nel dibattimento per il « giallo di via Lazio ».

Con un'istanza scritta, gli avvocati Vassalli, Lia e Ungaro hanno fatto presente al tribunale che da giovedì non potranno più partecipare al giudizio contro il professor Marotta e gli altri nove coimputati perchè la loro presenza sarà indispensabile al processo per l'assassinio di Chourbagi. Ma il tribunale ha respinto la richiesta sottolineando che « non si ravvisa nel caso in esame la necessità di interrompere il dibattimento ».

Dopo la lettura di questa decisione, l'avvocato Ungaro ha dichiarato: « *Noi giovedì prossimo non verremo in quest'aula. Il presidente potrà nominare i difensori di ufficio; ma non credo che gli avvocati prescelti possano affrontare una causa così complessa senza studiarla a fondo. Chiederanno perciò i suddetti termini a difesa e il giudizio dovrà essere egualmente rinviato* ». A queste parole il presidente ha ribattuto: « *Gli avvocati impegnati al processo Bebawi potranno benissimo farsi rappresentare dai loro sostituti. Comunque vedremo di alternare le udienze, per dar modo agli interessati di presenziare alla causa Bebawi* ».

Nell'udienza odierna il dott. Giuseppe Meli ha concluso il suo interrogatorio in qualità di testimone, parlando sempre dei fratelli Pompa, accusati di istigazione alla corruzione per aver allegato un assegno di un milione ai documenti riguardanti una gara di appalto. E' poi stato interrogato il dott. Giovanni Contursi, ispettore generale di Finanza del ministero del Tesoro, il quale fu incaricato di compiere un'ispezione all'Istituto Superiore di Sanità, sia per conto del dicastero, sia per conto della commissione ministeriale d'inchiesta. **g. g.**

Restituita alla Russia una campana portata a Bergamo durante la guerra

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 19 gennaio.

(u. g.) Una campana di bronzo portata in Italia ventitrè anni or sono da un reduce della campagna di Russia, e conservata come cimelio nell'atrio della caserma « Montelungo » del 78° reggimento fanteria, è stata sequestrata stamane su ordine del ministro degli Esteri, dopo un intervento dell'ambasciatore sovietico a Roma, per essere restituita all'Urss.

La campana, del peso di 275 chili, era stata prelevata il 17 luglio 1942 fra le macerie di Jassinarataja, cittadina distrutta dai bombardamenti, dall'allora tenente Egidio Bergonzi (adesso è capitano), appartenente al 217° battaglione del 78° reggimento fanteria « Lupi di Toscana », di Almenno San Bartolomeo, piccolo paese della nostra provincia.

Il Bergonzi, dislocato a Stalino, aveva ottenuto una licenza ed era partito con una tradotta di ammalati e di feriti. A Jassinarataja si era incontrato con un altro bergamasco, il cappellano don Agostino Salvi, il quale gli aveva appunto indicato la campana dicendogli di portarla in Italia per consegnarla al cardinale Schuster, in ricordo del sacrificio dei nostri soldati caduti in Russia. Il Bergonzi, con l'aiuto degli altri militari, aveva caricato sul treno la pesante campana, portandola con la tradotta in Italia.

In liquidazione un cotonificio con millesettecento dipendenti

E' il "Fratelli Dell'Acqua" di Legnano - Gli operai iniziano oggi lo sciopero a tempo indeterminato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 gennaio.

Si è svolta a Milano, in seconda convocazione, l'assemblea degli azionisti del « Cotonificio F.lli Dell'Acqua », con sede legale a Legnano, la quale — dopo aver approvato la situazione patrimoniale al 30 novembre 1964 che presenta una perdita contabile di L. 1.044.805.043 — ha deliberato la messa in liquidazione della società, nominando liquidatori l'avvocato Attilio Pata ed il professor Carlo Casale.

Nella relazione del consiglio di amministrazione si informa che la situazione dopo il 30 novembre è peggiorata, per cui si ritiene che il capitale sia oggi interamente perduto.

In seguito a questa notizia i 1700 dipendenti del Cotonificio Dell'Acqua impiegati negli stabilimenti di Legnano, Abbiategrasso, Turate e Cocquio le organizzazioni sindacali che già avevano interessato le autorità locali, la prefettura, e il ministero del Lavoro sulla critica situazione della società, hanno stabilito di iniziare domani uno sciopero a tempo indeterminato.

I rappresentanti sindacali si riuniranno domani mattina a Legnano. **g. m.**

CRONACHE DEI LIBRI

I «Cahiers» rivelano l'itinerario segreto [redacted]

L'«inumano» Valéry

Così lo definì Gide, per il suo [redacted] distacco dalle cose del mondo - Ora conosciamo la sua angosciosa ricerca della «legge» oltre l'uomo - Convinto dell'assoluto primato dell'intelligenza, volle penetrare la verità ultima della creazione intellettuale e artistica

[redacted] fatto può senza dubbio sorprendere: per oltre cinquant'anni [redacted] sonno inquieto di Parigi fu vegliato da un poeta. Dal 1894 al 1945 Paul Valéry, sveglio [redacted] prima dell'alba, consegnò diligentemente ad un numero considerevole di piccoli quaderni da scuola le sue meditazioni mattutine. Anticipando ogni normale consuetudine, il poeta apriva la finestra sul mondo parigino e il proprio pensiero risvegliava al calore umano della città addormentata. I parigini incominciavano il lavoro quando il poeta lo aveva già finito.

Finito ma [redacted] perduto. I duecentocinquantasette quaderni, riprodotti anastaticamente in ventinove grossi volumi (Paris, Centre National de la Recherche Scientifique, 1957-61) sono stati diligentemente conservati, studiati, annotati prima dalla figlia del poeta, la signora Agathe Rouart-Valéry, poi da Edmée de la Rochefoucauld (*En lisant les «Cahiers» de Paul Valéry*, Paris, Editions Universitaires, vol. I, 1964); infine, da J. Duchesne-Guillemin. Un materiale notevole di impressioni dirette, di considerazioni pertinenti, di profonde meditazioni è diventato, in modo insperato, accessibile.

Per troppo tempo la storia artistica del nostro poeta è stata superficialmente schematizzata in tre fondamentali periodi. Negli anni della prima giovinezza Valéry, legato di fraterna [redacted] Gide e Pierre Louys, giunge, pur nell'ambiente provinciale di Montpellier, a scoprire, comprendere ed ammirare la poesia di Mallarmé. Con rapida maturazione artistica egli scrive, oltre alle prime poe[redacted] musicate su toni parnassiani, i suoi testi giovanili (1895: *Introduction à la méthode de Léonard de Vinci*; 1896: *La Soirée avec Monsieur Teste*; 1897: *Une conquête méthodique*), ma la [redacted] originalità intima afferma nella negazione convinta di ogni valore letterario. Onde, tra il 1896 [redacted] il 1912, il poeta vive [redacted] periodo di aridità creativa e, senza rimpianti, denuncia [redacted] silenzio della poesia.

Quando Gide sollecita la pubblicazione dei non dimenticati versi giovanili, attorno al '12 una seconda primavera poetica allieta il talento dell'artista. Rispettivamente nel 1917 e nel 1920, *La Jeune Parque* e *Le Cimitière marin* raggiungono le punte alte [redacted] lirismo preciso, sottile, cristallino. Allora, finalmente, la fama consola l'austero e solitario poeta.

Dire che un simile schema pecca per astrattezza [redacted] dir poco. Così semplice, [redacted] elude la storia più [redacted] di un talento ricchissimo [redacted] dimentica quanto per lunga maturazione prepara il liri[redacted] più alto. Come non ricordare, secondo ha detto lo stesso Valéry, che sempre il fiore è una foglia [redacted]setata?

A rigettare uno schema astratto, a spiegare silenzi imposti e nuove ispirazioni, a comprendere tante vicende di una vita ricca delle più emozionanti esperienze, sono di prezioso aiuto proprio i *Cahiers*. Non [redacted] caso, l'importanza di queste note segnalava il poeta stesso che, durante la sua vita laboriosa, conservò [redacted] attenta sollecitudine i risultati del lavoro mattutino. [redacted] una pagina del 1918 egli dichiara che quelle note testimoniano dei suoi anni migliori e che, se mai le avesse smarrite, [redacted] sarebbe stato capace di ricostruire i momenti essenziali di una vita artistica del tutto eccezionale.

In primo luogo, i *Cahiers* ci aiutano a ricostruire gli anni [redacted] «grande silenzio» e [redacted] documentare quanto siano stati decisivi alcuni avvenimenti letterari giudicati, ormai, d'importanza storica. Negli anni tra il 1892 [redacted] la prima guerra mondiale, Valéry partecipa [redacted] tutte le manifestazioni dell'avanguardia parigina. Non è difficile immaginare che cosa devono essere stati per giovani preparati, entusiasti [redacted] fedeli [redacted] «martedì» di Mallarmé. Ma che cosa abbiano significato per il nostro poeta [redacted] conversazioni [redacted] Degas, egli stesso dichiarò in un testo del [redacted]934 e conferma in pagine non [redacted] esaurienti dei *Cahiers*.

Gli incontri con Renoir, le conversazioni con Berenson, l'amicizia con Rilke non furono, certo, dei semplici episodi. Ammiratore fra i primi di Debussy, Valéry incoraggia le difficili prove di Ravel; difensore di Stravinski, nel '13 partecipa ad un corso [redacted] canto gregoriano impartito a St-Germain-des-Prés.

Da così numerose e varie esperienze si può pensare che cosa avrebbero saputo trarre un Gide, un Proust, anche Charles du Bos o Roger Martin du Gard. Per Valéry, invece, [redacted] cuore è altrove, tanto il poeta è impegnato ad essere soltanto se stesso. Nulla in lui ricorda gli interessi psicologici, [redacted]rali [redacted] sociali di altri scrittori contemporanei. Il talento [redacted] Valéry era [redacted] fatto che, oltre l'uomo, cercava la legge, e, più ancora, i [redacted] di segreti che in ogni occasione la legge mette in moto per attuarsi. Quante mai volte nei *Cahiers* egli insiste su questa esigenza del suo temperamento; quante [redacted] volte scrive, ripete [redacted] chiarifica che non il «fatto» interessa, [redacted] soltanto il «fare». Una esigenza così convinta si precisa in modo definitivo nelle fitte pagine dei due ultimi volumi scritti durante gli anni della seconda guerra mondiale. Fra tante note trovo appena due brevi ritratti di De Gaulle, una nota ostile per Mauriac, pochi accenni alle vicende politiche.

Correndo alla [redacted] della [redacted] vita, Valéry conferma che Gide [redacted] era lontano dal vero quando lo giudicava «inumano». Altrettanto esatta appare l'osservazione di Degas che nell'amico, denominato «l'angelo», sottolineava come caratteristica la preoccupazione di voler tutto comprendere. La verità è che, decantati tanti interessi marginali, col passare degli anni, [redacted] pensiero [redacted] la poesia del nostro autore in modo sempre più chiaro si polarizzano attorno ad alcuni problemi che da sempre erano stati giudicati fondamentali. Ad essi, per tutta una vita, Valéry affidò l'eccezionale forza di una cosciente originalità.

In anni di ferro e di fuoco nessuno più del nostro poeta ha proclamato e difeso l'assoluto primato dell'intelligenza. Fin dal lontano 1895, quando scrisse l'*Introduction à la méthode de Léonard de Vinci*, egli infaticabilmente si preoccupò di prendere coscienza di questo primato e, soprattutto, [redacted] osservare attraverso quale insostituibile meccanismo si affermi nell'uomo, come si concretizzi [redacted] s'imponga.

Nuovo Amleto, per scoprire reconditi segreti anche Valéry meditò su di [redacted] teschio ed era, eccezionalmente, il teschio di Descartes. Credette, in un primo tempo, che le matematiche lo avrebbero aiutato [redacted] scoprire il meccanismo mentale e per anni definì l'esercizio matematico il suo oppio. Poi, si rivolse alla fisica, ai sogni, al linguaggio; da ultimo, concentrò il suo interesse sui modi della creazione artistica. Avrebbe voluto scoprire un metodo per descrivere e regolare la fun[redacted] intellettuale, [redacted] metodo capace di dominare le cose. Nel dedalo umano cercava un filo o una lanterna, [redacted] nel meccanismo mentale di Descartes, di Napoleone, di Wagner e, se non trovò il [redacted] metodo, sempre più si convinse della inutilità della filosofia e della storia.

Eppure, [redacted] tipo umano di pensatore rigoroso, illuminato, indipendente fu costantemente vagheggiato da Valéry. Negli anni giovanili il pensatore fu identificato con Leonardo, con Monsieur Teste; poi, si chiamò Descartes, fu opposto a Pascal; infine, rassomigliò [redacted] Bergson e si trasformò in Faust. Manifestazione evidente di una sofferta preoccupazione («*angoisse, mon véritable métier*») gli ultimi volumi dei *Cahiers* sono pieni [redacted] note per quel *Dialogue des Dieux* [redacted] quale Valéry pensava come ad un testamento. Afferma egli stesso di avere costruito la [redacted] vita sul dubbio, all'opposto di Claudel che l'aveva costruita sulla fede. Con dubbio metodico per anni si tormenta in pensieri segreti il poeta che aspirò a riunire, in versi pensati ed armoniosi, Bergson e Debussy. Nella realtà, Paul Valéry realizzò un'opera che, anche nelle mille e mille pagine postume, si può definire il canto di un poeta cosciente della dignità del pensare.

Franco Simone



Paul Valéry in una delle ultime fotografie «ufficiali». Accademico di Francia [redacted] 1925, famoso [redacted] mondo intero, era giudicato in certo [redacted] il poeta nazionale

La Sardegna [redacted] Levi barbarica e [redacted]

Scrittore impegnato, egli [redacted] ignora la trasformazione dell'isola - Ma [redacted] «Tutto il miele è finito» ne rievoca, quasi sul ritmo [redacted] una lunga canzone, gli aspetti primitivi, coloriti [redacted] magici che volgono al tramonto

Che cos'è questo nuovo breve libro di Carlo Levi, «Tutto il miele è finito», edito da Einaudi? Il racconto di un viaggio in Sardegna, per dirla senza spremerne [redacted] succo, un racconto come altri di altri viaggi ch'egli ha fatto, in Lucania, in Sicilia, in Russia, in Cina, in Germania. Questo della Sardegna (che i lettori de «La [redacted]» hanno seguito [redacted] un paio di anni fa) è la relazione di due viaggi negli stessi luoghi, alla distanza di un decennio l'uno dall'altro, e quei due viaggi e quelle immagini sono compresenti, fluttuando si mescolano nella memoria, formando quel preciso e indeterminato, quel reale [redacted] storico e misterioso e senza tempo che è il piacere più commosso di Levi viaggiatore poetico. Perché Levi [redacted] un viaggiatore poetico, cercatore [redacted] creatore di leggende, e anche questo racconto, com'egli sa bene, non è una descrizione storico-geografica, né un'inchiesta sociologica, ma un poemetto, anzi una canta, una sequenza di lasse.

Non [redacted] che Levi, uomo di cultura e partecipe, in una sua misura personale, di tante civili e politiche (ha dedicato ai giovani, «per il loro futuro [redacted] paura», la riedizione del suo più estroso poema ideologico, la Paura della libertà), non conosca e non indaghi in sostanza dei problemi [redacted] quell'isola (ma [redacted] sempre per lui [redacted] favolosa «isola dei sardi»), di quel mondo insieme «archeologico e presente», di quel circolo chiuso (non solo nella violenza di Orgosolo) «che, opponendo all'avanzare il colonialismo, e cioè a leggi indigene di remota tradizione e autorità l'incomprensivo intervento di sistemi colonialistici, «crea la tragedia anziché risolverla», non è che non veda quel che si muove in Sardegna, quel che si è mosso, sia pure lentissimamente, in soli dieci anni, e più di tutto la consapevolezza dei più accaniti isolani che il passato è caduto, che «l'antica legge non [redacted] più certa nelle coscienze», e la loro volontà di mutamento.

Ma la [redacted] Sardegna è principalmente il regno del mitico, dell'arcaico, del barbarico; un'isola dove i pastori sono [redacted] vaganti, le donne antiche regine decadute, le fanciulle selvatici uccelli, i canti sono medievali [redacted] più lontani ancora nel tempo, meravigliosamente oscuri, ritmati, immaginosi. E' un'isola dove pare che [redacted] sparga ovunque il lamento di un miele che non c'è più. [redacted] che cos'è questo miele finito? E' possibile intuirlo. [redacted] Orune, Levi ascolta un canto funebre su un figlio morto: per la madre che [redacted] lamenta [redacted] come un miele perduto. Che cosa [redacted] per la Sardegna questo aroma, questa dolcezza di miele perduto? Levi ne ha fatto un motivo di allegoria poetica.

Non ci sono in questo libro, se non fuggevolmente, le abituali tessiture ideologico-barocche, fantasiosamente suggestive; ma c'è in piena espansione la sua poesia pittrice e musicale, la poesia decadentistica del primitivo, del selvaggio, del magico, e di ciò che finisce.

Levi è forse l'ultimo nostro poeta del decadentismo. Ed [redacted] l'ultimo scrittore ritmico e fastoso. La sua prosa così distesa [redacted] colorita [redacted] esattamente il contrario della prosa di tutti i nostri ultimi narratori. In Tutto il miele è finito addirittura i capitoli si concludono [redacted] si riprendono come lasse di una canzone. L'ho già accennato ed ecco qui: un capitolo finisce «E Orune risponde al saluto con la [redacted] voce gentile, che somiglia al roco suono della lìdelba, l'arcaico scacciapensieri di Sardegna» e subito l'altro comincia: «La lìdelba ha per me il suono della morte», eccetera; un [redacted] capitolo termina, parlando della cornacchia di Levi che [redacted] scomparsa, «è tornata tra i suoi sugheroli, nel [redacted] cielo, tra le montagne selvagge, alla sua nuvola», e il capitolo seguente inizia: «Sotto quella nuvola mi ero fermato» e via; un capitolo ancora chiude: «Venne la notte, in Orgosolo occupata» e il successivo si apre: «Viene la notte». Musica senz'altro [redacted] il lamento funebre «core meu, frate meu», sentito e ripetuto a tempo di nenia.

In quest'onda musicale [redacted] fanno rapire [redacted] immagini pittoriche. Visivo come pochi Carlo Levi, visivo [redacted] non [redacted] usa più, immette nella [redacted] pagina il fascino di una scrittura limpida e figurativa. E' la pittura della superstite impronta torinese a Cagliari, è quella degli occhi morbidi, ombrati, neri delle donne; degli agnelli o porchetti arrostiti allo spiedo nelle «cucine vecchie»; del verde pallido delle radure, delle greggi che sembrano pietre grige, delle capre sacre che assicurano il fatto domestico; delle donne di Teulada belle e selvatiche, «raccolte come uno sto[redacted] fuggevole di uccelli attorno a un venditore di stracci colorati»; del pastore solitario che canta il Processo di Dio; della cornacchia Orune che, simile al gufo, alla capra o altro emblema di altri libri di Levi, è qui emblematica della fiera bellezza e nostalgia della Sardegna.

Non è questo [redacted] libro visionario come quello famoso [redacted] Lawrence, Sea and Sardinia, che vi è ricordato; ma diversamente visionario sì, e, questo è certo, di «autorità poetica» quanto l'altro, benché di una poesia che decadentisticamente, [redacted] ho detto, traduce [redacted] reale in fantasticazione leggendaria.

Franco Antonicelli

Dall'impero di Alessandro Magno alle origini del fascismo

Salvatorelli [redacted] i miti della storia

Problemi e personaggi tra i più discussi [redacted] sottoposti [redacted] lucido [redacted] critico - Rigore documentario, amore della libertà, rispetto dell'uomo ispirano quest'opera «spregiudicata», costruita in mezzo secolo di lavoro - Di particolare interesse i capitoli sul bilancio della politica [redacted] Bismarck [redacted] parte di Casa Savoia nella storia d'Italia

Per il lettore [redacted] media cultura, Miti [redacted] storia di Luigi Salvatorelli (editore Einaudi) [redacted] il più utile ed insieme piacevole avviamento alla conoscenza storica. Anche lo studioso di mestiere vi trova spuntualizzazioni, discussioni critiche, polemiche stimolanti [redacted] grande interesse; vien fatto, anzi, consigliarne la lettura — come lezione di probità e di lucido rigore — a taluni storici, professori e politici che siano, i quali trasferiscono nel passato [redacted] loro settarismo marxista [redacted] confessionale, e rimproverano [redacted] Cavour di non [redacted] fatto la rivoluzione socialista o indicano in Pio IX il vero artefice della libertà d'Italia. Ma i non specialisti ne possono trarre il massimo profitto: in [redacted] di cinquecento pagine, attraverso quindici saggi che vanno da Alessandro Magno a Giolitti, questo denso volume consente di capire (quasi senza sforzo) alcuni dei più importanti problemi della storia politica, religiosa, culturale. A [redacted]tura finita, ci si sente più ricchi e più sicuri.

Qualche titolo può forse suscitare un certo sgomento, quasi alludesse a temi per iniziati: «La religione [redacted] fra Paolo Sarpi», «Laicizzazione europea e centralizzazione papale». [redacted] torto. Luigi Salvatorelli, pur lontanissimo da qualsiasi travestimento del passato in termini moderni, affronta ogni questione con la sensibilità dell'uomo impegnato nel presente: la storia, per lui, è sempre «contemporanea»; [redacted] secoli lontani ci fa ritrovare gli eterni problemi della condizione umana. E gli argomenti, i personaggi illustrati in questo libro [redacted] tra i più conosciuti, affascinanti e discussi: [redacted] Giulio Cesare alla nascita del fascismo, dai rapporti fra Stato e Chiesa all'unità europea. Peccato che manchi nel volume un saggio su Napoleone I: proprio su Bonaparte (o meglio, contro Bonaparte) Salvatorelli ha condotto una delle sue più appassionate revisioni critiche, «ridimensionandone» il [redacted] in Leggenda e realtà di Napoleone. Ma chi ama la polemica storica, ritroverà con piacere in questo volume «Casa Savoia nella storia d'Italia».

In molti ricordiamo, con emozione e gratitudine, [redacted] comparso di questo opuscolo: pubblicato alla macchia, in Roma occupata, nei «Quaderni liberi» [redacted] partito d'azione, e poi ristampato nel '45 in piena battaglia per il referendum istituzionale. E' un pamphlet, un contributo alla campagna per la repubblica, e l'aspro atto di [redacted] non contro i Savoia di altri [redacted]coli, ma contro la storiografia e la pubblicistica che adoperavano l'interpretazione «sabaudistica» del Risorgimento per predicare [redacted] politica reazionaria ed antidemocratica. Luigi Salvatorelli l'ha coraggiosamente [redacted] riprodotto quasi senza mutare parole, denunciando in nota le «esagerazioni polemiche» [redacted] «facendo ammenda» [redacted] alcuni giudizi; ma insieme rivendicando, a ragione, la validità della sua tesi: sino a Carlo Alberto (e per vari aspetti anche dopo), i Savoia seguirono una politica dinastica, non «italiana», e più autocratica che illuminata; e, negli anni decisivi dopo l'uragano napoleonico, scelsero la santa alleanza dei troni contro [redacted] causa nazionale.

La leggenda creata dagli storici «sabaudisti» è smontata punto per punto, con inesorabile rigore [redacted] precisa documentazione: un tipico esempio di come Salvatorelli affronta ed infrange i miti, [redacted] per amore del paradosso, ma nell'onesta ricerca della verità. Tutta la polemica di questi saggi è diretta proprio contro i pregiudizi, le tesi astratte [redacted] tendenziose, le sovrastrutture teoriche edificate sui fatti, i luoghi comuni. Se qualche sua affermazione può apparire sorprendente o audace — spiega — «ciò dipende dalla tendenza degli storici professionali [redacted] ripetere le vecchie formule [redacted] alla [redacted]ro reticenza a riflettere sull'insieme del processo storico».

C'è una piena unità ideale, una completa coerenza nelle quindici «inchieste», su ta[redacted] per [redacted] diversi, raccolte in questo volume. Si fondano su un'ampia informazione scientifica e [redacted] dettate dai quattro motivi che ispirano tutta l'opera vastissima di Salvatorelli: il senso critico, il culto della ragione, la fede nella libertà, il rispetto dell'uomo. Sotto questo aspetto hanno valore esemplare i saggi dedicati alla «Problematica di Bismarck» ed a «Mazzini e gli Stati Uniti d'Europa».

Salvatorelli [redacted] sottovaluta (è storico serio) l'abilità diplomatica e la personalità potente di Bismarck; [redacted] condanna per le idee autoritarie, l'insensibilità ai problemi nazionali, [redacted] cieco patriottismo prussiano. [redacted] dimostra [redacted] le lacune morali abbiano [redacted] precarie o vane le vittorie della sua Realpolitik, rallentato la vittoria della libertà sul continente [redacted] preparato, [redacted] la rovina della Germania, la catastrofe dell'Europa. «Politico puro, beffeggiatore di ogni idealità», non [redacted] una costruzione [redacted]ura, solida e positiva per la società umana, come il liberale Cavour. [redacted] distanza di settant'anni, dopo la prova della seconda guerra mondiale, il bilancio dell'opera bismarckiana si dimostra fallimentare; nel confronto appare più realistica ed ancora valida la lezione del «sognatore» Mazzini, apostolo [redacted]sarmato.

Una larga parte di Miti e storia affronta problemi religiosi e politico-religiosi: [redacted] caso Luigi Salvatorelli il incominciò la sua attività di storico con studi sul cristianesimo primitivo. Anche in questo campo egli distrugge luoghi comuni, [redacted] verità accettate senza discussione, leggende entrate nella cultura comune: dimostra che l'Impero e la Chiesa non erano affatto, nella vita politica [redacted] Medioevo, le sole realtà dominanti; o documenti quale spirito religioso e ossequio non formale alla fede cattolica [redacted] negli illuministi «libertini» e «atei»; [redacted] polemizzi sull'interpretazione pagana dell'ambiguo Rinascimento». Ma [redacted] capitolo forse più interessante [redacted] leggere oggi, mentre si svolge [redacted] Concilio Vaticano II, è quello dedicato al crescente affermarsi del centralismo vaticano e dell'assolutismo papale nell'Europa laica [redacted] XIX secolo, ed all'interpretazione di questo fatto nuovo nella storia della Chiesa [redacted] dei rapporti fra Chiesa e società civile.

Tale saggio, ancora pienamente valido, reca la data del 1911: Miti [redacted] storia è la sintesi di mezzo secolo di lavoro. Ne ammiriamo [redacted] vastità, l'importanza scientifica, l'efficacia «divulgativa»; ma non ci colpiscono meno la coerenza, il nobile impegno politico, il soffio morale.

Carlo Casalegno

Un [redacted] è protagonista del primo [redacted] bizzarro [redacted] di Vittorio Sereni

Di Vittorio Sereni i buoni lettori certo rammenteranno [redacted] due maggiori raccolte di versi uscite entrambe negli anni quaranta — *Frontiera* e *Diario d'Algeria*, anteguerra [redacted] dopoguerra —: tanto vitali che spesso basta citarne qualche immagine [redacted] apertura [redacted] o modulato sospiro [redacted] ri[redacted] ancor fresca ed amica una voce già catalogata negli ambigui inventari dell'Ermetismo. (*In* [redacted] *il tuo ricordo è un fruscio - solo di velocipedi che vanno - Quietamente...; - Illividiva* [redacted] *città nel vento*). Gli intenditori, poi, non ignorano come egli sia uno dei nostri p[redacted] traduttori-artisti, specialmente dopo la versione del «Dialoghi» di Valéry e quella delle «Poesie» di William C. Williams uscita quattro anni fa da Einaudi. Ed ora abbia[redacted] Sereni narratore, con *L'Opzione* (ed. Scheiwiller).

La storia è presto detta. Un alto funzionario di una casa editrice fa la cronaca del convegno [redacted] lavoro al quale ha partecipato in una non nominata città svizzera. C'è, su tutto, un gran brillio di luci artificiali: nell'inospitale lusso degli alberghi, nella diplomatica cordialità dei colleghi, nelle inafferrabili grazie delle donne. E il protagonista si dibatte nei giuochi appunto, di un'opzione: incer[redacted] se acquistare [redacted] rifiutare i diritti editoriali [redacted] un'opera che forse [redacted] un capolavoro forse tutt'altro, forse [redacted] esiste neppure.

Un racconto, insomma, del nostro tempo di boom, pubbliche relazioni ecc. Visto però di scorcio, sul filo della memoria che si impunta e divaga [redacted] e adopera gli avvenimenti come pezzi di uno specchio rotto: ognuno dei quali riflette sì l'immagine reale del protagonista con le [redacted] iniziative e i suoi calcoli: e tuttavia, dalle crepe fra pezzo [redacted] pezzo [redacted] l'amaro miele degli ideali, degli affetti, del[redacted] passioni intorpidite in frenetici utilitarismi.

Cosa diremo, allora, [redacted] quest'ossessiva elegia? [redacted] che ala [redacted] incontro facile, da sfruttare per passatempo. Ma ne vengon fuori un brivido smarrito, a legger bene, e un'ironica angoscia che sarà difficile dimenticare. Perché *L'Opzione* di Sereni, ecco, è una minacciosa udienza processuale [redacted] carico dei nostri Eldoradi [redacted] cartapesta.

* *

Un altro libro «difficile» — ma non intellettualisticamente astruso — è *Onan* (ed. Sugar), romanzo del triestino Francesco Saba Sardi che tempo fa [redacted] fece conoscere con *Sesso* [redacted] *Mito*: «storia della letteratura erotica», come ora leggiamo nel risvolto [redacted] copertina, e secondo nel precedente tanto meno raccomandabile quanto più dubitiamo che l'erotismo sia [redacted] genere letterario [redacted] legittimo inquadramento di riflessioni storiche. [redacted] lasciamo perdere. [redacted] accenniamo alla questione dell'erotismo, o al passato dello scrittore, è [redacted] perché non vorremmo che il recente romanzo suscitasse importune curiosità, magari dietro l'apparente conferma del [redacted].

Onan, infatti, biblico figlio di Giuda e nipote di Giacobbe, è l'eponimo dell'amore volutamente sterile, dell'arida voluttà carnale che non procrea. [redacted] che averlo [redacted] simbolo [redacted] una vicenda [redacted]manzesca potrebbe far [redacted]re a una delle tante escogitazioni della narrativa [redacted]ta. Ma non è così, per fortuna nostra e virtù del Saba Sardi: il quale vede nell'antico personaggio l'emblema di una devastata amarezza, e in chiave di devastata amarezza interpreta una vicenda [redacted] anni.

Leggiamo, dunque, la storia [redacted] uomo che torna dalla prigionia nella Trieste di questo dopoguerra; e si espone [redacted] lucida inerzia alla bufera di quel luogo [redacted] quegli anni, fra jugoslavi occupanti, e inglesi di inveterato piglio colonialista, e gente che sopravvive mascherando il proprio stordimento in fumosi cicalecci. E il protagonista che parla in prima persona non palisce nè riflette nè giudica. Le cose gli si traducono in rondìo allucinato [redacted] parole.

Di qui uno stile variatissimo, capriolleggiante dagli estremi dell'aulicità a quelli del dialetto, e [redacted] non lontani [redacted] modelli fin troppo riconoscibili. Per esempio l'ultimo capitolo dell'*Ulisse* di Joyce. Nè è escluso che qualche lettore, preso dal capogiro, si fermi dopo venti o trenta pagine. Eppure, la fatica di andar sino in fondo non sarà male spesa: c'è qui un lugubre incanto, un funesto delirio della solitudine, e una forza aggressiva che lasciano [redacted].

Ferdinando Giannessi

Un'opera mirabile di paziente erudizione [redacted] di affettuosa ricerca

«Passeggiate nel Canavese»

In otto volumi Antonio Bertolotti ricostruì tutto [redacted] passato e rappresentò il volto ottocentesco della sua terra

Il [redacted] Antonio Bertolotti fu uno [redacted] quei buoni piemontesi del secolo scorso che versarono nel crogiolo dell'Unità il loro zelo municipalistico. Impiegato delle Poste di Torino e poi archivista [redacted] Stato [redacted] Roma, coltivò per passatempo (quando per passatempo s'intendeva il meglio dell'uomo) [redacted] studi storici [redacted] corografici, facendone testimonianza con una quantità di lavori a stampa [redacted] ricercati dagli eruditi, e fra i quali primeggiano gli otto volumi delle *Passeggiate nel Canavese* (Ivrea, tipografia di F. L. Curbis 1867), testè ripresi [redacted] pubblicare, in edizione anastatica con disegni e fregi squisiti [redacted] margini, dalla torinese «Bottega d'Erasmo», infaticabile nel recuperare antiche ghiottonerie. Ne sono usciti i primi tre: quanto basta per desiderare il compimento della ristampa.

Queste *Passeggiate* sono in sostanza [redacted] «guida» del Canavese (il quale in Lombardore diede i natali al Bertolotti nel 1836), condotta [redacted] quell'agio podistico, quella meticolosità di notizie [redacted] [redacted]sto erudito del passato, [redacted] oggi, più ancora che disusati, sarebbero impossibili; oggi che il nostro viaggiare per linee obbligate [redacted] porta via il meglio, e troppi paesi [redacted] villaggi, e in parte il paesaggio [redacted]sso, hanno mutato volto. Al tempo in cui il Bertolotti, con [redacted] sue gambe di ferro, girava il [redacted] Canavese per viottole [redacted] sentieri, compiendone il circuito da Leynì [redacted] Leynì, [redacted] pietre ancora parlavano [redacted] re Arduino e dei suoi riassai discendenti, e ne parlavano, come di personaggi [redacted] famiglia, quanti osti e farmacisti e sagrestani e campanari il dotto pellegrino si dava cura d'interrogare.

Di qui il fascino di questa ricognizione su talenti: che quanto più è aliena da coloriture impressionistiche (il Bertolotti scrive simpaticamente malaccio, da erudito), tanto più ci sembra fantastica; perché fantastica è ormai in effetto quella puntuale insorgenza [redacted] passato dal presente. [redacted] queste pagine spesso pedantesche [redacted] mito del buon tempo antico emana [redacted] verace fragranza; [redacted] per chi crede che la pietra delle memorie sia il mezzo più sicuro per intendere [redacted] bellezza e il carattere di una terra, quella che ormai agli effetti pratici [redacted] la «guida» di un paese quasi di sogno può [redacted] rendere utili servizi.

Il principale sarà di restituirci [redacted] gusto dei viaggi a piccolo raggio, delle esplorazioni domestiche. Perché, si sa, la vicinanza a un luogo famoso produce ignavia, e quanti sono i torinesi, che per avere [redacted] Canavese a uscio [redacted] uscio, non lo attraversano sbadati? Nelle sue stesse dimensioni ciclopiche, la guida [redacted] Bertolotti testimonia che questa bellissima fra le terre del Piemonte per svariata natura e senso storico, onorata da [redacted] menzione di Dante nel poema, è una miniera pressoché inesauribile di suggestioni dove più genuino prevale il ferro del Medio Evo, e che [redacted] v'è [redacted] dei [redacted] luoghi presi in [redacted] che [redacted] chiesa, da una torre o magari da un semplice castello non [redacted]ra a [redacted] vero con minuti caratteri la storia d'Italia.

Sarà la memoria del Barbarossa ricoverato nel castello [redacted] del [redacted] fedelissimo Guido di Biandrate durante la peste del 1168, e quella della conseguente ira della Lega antitedesca che si sfogò [redacted] Biandrate atterrandola dalle fondamenta. Saranno [redacted] reliquie delle tante guerre combattute tra castello [redacted] castello, dei tanti passaggi delle compagnie di ventura, dei tanti nidi di briganti e masnadieri; i segni di un'epoca di efferatezze che pur conosceva così [redacted] tolleranza come quella mirabile abbazia di Fruttuaria a San Benigno, sacra alla memoria di Arduino, che intorno al Mille fu «in miniatura, dice [redacted] nostro l'*Inghilterra d'oggidì* che dà asilo a chiunque purché non turbi [redacted] sue leggi».

E saranno, con salto di secoli, dopo le successive dominazioni angioina monferrina [redacted] milanese e sabauda, in cui finalmente [redacted] spense la libertà [redacted] comuni canavesani, le memorie di Napoleone [redacted] Montalenghe, dove il giovane condottiero, scortato da trenta uomini, giunse la mattina [redacted] 27 maggio del 1800, due giorni dopo la battaglia del ponte sul Chiusella; e i paesani, come fanno e faranno sempre, dimenticarono un momento i loro guai per la curiosità dello spettacolo.

Il Bertolotti, che pure era un alacre funzionario, si diede [redacted] lusso [redacted] viaggiare il Canavese per [redacted] grossi volumi, sul doppio registro del presente e del passato, e tanto abuso di tempo, che sembra sposarsi alla pace della natura canavesana, gli frutta oggi la nostra riconoscenza di lettori affrettati.

Leo Pestelli

Omaggio francese [redacted] vincitore del Premio Bagutta

Parigi, gennaio.

Sotto gli auspici dell'Institut International pour la Coopération Intellectuelle e su iniziativa del Circolo degli *Amis de l'Unesco*, il critico e universitario francese Ilo de Franceschi ha presentato al pubblico parigino la poesia di B. Marin, ultimo laureato [redacted] Premio Bagutta.

Il De Franceschi ha reso un [redacted] e vibrante omaggio all'autenticità lirica del gradese, ch'egli non esita a situare tra i maggiori poeti contemporanei.

Borse economia e finanza

[redacted] dal [redacted] dei prezzi

Per telefonate interurbane [redacted] tariffe dal 1° maggio

La distanza calcolata in linea d'aria (anziché a circuito), con notevole vantaggio per i piccoli centri - Per le [redacted]ioni di Torino [redacted] principali capoluoghi: aumento [redacted] 5, riduzione in 2, nessuna variazione in 6 casi - Prolungato da 120 [redacted] 140 secondi lo «scatto» delle conversazioni in teleselezione

Comunicazioni da Torino a	Distanze in linea d'aria (1)		Nuove tariffe a prenotazione (2)		Nuove tariffe teleselettive (2)	
ANCONA . .	450	(594)	420	[redacted]	[redacted]	(507)
BARI	863	(1316)	420	(429)	[redacted]	(507)
[redacted] . .	[redacted]	(375)	[redacted]	(348)	480	(446)
CAGLIARI . .	658	(1389)	[redacted]	(420)	480	(507)
FIRENZE . .	316	(452)	[redacted]	(390)	480	(507)
GENOVA . .	[redacted]	(193)	265	(276)	322	(351)
MILANO . .	126	(153)	265	(276)	322	(351)
NAPOLI . .	710	(987)	420	(420)	480	(507)
PALERMO . .	903	(1947)	420	(420)	480	(507)
PERUGIA . .	433	(582)	420	[redacted]	480	(507)
ROMA . . .	524	(741)	420	(420)	480	(507)
TRIESTE . .	478	(657)	420	(420)	480	(507)
[redacted] . .	384	(463)	[redacted]	(390)	480	(507)

Per ragioni tecniche l'applicazione delle [redacted] tariffe avverrà gradualmente: dovrà essere comunque completata entro il 30 giugno 1965.

(1) Fra parentesi le distanze calcolate attualmente in base ai circuiti. - (2) Fra parentesi le tariffe in vigore sino al 30 aprile.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

Il Comitato interministeriale prezzi, riunito stamane sotto la presidenza [redacted] ministro dell'Industria Medici, ha preso alcune importanti decisioni in materia [redacted] tariffe telefoniche interurbane. E[redacted] troveranno graduale applicazione a partire dal 1° maggio prossimo; [redacted] fase di trapasso dovrà comunque concludersi entro il 30 giugno 1965, ossia nello spazio di due mesi.

La prima decisione di rilievo stabilisce che le distanze, ai fini del calcolo delle tariffe, vengano misurate secondo la linea d'aria che congiunge i due centri collegati e non più in base alla lunghezza delle linee elettriche attraverso le quali il collegamento telefonico ha materialmente luogo. Ciò comporterà una riduzione generale, e spesso rilevante, delle distanze chilometriche.

Il nuovo sistema risulterà infatti assai più economico soprattutto per gli utenti dei piccoli centri, specie di quelli delle valli alpine e appenniniche, che sovente hanno occasione di parlare con altri centri geograficamente vicini, ma sinora «telefonicamente» lontani o lontanissimi solo perché situati in un'altra valle, o peggio ancora, [redacted] di là dello spartiacque.

Altra innovazione importante approvata oggi dal Cip è quella che aumenta [redacted] 120 a 140 secondi la durata dello «scatto» nelle conversazioni telefoniche interurbane in teleselezione. Questa decisione avrà effetti pratici quasi immediati, cioè, a partire dal maggio prossimo, per le comunicazioni automatiche a breve e media distanza che [redacted] svolgono nell'ambito delle zone delle vecchie concessionarie (Piemonte [redacted] Lombardia facevano parte, ad esempio, [redacted]lla [redacted] Stipel). E che rappresentano circa [redacted] per cento del traffico interurbano complessivo.

Per [redacted] comunicazioni a grande distanza bisognerà invece attendere che l'azienda telefonica di Stato, competente per il traffico a [redacted] distanza, proceda all'estensione degli impianti di teleselezione. Torino può parlare oggi direttamente con Milano (ossia col semplice uso di un prefisso); entro l'anno dovrebbe poter fare altrettanto con Genova e Roma. Da sabato 23 gennaio avrà inizio [redacted] il collegamento teleselettivo fra Milano e la capitale.

L'adozione dei [redacted] provvedimenti sopra riferiti ha [redacted] posto una nuova struttura delle tariffe telefoniche. Per le conversazioni con prenotazione (ossia tramite centralinista) sono stati fissati i seguenti scaglioni tariffari: sino a 15 km. lire 75; da 15 a 30 km. lire 135; da 30 a 60 km. lire 185; da 60 a 130 km. lire 265; da 130 a 250 km. lire 350; oltre 250 km. lire 420. Tutte queste tariffe si applicano [redacted] conversazioni sino a [redacted] minuti.

Le modifiche rispetto alle tariffe vigenti [redacted] poche; dalla tabella allegata risulta che per [redacted] conversazioni fra Torino e i 13 maggiori capoluoghi regionali vi sarà aumento in [redacted] casi, diminuzione in altri 2, nessuna variazione nei 6 restanti.

Per [redacted] conversazioni teleselettive, [redacted] a diventare col tempo quelle preferite vi sarà invece una riduzione tariffaria quasi generale di circa il 5 per cento. Il fatto si spiega perché il criterio ispiratore della complessa operazione di riassetto — avviata nell'aprile 1964 — fu quello [redacted] «stabilità degli introiti», a parità di traffico, per le società [redacted]sionarie (oggi unificate nella Sip).

Si è insomma applicato il principio già seguito nel 1961 per l'avvio dell'unificazione delle tariffe elettriche: anche le decisioni odierne, del resto, vogliono essere l'inizio [redacted] processo — nel settore telefonico — perfettamente paragonabile, per importanza, all'unificazione elettrica o a quella autostradale.

Arturo Barone

Articolo di François Peugeot sulle concentrazioni industriali

«Le imprese spesso si decidono troppo tardi, perdendo i vantaggi che una simile operazione, fatta al [redacted]to giusto, comporta»

Parigi, 19 gennaio.

Nell'ultimo numero di «Industries mécaniques», François Peugeot (presidente della Federazione francese delle Industrie meccaniche e trasformatrici dei [redacted]), afferma *«che il movimento di concentrazione delle imprese si realizza [redacted] rapidamente in Francia che negli altri grandi Paesi indu[redacted]».*

«Le imprese — aggiunge François Peugeot — *si decidono quasi sempre troppo tardi alla concentrazione»,* quando questa iniziativa, che avrebbe potuto essere vantaggiosa per tutte le parti in causa se fosse stata realizzata in tempo, si risolve in un'operazione disperata con le conseguenze negative che questo comporta».

Tra Stati Uniti e Mercato Comune

Il «Kennedy round» riaperto [redacted] Ginevra

In discussione [redacted] liste dei prodotti esclusi dalle riduzioni tariffarie - [redacted] 24 gennaio giungerà Herter, rappresentante personale di Johnson

Ginevra, 1[redacted] gennaio.

(Ansa) E' iniziato oggi a Ginevra l'esame delle liste di eccezione dei prodotti che [redacted] dovranno entrare a far parte della riduzione del [redacted] per cento nel quadro del Kennedy-round, i negoziati tariffari tra Stati Uniti, Mec e altri Paesi.

La prima delle liste di eccezioni presentate è quella degli Stati Uniti, che [redacted] il suo lungo elenco con le «sardine in scatola», le «ceramiche», i «compensati di legno». A quanto è dato di sapere, la discussione che ha fatto [redacted] alle giustificazioni statunitensi, è stata particolarmente aspra, soprattutto per gli interventi dei rappresentanti di Giappone, Norvegia e Gran Bretagna.

L'esame delle liste di eccezioni durerà [redacted] mesi. [redacted] apprende intanto a Ginevra che Christian Herter, rappresentante speciale del presidente Johnson ai negoziati [redacted] Gatt, effettuerà [redacted] viaggio in Europa alla fine del mese. Egli giungerà [redacted] 24 gennaio a Ginevra, dove si tratterrà per circa una settimana per seguire i negoziati in [redacted] e per proseguire quindi il suo viaggio alla volta [redacted] Bruxelles, l'Aia e Londra.

Nuovo accordo commerciale tra l'Italia [redacted] Polonia

Roma, [redacted] gennaio.

(Ansa) Alla presenza del sottosegretario agli Affari esteri, [redacted] Zagari, è stato parafato stamane alla Farnesina [redacted] nuovo accordo commerciale a lungo [redacted] termine tra l'Italia e la Polonia, valido sino al 31 dicembre 1969 e che sostituisce quello scaduto il 31 dicembre scorso.

Il nuovo accordo prevede [redacted] contingentati che costituiscono la base di massima degli [redacted] per ciascuno dei cinque anni e che stabiliscono le esportazioni in ciascun senso per 38 miliardi di lire all'anno. Le liste saranno comunque sottoposte a revisione nelle riunioni annuali della apposita commissione mista.

L'accordo ammette anche il principio del bilanciamento degli scambi e prevede che, qualora vi fosse una tendenza allo squilibrio, la commissione mista si riunisca per adottare le misure necessarie a correggere tale situazione. Ove invece — come auspicato dalle due parti — l'equilibrio sia raggiunto mediante un sostanziale aumento delle esportazioni italiane, la commissione mista concorderà ulteriori possibilità di sviluppo dell'interscambio, anche mediante liberalizzazioni [redacted] favore delle esportazioni polacche verso l'Italia e corrispondenti possibilità di rilancio per le esportazioni italiane verso la Polonia.

Le principali esportazioni italiane previste nel corso del quinquennio [redacted] navi, fibre sintetiche e artificiali, macchine utensili, prodotti chimici e farmaceutici, prodotti siderurgici, riso e agrumi. Le principali esportazioni polacche sono: bestiame, legno, materie prime, semiprodotti siderurgici, carbone ed alcuni prodotti industriali finiti. La firma dell'accordo avverrà in una data da destinarsi tra i ministri del Commercio estero dei due Paesi. L'accordo è stato parafato dal presidente della delegazione italiana ministro Plenipotenziario Giovanni Luccioli e dal presidente della delegazione polacca Michael Kajser.

L'indice generale passa da 58,20 a 58,55 (+ 0,60 %)

[redacted] rialzo [redacted] azionari per la terza [redacted] consecutiva

La tendenza è apparsa sostenuta fin dall'apertura - I previsti realizzi in chiusura non hanno impedito al listino di registrare una maggioranza di guadagni - Sempre sostenuto il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 85	+ 0 35
» con	100 75	+ 0 35
Redimibile 3½	96 10	—
» con	96 —	—
Ricostruz. 3½	[redacted] 05	+ 0 35
» con	92 95	+ 0 35
Ricostruz. 5%	96 45	+ 0 05
» con	96 35	+ 0 05
Rif. Fond. 5%	96 —	—
Pr. R. 5% Tr.	96 —	+ 0 20
» '54	96 225	+ 0 075
B.T.N. 5% '65	100 45	+ 0 20
» » '66	100 70	+ 0 15
» » '68	100 85	—
» » '68	100 95	— 0 05
» » '70	102 —	—
» » '71	102 25	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	100 30	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 —	—
» ('50) 6%	98 80	— 0 70
» vent. 6%	97 10	+ 0 20
» ('56) 6%	98 50	+ 0 75
» '57 C. 6%	97 25	+ 0 25
» ('58) 6%	96 75	—
» ('74) 6%	97 75	+ 0 45
» '59 5½ %	90 90	—
» '60 5½ %	90 10	+ 0 30
» '61 5½ %	90 10	— 0 40
» '63 5½ %	90 50	—
» Sid. 6% col.	97 20	—
» Elsur. 5½ %	100 20	+ 0 20
» » 5½ % opt.	88 —	+ 0 50
» Sider 5½	96 90	—
Elter (III) 4½	95 50	—
Elter (IV) 5 %	91 25	—
FF. SS. 5½	94 —	+ 0 60
» » '53	93 70	—
» » '55	92 80	— 0 10
» » '59	92 90	— 0 30
» 5½ '60	87 10	—
» 5% '61	[redacted]	—
P.S.Apr. 5% I	85 90	—
» » 5½ II	85 50	—
OO. PP. 5%	87 50	—
» 5½ %	91 70	—
» 6%	94 55	+ 0 10
Eni Petrolio 6%	97 —	+ 0 30
» » 6% '57	96 50	+ 0 50
» » 6% '58	95 25	+ 0 15
» Sn. 6% '58	95 80	—
» Sud 6%	95 10	+ 0 20
» » 5½ %	88 —	+ 0 30
» » 5½ '61	88 —	+ 0 40
» » 5½ 61 4°	88 —	+ 0 40
» » 5½ 62 5°	88 20	—
» » » 62 6°	88 25	—
» » » 63 7°	88 50	+ 0 50
» » » 63 8°	91 —	—
» Gas 5½ %	88 30	+ 0 30
E. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	19	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorum. 5%	84 75	+ 0 25
» 5½ '63	84 50	—
» Oliv. 5½	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 35	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sarda 5%	85 75	+ 0 25
C.F.B.Nap. 5%	87 —	—
Iveimer 5½	98 50	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	86 —	—
» 5½ 62 4°	86 —	—
» » » 5°	85 75	—
» » » 6°	86 —	+ 0 50
» » 63 7°	86 20	—
» » 63 8°	86 10	—
Casse RPL 5%	95 —	— 0 10
OO. PP. » 5%	95 —	—
Irpin vent. 6%	94 40	+ 0 30
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	97 50	—
Icipu Cat. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	97 30	—
» XV 1-2-3°	99 80	—
» XVIII 6%	96 20	— 0 05
» XIX 6%	97 25	— 0 10
» XX 6%	96 60	+ 0 20
» XXI 5½	89 25	—
» XXII 5½	87 35	+ 0 15
» XXIII 5½	86 45	+ 0 10
» XXIV 5½	89 75	+ 0 95
» XXIV 5½ 64	95 90	— 0 50
» Cr.N. 6% 1°	95 40	— 0 20
Torino '37 5%	[redacted]	—
» '52 6%	94 —	+ 1
» AEM 5½ 50	87 50	+ 0 50
» » » 62	88 —	—
Genova 6% '59	95 50	—
» 5½ % 61	87 —	—
Fiat 6% '49	96 50	—
Fiat 6% '56	96 90	+ 0 30
Fiat 6% '57	96 30	+ 0 10
Fiat 5½ % '63	89 10	+ 0 50
RIV 5½ %	85 50	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½ % 62	87 90	—
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	102 —	—
» 1958 7%	101 75	+ 0 45
» 1959 6½	96 —	+ 0 50
» 62 5½ 1°	84 60	+ 0 20
» » » 2°	84 70	— 0 30
» Buit 5½ %	84 —	—
Magneti M. 7%	101 —	—
» 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	94 90	—
Viberti 7% '56	94 —	—
» 7% '57	97 75	+ 0 75
» 7% '59 I	97 50	+ 0 50
» 7% '59 II	96 —	—
Cost-Dorm. 7%	106 50	+ 0 50

Titoli	19	Variaz.
Westingh. 7%	104 —	+ 1
SADE 6%	95 50	—
Ferrero 7%	102 —	—
Ferrero 7% 56	110 —	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Carr. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	83 50	— 0 50
Gallini 6%	99 50	—
» 6% '58	95 50	+ 0 10
» 5½ % '60	87 40	+ 1 15
» 5½ % '61	86 50	+ 0 20
» 5½ % '62	86 75	+ 0 45
Marzotto 6%	94 50	—
Viscosa 6%	96 90	—
Viscosa 6% 57	94 50	—
Stipel 6%	96 50	—
Tirrer 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	96 —	—
Fiva 6%	95 25	—
Sme 6%	100 —	+ 3
SIP 6%	96 35	+ 0 60
Philips 6½ %	98 —	—
Mediolitra 7%	94 50	—
Fargol 8%	102 40	+ 0 05
C.Pozzi 5,75 59	81 —	— 3
» 5,50 62	81 —	— 0 50
Rumianca 5%	85 —	— 0 65
» 5,50 62	85 —	—
Lancia 5½ % 60	82 70	+ 0 50
» » 62	82 75	—
Liquigas 6% 59	88 75	—
Cart.-Sav. 5%	86 75	+ 0 75
IBM Italia 5½	85 90	—
It. Gas 5½ '61	88 50	+ 0 50
Tr.G.S.Ber. 5½	86 50	—
Autostrade 5,50	87 85	— 0 15
Finsider C. 5½	92 10	+ 0 10
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	[redacted]	— 30
A. Ass. Tor. priv.	[redacted]	— 20
Assic. Generali	72250	+ 1000
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1160	— 10
Ferr. Medit.	1660	—
Ferr. Merid.	1616	+ 16
N.A.I.	9800	+ 700
Torino-Nord	22 50	—
STET	2430	— 10
Invest	2790	— 30
Finelettrica	1045	+ 7
Mediobanca	49000	+ 1050
La Centrale	9025	+ 75
ELETTRICI		
SIP	1255	— 4
Terni	504	— 4
F.C.E.	950	+ 5
Selt-Valdarno	2335	—
Meridelettrica	1895	—
Unes	—	—
Sesa	—	—
Vizzola	2950	—
E. Marelli	695	—
SADE	1000	+ 4
M. Marelli	800	—

Titoli	19	Variaz.
[redacted] ESTRATTIVI		
Montecatini	[redacted]	[redacted]
Talco Grafite	16000	— [redacted]
M. Amiata	9200	[redacted]
[redacted]		
FIAT	1690	+ 2
FIAT privil.	1448	— 22
Nebiolo	615	+ 6
Marcorelle	1515	—
Finsider	778	+ 2
Italsider	1005	— 1
Westinghouse	890	—
Ferrero	490	+ 15
Dalmine	1645	+ 15
Olivetti priv.	1795	+ 28
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	6300	— 150
Viscosa	3846	+ 51
Viscosa privil.	3250	—
Chatillon	5200	— 250
Cotonificio Mar.	110	—
Pirso	200	—
Cir	5475	—
CHIMICI		
Italgas	895	— 11
Paramatti	1020	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	36000	+ 650
SAFFA	4870	— 80
ANIC	1110	+ 20
Rumianca	1535	+ 5
Montecatini	1440	+ 16
Liquigas	180	+ 0 50
Philips	78	—
S.A.R.O.M.	1000	— 25
ALIMENTARI		
Nazion. Zuccheri	130	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	182	— 1
Eridania	[redacted]	— 25
[redacted]ARI		
Beni Stabili	2400	+ 100
Sites	2480	— 530
Risan. (Napoli)	5050	—
Immob. Roma	463	+ 5
Gilardini	2060	—
Ferro	172 50	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acque Potab.	650	+ 30
C. Acqua Roma	430	— 50
Acq.DeFerr.-G.	995	—
Cartiera Ital.	1700	+ 50
Cartiera Burgo	14625	— 125
Fornaci Rion.	12500	—
Eternit	5200	— 700
Pirelli	2925	— 55
Ceram. Pozzi	292	+ 12
Rinascente	445	+ 6
Rinascente pr.	350	—

Ieri alla Borsa [redacted] Torino, preceduta da un'agevole sistemazione dei riporti, la seduta conclusiva della liquidazione di gennaio è stata effettuata su una traccia [redacted] leggero recupero. Lo spunto distensivo di apertura, poggiante su scambi molto modesti, ha fornito l'elemento per una più netta ripresa del mercato, che però è stata limitata, fino al listino, a Viscosa, Assicurazioni Generali e Mediobanca. Più consistente il recupero in chiusura, con [redacted] [redacted] diffusione anche alle voci meno trattate.

Milano, 19 gennaio.

Per la terza giornata consecutiva la Borsa ha registrato un positivo rafforzamento della quota azionaria. Non è mancato in chiusura qualche cenno di stanchezza e non tutti i valori hanno chiuso ai massimi della giornata, ma in complesso la quota si è spostata su livelli più fermi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 58,20 di ieri a 58,55, con un ulteriore rialzo dello 0,60%. Il reddito [redacted] continua a beneficiare dell'operazione reimpiego [redacted] delle cedole maturate e del denaro disponibile, attraverso scambi vivaci e rafforzamento dei corsi.

Dopoborsa poco attivo e tono calmo.

Il [redacted] dei prezzi nel Mec dovrebbe [redacted] nel 1965

Il vice-presidente della Comunità prevede che sarà [redacted] 3-4% - La produzione industriale dovrebbe svilupparsi in media [redacted] 4% - Approvati gli sforzi del governo italiano per stimolare gli investimenti

(Nostro servizio particolare)
Strasburgo, 19 gennaio.

Il vice presidente del Mec, Robert Marjolin, ha fatto oggi a Strasburgo, davanti al Parlamento europeo, il punto sulla situazione [redacted] ca e congiunturale della Comunità europea, avanzando anche previsioni sullo sviluppo nel corso del 1965, e diffondendosi a lungo sulla prevista programmazione a medio termine, i cui piani dovrebbero essere pronti entro pochi mesi. C'era grande attesa, nell'aula quando nel primo pomeriggio il vice presidente del Mec ha cominciato a parlare.

Nel 1964 le cose sarebbero andate meglio di quel che non ci si potesse aspettare un anno fa: il bilancio economico della Comunità, ha detto infatti l'oratore, si presenta nell'insieme sotto una luce favorevole. Inoltre le tensioni inflazionistiche si sono attenuate nella maggioranza dei Paesi. Le esportazioni sono aumentate, sono aumentati pure (salvo in Francia e in Italia) gli investimenti delle imprese. «Solo l'Italia ha registrato, [redacted] un anno all'altro, [redacted] netto rallentamento dell'espansione [redacted]». L'incremento del prodotto nazionale lordo è stato del 6,5 per cento in Germania e in Olanda, del 6 per cento nel Lussemburgo, del 5 per cento in Belgio e in Francia, del 2,5 per cento in Italia.

La bilancia dei pagamenti si è avviata verso un migliore equilibrio, e in questo settore «il fenomeno di [redacted] gior rilievo è il miglioramento veramente spettacolare della bilancia dei [redacted]menti in Italia». Anche le spese per consumi, sia pubbliche che private, si sono accresciute in misura meno rilevante che nel 1963.

Nel 1965 l'espansione economica, sebbene meno rilevante del 1964, sarà — ha detto ancora Marjolin — ancora abbastanza elevata (4 per cento circa di tasso di incremento). Qualche ombra pesa tuttavia [redacted] questa previsione, a causa dell'andamento della produzione industriale negli ultimi mesi dell'anno. [redacted] attenuerà invece quasi certamente il fenomeno di rialzo dei prezzi al consumo (anche se sarà, ha detto Marjolin, ancora eccessivo: del 3-4 per cento rispetto al 1964).

Per l'Italia in particolare, Marjolin [redacted] aggiunto: «Sia[redacted] favorevoli [redacted] sforzi intrapresi dal governo italiano per rilanciare [redacted] investimenti, la cui ripresa è essenziale non solo per assicurare il futuro della economia italiana e per darle sufficienti possibilità di sviluppo, ma anche per migliorare il livello di attività nei prossimi mesi. Sono peraltro convinto che [redacted] Italia esiste già un certo margine [redacted] sviluppo che rende possibile tale rilancio senza che si debba te[redacted] un rafforzamento delle tensioni inflazionistiche. Questa politica tuttavia deve essere applicata con prudenza per evitare il verificarsi di un nuovo surriscaldamento della congiuntura in un futuro più o meno vicino».

A conclusione della sua analisi, Marjolin ha [redacted] detto che «nel [redacted] e nel 1964 è stato necessario ricorrere a misure urgenti che si sarebbero potute evitare se si fosse stati più previdenti».

Nella seconda parte del suo intervento, il vice presidente del Mec ha esposto i principali problemi alla cui soluzione dovrà essere dedicato il primo «programma a medio termine» della Comunità, che coprirà il periodo dal 1966 al 1970.

d. s.

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted]

Wall Street [redacted] con [redacted] massimo

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 895,21 a 896,27 - Londra sostenuta - Parigi e Francoforte deboli - A Zurigo tendenza irregolare

New York, [redacted] gennaio.

Il mercato azionario ha continuato oggi a presentare un andamento analogo a quello delle sedute precedenti, con una corrente di realizzi correttivi che ha rallentato ma non ha potuto arrestare il movimento al rialzo. In chiusura, la quota ha presentato una prevalenza di rialzi per le più frazionali. Per la seconda seduta consecutiva, i principali indici hanno chiuso a nuovi massimi assoluti.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 896,27 (895,21); 20 Ferroviari 212,91 (212,66); 40 Obbligazioni interne 90,10 (90,03); [redacted] Pubbliche Utilità 159,55 (158,70).

Azioni scambiate n. [redacted]

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 12,82 (12,60); American Cyanamid 72,12 (72,38); American Tel and Tel 68,37 (68,25); Bethlehem Steel 37,25 (38,00); Du Pont 245 (249); Ford 54,88 (54,50); General Electric 97,00 (96,88); General Motors 97,75 (99,88); I.B.M. 444 (440,25); Kennecott Copper 98,50 (98,38); Standard Oil of N. J. [redacted] (90,12); U. S. Steel 54 (52,60); Woolworth 27,12 (27,25).

Londra, 19 gennaio.

I fondi di [redacted] britannici hanno beneficiato oggi della maggior parte dell'interesse del mercato, e ulteriori buoni progressi [redacted] stati compiuti dai valori a reddito fisso. Le azioni industriali hanno chiuso con una prevalenza di rialzi e con di[redacted] buoni spunti. Trascurati e in ribasso gli auriferi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 48 1/4 (48); Snia Viscosa priv. 39 1/2 (39 1/2); Montecatini 18 1/4 (18); Barclays Bank 53 1/2 (53 3/4); Lloyds Bank 40 3/4 (41); British Petroleum 56 (55); Royal Dutch 17 1/2 (17 1/4); United Steel 28 (27 3/4); Tube Investments 61 1/2 (61 1/4); Vickers 22 1/8 (22); General Electric 43 3/4 (43 1/2); Dunlop 27 7/8 (27 7/8); Imperial Chemical 42 3/4 (43); Unilever 33 3/8 (33 1/4); Bowater Paper 43 5/8 (43 5/8); Imperial Tobacco 51 1/2 (50 1/8); Rolls Royce 31 1/2 (31 1/2); Guinness 20 3/4 (20 3/4); Woolworth 21 3/8 (20 5/8); London Tin 18 1/4 (18 1/2); [redacted] 96 1/8 (93 7/8).

Parigi, 19 gennaio.

Intonazione fiacca, per l'approssimarsi dei riporti mensili e le incertezze in campo sindacale. Sono state tuttavia notate alcune correnti di acquisti selettive. Attivi i titoli [redacted] Stato, privi però di [redacted] tendenza precisa.

Indice valori nazionali 98,4 (ieri 98,7).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Olivetti 14,20 (14,05); Finsider 6 (6); Pirelli 28,25 (23,25); Snia Viscosa 30,55 (30); Montecatini 11,55 (11,50).

Francoforte, 19 gennaio.

Nella prima ora, i prezzi hanno registrato generali ribassi da uno a quattro punti, con [redacted] attività, mentre gli operatori mantenevano un atteggiamento molto riservato, nonostante la smentita da parte della Bundesbank delle voci relative ad un prossimo aumento del tasso di sconto. Il mercato ha chiuso su una nota incerta, con prezzi generalmente ai minimi della seduta.

Indice generale industriali 129,36 (ieri 129,58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): [redacted] 12,75 (12,10); Fiat 10,55 (10,38); Fiat priv. 9 (9); Finsider 4,90 (4,95); Montecatini 9,10 (9); Olivetti 11,25 (11,35); Pirelli 18,75 (18,75); Snia Vi[redacted] 24,25 (24,25).

A.E.G. 495 (497); Badische Anilin 574,25 (581); Brown Boveri 538 (539); Daimler Benz 731 (732); Bayer 587,50 (592,50); Hoesch 182,50 (186); Löwenbräu München 1100 (1100); Mannesmann 215,50 (218,50); Metallgesellschaft [redacted] (772); Schering 493,75 (502); Rhein[redacted]werke 211,50 (211,50); Siemens 560,25 (562,50); Deutsche Bank 542,50 (545); Dresdner Bank 516 (518); Volkswagen [redacted] (544,50).

Zurigo, 19 gen[redacted].

Tendenza irregolare, con [redacted] attività. Nessuna variazione di [redacted] si è avuta nel settore dei titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni di ieri): Carlo Erba 50 (48,75); Rumianca 10,75 (10,75); Sade 7,15 (7,05); Italcementi 93 (93); Snia Viscosa 27,50 (27); Bastogi 11,25 (11,30); Condotte 3 (3,05); [redacted] 11,95 (11,85); Imm. Roma 3,25 (3,30); Invest 19,10 (19,10); Ledoga priv. 28,25 (27,75); Magneti Marelli 5,70 (5,70); Pirelli 20,65 (20,85).

Unione Banche Svizzere 3850 (3860); Soc. di Banca Svizzera 2645 (2635); Credito Svizzero 2935 (2940); Electrowatt 1830 (1840); Interhandel 4950 (4950); Italo-Suisse 260 (269); Aare-Tessin 1080 (1070); Bally 1710 (1710); Adolph Saurer 1630 (1630); Brown Boveri 2120 (2110); Ciba 6115 (6110); Fischer [redacted]35 (1630); Lonza [redacted] (2240); Nestlé 3295 (3310); Sulzer 3230 (3210).

A Ginevra: Sme 13,10 (13,10); Montecatini 10,30 (10,20); Edi[redacted] 14,40 (14,20); Finsider 5,30 (5,30).

A Lugano: Assicurazioni Torino 38,75 (38); Assicurazioni Torino priv. 28,10 (28,40).

Oro e valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 19 gennaio.

Scambi di ordinaria amministrazione per le banconote libere, a corsi stabili: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; [redacted] occ. 156,50-158,50.

Totalmente trascurato l'oro [redacted] lingotti, valutato da 708 a 718 lire al grammo. Normali transazioni per le monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 5850-5850; id. francese 5350-5550; id. belga 5150-5350; id. italiano 5250-5450.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI [redacted]

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanca	48.910	Pirelli C.	3030
Cim	3610	Sifa	980
Centrale	8945	Stet	2415
Invest	2700	Italpi	1843
Bastogi	1600	Generali	72.350
Sviluppo	1340	Ras	30.455
Fiernare	483	Incendio	7405
Finelettr.	1035	Assicur.	48.550
Finsider	780	An. Ass.	5430
Breda	3530	Ass. Mila	17.800
Selap	124,50	Fond. Vit.	[redacted]
[redacted]			
N. Milano	683	Veneta	—
Mitsel	1655	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.100	Gavarde	1595
Val Ticino	26	Lanerossi	2310
Olcese	558,50	Vilana	125
De Angeli	2195	Fisac	205
Cucirini	5750	Cantoni	3650
Linificio	690	Borrase.	[redacted]
Rossari	18.800	Chatillon	5270
Rotondi	20.000	Snia Visc.	3865
Tosi	2340	Pacchetti	579
Cot. Mer.	106,50	Scotti	120
Unione M.	33.500	Marzotto	[redacted]
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	1042	Dalmine	1655
Magona	990	Siele	6225
Metallurg.	3190	Breggi-Ac	1290
Armiata	9100	Falck	4050
[redacted]	1438	Trafilerie	750
Montecatini	827	Fissa-Viola	712
[redacted]CI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	67	Fr. Tosi	860
Fiat	1676	Westingh.	840
Fiat priv.	1426	Olivetti	1780
Nebiolo	606		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1002	[redacted]	1255
Cieli	2236	Vizzola	2965
Dinamo	—	[redacted]	1900
Edison	2054	Orobia	1855
Edisonvol.	—	Romana	2135
Bresciana	—	Terni	490
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2575	Marelli	649
Sarda	—	Magneti	801
Emiliana	1703	Tecnom.	1310
Sele	—	Tosi	2080
App. G.	2650	Alta Ven.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1600	Cortese	1450
Eridania	1920	Motta	11.590
Es. Molini	1150	N. Zucch.	133
[redacted]			
Anic	1085	Mira L.	35.805
Saffa	4920	Caviglia	1500
Italgas	900	Rumianca	1535
Liquigas	186,25	[redacted]	[redacted]
Mag. Gas	615	C. Erba	7000
Philips	75,50	Ortecchi	12.925
Larderello	2250	Calfero	140
IMMOBILIARI E [redacted]			
Sades	1640	Milano C.	27.400
Iniziativa	1990	Sites	2500
Sagi	[redacted]	Ben. Ferr.	595
Beni Stab.	2620	Risan. N.	5100
Bon. Lom.	465		
DIVERSI			
Barani	38,50	Rejna A.	1350
[redacted]	46.000	Smeriglio	109
[redacted]	16.500	[redacted]	—
Ginori	440	Pir. SpA	2899
Ciga	5350	T. Acqui	4590
Italcem.	13.000	Rinasc.	439,75
Cementir	4750	C. Acqua	[redacted]
Cer. Pozzi	282	De Ferrari	[redacted]
Eternit	5210		

Genova, 19 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3140; Navigazione Alta Italia 9875; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1900; Romana Zuccheri 131; Industria Zucchero 2055; Distillerie Italiane 1555; Zuccheri Sermide 1620; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 35.650; Italsider 1088; Aedes 1680.

I [redacted] agricoli in [redacted] diminuiranno di [redacted] in 5 [redacted]

Nel 1969 [redacted] manodopera occupata nei campi sarà [redacted] dal 25,11 al 20,58 per cento [redacted] totale della popolazione attiva - L'assistenza [redacted]ciale ai contadini [redacted] oggi pari a quella degli altri settori produttivi

Entro il 1969 [redacted] agricola italiana dovrebbe diminuire di altre 700.000 unità. Questa previsione è stata fatta in sede [redacted] programmazione economica, dopo una prudente valutazione dei dati e delle circostanze relative all'esodo che negli ultimi anni ha sottratto alle nostre campagne un gran numero di abitanti.

Gli addetti all'agricoltura erano 6.505.000 nel 1960 e ne sono stati censiti 4.961.000 qualche [redacted] fa: in cinque anni [redacted] quindi diminuiti di oltre un milione e [redacted] Del resto, anche [redacted] agricoltura dovesse perdere altri 700.000 lavoratori, la sua consistenza rimarrebbe sempre cospicua: 4.200.000 unità.

[redacted] calcola che fra cinque anni i lavoratori itali[redacted] complessivamente occupati saranno 20 milioni e mezzo sicché l'incidenza della mano d'opera agricola sul [redacted] delle forze di lavoro — attualmente pari al 25,11 per cento — si ridurrebbe al 20,58 per cento nel 1969. Tale incidenza è già adesso del 18 per cento in Francia e del 15 per cento in Germania, dove certamente queste percentuali scenderanno ancora nel prossimo quinquennio. Perciò, anche se la riduzione prevista dovesse verificarsi, un quinto della popolazione attiva italiana risulterebbe [redacted] dedita alla coltivazione [redacted] dei campi.

Per tonificare l'agricoltura, [redacted] stati presi diversi provvedimenti di ordine strutturale, [redacted] economico e fiscale, ma [redacted] ora il tenore [redacted] vita delle popolazioni agricole è tutt'altro che soddisfacente. C'è anche chi ritiene che una delle principali cause [redacted] spopolamento delle campagne debba attribuirsi all'insufficienza della protezione [redacted]ciale dei contadini ma è una convinzione errata e, per [redacted] meno, lo è [redacted] l'aspetto mutualistico.

Anzi, [redacted] deve proprio [redacted] concorso degli altri settori produttivi se le più importanti prestazioni previdenziali — come le pensioni e l'assistenza sanitaria mutualistica — hanno potuto e [redacted] sono essere regolarmente erogate ai lavoratori agricoli. Basti pensare che, mentre nel 1963 la speciale [redacted] sicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti coloni e mezzadri ha da[redacted] [redacted] gettito contributivo di 68 miliardi, l'importo delle pensioni pagate [redacted] [redacted] esercizio a favore della categoria è stato [redacted] 177 miliardi, e che il debito verso l'Inps, contratto dalla predetta assicurazione per far fronte al pagamento delle pensioni agricole, era già di 295 miliardi alla fine [redacted] 1963.

o. p.

Forse abolita negli S[redacted] Uniti l'imposta di fabbricazione auto

Attualmente è del 10 % - Lo sgravio fiscale previsto dopo l'accordo doganale con il Canada

(Nostro servizio particolare)
New York, 19 gennaio.

(a.) Stati Uniti e Canada hanno firmato un accordo per la reciproca abolizione delle tariffe doganali sulle automobili, [redacted] così un vero e proprio mercato comune delle automobili fra i d[redacted] Paesi. Questo potrebbe [redacted] il preludio all'abolizione, da tanto tempo attesa, dell'imposta di fabbricazione del 10%, applicata negli Stati Uniti alla produzione automobilistica. Sarebbe infatti assurdo che mentre gli Stati Uniti aprono le porte alla produzione [redacted]dese (e [redacted] va dimenticato che già varie fabbriche [redacted]ropee hanno stabilimenti nel Canada ed altri sono in progetto) si mantenesse l'imposta di fabbricazione sulla produzione nazionale.

Le [redacted] importatrici di automobili negli Stati Uniti, intanto, [redacted] preparano ad aumentare nel [redacted] almeno del 10% le loro vendite.

Diminuita del 6,97 % [redacted] Francia la produzione di autoveicoli

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] gennaio.

(l. m.) La produzione francese di autoveicoli ha registrato nel 1964 un ribasso del 6,97 per cento rispetto al 1963. Sono stati costruiti, infatti, 1.615.800 veicoli contro 1.736.977 dell'anno precedente.

Il ribasso è stato soprattutto sensibile nelle automobili (1.390.312 contro 1 milione 520.827).

La Camera si riapre con le interrogazioni

Troppe sciagure sulle strade per inosservanza del codice

L'ex ministro Togni dichiara che automobilisti e autorità non rispettano le norme - Nei primi dieci mesi del 1964 ci sono stati 283 mila incidenti con 7700 morti e 190 mila feriti - Domani si riunisce la commissione per il taglio degli alberi lungo le strade

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

«Un pirata della strada che ha ucciso una persona, è fuggito, non ha rispettato uno stop e due semafori, si è sottratto per tre volte agli agenti che lo inseguivano, e che era anche imputato di resistenza e oltraggio ai vigili, oltre che di guida senza patente, è stato condannato soltanto a tre mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa».

Con questo caso limite, e numerosi altri impressionanti esempi, l'ex ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, ha denunciato oggi alla Camera il grado di inosservanza del Codice stesso da parte degli automobilisti, la mancata applicazione delle sue norme da parte delle autorità, gli atteggiamenti *«spesso singolari o troppo indulgenti»* della magistratura.

E' questa situazione, a giudizio dell'on. Togni, la causa vera del pauroso crescendo degli incidenti stradali. Nei primi dieci mesi del 1964 si sono verificati in Italia 283 mila incidenti; i morti sono stati 7.700 e i feriti 190 mila: cioè, un incidente ogni minuto e mezzo, un morto ogni [illegible] incidenti e ogni 54 minuti, due feriti ogni tre incidenti e uno ogni due minuti e mezzo.

Il fenomeno, in questa gravità, è purtroppo triste privilegio dell'Italia. Da noi infatti si registrano 21,1 morti per incidenti stradali su 100 mila abitanti con una densità automobilistica di 155 veicoli per ogni mille abitanti. In Francia, con una doppia densità automobilistica, il numero degli incidenti è pressoché eguale (21,5). Negli Stati Uniti con una densità automobilistica tre volte superiore il tasso di mortalità è di poco più alto (21,9).

L'on. Togni ha affermato che *«è cessata ogni forma di prevenzione degli incidenti, ogni propaganda per la più larga conoscenza delle regole di circolazione, è scesa a valori insufficienti l'attività di repressione delle infrazioni pericolose: in sintesi, le norme non solo non si rispettano, ma, quel che è peggio, non si fanno rispettare».* La dimostrazione è nelle cifre: nel 1963, su 307 mila incidenti, ben 273 mila (89 per cento) sono stati causati da inosservanza delle norme sulla velocità eccessiva, sulla distanze di sicurezza, sulla precedenza e cambiamento di direzione, sui sorpassi irregolari, sul contromano e svolta. Dei 9839 morti e dei 230.750 feriti dello stesso anno, il 73 e il 77 per cento sono dovuti a tali inosservanze.

Contribuiscono anche i sistemi poco rigorosi degli uffici della motorizzazione civile nel rilascio delle patenti e la scarsa efficienza dei corpi dei vigili urbani.

Anziché migliorare, ha detto Togni, la situazione sembra dover peggiorare, data la pressione che da svariatissimi ambienti viene esercitata sul Governo perché le norme del codice siano attenuate e si apra così la via alla loro totale inosservanza.

Nella sua risposta il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita ha detto che il Governo non pensa a importanti modifiche del codice della strada, ma solo a perfezionamenti che rendano le norme attuali più efficaci. Non c'è stato rilassamento da parte delle autorità, ha aggiunto il sottosegretario. L'educazione stradale sarà cominciata nelle scuole fin dalle elementari, i fondi per la propaganda saranno impiegati utilizzando i mezzi più efficaci come la televisione. Nei primi cinque anni di applicazione del codice, sono state elevate 13 milioni di contravvenzioni, il 60 per cento delle quali per infrazioni alle norme di comportamento, cioè a quelle la cui inosservanza può provocare gli incidenti. Nello stesso periodo è stata registrata una piccola percentuale in meno del numero degli incidenti rispetto all'aumento dei veicoli in circolazione, e questo è un dato che, sia pure ancora in misura lieve, testimonia lo sforzo compiuto per arginare questo grave fenomeno.

Lo stesso sottosegretario ha poi risposto ad interrogazioni sul *«modo indiscriminato con cui l'Anas sta procedendo all'abbattimento degli alberi lungo le strade statali». «Non è un procedimento indiscriminato* — ha detto Romita — *poiché l'Anas ha deciso di intervenire dove gli alberi si sono rivelati concausa degli incidenti. Comunque la commissione composta da esperti del Ministero e di vari enti per lo studio di questo problema si riunirà domani».*

All'inizio della seduta il presidente aveva dato lettura delle comunicazioni del presidente del Consiglio circa l'accettazione delle dimissioni del sottosegretario al Commercio estero sen. Messeri e dell'assunzione dell'*interim* degli Affari esteri da parte dello stesso on. Moro dopo l'elezione dell'on. Saragat alla presidenza della Repubblica.

Il presidente ha pure comunicato che essendo trascorso il termine di 60 giorni per la conversione in legge, è decaduto il decreto governativo che autorizzava la Guardia di Finanza ad espletare i servizi doganali in caso di sciopero dei funzionari.

f. d. l.

In una strada di Roma

Un cameriere uccide l'ex padrona per amore

Vittima una vedova di 48 anni Voleva troncare la relazione

Roma, 19 gennaio.

Una donna di 48 anni, madre di due figli, è stata uccisa oggi pomeriggio con una coltellata da un suo ex dipendente col quale aveva intrecciato una relazione che adesso voleva troncare. Il delitto è avvenuto in piazza Indipendenza, nei pressi della stazione Termini, dinanzi agli occhi atterriti di decine di passanti. L'assassino è stato immediatamente catturato dai carabinieri di servizio all'ingresso del palazzo dove ha sede il Consiglio Superiore della Magistratura.

La vittima è la signora Rosa Calvi, proprietaria di una trattoria in via Curiatone. Nativa di un paese della provincia di Belluno, ella si era stabilita a Roma subito dopo il matrimonio dal quale erano nati due figli: Maurizio che conta ora diciotto anni e Giancarlo di dodici. Rimasta vedova quattro anni fa, si era interamente dedicata alla trattoria lasciatale dal marito.

Il dramma cominciò a maturare allorché uno dei camerieri, il 50enne Elvino Dionisi, nativo di Benevento, sposato e padre di tre figli, prese a corteggiare assiduamente la signora, che dapprima non lo respinse, ma poi, temendo che i figli potessero accorgersi della relazione decise di troncarla.

Oggi pomeriggio verso le 16, il Dionisi dopo avere a lungo atteso la Calvi nelle vicinanze della trattoria, l'ha avvicinata di nuovo e insieme si sono fermati a discutere nei giardini di piazza Indipendenza. Improvvisamente dinanzi al fermo atteggiamento della donna, il Dionisi ha estratto fulmineamente di tasca un coltello affondandolo nel petto della sventurata che è stramazzata a terra. Mentre l'uomo veniva disarmato e chiuso nella cabina dell'azienda tranviaria, Rosa Calvi fu trasportata al pronto soccorso del Policlinico, ove però giungeva cadavere.

Agli otto scolari di Tour d'Héréraz il dono del padre di un partigiano caduto

Avevano scritto a «Specchio dei tempi» per avere una radio in aula - Li abbiamo accontentati - Poco prima il padre d'un patriota di Ivrea, ucciso dai nazisti presso la scuola, aveva inviato un altro apparecchio



Gli scolari di Tour d'Héréraz, in Val d'Aosta, sistemano in aula la loro nuova radio

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 19 gennaio.

Gli otto scolari di Tour d'Héréraz — una frazione di Perloz, in Val d'Aosta — avevano espresso a *«Specchio dei tempi»* il desiderio di avere nella loro aula una radio che sostituisse quella inutilizzabile, perché ormai esausta e inadatta alla nuova tensione dell'energia elettrica.

Abbiamo subito provveduto ad acquistare un moderno apparecchio, a modulazione di frequenza, per dare anche ai piccoli montanari della valle di Gressoney la possibilità di ascoltare le trasmissioni dedicate alla scuola. Stamane siamo saliti a Tour d'Héréraz per consegnare il dono alla maestra, signora Assunta Formento. Pochi minuti prima, era giunto un tecnico per installare un'altra radio, che ha un retroscena patetico. L'aveva inviata il cav. Dante Pistoni di Ivrea, padre di un eroico partigiano caduto per la libertà su quella stessa strada, un centinaio di metri dalla scuola. Una croce ne ricorda l'olocausto, con un nome e due date: Gino Pistoni, 1924-1944. Non aveva che vent'anni, il giovane caduto nella guerra contro i nazifascisti.

Di fronte al dono simbolico, quello di *«Specchio dei tempi»* non poteva che inchinarsi reverente, in omaggio alla memoria del patriota. E' rievocarne il sacrificio, affinché i ragazzi di Tour d'Héréraz sappiano che la pace e la serenità della loro valle e delle loro famiglie è anche legata al nome di Gino Pistoni. Venticinque luglio 1944. Il distaccamento «Caralli», di cui il giovane eporediese faceva parte, era sceso nella valle di Gressoney per attaccare e disarmare reparti tedeschi e repubblichini. Aveva anche il compito di impedire che i nazifascisti ripristinassero il transito sul ponte di Tour d'Héréraz, che altri partigiani avevano fatto saltare nella notte precedente.

Alle sette del mattino, un automezzo carico di «SS» veniva intercettato e respinto da Gino Pistoni e dai suoi compagni. Un paio d'ore dopo affluivano sul posto altri reparti della «Wehrmacht» e della repubblica di Salò, a bordo di camion e autoblindo. Individuavano la postazione partigiana schierata a difesa del ponte, la bersagliavano a colpi di mortaio e raffiche di mitragliatrice. I patrioti erano costretti a ripiegare con gravi perdite, alcuni feriti — tra i quali Gino Pistoni — restavano indietro continuando a combattere per ritardare il contrattacco nemico. Al reparto, Gino Pistoni veniva considerato «disperso». Dopo cinque giorni, trascorsi dai familiari e dai commilitoni nell'angoscia e nell'incertezza, il suo cadavere veniva ritrovato ai margini della strada, poco lontano dall'edificio che ospita gli scolari di Tour d'Héréraz. Prima di chiudere gli occhi Gino Pistoni si era messo sul petto l'«Ufficio della Madonna», macchiato di sangue. Accanto al suo corpo, c'era un lembo di tela sul quale il partigiano aveva tracciato, col sangue, il suo testamento spirituale: «Offro la mia vita per l'Azione Cattolica. Viva Cristo Re, viva l'Italia!».

La radio di *«Specchio dei tempi»* allieterà qualche altra scuola di montagna. Allo stesso scopo servirà l'apparecchio che il ministero della Pubblica Istruzione aveva destinato ai ragazzi di Tour d'Héréraz, accogliendo con esemplare prontezza il loro appello. Da Roma, infatti, è giunto al Provveditorato agli Studi di Torino un telegramma con il quale il Ministero incaricava l'ispettore scolastico per la Valle d'Aosta, prof. Pepe, di portare un nuovo apparecchio agli alunni della borgata.

g. l.

Attesa per la grande rassegna internazionale

Paola di Liegi inaugura stamane il Salone dell'automobile a Bruxelles

Sono presenti 315 espositori di venti Paesi - Quest'anno la mostra comprende anche camion, pullman, motociclette, biciclette e persino un piccolo aeroplano da turismo - Grande interesse per la «850» della Fiat



La «850 Fiat» esposta al Salone di Bruxelles che si inaugura questa mattina

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 19 gennaio.

Alberto e Paola di Liegi, come è consuetudine ormai da parecchi anni, inaugureranno domattina il Salone internazionale dell'Automobile di Bruxelles, giunto quest'anno alla quarantaquattresima edizione. Trecentoquindici espositori di una ventina di paesi, una vastissima area (sette grandi saloni coperti e un vasto piazzale per i veicoli industriali), una rassegna completa della produzione più recente: questi i dati essenziali sul Salone, che quest'anno comprende anche gli autocarri, gli autobus, i motocicli, le biciclette e persino un piccolo aeroplano da turismo.

Secondo le previsioni della vigilia, a Bruxelles quest'anno non saranno presentate grosse novità — se si fa eccezione per la Mercedes 190 mista D — ma gli organizzatori annunciano ugualmente la manifestazione con lo slogan: «Il Salone di Bruxelles è il più completo del mondo: è l'ultimo dell'anno [illegible] e il primo dell'anno nuovo». *Sarà infatti possibile avere sott'occhio tutto quanto l'industria automobilistica ha prodotto in quest'ultimo anno. Citiamo a caso: la 1800 Austin, la 275 GTB e la 275 GTS della Ferrari, la 850 Fiat, la Fulvia «2C» della Lancia, la nuova Taunus della Ford, le nuove Opel, la Major della Renault, la Chamois della Sunbeam. Tra i carrozzieri fa spicco Pininfarina con alcuni degli ammirati modelli già presentati lo scorso autunno al Salone di Torino.*

Per attirare maggiormente l'attenzione sui propri modelli, gli espositori hanno escogitato presentazioni inedite: la 850 Fiat, per esempio, ormai celebre anche in Belgio, è su una vasta piattaforma, con movimenti sincronizzati al millimetro, la macchina ruota su se stessa, quindi la carrozzeria si alza completamente lasciando in basso le ruote, il motore e le sospensioni. Le due parti della «850» si staccano, si allontanano, si aprono le portiere, il motore gira, poi la vettura si ricompone. La Volkswagen, con un impianto di televisione a circuito chiuso, presenta tutti i dettagli del suo modello più celebre. Una marca inglese ha arruolato delle graziose hostess che indossano il caratteristico gonnellino scozzese.

C'è grande attesa a Bruxelles per il Salone, che resterà aperto sino al 31 gennaio. Gli espositori si attendono un notevole successo commerciale: al contrario di quel che è successo in molti altri paesi, infatti, in Belgio il 1964 è stato un anno nettamente positivo per la motorizzazione: sono state immatricolate oltre [illegible] mila autovetture nuove (su una popolazione di appena nove milioni di abitanti), mentre le officine di montaggio che hanno sede in Belgio, dove non esistono industrie di costruzione, hanno messo a punto circa trecentomila automobili. Secondo le previsioni, nonostante la congiuntura (che si fa sentire anche quassù), il «boom» automobilistico in Belgio dovrebbe continuare anche nel 1965.

a. d.

Le donne italiane 20 anni fa votarono per la prima volta

L'anniversario ricordato oggi con una cerimonia alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

(r. s.) Domani il presidente della Camera Bucciarelli Ducci ricorderà, in una cerimonia a Montecitorio, il ventesimo anniversario del diritto di voto alle donne. Il 1° febbraio 1945, con decreto [illegible] dal governo dei Comitati di Liberazione, fu esteso il diritto di voto alle donne in possesso delle condizioni previste dalla legge elettorale politica. Per la ricorrenza è stato stampato dalla Camera dei deputati un volume sulla partecipazione delle donne alla vita politica del nostro paese.

La pubblicazione ricorda che dopo la seconda guerra mondiale, il voto alle donne è stato introdotto, oltre che in Italia, anche in Francia, Jugoslavia, Romania, Ungheria, Bulgaria, India, Giappone, Cina, Mongolia, Argentina, Venezuela, Cile, Israele. Le donne italiane hanno votato per la prima volta nelle elezioni amministrative del 1946. Su 10 milioni [illegible] mila iscritte nelle liste elettorali hanno partecipato al voto 8 milioni 441 mila, percentuale altissima se si tiene conto che si trattava del primo esperimento elettorale dopo la dittatura.

Alla cerimonia saranno presenti il presidente del Consiglio, i presidenti dei gruppi parlamentari, i presidenti delle giunte e delle commissioni permanenti, le parlamentari e le funzionarie della Camera.

Rubata in una piazza d'Alba un'auto con a bordo gioielli per 50 milioni

Un giovane automobilista ha inseguito il ladro - Quando ha visto il malvivente in compagnia di altri complici è stato costretto a tornare indietro - Il derubato è un rappresentante di Livorno

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 19 gennaio.

Un'auto con a bordo un campionario di preziosi del valore di 50 milioni è stata rubata oggi ad Alba, nella centrale piazza Savona. Invano un automobilista si è lanciato all'inseguimento dei ladri: da solo non ha però potuto affrontare i malviventi.

L'auto, una «1300» targata Livorno, è di proprietà del commesso viaggiatore Ferdinando Farao, di 41 anni, da Livorno, rappresentante della ditta Gaetano Martinetti di Milano. Il Farao, giunto ad Alba in mattinata, dopo il suo giro di affari si era fermato a pranzare all'albergo «Savona», parcheggiando la vettura con i preziosi proprio davanti alla sala-ristorante.

Verso le 14 il viaggiatore, terminato il pranzo, si alzava da tavola e dopo essersi intrattenuto a parlare per pochi istanti con un cameriere usciva dall'albergo. In quel breve intervallo però l'auto era scomparsa. Il Farao si è messo a urlare disperato. Sulla piazza si trovavano numerose persone, tra cui due giovani, Bruno Carbone e Mauro Bosia da Lequio Berria. Costoro, notata precedentemente la spericolata manovra della «1300» che, uscita velocemente dal posteggio, imboccava a gran velocità il corso Langhe dirigendosi verso Cortemilia, capivano subito cos'era successo.

Mentre il Farao avvertiva i carabinieri, il Carbone saliva sulla sua macchina e si gettava all'inseguimento del ladro, raggiungendo l'auto fuggiasca a circa [illegible] chilometri da Alba. «*Ho seguito la vettura* — ha poi detto il Carbone — *per alcuni chilometri mantenendomi sempre a una distanza di sicurezza. Poco prima di Borgo Male, raggiungemmo una seconda auto con due giovani a bordo. Le macchine si fermavano poco dopo: sembrava che i tre malviventi volessero abbandonare la vettura del viaggiatore; ma visto che li stavo osservando, ripartivano alla volta di Cortemilia. Avendo ormai capito che da solo non potevo far nulla, mi sono fermato e ho avvertito i carabinieri di Cortemilia*».

Intanto anche da Alba erano partite segnalazioni e pattuglie di carabinieri hanno istituito posti di blocco. I malviventi però sono riusciti a fuggire.

g. f.



Bruno Carbone, ha tentato di inseguire i ladri

Il nazista fuggì dal carcere con l'aiuto di due innamorate

Hans Zech-Nenntwich (47 anni) aveva promesso ad entrambe il matrimonio - Una gli procurò 8 milioni di lire, l'altra gli fornì un aereo - Divertenti rivelazioni al processo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 gennaio.

L'atteso processo contro l'ex capitano delle SS Hans Walter Zech-Nenntwich, di 47 anni, che nell'aprile dell'anno scorso fuggì da un carcere tedesco, raggiungendo in aereo la Svizzera, poi l'Egitto ed infine il Sud Africa, è cominciato oggi dinanzi alle Assise di Braunschweig.

L'attesa del pubblico è concentrata non tanto sulle possibili rivelazioni su una organizzazione nazista per far fuggire i criminali di guerra, quanto sui [illegible] particolari della vita privata dell'imputato e delle sue amanti: Zech-Nenntwich, come infatti sembra accertato, non fuggì dal carcere con l'aiuto di un gruppo internazionale di ex nazisti — come egli volle far credere — ma mediante l'aiuto di due donne, alle quali aveva promesso contemporaneamente di sposarle, e mediante l'aiuto di due conoscenti, ai quali aveva promesso dei soldi.

Figura centrale è l'amica più recente di Zech-Nenntwich, Margit Steinbeuer, una bellissima ragazza di 26 anni, che procurò all'evaso un aereo privato e lo portò in Svizzera e poi al Cairo. Altri imputati sono: la precedente fidanzata di Zech-Nenntwich, Rosemarie Holtbrüggemann, che procurò otto milioni di lire per finanziare la fuga, il commerciante Hermann Gutteck, che organizzò la parte tecnica dell'evasione e il guardiano del carcere di Braunschweig, Dietrich Zemann. Costui, in cambio dell'amicizia di una delle due ragazze e della promessa di un posto di lavoro, aprì le porte del carcere a Zech-Nenntwich.

L'imputato e le sue due fidanzate non si sono guardati in faccia durante l'odierna prima udienza.

E' venuto alla luce che Zech-Nenntwich (condannato l'anno scorso a quattro anni di reclusione per crimini nazisti) ha un passato burrascoso ed è un veterano di evasioni. Nel 1943 fu arrestato dalle SS, nelle cui file militava, perché aveva abusato di una ragazza polacca e perché aveva venduto armi ai partigiani.

t. s.

E' mancato in Sanremo, all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Giovanni Murzone

Ne danno desolati l'annuncio: la moglie Maria Revizza, la sorella Barbara Murzone ved. Olivero, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, alle ore 14,30, partendo da via Lancia n. 79. La cara Salma proseguirà per il Cimitero di Brandizzo, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Le nipoti Candida e Fidalma con i mariti dott. Remo Nevaresio e dott. Carlo Menetti ed i figli: Simonetta, Angelina e Giovannino si uniscono al dolore della zia Maria e piangono con tanto rimpianto la morte del caro

Zio Giovanni
— Torino, 19 gennaio 1965.

Sorelle, fratelli e congiunti si uniscono al dolore della cara Maria per la scomparsa del marito

Ing. Giovanni Murzone
— Torino, 19 gennaio 1965.

La nipote Anna Luisa Murzone in Grassi e famiglia piange addolorata il caro

Zio Gianni
— Torino, 19 gennaio 1965.

Partecipano al grave lutto la cognata Barbara Beracco con il marito dott. Santino Viarengo.

Soci e Maestranze della ditta Ing. G. Murzone di Ing. Vanner e Serafini annunciano costernati la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Murzone
Socio Fondatore
— Torino, 19 gennaio 1965.

Nini e Maria Teresa Vanner prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Murzone
— Torino, 19 gennaio 1965.

Gino Serafini e famiglia si associano al lutto per la perdita dell'

Ing. Giovanni Murzone
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Geom. Giuseppe Bettanelli e famiglia partecipano al lutto della signora Murzone.

Tommaso, Gina e Peppino Barbero si uniscono al lutto della famiglia Murzone.

I Condomini e l'Amministrazione del Palazzo San Giusto - Sanremo partecipano al lutto della famiglia per la dipartita dell'

Ing. Giovanni Murzone
— Sanremo, 20 gennaio 1965.

Eligio Sciaulino
Federico Cerutti
Roberto De Mattia
Franco Iacazio
Grazia Iacazio
Angela Pichetto
Carlo Quadro
Carlo Tomatis
si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico

Ing. Giovanni Murzone
— Torino, 20 gennaio 1965.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del Consocio

DOTT. ING.

Giovanni Murzone
— Torino, 20 gennaio 1965.

Mario Rigoline e Paola Regini con le famiglie profondamente addolorati partecipano la scomparsa dell'amico fraterno

Ing. Giovanni Murzone
— Torino, 19 gennaio 1965.

L'Unione Industriale di Torino partecipa la dolorosa scomparsa del

DOTT. ING.

Giovanni Murzone

da molti anni valoroso ed apprezzato membro del Consiglio direttivo dell'Associazione.
— Torino, 20 gennaio 1965.

La famiglia Boffetti partecipa con profondo cordoglio alla perdita dell'amico

Ing. Giovanni Murzone
— Torino, 20 gennaio [illegible]

I Sebastini tutti addoloratissimi partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Ing. Giovanni Murzone
— Torino, 19 gennaio 1965.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione ed i Soci dell'A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini) partecipano con intensa commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa del compianto

DOTT. ING.

Giovanni Murzone

Consigliere dell'Associazione.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Teresita e Silvio Mandelli
Rosina ed Eligio Gino
profondamente commossi partecipano all'immenso dolore di Maria per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Murzone
— Torino, 20 gennaio 1965.

Le famiglie Bettanini, Bielli, Quaglino partecipano vivamente al dolore di Maria per la perdita del caro

Giovanni Murzone
— Sanremo, 20 gennaio 1965.

L'Amministratore e gli Inquilini dello stabile di corso Trapani 181 e 183 partecipano al dolore della signora Maria Revizza Murzone per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Murzone
— Torino, 18 gennaio 1965.

Aldo e Magda Busch, Angela e Teresa Simeoni prendono viva parte al lutto.

Si unisce al dolore il figlioccio Ermanno Sciaulino e famiglia.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri ed il Personale dipendente partecipano al lutto che ha colpito il Consigliere Provinciale Signor Leopoldo Attilio Martino per l'immatura scomparsa del Padre, Signor

Giovanni Martino

avvenuta ad Arma di Taggia il giorno 18 gennaio 1965. I funerali avranno luogo alle ore 15 di mercoledì 20 gennaio a Ceva, partendo dai Cappuccini.
— Cuneo, 19 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Angelo Buscone

Lo annunciano la moglie, figlie, nipoti Sergio e Velia, generi, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 da via Leoncavallo 131.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Giovanna Milly Nini Vecco partecipano al grande dolore che ha colpito gli amici Lilla ed Enrico per la perdita della Mamma

Maria Boido
— Torino, 19 gennaio 1965.

Pietro e Irma Azzario partecipano al dolore del dott. Giuseppe Gribaudo per la perdita del Padre signor

Alessandro Gribaudo
— Torino, 20 gennaio 1965.

1964 1965

Nell'anniversario della scomparsa dell'anima eletta del

Cav. Dott. Dante Cestri

i familiari lo ricordano ad amici e conoscenti con affettuoso rimpianto. S. Messa nella Parrocchia della Crocetta il 22 gennaio alle ore 9.
— Torino, 20 gennaio 1965.

20-1-1960 20-1-1965

Ernesto Tessera

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Somma Lombardo, 20-1-1965.

I familiari della compianta

Caterina Rabagliatti

ringraziano sentitamente quanti vollero prendere parte al loro grave lutto.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Munito dei Conforti religiosi dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, al lavoro ed alle opere di bene, si è spento in S. Remo, attorniato dall'affetto e dalle cure di quanti lo amavano, il

Cav. Uff. G. B. Azzi

Lo annunciano col dolore che trova conforto solo nella Fede, l'adorata moglie Ester Borsani, il nipote Gian Battista Borsani Azzi con la moglie Luisa Perseghini, Gianfranco Borsani con la moglie Franca Madama, Nella Borsani col marito Dino Battaglia e figli, le affezionate e devote Maria e Armida, le cognate, i cognati, i parenti tutti. La cara Salma, dopo la benedizione in S. Remo, partirà per Pinarolo Po dove il giorno 22 corrente alle ore 10 avranno luogo i funerali; indi proseguirà per Cesiano (Svizzera) ove sarà tumulata nella Tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione personale.
— Sanremo, 19 gennaio 1965.

I piccoli Gianni, Silvia, Maria Cristina e Carlo Amelio Battaglia piangono la scomparsa dell'[illegible]

ZIONE

G. B. Azzi
— Voghera, 19 gennaio 1965.

Carlo e Lina Borsani con infinito dolore partecipano al lutto che ha colpito la cara Ester per la scomparsa del marito

Cav. Uff. G. B. Azzi

avvenuta in S. Remo il 19 gennaio 1965.
— S. Remo, 19 gennaio 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Amministratori della S.p.A. G. B. Azzi & C. piangono la scomparsa del loro Presidente Fondatore

Cav. Uff. G. B. Azzi

avvenuta in S. Remo il 19 corrente alle ore 15.
— Pinarolo Po, 19 gennaio 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Amministratori della S.p.A. Ceramica Ticino annunciano la scomparsa del loro Presidente

Cav. Uff. G. B. Azzi
— Bressana Bottarone, 19-1-1965.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, gli Amministratori della S.p.A. Candiani-Ellena si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Uff. G. B. Azzi

loro Presidente.
— Castelletto di Branduzzo, 19 gennaio 1965.

Gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. G. B. Azzi & C. si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita del loro Presidente

Cav. Uff. G. B. Azzi
— Pinarolo Po, 19 gennaio 1965.

Gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. Ceramica Ticino annunciano con dolore la scomparsa del loro Presidente

Cav. Uff. G. B. Azzi
— Bressana Bottarone, 19-1-1965.

Gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. Candiani-Ellena, addolorati annunciano commossi la dipartita del loro Presidente

Cav. Uff. G. B. Azzi
— Castelletto di Branduzzo, 19 gennaio 1965.

L'avvocato Mario Ferrari con la moglie Teresa ed i figli Andrea, Luisa e Antonella piange la scomparsa dell'amico carissimo

CAV. UFF.

Giambattista Azzi

ne rievoca la figura luminosa di virtù morali, di viva intelligenza e di grande bontà; ricorda con animo grato l'amicizia durata venticinque anni e l'aiuto coraggioso datogli nel periodo della persecuzione politica.
— Alessandria, 19 gennaio 1965.

E' cristianamente mancata la signora

Maria Mamini n. Fogliotti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ruggero con la moglie Maria Teresa Piccato, e l'amatissima nipote Attilia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo alle ore 10,30 di giovedì 21 gennaio partendo da piazza Marconi 8.
Torino, via Garibaldi 59.
— 20 gennaio 1965.

Pia e Ugo Capuccio, con molto dolore, prendono parte al lutto che ha colpito il dott. Ruggero Mamini e famiglia per la perdita della

Mamma
— Torino, 19 gennaio 1965.

Cala e Felice Bario partecipano al lutto del caro amico Avv. Ruggero Mamini.

Cristianamente è mancato

Olindo Casagrande
Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono la moglie Angela Girardi coi figli Roberto e Mariagrazia, sorella, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 20 alle 14,30 da via Guala 8/1.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Superiori e Colleghi profondamente commossi per la scomparsa del Signor

Olindo Casagrande

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Gli amici Arnulfo e Camuncoli partecipano affettuosamente al dolore di Angela e famiglia.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giovanni Massocca
(Nino)

Ne danno l'annuncio: la moglie Rina, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marcello Contiero. Funerali oggi mercoledì alle 16 dalla Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Colleghi di lavoro prendono parte al dolore della famiglia Massocca. Si uniscono gli amici Faussone e Perino.

Cristianamente è mancata in Torino

Lucia Reynaud ved. Barra

Ne danno dolorosa partecipazione i figli Giuseppe, Alessandro, Carla, Luisi, il fratello Piero con le rispettive famiglie. I funerali avverranno a Trana, oggi alle 14,45. La presente per ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia le sorelle Giuliano.

E' mancata ai suoi cari

Emilia Lasagno ved. Bo
anni 72

La piangono il figlio Luciano, sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali giovedì alle 9 da via Stradella 26, indi la cara Salma proseguirà per Vaglierano d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Iurio Margini
di anni 18

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti il 6 gennaio in Casablanca (Marocco), Papà Mamma e fratello Giulio.
— Casablanca, 5 gennaio 1965.

Francesca e Raul Rossini partecipano al dolore di Clemente Barale per la scomparsa del figlio

Rag. Elio Barale
— Torino, 19 gennaio 1965.

Nel quattordicesimo tristissimo anniversario della prematura scomparsa del loro adorato

Lallo Reyneri

genitori, fratelli, con immutato inconsolabile dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. La Messa sarà giovedì 21, ore 11,30, a S. Cristina.
— Torino, 20 gennaio 1965.

1942 1965

Roberto Cusino

La moglie la figlia e parenti lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Si attende ancora una risposta del governo

I sindacati fermano i treni 24 ore domenica 31 gennaio

Per le dogane all'ultimo momento la Cisl revoca lo sciopero - Invece gli aderenti alla Dirstat confermano l'astensione dal lavoro per 10 giorni a partire da oggi, e quelli aderenti al sindacato autonomo per 4 giorni - La Guardia di Finanza pronta ad aiutare i doganieri che lavorano

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 19 gennaio.

La circolazione dei treni viaggiatori e merci sarà seriamente intralciata, se non addirittura paralizzata, per l'intera giornata di domenica 31 gennaio in seguito a uno sciopero di ventiquattro ore dei 80.000 macchinisti e addetti ai treni. La decisione è stata presa questa sera dai sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil, ma sarà comunicata ufficialmente soltanto nel pomeriggio di domani, se prima di allora non si sarà verificato alcun intervento del ministro dei Trasporti nella difficile vertenza per il miglioramento di talune competenze accessorie e soprattutto per l'estensione al personale viaggiante e di macchina dell'aumento dell'indennità di notturna concessa ad altre categorie di ferrovieri.

Fino a stasera, comunque, nessun passo è stato compiuto dagli organi competenti; i sindacati sono piuttosto pessimisti circa l'accoglimento delle richieste presentate non tanto perché esse vengano disconosciute dall'amministrazione in linea di principio, quanto per difficoltà di ordine finanziario.

Nel caso si dovesse giungere allo sciopero, anche il sindacato macchinisti e aiuto macchinisti vi aderirebbe determinando un fronte compatto dei lavoratori: è facile prevedere il completo arresto di circa 6000 convogli nelle ventiquattro ore. La manifestazione, secondo le istruzioni già impartite al centro e alla periferia dalle organizzazioni sindacali, sarà attuata con le stesse modalità seguite in occasione di precedenti sospensioni dal lavoro. All'ultimo momento, saranno precisate le ore di inizio e di fine dello sciopero, che — a quanto pare — potrebbero essere rispettivamente le 22 e le 24 di sabato e di domenica.

I tre sindacati dei postelegrafonici hanno nuovamente confermato lo sciopero di ventiquattro ore indetto per il 30 gennaio, precisando che la categoria non potrà accettare la massiccia decurtazione del lavoro straordinario stabilita dall'amministrazione, soprattutto in previsione di una progressiva espansione dei servizi postali e telegrafici. La manifestazione si è ulteriormente inasprita con l'adesione dei postelegrafonici dipendenti dagli uffici locali e dalle agenzie, deliberata oggi dai sindacati della Cisl e della Cgil. E' stata anche ribadita per il 27 gennaio l'astensione dei dipendenti dai Monopoli di Stato.

Un fatto nuovo, invece, è avvenuto nella vertenza del personale delle Dogane, a poche ore dall'inizio dello sciopero fissato per domattina per la durata di dieci giorni. Il sindacato doganale della Cisl ha deciso la sospensione della manifestazione a seguito di assicurazioni fornite dal ministro delle Finanze Tremelloni sui seguenti punti: 1) il contenuto dello schema di disegno di legge predisposto dall'ufficio legislativo del ministero corrisponde con assoluta esattezza alle comunicazioni verbali e scritte date dai sindacati; 2) lo schema di provvedimento formerà comunque oggetto di discussione tra governo e organizzazioni sindacali; 3) al personale titolare del «Fondo 10%» verrà sollecitamente corrisposto un congruo acconto sulle competenze maturate.

Al contrario, il sindacato del personale dipendente dall'amministrazione delle Dogane (Sinpad) aderente alla Dirstat ha confermato lo sciopero per la durata di 10 giorni, e il Sindacato autonomo Dogane (Saud) per quattro giorni. In ogni caso, però, l'esito della manifestazione sarà parziale; cioè non vi sarà la grave paralisi di tutte le operazioni di frontiera, così come avvenne in precedenti azioni sindacali. Di conseguenza, il ministero delle Finanze non dovrebbe emanare un nuovo decreto-legge per autorizzare la Guardia di Finanza a svolgere gli adempimenti affidati al personale civile, limitandosi per il momento a chiedere la collaborazione dei finanzieri nell'esecuzione di alcuni atti.

In merito a questo sciopero, alcuni senatori liberali hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per avviare a soluzione la vertenza tra governo e personale delle Dogane «che rischia di arrecare ulteriori sensibili danni all'economia del Paese».

Una agitazione viene minacciata dai gestori delle pompe di benzina. Una assemblea straordinaria dei gestori degli impianti stradali di carburante si riunirà il 24 gennaio con il seguente ordine del giorno: aumento dei margini per condurre le gestioni, revisione dell'attuale situazione contrattuale, blocco delle disdette ingiustificate ed intimidatorie, concessione del pagamento dei prodotti a 30 giorni dalla data della fattura, altri miglioramenti richiesti dalla categoria. Se le rivendicazioni non saranno accolte dalle società petrolifere, la chiusura delle pompe per almeno ventiquattro ore sarà inevitabile.

Giancarlo Fossi

Ultimo esperimento da Cape Kennedy prima della grande impresa

Lanciata la capsula «Gemini» porterà due americani nello spazio

Aveva a bordo due "astronauti elettronici" che hanno "guidato" il volo Il prossimo lancio avverrà con due uomini: uno di essi sarà Grissom che fu già protagonista di un volo suborbitale - La navicella (che pesa 3130 chili) è ammarata nell'Atlantico dopo un volo di 19 minuti

(Nostro servizio particolare) **Cape Kennedy,** 19 gennaio.

Il progetto spaziale americano «Gemini» ha superato oggi la prova cruciale ed ormai tutto è pronto per il lancio nello spazio di due uomini a bordo della stessa capsula. Oggi da Cape Kennedy una capsula «Gemini» con a bordo due «astronauti elettronici», del peso di 3130 chilogrammi, è stata lanciata da un razzo «Titan 2», lungo una traiettoria suborbitale: è stata poi ripescata nell'Atlantico, al termine di un volo di 19 minuti circa. Tutti i sistemi di lancio e di navigazione hanno funzionato a perfezione.

I due «astronauti elettronici» non sono in realtà «manichini», ma casse del peso di circa 70 chilogrammi, contenenti una grandissima quantità di materiale elettronico capace di registrare per gli scienziati aspetti fondamentali delle condizioni di volo. I due apparecchi non si sono però limitati ad un ruolo soltanto passivo di registrazione; essi hanno inviato al momento giusto segnali, «chiedendo» il distacco di una piastra protettiva alla base della capsula, e l'accensione di quattro razzi frenanti.

Alle ore 9,03 locali (15,03 italiane) il gigantesco «Titan 2» si è lentamente sollevato dalla piattaforma, alzandosi poi sempre più velocemente verso il cielo e lasciando dietro di sé una scia rosata. Ha puntato verso sud-est e nel volgere di due minuti e mezzo è scomparso alla vista.

Il secondo stadio ha portato la capsula a 160 chilometri di altezza e ad una velocità di 26.960 chilometri l'ora. Gli «astronauti elettronici», con manovra precisa, hanno fatto ruotare la capsula, distaccata dal secondo stadio del «Titan», di 180 gradi per mettere nella posizione giusta lo scudo di protezione che avrebbe dovuto sopportare l'urto maggiore del muro del calore che il veicolo si accingeva a sfondare.

Nell'Atlantico, a tremila chilometri da Cape Kennedy, era ad attendere la capsula la portaerei «Lake Champlain», al centro del poligono che la capsula doveva raggiungere. La navicella è finita in mare a 80 km. di distanza dalla portaerei.

Da Cape Kennedy due astronauti hanno seguito istante per istante le fasi dell'esperimento: Virgil Grissom e John Young, che in aprile compiranno il primo volo orbitale di una capsula «Gemini» con uomini a bordo. Grissom fu a suo tempo protagonista di un volo suborbitale nel quadro del progetto «Mercury».

a. p.

Messaggio di Saragat a Johnson per l'insediamento

Roma, 19 gennaio.

In occasione dell'insediamento ufficiale del presidente Johnson, Saragat gli ha inviato il seguente messaggio:

«Mi è grato esprimerle, signor Presidente, a nome mio personale e dell'intero popolo italiano i più fervidi voti augurali nel momento in cui ella si accinge ad assumere le grandi responsabilità della sua alta carica. La sua attività in favore del mantenimento della pace, della salvaguardia della libertà e dell'instaurazione di un più giusto ordine sociale. Accomunerà gli sforzi dei nostri due Paesi e rinsalderà ancora di più gli stretti ed amichevoli legami fra i nostri due Paesi. A questi voti desidero unire gli auguri di felicità per lei e per la sua famiglia insieme a quelli di prosperità e benessere per il popolo americano, anche a nome del popolo italiano».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

18 gennaio 1965

NATI — **Mellano** Alessandra; **Mellano** Maria; **Mussetti** Alessandra; **Olivero** Martina; **Leccà** Massimiliano; **Fausto** Cinzia; **Faggella** Gianfranco; **Lavazza** Margherita; **Chiavazza** Francesca; **Baglione** Mariarita; **Di Cosimo** Lucia; **Zerbinati** Paola; **Balzaretti** Stefano; **Fadda** Emanuela; **Cotto** Tiziana; **Capra** Pier Paolo; **Ghiaccio** Paola; **Caria** Agostina; **Bruno** Giancarlo; **Zurletti** Marco; **Viano** Anna; **Bossi** Anna Maria; **Ferrero** Paolo; **Pelazza** Maria; **Sergian** Fabrizio; **Navarra** Enza; **Spiccia** Massimiliano; **Novo** Luisa; **Izzo** Alfredo; **Falcone** Isabella; **Gagnerie** Salvatore; **Camisito** Maria Isabella; **Vincellino** Patrizia; **Marengo** Donatella; **Pavesio** Cristina; **Carando** Davide; **Bertetti** Gian Luca; **Zapparoli** Fulvio; **Zullan** Luca; **Oggero** Marco; **Botto** Stefania; **Cannata** Roberto; **Baldini** Stefano; **Usai** Chiara; **Burdisso** Fabrizio; **De Michelis** Cristina; **Verdone** Ersilio; **Pagliano** Marina; **Demarie** Silvano; **Sanna** Rita; **Bottaccini** Sabrina; **Mersiani** Franco; **Petito** Roberto; **Pertosa** Paola; **Costa** Ilaria; **Albano** Mariaconcetta; **Savelli** Maria Letizia; **Allegretti** Anna; **Latina** Andrea; **Mararie** Patrizia; **Bettoni** Barbara; **Morisco** Leonfranco; **Cremonese** Paolo; **Magnano** Alessandra; **Bua** Caterina; **Castrovilli** Maria Teresa; **Chiarini** Paolo; **Guadagno** Paolo; **Ghiotti** Raffaello; **Antonietti** Aldo; **Falcini** Maria Irene; **Giordani** Massimo; **Maggioretto** Vittorio; **Lettera** Maria Cristina; **Dell'Accio** Francesco; **De Crescenzo** Massimo; **Ernano** Marcello; **Marino** Paola; **Pennasio** Marco; **Quarello** Enrico; **Riccio** Patrizia; **Di Pietra** Maurizio; **Cerrano** Paolo; **Ferrero** Enrico; **Testa** Giovanni; **Di Tosno** Massimo; **Perletta** Elena; **Bettagliati** Roberta; **Barasolo** Monica; **Torillo** Vita; **Broglia** Luca; **D'Auria** Filippo; **Mocco** Elisabetta; **Agagliate** Donatella.

MORTI — **Bertoglio** Anna ved. Brocchi, anni 84, nata a Fossano, abitante in via Villa della Regina 21; **Gresso** Umberto, a. 76, Cannobio, v. Villa della Regina 1; **Pelazza** Giovanni, a. 74, Moncalieri, str. delle Campagne 217; **Garetto** Giuseppe, a. 66, Moncalieri, str. di Mirafiori 74; **Bieletti** Maria ved. Castelli, a. 82, Rosasco, v. Salabertano 57; **Crivella** Anna ved. Crema, a. 76, Torino, c. G. Cesare 180; **Fabiani** Amedeo, a. 84, Napoli, artig., v. Borgosesia 78; **Zucca** Giovanni, a. 99, Aramengo, v. Marco Polo 7; **Firpo** Chiarina ved. Seggi, a. 59, Villamassargia, v. Cardinal Massaia 23; **Milano** Rosa ved. Fava, a. 75, Canelli, v. F.lli Bandiera 2; **Scapino** Battista, a. 74, Bianzè, v. Gandino 60; **Crotta** Lorenzo, a. 75, Torino, v. Venaria 40; **Francia** Margherita in Sennacheribbo, a. 78, Cortemilia, v. Cellini 25; **Ferrero** Caterina in Rabaglietti, a. 67, Carmagnola, v. Spalato 84; **Vercellino** Alberto, a. 54, Torino, str. della Pronda 66; **Lisa** Giuseppa, a. 72, Reviglliasco, v. Fréjus 118; **De Giovannini** Ofelia ved. Francia, a. 78, Alessandria, v. Nizza 62; **Gribaudo** Michele, a. 81, Borgaro Tor.se, commerc., v. Lungo Dora Napoli 2; **Zara** Rosa, mesi 3, Torino, p. Rebaudengo 27.

Deceduti in ospedale: **Mercurio** Franca, mesi 1, Torino; **Benetello** Antonio, a. 40, Ponte San Nicolò, oper.; **Ribetta** Caterina ved. Colmuto, a. 63, Barge; **Muscarà** Carmela ved. Veneziano, a. 65, Librizzi; **Batavia** Anna, a. 1, Barcellona; **Bosso** Giovanni, a. 56, Torino, riquadratore; **Calosso** Felice, a. 78, Marentino; **Giovannini** Marianna, a. 62, Chivasso, portin.; **Santagostino** Angela ved. Scotti, a. 77, Vercelli; **Pietro** Vaenti, a. 85, Cesena; **Brasso** Carolina, a. 73, Cavagnolo; **Priaglio** Ettore, a. 51, Alba, impieg.; **Di Maura** Antonietta, a. 43, Casalcalenda; **Negrini** Virginia in Giavarra, a. 70, Cantalupo; **Delbosco** Caterina in Fusetto, a. 47, Torino; **Cristino** Carlo, a. 58, Arignano, meccan.; **Piccolo** Carlo, a. 54, Roma, impiegato.

Matrimoni 23 - Nati 94 - Morti 36

ULTIME DI CRONACA

Per sfuggire alla polizia si è gettato dal balcone

Drammatica caccia questa notte, in corso Giovanni Agnelli 105. Braccato dalla Mobile e da agenti del commissariato Mirafiori, un ricercato per truffa si è gettato in cortile per sfuggire alla polizia, si è gravemente ferito ed è scomparso. L'episodio è accaduto alle 2, quando la polizia è arrivata all'alloggio del secondo piano dove il ricercato si nascondeva e ha suonato alla porta. Nessuno è venuto ad aprire. Si è sentito soltanto, pochi istanti dopo, il cigolio di una finestra che si spalancava e un tonfo.

Gli agenti hanno compreso; l'uomo che era nell'alloggio doveva averli visti arrivare ed era fuggito un'altra volta. I poliziotti si sono precipitati in cortile, ma non c'era più nessuno. Una pozza di sangue si allargava sotto il balcone dove il giovane aveva lasciato, nette, le impronte dei piedi.

Dalle tracce è stata ricostruita la fuga del ricercato, certo Garbino. Aveva tentato di scavalcare il balcone per calarsi al secondo piano, ma il suo peso aveva spezzato la cornice di cemento su cui posava i piedi. Gli era mancato l'appoggio ed era caduto, spezzando i fili della biancheria del piano sottostante, ferendosi in modo certamente molto serio data l'abbondante perdita di sangue.

Contro il Garbino, circa due mesi fa, era stato spiccato mandato di cattura per truffa aggravata e continuata. Con la complicità di un amico conduceva un lucroso traffico di panettoni inesistenti.

Sfondano una vetrina svaligiano un negozio

Ore 5 di ieri mattina. Uno scroscio di vetri infranti al n. 9 di via Principe Tommaso. Si svegliano e si affacciano alle finestre parecchi inquilini; c'è ancora il tempo a vedere due giovani che scesi da una «600» con targa Torino (sicuramente rubata) hanno spaccato con un crie la vetrina della sartoria di Luigi Del Colle e si sono impadroniti di otto tagli d'abito per un valore di oltre 200 mila lire.

«Al ladro! Al ladro!» urlano molti. E il Del Colle che abita sopra la sartoria, si avventa per le scale. Ma i due non abbandonano la refurtiva: la caricano sulla macchina, salgono e mentre il sarto, in pigiama e vestaglia, salta fuori in istrada, partono a tutta velocità e svoltano alla prima traversa.

Si addormenta al volante e finisce in un torrente

Romano Gritti, 33 anni, via Exilles 30, rappresentante, si è addormentato ieri pomeriggio al volante della sua auto nei pressi di Villastellone. La «600», dopo aver divelto un paracarro, è precipitata nel torrente di fianco alla strada con un volo di cinque metri; il Gritti è stato soccorso da un motociclista, poi, con un'auto di passaggio, è stato portato all'ospedale di Moncalieri: ha una gamba rotta.

Segue dalla pagina 13

Il 17 corrente è cristianamente mancata

Ofelia de-Giovannini vedova Francia

La ricordano con affettuoso rimpianto le figlie: Elisa, Elena, Lidia, la sorella Rina de-Giovannini ved. Viotti (Argentina), nipoti e cugini. Annuncio e funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta.
Torino, via Nizza 62.
— 20 gennaio 1965.

Partecipano al dolore gli amici:
Nino e Pina Bandini
Famiglia Costa
Mario Franco
Famiglia Gay
Famiglia Martinengo
Ing. Ugo Sbrana e Famiglia.

Elda e Maria Luisa Richiari Perro si uniscono al dolore dei familiari.

Al dolore di Lidia e sorelle per la perdita della loro carissima Mamma, signora

Ofelia de-Giovannini ved. Francia

si uniscono fraterne le ex colleghe della ferrovia Torino-Ceres
Francesca Marietta
Magda Gentile
— Torino, 20 gennaio 1965.

L'Associazione Femminile Radar Club prende viva parte al dolore della Socia ed amica Lidia.

E' mancata ai suoi cari

Maria Chiodo nata Alemanno

Addolorati lo annunciano: il marito Domenico, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 20 ore 14,30 via F. Baracca 34. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Boscomarengo.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Luciano Cravanzola

Tre anni di doloroso rimpianto per papà e mamma.
— Torino, 20 gennaio 1965.

E' improvvisamente mancato in Sanremo il

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

Affranti, desolati lo annunciano: la moglie Thelma, la figlia Gede con il marito dott. Tino Blumenthal, le adorate nipotine Thelma, Monica, Marina, la sorella amatissima Matilde con il marito Cav. Enrico Biamonti e famiglia, il cognato Mario Menaldo, l'affezionata Augusta Cover, i cugini, i nipoti, i parenti, i collaboratori e gli amici tutti. Alle ore 11 del 20 corrente la Salma giungerà a Torino in corso Firenze 119, sede dello stabilimento Ratti, e vi resterà fino alle ore 15 per ricevere l'estremo saluto delle maestranze e degli amici, indi proseguirà per Trana dove avrà luogo il funerale alle ore 16.
— Torino, 19 gennaio 1965.

L'Amministrazione Civica di Torino partecipa con [illegible] l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
Cittadino benemerito di Torino
— Torino, [illegible] gennaio [illegible].

Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della S.p.A. Giuseppe Ratti Industria Ottica piangono affranti la scomparsa del loro amato Presidente, Fondatore e Maestro

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

I Dirigenti e i Dipendenti tutti del negozio Berry partecipano con immenso dolore la scomparsa del loro amato Presidente

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

I Consiglieri dell'Associazione Orticola del Piemonte costernati per l'improvviso decesso del loro grande amico e capo

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

ne venerano e ne onorano la memoria, associandosi, nel pianto e nel rimpianto, ai desolati familiari e a quanti lo ebbero nel cuore e ne ammirarono le irrepetibili rassegne del fiore che fecero di Torino la metropoli floreale d'Italia.
— Torino, 19 gennaio 1965.

L'Associazione Orticola del Piemonte affranta per la inopinata scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

suo inimitabile Presidente, strenuo difensore dell'aristocrazia della Natura e dei valori ideali dello spirito, si associa al cordoglio infinito della Famiglia e al dolore del folto esercito dei floricoltori del Piemonte e d'Italia.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Le Società collegate: S.p.A. Immobiliare «San Bernardino» - S.p.A. CEIT, Commercio e Industria Torinese - S.r.l. CEGA Commercio e Gestioni Aziendali, si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

La S.p.A. Mobiliare e Immobiliare «Roma» partecipa con vivo dolore la scomparsa del suo Presidente

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Comitato di Patronato della Scuola Municipale Apprendisti Giardinieri «Giuseppe Ratti» si unisce costernato al lutto della Famiglia e della città per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
suo Fondatore e Presidente.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Mario Menaldo piange con animo fraterno il carissimo Cognato

Pippo
— Torino, 19 gennaio 1965.

Cesare Bogino con la moglie e figli Laura e Riccardo, piange l'irreparabile perdita del suo Maestro di vita e di lavoro

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Federico Colmeg, con la Famiglia, prende affettuosa parte al lutto dei Famigliari per la scomparsa del suo Amatissimo Presidente

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Silvina Donvito piange sconsolata la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

al cui fianco ebbe la fortuna di operare per le indimenticabili imprese floreali che lo ebbero Presidente e animatore impareggiabile.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Ernesto Delgrosso e Famiglia partecipano costernati all'unanime cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Consiglio e i Soci della Pro-Natura Torino partecipano con profondo dolore la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

Presidente Onorario dell'Associazione che per molti anni aveva guidato con la Sua passione e la Sua competenza.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Nicoletta e Adolfo Negro Camusso angosciati si uniscono al dolore di Thelma, Gede e Tino per la morte del carissimo, indimenticabile

Pippo
— Torino, 19 gennaio 1965.

Vasco e Gina Salvatelli, Carlo e Vittoria Mossetti partecipano con fraterno dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del carissimo

Pippo
— Torino, 19 gennaio 1965.

Dina e Angelo Ostorero, Gino e Oreste Coppo e famiglie e i Giardinieri tutti di San Bernardino si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Gelia e Consorte profondamente emozionati piangono il fraterno Amico

Pippo Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Olga Pescarini, Mario e Ninì Bevilacqua partecipano affettuosamente al lutto dei cari amici Ratti.

Aldo Lomi piange desolato la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

Benefattore suo e del suo scomparso Marito.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Nina, Lino e Rosalba Donvito si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

L'Ing. Adelchi Candeliere e la Signora Ortensia Gatta si associano al dolore dei Famigliari per la scomparsa dell'Amico carissimo

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Riccardo e Luisa Tatè e famiglia profondamente addolorati piangono il caro amico

Pippo
— Torino, 19 gennaio 1965.

Alfredo e Margherita Cocchi; Carlo ed Elisa Crevetto partecipano commossi al lutto di Gede e Tino.

La famiglia Panetto profondamente colpita prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
Presidente dell'Associazione Orticola del Piemonte.
— Torino, 19 gennaio 1965.

I Coniugi Moriondo partecipano sentitamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Piero e Franco Ughi si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Augusto Vogliotti e famiglia si associano all'unanime cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Dr. Guidino Carioni, Presidente del Consiglio Generale del Banco di Sicilia, partecipa con profondo rammarico, anche a nome di tutti i Consiglieri Generali, la dolorosa scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

stimato componente del Consiglio Generale dell'Istituto fin dal 1956.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Dr. Carlo Bazan, Presidente del Banco di Sicilia, partecipa con vivo cordoglio, anche a nome di tutti i Consiglieri di Amministrazione e della Direzione Generale, la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

apprezzato Consigliere Generale dell'Istituto.
— Torino, 19 gennaio 1965.

La Direzione della Sede di Torino del Banco di Sicilia partecipa al cordoglio della Famiglia per il decesso del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
Consigliere Generale dell'Istituto.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Le famiglie Stefano e Italo Bugnone con animo profondamente commosso e addolorato prendono viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia Ratti per la scomparsa dell'indimenticabile

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Teresa Baravalle con Gianluigi si inchina reverente alla memoria del Grande Amico.

Luigi e Maria Rosa Blumenthal partecipano al dolore di Gede e Tino.

Lorenzo e Maria Crosetti, Carlo e Nilla De Benedetti, Giangiacomo e Chiara Giraudi partecipano commossi al cordoglio della famiglia e rievocano la nobile e generosa figura dell'indimenticabile Scomparso.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Lina Veglio Stuart e Rosangela Cochsson partecipano al grande dolore della Signora Thelma, di Gede e Tino per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Partito Liberale Italiano Sezione di Giaveno si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

La Direzione Provinciale e la Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano, ricorda con animo commosso il

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
cittadino esemplare.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Pippo Martinotti e famiglia si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Nini e Silvana Bria Berter sono vicini agli amici Gede e Tino e vivamente partecipano al loro dolore.

Il Consiglio, il Presidente, la Direzione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino prendono parte al profondo cordoglio per la grave perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

ricordandone la figura luminosa e l'azione strenua a difesa dei più alti valori della cultura e dello spirito.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Rotary Club di Torino Centro partecipa con profondo dolore di tutti i Soci alla dipartita del

GRAND'UFF. CAV. DEL LAVORO
Geom. Giuseppe Ratti

carissimo consocio e membro del Consiglio Direttivo.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Mario e Sandra Catella partecipano con sincera amicizia al dolore per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

L'Associazione Dame e Damine di N. S. del Santuario di Trana ed il Rettore Teol. Dalmasso prendono viva parte al dolore della consorella signora Thelma Ratti per la perdita del suo amato consorte

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Mariola Bono e figli si uniscono al dolore della famiglia Ratti.

Prendono vivissima parte al dolore di Thelma e famiglia per l'improvvisa morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
Comm. Giuseppe Ratti

gli amici:
Comm. Ettore e Rosita Balbi
Comm. Carlo e Gina Rotta
Comm. Francesco Pestalozza e famiglia
Comm. Giuseppe Maria Emanuel e Roberta
Ing. Rinaldo e Clelia Beati
Pelda Jachia
Giuseppe Gioda e Corrado Giovenale Baietti.
— Sanremo, 19 gennaio 1965.

Sindaco, Giunta Municipale, Amministrazione Comunale, Personale dipendente unitamente a tutta la Popolazione Tranese prendono parte al grave lutto per l'immatura scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Comm. Giuseppe Ratti
benemerito benefattore di Trana.
— Trana, 19 gennaio 1965.

La Direzione, gli Insegnanti e gli Allievi della Scuola di Ottica Oculistica dipendente dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
benefattore della Scuola.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Il Lions Club Torino partecipa al lutto per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.
Giuseppe Ratti
Premio Lions d'Oro 1962
— Torino, 19 gennaio 1965.

I Condomini e l'Amministrazione del Palazzo San Giusto - Sanremo, partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Sanremo, 20 gennaio 1965.

Valentina e Rita Benso con immenso profondo dolore piangono la perdita del caro

Pippo Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

L'Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Occhialeria partecipa con profondo dolore la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Milano, 19 gennaio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Ratti Blumenthal:
Laura Marco de Luca
Daniele Falco.

Giovanni Renato Colonge e avv. Enrico Borgo con la moglie Anna si uniscono commossi al cordoglio della famiglia Ratti per l'irreparabile perdita del

CAV. LAV.
Giuseppe Ratti
caro amico e stimato industriale.
— Torino, 19 gennaio 1965.

La Mazzucchelli Celluloide S.p.A. di Castiglione Olona annuncia con dolore la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Partecipano al lutto della Famiglia Ratti e Blumenthal:
il Dott. Silvio Mazzucchelli
il Dott. Franco Mazzucchelli
il Rag. Giorgio Orsi.

Presidenza, Comitato, Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunziano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del Consocio

Giuseppe Ratti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 20 gennaio 1965.

La Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro con vivo dolore partecipa la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

che portando a Torino il calore della nativa terra celebre seppe crearvi notevoli attività economiche pur dedicandosi con fervore ed iniziative d'arte e di gentilezza.
— Roma, 19 gennaio 1965.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri al Merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del caro Collega

Gr. Uff. Giuseppe Ratti
Cavaliere al Merito del Lavoro
Vice Presidente del Gruppo

unendosi al dolore della famiglia.
— Torino, 19 gennaio 1965.

L'Opera «Pozzo di Sichar» partecipa sentitamente al grande dolore della Vice Presidente del Comitato di Patronato, Signora Thelma Ratti, ricordando la luminosa figura dell'amato Consorte

Gr. Uff. Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Nino e Gilda Petrazzini profondamente commossi partecipano al grave lutto che colpisce Thelma Gede Tino e Famiglia.

La Presidenza, il Consiglio e i Soci del Circolo della stampa, profondamente commossi, prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
Vice Presidente del Circolo.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Giovanni e Maria Pejrone commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Presidente di Italia Nostra annunzia con profondo cordoglio la morte del Consigliere dell'Associazione

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Il Prof. Giuseppe Dellepiane Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino col Personale sanitario tutto partecipa con sentito cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

che come amministratore dell'Ospedale «S. Anna» è sempre stato intelligente patrono di tutti i problemi funzionali e organizzativi dell'Istituto.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Luigi Biancalana con profonda commozione partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amico carissimo

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Clemo Amedeo Peyran piangono il caro Amico.

Il Presidente Avv. Clemente Grosso, i Consiglieri d'Amministrazione, le Direzioni Sanitaria ed Amministrativa, i Sanitari, le Ostetriche, il Rettore, le Rev.de Suore, gli Impiegati ed il Personale tutto dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» prendono viva parte al grande dolore dei Famigliari ed al cordoglio generale per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Gr. Uff. Giuseppe Ratti

che ininterrottamente dal 1946 profuse con amore, passione e competenza la Sua opera di Amministratore dell'Ospedale.
— Torino, 20 gennaio 1965.

L'Unione Industriale di Torino partecipa la dolorosa scomparsa del

GR. UFF. CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

da molti anni valoroso et apprezzato membro del Consiglio direttivo dell'Associazione.
— Torino, 20 gennaio 1965.

I Comproprietari e l'Amministrazione dell'isolato San Pietro prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

La famiglia del Cav. Giuseppe Lamerti si unisce al dolore per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Nieni e Beppe Lavezza prendono parte al lutto della Famiglia Ratti per la perdita del caro amico

Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Bruna e Germano Rapetti si associano al dolore della famiglia per la perdita del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Giaveno, 19 gennaio 1965.

Giovanni Tordella e famiglia, arch. Luigi Bulla e Collaboratori piangono profondamente addolorati alla scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Gli ex Allievi della Scuola Municipale per Giardinieri «Giuseppe Ratti» profondamente addolorati per la scomparsa del loro Presidente onorario e fondatore della Scuola stessa, s'inchinano riverenti alla memoria e prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Dr. Piero Bertolotti, angosciato per l'incolmabile perdita del caro amico e maestro

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

partecipa con la famiglia, all'immenso dolore dei congiunti.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Direttore, Professori, Istruttori ed Allievi della Scuola per giardinieri «Giuseppe Ratti» profondamente addolorati per la perdita del fondatore

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Gemma Valabre e Laura partecipano affettuosamente al dolore della carissima amica Matilde e della famiglia Ratti.

La famiglia Chiaffrino col più sincero cordoglio prende viva parte al dolore delle famiglie Ratti e Blumenthal per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 20 gennaio 1965.

Il Presidente ed il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Enrico Bettazzi» ricordano commossi l'insigne benefattore

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

e prendono viva parte al dolore della famiglia.
— San Bernardino di Trana, 20 gennaio 1965.

Ditta Luigi Melotti e Alessandro partecipa al dolore delle famiglie Ratti e Blumenthal per la perdita del

COMMENDATORE
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Guido e Lina Roda si uniscono al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Pippo
— Torino, 19 gennaio 1965.

La Famiglia Soffietti, costernata per l'improvvisa dipartita del caro Amico

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

prende parte al dolore dei famigliari.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Franco Giulia Criscuolo si uniscono affettuosamente al grande dolore della signora Thelma, di Gede e Tino, per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Presidente Cav. del Lav. Giuseppe Soffietti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale della S.p.A. Torino-Esposizioni, annunciano commossi la dipartita del

CAV. DEL LAV.
Giuseppe Ratti

Consigliere d'Amministrazione della Società, prezioso ed appassionato collaboratore di [illegible] brillanti iniziative.
— Torino, 19 gennaio 1965.

L'Arch. Umberto Chierici, Soprintendente ai Monumenti del Piemonte partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Comm. Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

La Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte annuncia con profondo cordoglio la morte del

Comm. Giuseppe Ratti

Presidente della «Commissione Provinciale per la Tutela delle Bellezze Naturali della Provincia di Torino».
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci del Sindacato Ottica - Foto - Cine di Torino e Provincia si uniscono al dolore dei famigliari per la immatura scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

e [illegible] porgono i sensi del più profondo cordoglio.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Luciano Balbo prende parte all'immenso dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Luciana e Ditti Jona angosciati si uniscono al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto:
Amalia Jona
Franco e Luciana Vitale
Lamberto e Giovannella Jona Celesia
Lionello Jona Celesia.

Concino e Rosetta Cattaneo, Dino e Adriana Sobrero prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita del Congiunto

CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 19 gennaio 1965.

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari la

DOTT.
Fulvia Venier in Rampone

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, la mamma Angela Burzi ved. Venier, la sorella Elsa col marito dott. Aldo Romanzachini e dott. Laura col marito Guido Martra e piccolo Andrea, i suoceri comm. Oreste e Maria Rampone, il cognato dott. Giorgio Rampone e famiglia (Messico), zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 19 gennaio 1965.

I cugini Giuseppe, Francesco, Giorgio, Ludovico Buzzi e famiglie partecipano al dolore della zia e cugine per l'immatura perdita della cara

DOTT.
Fulvia Venier in Rampone
— Torino, 19 gennaio 1965.

Piero ed Anna Penunzio
Giorgio e Fausta Gesso
Ottavio ed Elsa Pecker
partecipano al dolore dell'amico Gigi e famiglia.

Luciana e Roberto Veneo si uniscono al dolore di Gigi per la tragica scomparsa della cara

Fulvia
— Torino, 19 gennaio 1965.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino prende viva parte al lutto che ha così duramente colpito la famiglia Venier con la tragica scomparsa della

DOTT.
Fulvia Venier in Rampone
— Torino, 20 gennaio 1965.

Olga Rivoire, Luciana Maniso, genitori e famiglie partecipano addolorati al lutto dei congiunti della cara compagna di studi

Fulvia Rampone
— Torino, 19 gennaio 1965.

Piera, Lino, Renzo Solaro e famiglie piangono la cara indimenticabile

Fulvia
— Torino, 19 gennaio 1965.

Il Titolare della Farmacia Mijno con le Dott.sse Gambino e Gino ricordano con rimpianto la

DOTTORESSA
Fulvia Rampone
— Torino, 19 gennaio 1965.

Piera e Filippo Mijno con Amalia e Guido, partecipano al dolore delle famiglie Rampone-Venier per la scomparsa della

Dott. Fulvia
— Torino, 19 gennaio 1965.

Luigi Roberto partecipa al dolore della Famiglia.

Condomini ed Inquilini di via Petitti 35 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Fulvia
— Torino, 19 gennaio 1965.

Inquilini e Proprietario dello stabile di via Pietro Giuria 61 si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa della

DOTTORESSA
Fulvia Rampone
— Torino, 19 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Dina Pace nata Pentenero

Addolorati lo annunciano: il marito Aldo con i piccoli Mariagrazia e Angelo, papà, mamma, sorelle, suoceri, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Adolfo Ferraris ed al dott. Franco Salvetti per le amorevoli cure prestate. I funerali mercoledì 20 ore 14,30 da via Carossio 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1965.

1963 1965

Giuseppe Capo

Triste dell doloroso rimpianto di tua moglie.
— Torino, 20 gennaio 1965.

Nella luce della Fede intensamente vissuta, circondata dall'affetto dei suoi cari e con il conforto della benedizione papale, ha chiuso la sua lunga giornata terrena

Maria Carena ved. Vittone
Terziaria Francescana
d'anni 92

La piangono angosciati i figli: Francesca, Paolo con la moglie Nina Cossa e figli: Maria con il marito Corrado Berretta, Margherita con il marito Toescio Coha e bimbo; Teresa ved. Miletto e figli: Flavio con la moglie Graziella Caldera e bimbi, Matilde con il marito Angelo Granero, la nuora Franca Petrazzini ved. Miletto e bimbi; Gino con la moglie Carmelina Bertot e figli: Mario con la moglie Alma Vallero e bimbo, Adriano e Alberto; la cognata, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Sante Castagno per le assidue e amorevoli cure prestate ed alle buone Suor Giovanna. Si prega non inviare fiori, ma devolvere eventuali offerte al locale ospizio S. Antonio. I funerali avranno luogo giovedì 21 gennaio ore 15, partendo da via Torino 4.
— Pianezza, 19 gennaio 1965.

I pronipoti Alberto, Ettore, Mariacristina, Nicoletta, Antonella, Fabrizio, Michele Alessandro e Robertino piangono la carissima

Bisnonna
— Pianezza, 19 gennaio 1965.

Mario e Corrado Berretta Margherita e Toescio Coha con il piccolo Michele Alessandro piangono la cara e buona

Nonna
— Torino, 19 gennaio 1965.

I Dipendenti della Ditta Bertot di L. Vittone partecipano al dolore del titolare signor Luigi Vittone per la perdita della cara

Mamma
— Valperga, 19 gennaio 1965.

La Direzione delle Officine G. Miletto e Figli di Pianezza, unitamente ad Impiegati ed Operai, partecipa al lutto del Titolare Ing. Flavio Miletto per la perdita della amatissima nonna

Maria Carena ved. Vittone
— Pianezza, 19 gennaio 1965.

L'Impresa Angelo Granero partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Carena ved. Vittone
— Rivoli, 19 gennaio 1965.

Maria Clerico partecipa al dolore della famiglia Vittone.

Natale Miletto e famiglia, profondamente commosso, partecipa al dolore della cognata Teresa per la perdita della [illegible] signora

Maria Vittone
— Pianezza, 19 gennaio 1965.

Paola, Giovanni Berro si associano al dolore di Luigi Vittone e famiglia per la perdita della

Mamma
— Valperga, 19 gennaio 1965.

L'Unione Sportiva Valperga partecipa al lutto del suo Presidente Luigi Vittone per la perdita della cara

Mamma
— Valperga, 19 gennaio 1965.

Le famiglie Pescetto partecipano al dolore della famiglia Vittone per la scomparsa della

Mamma
— Valperga, 19 gennaio 1965.

Gli Amici e Famiglie:
Ing. Luigi Antonino
Dott. Aldo Balocco
Dott. Tullio Bertotto
Guglielmo Bernardetto
Rag. Alfonso Boetto
Luisa e Alfonso Boggio
Dott. Giovanni Boggio
Adolfo Bellino
Rag. Remigio Bergero
Amleto Chiri
Rag. Vincenzo Cerolla
Battista Cresto
Avv. Attilio Caniglia
Domenico Librario
Nuccio Enrietto
Medardo Franzoso
Dott. Ugo Giordano
Teresa e Vittorio Gibellino
Paolo Golzio
Romano Giorgi
Olga e Gino Ghiazzoli
Francesco Leone
Cav. Pietro Morello
Ninetto Magnino
Luigi Massucco
Giovanni Naddeo
Ing. Giuseppe Obert
Aldo Peri
Aldo Peradotto
Aldo Perona
Cav. Giacomo Rolle
Geom. Giovanni Rainerone
Rag. Battista Scanavino
Geom. Lorenzo Tirasso
Dott. Spirito Turigliatto
Cav. Giacomo Vai
Alberto Vessetti
Dottori Oreste ed Aurelio Vessetti
prendono parte al dolore di Gino Vittone e famiglia per la perdita della cara

Mamma
— Valperga, 19 gennaio 1965.

Le ditte Artic, Cuorgnè; Bernardetto, Valperga; Barberis & Bottino, Favria; Ceresa, Valperga; Chiodi, Cuorgnè; Società Degra e Officine Canavesane, Marchiando, Valperga; Commissionaria Pegliero, Rivarolo; Val Filippo, Forno; Renzo Zerbino, Rivarolo, prendono parte al dolore del signor Luigi Vittone, titolare della Ditta Bertot, per la perdita della cara

Mamma
— Valperga, 19 gennaio 1965.

La STAMEC Stampatori Metalmeccanici del Canavese si unisce al dolore della famiglia Vittone per la scomparsa della cara

Mamma
— Rivara, 19 gennaio 1965.

Tina Caldera e mamma partecipano al grande dolore.

Cristianamente come visse, è mancata

Maddalena Sezzano nata Piolo

Ne danno il triste annuncio: il marito Carlo, il figlio Costantino con la moglie Irma ed i diletti nipoti Maria Teresa e Carlo, la cognata, le cugine, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Valperga Canavese (Castello) giovedì 21 c. m. alle ore 10 e a Serravalle Sesia alle ore 15, partendo dall'abitazione. La famiglia con grande riconoscenza ringrazia le Reverendissime Suore dell'Istituto Figlie della Sapienza di Valperga per le assidue ed amorevoli cure prestate alla cara estinta.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Profondamente addolorate e commosse le cugine Ines e Olga Sezzano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara affezionata cugina

Maddalena Sezzano Piolo
— Torino, 19 gennaio 1965.

Paolo Poggio e famiglia prendono parte al dolore del collega ed amico Costantino per la perdita della

Mamma
— Torino, 19 gennaio 1965.

Vincenzo Agrati e famiglia partecipano vivamente al lutto del collega ed amico Costantino per la perdita della

Mamma
— Milano, 19 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ettore Pilon
pensionato Ferrovie Stato

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Bassino, la figlia Adriana col marito Edoardo Gabiano e i figli: Clara e Mauro, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 alle ore 10,30 partendo da corso Racconigi 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1965.

Dopo una vita di lavoro e sacrifici è mancato ai suoi cari

Domenico Negro

Ne danno annuncio la moglie, figli, figlie, cognati, cognate e nipoti. I funerali si svolgeranno giovedì 21 in Vallenera d'Asti. Il presente annuncio serve da partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare alla signora Fera.
— Torino, 19 gennaio 1965.

Angela Cardino

La famiglia La ricorda con immutato affetto.
— Torino, 20 gennaio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI subito due camere tinello cucinotta Nichelino. Telef. 583-585.

AFFITTASI [illegible] camere cucinino 23.000 mensili. Legnano 29, portinaio. A4923

AFFITTASI uso ufficio studio professionale vicinissimo Stazione Centrale sei camere visibile telefonare ore ufficio 595-523. A5257

AFFITTASI, via Scarlatti, camera, cucina, piano terreno, tranquillissimo. Telefonare 233-014. A4856

AFFITTASI zona Crocetta alloggio nuovissimo quattro camere servizi. Telefonare 386-335. A5039

AFFITTO alloggio 2 camere, grande tinello, cucinino corso Francia Borgata Paradiso. Tel. 725-264.

AFFITTO appartamento ammobiliato signorile, centrale, 5 camere, doppi servizi. Telef. ore ufficio 548-836.

AFFITTO negozio grande con ampio retro, corso Vercelli angolo via della Campagna. Telef. 725-264, 725-763.

AFFITTO 3 [illegible] S. Rita. Telefonare 690-262. A5339

ALLOGGETTO ammobiliato due camere cucina servizi termo affitto. Telefonare 685-854. A4636

ALLOGGI 1-2-4 camere doppi servizi palazzo signorile, convenientissimi via Torino 140 Leini, telefonare 998-077. A4654

ALLOGGIO nuovo, 2 camere, cucina, servizi. Affitto 30.000 mensili. Gabriti XX Settembre 12. Tel. 578-044.

ALTESSANO Venaria affittasi locale mq. 100 adatto negozio magazzino deposito alloggio 3 camere servizi. Telefonare 273-073. A2409

AMMOBILIATO paraggi Piazza Statuto affitto alloggio 4 camere servizi. Telefonare 535-601.

ATTICO salone camera cucina servizi affitto zona Tesoroni. Tel. 383-929

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

BORINGHIERI affittasi locale mq. 620, riscaldato, libero, luminoso. Telefonare 741-822. A4335

CAPANNONE industriale mq. 600 frazionabili, radiale Moncalieri affittasi. Telefonare 389-417.

CAPANNONE mq. 280 con cortile mq. 300 accettasi deposito e consegna oppure affittasi. Tel. 241-603.

CAPANNONE Rivoli mq. 300 adatto qualsiasi industria con alloggetto affittasi. Telefonare ore ufficio 651-283.

CENTRALISSIMI 5 vani piano primo affittansi uso ufficio via Perrone 8.

CENTRALISSIMO affitto piccolo ufficio ammezzato. Telefonare ore ufficio 543-676. A5132

CORSO De Nicola su Mediterraneo 60 affittansi locali ufficio annesso laboratorio magazzino. Telefonare 519-124. A7059

CORSO Francia capannone industriale annessa casetta per uffici. Telefonare 519-702. A5321

CORSO Francia Leumann affittasi due camere cucina 25.000. Tel. 761-262 ore ufficio. A4623

CORSO Rosselli 174, affitto locale con retro uso negozio, ufficio, rappresentanze. Telefonare 331-880 ore ufficio. A4575

CORSO Traiano 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio.

ITALIA 61 via Montebianco 8 affitto alloggi 2-3 camere tinello. Telefonare 469-043. A4710

IVREA centrali affittansi cinque vani più servizi adatti abitazione, ufficio facilità particolare autorimessa magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5234 — Torino». A4544

LABORATORIO [illegible] mq. 600 fronte strada, uffici riscaldamento affittasi via Bardonecchia 174. Telefonare pasti 337-796.

LINGOTTO affittasi alloggio camera tinello e cucinino tutti servizi libero subito. Telefonare 655-510.

LINGOTTO-Nizza locali laboratorio deposito 85-250 metriquadrati affittasi modestissimamente. Tel. 730-873.

LOANO affittasi a mesi da accordarsi camera tinello servizi mobilio nuovo tranquillissimo soleggiato. Telefonare 40-361. A4520

LOCALE mq. 1300 luminoso, riscaldato, fronte strada, semicentrale. Telefonare 774-500. A4427

LOCALE uso laboratorio deposito mq. 440 zona Belgio affittasi. Telefonare 650-357. A2088

LOCALE 65 mq. officina magazzino affittasi, via Monti 13, forza, gas, telefono, Telefonare 589-638.

LOCALI adatti laboratorio, magazzino, officina, Radiale Moncalieri affittansi, Telefonare 680-178.

LUCENTO affittasi vendesi due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 773-761. A4835

MADONNA Campagna affittasi locale industriale mq. 140-300. Telefonare 296-604. A4655

MAGAZZINI seminterrati. Ingresso indipendente affittansi corso Vercelli, telefono 851-181. A5577

MIGLIOR offerente affittiamo seminterrato pressi via Stradella 200 mq. luminoso riscaldamento ingresso indipendente. Stessa zona disponiamo garages. Telefonare 293-144.

MQ. 210 uso deposito, passaggio carraio, semicentrale, luminoso, volendo ufficio. Telefonare 279-919.

NEGOZIO pressi Crocetta, adatto artigiano, ufficio, affittasi 10.000 mensili. Telefonare 595-190.

NICHELINO vicinanze chiesa scuola affittasi due camere tinello servizi. Telefonare 778-035. A4129

OCCASIONE affittasi ampi negozi Grugliasco adatti anche bar contratti lunga scadenza, locazione gratuita sei mesi. Telefonare 383-867.

OFFICINA mq. 180 cortile recintato mq. 185 affittasi Orbassano. Telefonare 512-774. A3224

PINO Torinese cerco in affitto vasto alloggio soleggiatissimo. Telefonare 787-862. O811

PINO 3 camere [illegible] servizi, terrazzo, giardino, box, 32.000. Telefonare 681-705. A5097

PRECOLLINARE nuova palazzina affittasi alloggio sei camere tripli servizi terrazzo panoramico garage. Telefonare 60-043. A4340

SEMINTERRATO piano cortile luminoso riscaldato mq. 200 circa Petrarca 25 affittasi. Telefonare 687-083.

SEMINTERRATO zona Martinetto mq. 60 ingresso carraio affittasi industria silenziosa. Telefon. 780-738.

SETTIMO affittasi alloggi nuova costruzione zona centrale. Telefonare ore ufficio 557-357. A6078

SIGNORINA dividerebbe alloggio studentessa, impiegata. Tel. 854-118.

SIRACUSA 174 mt. 500 Mirafiori 3 camere tinello servizi ampi balconi. Visibile 14,30-16. Telef. 584-453.

SPLENDIDA vista Lungopò Diaz affitto signorile salone cinque camere doppi servizi garage. Tel. 876-044 ore pasti. A4321

STABILIMENTO corso Francia mq. 1200 coperti 700 affittasi. Telefon. 542-775. A4839

UFFICIO 3 camere centralissimo quinto piano ascensore. Telef. 578-870 ore pasti. A4717

VIA Belmonte 4 affittansi vasti locali uso laboratorio magazzino uffici, Telefonare 519-124. A7060

VIA Bertola 59 affittasi alloggio piano 3° cinque camere e servizi.

VIA Papacino 2 affittansi locali seminterrati uso magazzino ufficio laboratorio. Telefonare 519-124.

VIA Davide Bertolotti 2 affittasi elegante ufficio 4 vani servizi.

VIA S. Pio Quinto 4 affittasi alloggio due camere cucina servizi.

VILLA attrezzata per casa di cura, adatta pensione affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2098 — Torino».

ZONA Statuto affittasi appartamento 5 camere servizi ascensore termo centrale uso studio abitazione. Telefonare 741-322. A4810

10.000 mensili affittasi camera, tinello, cucinino. Castiglione Torinese. Tel. 757-143. A4941

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio signorile 7 camere con doppi servizi, Rapallo. Telefonare 769-859. A4752

AFFITTASI annualmente alloggio Pragelato «La Pineta» due camere servizi. Telefonare 878-571.

BARDONECCHIA affittasi febbraio marzo persone referenziate alloggetto 4 letti. Eventualmente vendesi. Telefonare 593-731. A4453

CERVO S. Bartolomeo lungomare affittasi alloggio arredato marzo e susseguenti. Telefonare 365-800.

DIANO Marina affittasi ammobiliato panoramico. Tel. 528-666; 723-895.

RAPALLO appartamenti signorili sul mare pronti primavera. Scrivere: Soc. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-666. A480

SAUZE d'Oulx affitto febbraio marzo aprile alloggetto tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1567 — Torino». A3726

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Hotel Adler, riscaldato, confortevole, 1700 complessive. Prenotare telefonando 42-966.

ALASSIO, pensione Colombo, confortevoli [illegible], prezzi modici, riscaldamento centrale. Telef. 43-415.

SANTA Margherita Ligure, Pensione «Villa Anita», telefono 86-543. Riscaldamento centrale. Prezzi modici. 27251

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970; Cuneo, Pinerolo. O845

ANALISI tempi contabilità costi tecnica acquisti inizio corsi febbraio presso istituto superiore specializzazione aziendale. Via Gropello 28, telefono 547-757. A4672

GRATUITAMENTE lezioni di prova «Speedwriting»: moderno metodo americano di stenografia alfabetica. Iniziamo inoltre ultimi corsi di paghe, dattilografia, comptometer, operatori, perforatrici meccanografiche I.B.M. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968.

SIST, via Po 2, telefono 547-573. Inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O548

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATE lezioni chimica, fisica, matematica, laureato impartisce. Telefonare 542-723. A4820

INGLESE, francese: londinese laureata lettere esperienza decennale traduzioni lezioni principianti laureandi. Telefonare 579-060. A5122

LAUREATA impartisce lezioni latino francese zona Crocetta. Tel. 585-580.

LAUREATA impartisce lezioni materie letterarie et inglese anche domicilio. Telefonare 596-239 ore 13-16.

LEZIONI matematica, analisi, finanziarie professore. Telefon. 778-017.

PROFESSORESSA impartisce lezioni tedesco, francese. Telefonare 593-889 ore pasti. A5326

RAGIONIERA offresi lezioni inglese, francese, contabilità. Telef. 982-118 ore ufficio. A4456

SIGNORA impartisce lezioni francese-inglese. Telefonare 350-175.

SIGNORINA impartisce lezioni inglese anche a domicilio. Tel. 854-118.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A referenziato affittasi camera ammobiliata, non affittacamere. Telefono 766-727. A5009

A studenti, impiegati affitto ammobiliata centrale volendo pensione. Telefonare 877-508. A5307

AFFITTASI ammobiliata a referenziati, acqua calda, zona Svizzera. Telefonare 754-168. A5074

AFFITTASI ammobiliata singola libera subito, volendo pasti. Telefonare 483-628. A4596

AFFITTASI camera ammobiliata e bagno per persona sola. Telefonare 482-361. A4695

AFFITTASI camera ammobiliata due letti Porta Susa. Tel. 526-697.

AFFITTASI mobiliata 2-3 letti anche signorine uso cucina. Tel. 650-058.

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 528-101.

AMBIENTE serio pensione completa confort prezzi miti Statuto. Telefonare 489-642. A6931

AMMOBILIATA acqua corrente termo volendo uso cucina. Raffinata, via Lagrange 8. A4334

AMMOBILIATA indipendente cucina due operai, stabili, miti pretese. Telefonare 892-712. 4548

AMMOBILIATA termo bagno zona Statuto. Referenze. Telefonare mattino 488-489. A4762

BARRIERA S. Mauro affittasi a impiegati-e ammobiliata indipendente, bagno termo. Telefonare 241-919.

CASA nuova pensione familiare 30-35 mila. Telefonare 485-638. A4644

CENTRALE ammobiliata 15.000 uso cucina riscaldamento bagno, referenze. Telef. 579-901. A4867

DISTINTO referenze presso non affittacamere cerca. Tel. 535-172 dopo 18,30. A5170

FAMIGLIA affitta camera ammobiliata semicentrale due letti. Telefonare 280-403. A4401

IMPIEGATO referenziato cerca pensione completa presso famiglia paraggi Molinette. Telefonare 257-648 dopo ore 13. A4492

INGEGNERE francese cerca pensione completa presso persona sola Torino o circondario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5253 — Torino».

MOBILIATE, singole, lettini 8000. Telefono 80-642. A4871

OFFRO ammobiliata impiegato stabile, serio. Telefonare solo ore pasti 522-824. A4933

PENSIONE per signorine, centrale, trattamento familiare, prezzi onestissimi. Telefonare 511-762.

PIED a terre elegantemente arredato, camera e salottino, servizi completi moderni, zona Santa Rita, 35.000 mensili. Telef. 596-607 - 597-774.

PIED-A-TERRE signorile libero esigo massima serietà. Disavino, S. Anselmo 13. O779

RAGIONIERE 26enne impiegato grande industria cerca pensione completa in ambiente familiare zona Sabotino. Telefonare 381-328 dalle 12,30 alle 13,30. A5180

SIGNORA sola [illegible] centralissima elegante pied-à-terre. Tel. 527-928.

ZONA Bernini ambiente signorile uno o più letti. Telefono 772-180.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. OFFRESI stenodattilo pratica lavori ufficio libera subito. Telefonare 730-258. A7134

ABILE dattilografa offresi lavoro domicilio. Telefonare 889-786.

A. GEOMETRA 26enne esperienza pluriennale progetti disegno calcolo c. a. occuperebbesi subito. Telefonare 855-645. A5966

AIUTO contabile pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 369-541

ASSISTENTE edile costruzioni civili industriali cemento armato tracciamenti finizioni misurazioni offresi. Telefonare 365-154. A6802

ASSISTENZA contabile, paghe contributi, presso ditte offresi. Telefonare 387-895. A6989

BOZZETTISTA grafico ritoccatore offresi esperienza serietà. Telefonare 699-911. A6532

CAPO magazziniere 28enne diplomato praticissimo [illegible] auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». A6712

CASSIERA, [illegible] bar e altri generi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAUZIONANDO, torinese attivo occuperebbesi esattore, magazziniere, [illegible] fiducia Telefonare 797-949 ore 12. A3082

CHIMICO laureato esperto analisi chimiche siderurgiche, esame metalli raggi [illegible], esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5441 — Torino». A6411

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa 1° impiego offresi subito. Telefonare 381-364.

CONTABILE abilissimo cinquantottenne lunga esperienza offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5526 — Torino». A7106

CORRISPONDENTE cinquantottenne molto esperto lavoro indipendente offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5526 — Torino». A7106

CORRISPONDENTE commerciale, inglese francese, stenodattilo referenziata offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5418 — Torino». A6304

CORRISPONDENTE commerciale inglese francese tedesco danese occuperebbesi provincia Cuneo Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino». A6916

CORRISPONDENTE inglese, abile stenodattilografa esperienza ufficio cerca impiego presso seria ditta. Telefonare ore pasti 869-786.

CULTURA media superiore, perfetta conoscenza inglese e francese, cerca occupazione mezza giornata. Telefonare 679-677. A7063

DAMA compagnia o istitutrice offresi signorina, cultura, patente, quarantaduenne. Tel. 378-550.

DATTILOGRAFA contabile pratica lavori ufficio, offresi qualsiasi lavoro domicilio, Telefonare 336-665.

DATTILOGRAFA diciannovenne, 1° impiego, miti pretese offresi. Telefonare 661-813. A7037

DATTILOGRAFA veloce offresi lavoro domicilio. Telefonare 213-063.

DICIANNOVENNE millitesente aiuto contabile impiegherebbesi ottime referenze. Telef. 662-773.

DICIASSETTENNE comptometrista perforatrice IBM stenodattilografa 1° impiego. Telefonare 43-755.

DICIASSETTENNE steno-dattilografa computista commerciale, secondo impiego occuperebbesi. Telef. 380-209.

DICIASSETTENNE 2° impiego pratica contabilità fatturazione, lavori ufficio occuperebbesi. Telef. 322-976.

DICIOTTENNE computista commerciale stenodattilografa offresi. Telefono 382-910. A6700

DICIOTTENNE primo impiego francese inglese scritto parlato occuperebbesi agenzia viaggi ufficio importazione esportazione. Tel. 580-793.

DICIOTTENNE volenterosa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5512 — Torino».

DIPLOMANDO ragioniere 21enne, millitesente già esperienza bancaria presenza dinamica ottime referenze impiegherebbesi. Tel. 275-915.

DIPLOMATA 22enne biennale pratica ufficio vendite contatto clienti offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5506 — Torino».

DIPLOMATO 37enne, pratica uffici, contabilità, patente C, francese, cognizioni tecniche, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5495 — Torino».

DIRIGENTE commerciale pluriennale esperienza nel campo vendite organizzata. 30 anni, esperto ricerche di mercato e promozione vendite nonché conduzione del personale e problemi sindacali scopo miglioramento esaminerebbe adeguate offerte. Tel. 275-915. A6859

ESPERIENZA PLURIENNALE ALL'ESTERO CONOSCENDO BENE LINGUE NOZIONI TECNICHE SETTORE MACCHINE UTENSILI UTENSILERIA ESAMINEREBBE PROPOSTE ATTIVITA' ISPETTIVA PAESI GERMANICI ET INGLESI ET CENTRO-NORD ITALIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5430 — TORINO». A6161

ESPERTO progettista comandi oleodinamici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5513 — Torino».

GEOMETRA esperienza quadriennale edilizia, offresi seria Ditta Torino o Valli Lanzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5516 — Torino».

GIOVANE elettrotecnico diplomato millitesente patente B auto propria buona cultura offresi impiego adeguato, anche campo vendite. Telefonare 643-240. A6860

IMPIEGHEREBBESI mattino, signorina pratica decennale fatturazione, contabilità, paghe. Telef. 689-431.

INGEGNERE industriale decennale esperienza esercizio e manutenzione stabilimenti chimici e metalmeccanici, pratico trafilature, doti organizzative, esaminerebbe serie proposte. Cassetta 1467 T, Sip. Genova.

INGEGNERE iscritto albo offresi studio architettura, studio tecnico, impresa per calcoli cemento armato, progettazione, [illegible] lavori disposto anche impiego saltuario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2141 — Torino».

INSEGNANTE teoria et istruttore guida autorizzato offresi. Telefonare 518-397. A7048

LAUREATO economia, ispettore commerciale, esperto organizzazione controllo rete vendita industria automobilistica importanza mondiale, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5407 — Torino». A6110

MAESTRA conoscenza contabilità fatturista impiegherebbesi mezza giornata. Telefon. pomeriggio 278-157.

MAESTRA dattilografa pratica lavori ufficio libera mattino impiegherebbesi, Telefonare ore 8-12 279-393

MAESTRA 29enne con nozioni di stenodattilografia e ragioneria occuperebbesi presso istituto o impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 386-450.

MAGAZZINIERE pensionato referenziato carico scarico offresi mansioni fiducia esattore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5529 — Torino».

MILITESENTE universitario pratico ufficio referenziato offresi. Telefonare 485-626. A6842

NEOLAUREATO 24enne Politecnico Torino ingegneria civile voto laurea 99/110 esaminerebbe proposte impiego preferibilmente campo cemento armato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2144 — Torino». A6946

OFFRESI impiegata dattilografa 18 anni secondo impiego. Tel. 252-025.

OFFRESI signora bella presenza come cassiera di qualunque genere con cauzione. Tel. ore pasti 893-153.

PENSIONATO ex impiegato amministrativo occuperebbesi esattore mansioni fiducia od altro lavoro anche proprio domicilio disposto trasferirsi. Telefonare 772-263.

PENSIONATO presenza esperto cassiere contabile paghe operai auto propria offresi massima fiducia, anche mezza giornata. Referenze. Telefonare 365-252. A6813

PERFETTO inglese francese, nozioni tedesco, corrispondente, pratica ufficio, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5500 — Torino». A6828

PERFORATRICE IBM stenodattilo comptometer, sedicenne, 1° impiego offresi seria ditta. Telef. 235-472.

PERITO chimico millitesente esperienza laboratorio prodotti coloranti, tintoria esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino». A6939

PERITO grafico 22enne 1° impiego assolto obblighi leva offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5508 — Torino».

PERITO industriale lunga esperienza tempi metodi programmazione coordinamento attività produttive offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2130 — Torino». A6729

PERITO [illegible] offresi. Telefonare 450-162. A6693

QUINDICENNE [illegible] commerciale diplomi stenodattilo comptometer 1° impiego offresi. Telefonare 385-779.

QUINDICENNE stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Tel. 770-271.

SEDICENNE dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 633-023.

SEDICENNE impiegata 1° impiego dattilografa, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata Audit offresi. Telefonare 238-534. A6871

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego libera subito offresi. Telefonare ore pasti 891-546.

SIGNORINA francese dattilografa conoscenza italiano francese scritto parlato offresi 1° impiego. Telefono 298-119. A6968

SIGNORINA pratica lavori ufficio Mercator 5000 offresi. Tel. 327-506.

SIGNORINA ventiduenne pratica lavori ufficio aiuto contabile patente auto impiegherebbesi. Tel. 658-790.

TECNICO comprovata capacità esperienza assistenza tecnica tv impiegherebbesi caposervizi Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino». A6990

VENTISETTENNE pratico lavori ufficio offresi subito ottime referenze. Telefonare 256-533. A5824

VENTITREENNE, bella presenza, ottime referenze, pratica commessa, offresi. Telefonare 552-762.

VENTUNENNE aiuto contabile ragioniere libera subito offresi. Telefonare 277-328. A6923

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano.

A cantanti dilettanti offresi lancio partecipando concorso discografico. Iscrizioni gratuite. Radiocanto, via Montebello 19. A6938

A personale femminile offresi facile inchiesta presso famiglie. Telefonare 385-404. A4782

PRATICISSIMA lavori ufficio dattilografo conoscenza stenografia mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino».

QUINDICENNE licenza commerciale offresi subito come dattilografa. Telefonare 369-166. A6994

QUINDICENNE stenodattilo 1° impiego offresi. Tel. 685-577 ore 9-11.

QUINTA geometra millitesente offresi qualsiasi impiego purché seria ditta, anche magazziniere. Telefonare 795-089. A6667

RADIOTECNICO tv diplomato offresi a ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5484 — Torino». A6758

RAGAZZO 15enne offresi lavori ufficio. Telefonare 380-454.

RAGIONIERA praticissima offresi tenuta contabilità proprio domicilio. Telefonare 632-470. A7062

RAGIONIERA 23enne pratica prima nota, partita doppia e ricalco, bilanci, tutti lavori ufficio occuperebbesi subito presso seria ditta. Tel. 570-873.

RAGIONIERA 34enne esperienza decennale contabilità esaminerebbe serie proposte ditta o pubblica amministrazione scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino».

RAGIONIERE millitesente operatore Audit libero subito offresi. Telefonare 673-165. A6599

RAGIONIERE 26enne millitesente libero [illegible] offresi. Telef. 888-373.

RAGIONIERE 29enne esperienza quinquennale scopo miglioramento offresi. Telefonare 901-098.

SIGNORINA 16enne offresi commessa o aiuto impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5485 — Torino».

SIGNORINA 16enne seria bella presenza diplomata maestra d'arte libera subito occuperebbesi, miti pretese. Di Vena Rita, via Oropa 123.

TECNICO saldatura elettronica materie plastiche offresi miglioramento ad importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino».

TECNICO specializzato progetti stampi termo plastici termo indurenti offresi. Telefonare 698-049.

TRENTENNE esperienza commerciale conoscenza francese nozioni inglese dattilografia disposta viaggiare occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2157 — Torino».

VENTENNE millitesente 5ª ragioneria computista commerciale stenodattilo comptometer esperienza triennale lavori ufficio impiegherebbesi libero subito. Telefonare 864-461.

VENTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 241-557. A6857

VENTENNE steno-dattilo pratica biennale ufficio impiegherebbesi seria ditta per corrispondenza o aiuto contabile, libera subito. Tel. 730-965.

VENTICINQUENNE geometra buon disegnatore pratico ufficio e cantiere offresi anche mezza giornata. Telefonare 329-713. A6364

VENTISETTENNE elettrotecnico esperienza commerciale occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5492 — Torino».

ACCIAIO inossidabile società cerca personale vendita esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino».

ASSUMESI impiegata commessa con patente, dinamica, serietà. Telefonare 790-156. A4808

ASSUMEREI impiegata praticissima deposito oli combustibili, petrolio, carico scarico, movimento, prezzi, trattazione clientela, auto propria. Inutile scrivere se non praticissima lavoro richiesto. Specificare posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5130 — Torino».

AZIENDA carpenteria metallica provincia Asti cerca tecnico disposto assumersi direzione et responsabilità officina, pratico disegno, analisi tempi. Inviare curriculum vitae e pretese a «Pubblicità Stampa 5372 — Torino». A5971

AZIENDA Mirafiori cerca veloce perfetta fatturista esperta fatturatrice meccanica. Telefonare 342-134.

BOZZETTISTA impaginatore veramente abile cercasi. Si richiede documentazione propria capacità; si assicura massima riservatezza, ogni trattativa sarà svolta a livello direzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2056 — Torino». A5775

CERCANSI aspiranti attori-attrici teatrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1647 — Torino». A4775

CHIMICO cercasi da industria vernici aiuto direttore produzione. Non richiedesi titolo studio ma esperienza pluriennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1628 — Torino».

CORRISPONDENTE perfetto italiano francese inglese stenodattilografa cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1606 — Torino».

DITTA pannelli arredamento cerca venditrici propagandiste disposte viaggiare visitando privati. Tel. 792-959.

IMPIEGATA contabilità dinamica per zona Falchera Mappano società media cerca. Telefonare 28-870.

IMPORTANTE Società cerca progettista impianti meccanizzazione trasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1676 — Torino».

INDUSTRIA confezioni Torino per impianto ufficio commerciale, cerca elemento con specifica ed acquisita competenza settoriale. Massimo trentacinquenne. Scrivere dettagliando curriculum et pretese a «Pubblicità Stampa 5251 — Torino». A4605

OLEIFICIO onegliese con deposito Torino cerca collaboratori anche parzialmente liberi o pensionati per vendite dirette Alta Italia privati, istituti, ristoranti ecc. Altissime provvigioni. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 5266 — Torino».

OPERATORE ibm 1401 schede, giovane esperto, cerca importante industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1693 — Torino». A6279

PASTICCERIA G. Pfatisch, via Sacchi 42, cerca commessa aiuto commessa. Presentarsi martedì, giovedì.

PERITO conoscenza interfultari quadri cerca importante azienda milanese mansioni tecnico-commerciali Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Milano». 20460

PERITO industriale meccanico giovane millitesente assuma ditta importanza nazionale destinarlo servizio vendita macchine. Esigonsi referenze curriculum completo disponibilità immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino». A5471

PRODUTTORE cercasi. Meglio se dipendente azienda commerciale, industriale, statale, municipale. Desideroso dedicarsi fuori orario alla propaganda per la vendita di abbigliamento uomo, signora, bambino, a pagamento rateale. Forte provvigione. Eventuale rimborso spese trasporto. Scrivere referenze, dipendenza: «Pubblicità Stampa 5281 — Torino».

PROPAGANDISTE dimostratrici presenza facilità di parola cerca importante società per portare a conoscenza in Torino e propria vasta clientela ultime novità. Corso istruzione presso la nostra filiale di Torino. Assicuriamo ad elementi volonterosi ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino».

SIGNORINA giovane ottima educazione moralità vasta cultura magistrale o liceale cercasi [illegible] istitutrice due bambini tutti giorni dalle 15 alle 19,30 disposta seguirli vacanze mare montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1674 — Torino».

SIGNORINA pratica contabilità possibilmente steno-dattilo cercasi. Presentarsi sola se con referenze ineccepibili. Rovere & C., XX Settembre 87. A6106

SOCIETA' commercio componenti elettronici cerca per magazzino et commissioni elemento qualificato, patentato. Scrivere informazioni dettagliate referenze: «Pubblicità Stampa 1675 — Torino». A5049

VICECAPO OFFICINA PROFONDA ESPERIENZA COSTRUZIONE ATTREZZATURE MECCANICHE DI PRECISIONE, CICLI LAVORAZIONE, TEMPI, DOTI COMANDO CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1667 — TORINO».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA tutte patenti offresi libero subito. Telefonare 234-758.

A distinta famiglia 1-2 persone offresi referenziata capace ordine casa, cucina, stiro disposta trasferirsi. Telefono 583-582. A6734

A giornate offresi tuttofare pratica cucina stiro 38enne referenziata, libera subito. Telefonare 687-518.

A una massimo due persone distinta signorina piemontese 39enne offresi governo casa in giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5480 — Torino».

ABILE cuoca tuttofare media età disposta trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5509 — Torino». A6868

ABILE pellettiere torinese referenziato offresi a ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2149 — Torino».

ABILE sarta offresi presso famiglia. Telefonare 778-238. A5707

ABILE tagliatrice su tessuto e maglieria offresi presso ditte. Telefonare 877-494. A6763

AGGIUSTATORE attrezzista I categoria, esperto manutenzione macchine offresi a seria ditta facente turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino». A6915

AIUTANTE elettricista offresi diploma industriale. Tel. 660-050.

AIUTANTE idraulico o lattoniere libero subito. Telefonare 292-100.

AIUTANTE sarta offresi. Telefonare 381-944. A6977

AIUTANTE sarta 17enne occuperebbe sartoria privata ambiente serio scopo perfezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino».

AUTISTA con camion 615 offresi ditte per lavori vari. Tel. 691-334, 650-028. A4743

AUTISTA con patente B offresi mezza giornata con 600 o senza presso ditta o privato. Telefon. 694-349.

AUTISTA con Tigrotto offresi per impiego presso ditte. Tel. 690-589.

AUTISTA fattorino patente D, piemontese, referenziato, lunga esperienza guida e città offresi privato o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2157 — Torino».

AUTISTA magazziniere 28 anni patente C gruista patentato pratico città e provincia offresi a ditte ed imprese. Referenze. Tel. 784-368.

AUTISTA meccanico pratico montaggio vetture, patente D, offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Tel. 722-758.

AUTISTA offresi mezza giornata oppure saldatore preferibilmente zona Madonna Campagna. Telef. 259-270.

AUTISTA, patente C-E, offresi. Telefonare 381-944. A6977

AUTISTA patente E con passaporto, pratico linea, offresi anche giornata. Telefonare 351-201. A6970

AUTISTA tuttofare volenteroso trentenne bella presenza cerca lavoro anche casa privata. Telefonare 599-821. A7087

AUTISTA 30enne, patente D, pratico città Piemonte occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 517-262.

AUTISTA 23enne patente B offresi industria o privato oppure fattorino o carrellista. Telefonare 391-903.

AUTISTA volenteroso presenza robusto offresi mezza giornata patente C con 1100 propria oppure senza. Telefonare 270-566. A6614

AUTISTA 615 specializzato montaggi arredamenti metallici referenziato offresi. Tel. 773-192. A6429

BARISTA ventitreenne bella presenza conoscenza francese inglese occuperebbesi anche albergo. Telefonare 529-284. A6899

CAMERIERE anche stagionale offresi. Telefonare 775-569. A7068

CAMERIERE 16enne offresi albergo ristorante, praticissimo. Tel. 323-473

CAMERIERE 23enne ristorante [illegible] bar tavola calda, referenziato offresi. Telefonare 521-974.

CAMICIAIA provetta offresi a seria ditta anche confezioni [illegible]. Telefonare 384-325. A7067

CAPO officina 60enne energico abile attrezzatura e lavorazioni meccaniche, occuperebbesi presso seria officina, disposto trasferirsi. Telefonare 384-434 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2150 — Torino».

CARPENTIERE muratore con macchina propria 600 pratico [illegible] offresi anche fattorino. Telefonare ore pasti 759-618. A6606

COMMESSA calzature offresi. Telefonare 381-944. A6977

CIOCCOLATAIO e caramellista proveniente da famosa Ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5446 — Torino». A6435

COMMESSA mezza giornata offresi. Alcaro Franca, via Puccini 20.

COMMESSA pratica [illegible] offresi, libera subito. Telef. 851-527.

COMMESSA 20enne pratica [illegible] offresi. Tel. 523-495.

COMPOSITORE tipografo II offresi. Telefonare 522-285. A7129

[illegible] offresi consegne pacchi commissioni varie. Reina Giuseppe, via Saluggia 3, Torino.

CONIUGI con bimbo offronsi pulizie scale o portineria. Telef. 516-237.

CONIUGI piemontesi figlio quattordicenne cercano portineria, massime referenze. Telefonare 758-408 ore pasti. A7051

CONIUGI [illegible] 25enni offronsi marito autista volendo anche con vettura, moglie cuoca cameriera. Tel. 552-745. A7097

CONIUGI 50enni [illegible] offronsi portineria. Telefonare 679-810.

CUOCA finitissima offresi solo cucina a giornate Torino ovunque fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5520 — Torino». A7083

CUOCA offresi. Telef. 686-542.

CUOCA provetta offresi a privato o pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5432 — Torino».

DECORATORE abilissimo tappezzerie, disponibile subito, ad impresario offresi. Telefonare 525-598.

DICIANNOVENNE volenterosa offresi libera subito pratica saldatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A6955

DICIOTTENNE qualificato tornio parallelo et aggiustatore conoscenza disegno tecnico offresi. Tel. 335-520.

DICIOTTENNE 1° istituto ragioneria patente B offresi anche privato. Telefono 250-864. A6921

DISTINTA signorina referenze offresi studio medico o dama compagnia. Telefonare 366-412.

DOMESTICO offresi subito anche come fattorino molto pratico [illegible] con patente B anche molto pratico giardinaggio. Telefonare 238-333.

DONNA 25enne tuttofare a ore o giornate dalle 8 alle 18 offresi. Rubini Graziella, via Riberi 2.

ELETTRAUTO anche autista D provetto offresi anche caltmo. Telefonare 373-481. A7074

ELETTRICISTA pratico impianti industriali offresi. Telefonare 385-526.

ELETTRICISTA 1° esperto manutenzione, automazione elettrica et elettronica offresi a seria ditta purché facente turni. Telefonare 663-061 ore 13-15. A6832

ELETTROTECNICO specializzato conoscenze disegno, patente, offresi qualunque settore. Telef. 362-577.

ESPERTO autista cerca impiego. Telefonare 692-088. O7038

EX carabiniere offromi maschere cinema, sala ballo ore serali. Telefonare 685-302. A6600

EX carabiniere 30enne torinese patente B cerca occupazione autista fattorino magazziniere. Tel. 232-187.

FABBRO forgiatore 1° offresi. Telefonare 526-987. A6406

FACCHINO ai piani, notte guardiano piemontese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5489 — Torino».

FALEGNAME ebanista perfetta conoscenza disegno scopo miglioramento offresi. Telefonare 523-165.

FATTORINO 18enne offresi. Telefonare 872-743 A6883

GIOVANE signora offresi tuttofare mezza giornata qualsiasi lavoro preferibilmente zone Madonna Campagna. Telefonare 259-270.

GIOVANI coniugi marchigiani volenterosi domestici primo servizio offronsi. Telef. 583-080. A6924

IMPRESSORE tipografo II millitesente libero subito offresi. Scrivere Balsamo, via Mombarcaro 46 bis.

KLINCHERISTA offresi Torino provincia. Buenos Aires 71. Telefonare 393-825. A7005

MACCHINISTA sarto ventenne offresi. Telef. 650-310. A7019

MAGAZZINIERE, patente C-E, pratico ricambi auto offresi. Telefonare 381-944. A6977

MAGAZZINIERE referenziato offresi qualsiasi lavoro di fiducia. Telefono 282-692. A6720

MAGAZZINIERE 38enne millitesente lunga esperienza pratico qualsiasi movimento magazzino, scuola seconda commerciale, referenziato, offresi. Telefonare 650-310. A7018

MAGLIERISTA offresi anche lavori laboratorio. Scrivere: Mazzucco, via Salgari 11, Torino. A6929

MANUTENTORE attrezzista 43enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5490 — Torino». A6795

MATERASSAIO tappezziere offresi anche fattorino magazziniere consegna merci patente B anche manovale pratico Torino referenziato. Telefonare 730-825 pomeriggio.

MECCANICO aggiustatore 1° conoscenza macchine prodotti chimici e utensili revisione manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5471 — Torino». A6561

MECCANICO auto generico esperienza decennale offresi ditta seria. Pedercini Danea 14. A6827

MECCANICO auto in genere libero subito torinese offresi. Tel. 555-445 ore pasti. A6530

MURATORE faconista volenteroso fiducia presenza offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2134 — Torino». A6743

OFFRESI abile mobiliere autista pratico consegne lunga esperienza. Telefonare 756-631. A6598

OFFRESI apprendista meccanico. Telefonare 543-731. A6942

OFFRESI brevissima cameriera oppure dama di compagnia. Telefonare 510-924 dalle ore 14.

OFFRESI cameriere barista lunga esperienza disposto trasferirsi (Veneto). Telefonare 794-452.

OFFRESI con automezzo presso ditte per commissioni. Telef. 283-858.

OFFRESI con Leoncino presso ditte qualsiasi lavoro 1000 ora. Telefonare 795-049. A6806

OFFRESI cuoca referenziata 27enne veneto libero subito per pensione o case signorile tuttofare anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino». A6826

OFFRESI cuoco 50enne pensioni ristoranti famiglie, referenziato. Telefonare 543-835. A6672

OFFRESI falegname qualificato, libero subito. Telefonare 680-387.

OFFRESI fresatore pratico attrezzature e lavorazione in serie. Telefonare 655-756. A6782

OFFRESI garagista praticissimo diurno o notturno, buone referenze. Telefonare 688-063. A6940

OFFRESI meccanico garagista pratico. Telefonare 655-756. A6782

OFFRESI mezza giornata con Ape [illegible] Ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5510 — Torino».

OFFRESI radiotecnico televisione qualificato. Tel. 484-054.

PENSIONATA piemontese sana attiva buona presenza offresi piccola industria o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 790-019. A6988

PENSIONATO civile 42enne occuperebbesi fattorino [illegible] qualunque lavoro, miti pretese. Tel. 355-506.

PENSIONATO mansioni fiducia cerca lavoro anche mezza giornata. Telefono 338-384. A7095

PENSIONATO referenziato occuperebbesi lavori pulizia o custode. Telefonare 363-710. A7126

PIASTRELLISTA specializzato offresi [illegible] in genere privato oppure per seria Ditta. Telefono 258-661.

PIEMONTESE introdotto bar drogherie campo vini liquori offresi presso seria ditta. Tel. 735-195.

PIEMONTESE referenziato patente D-E praticissimo consegne, libero pomeriggio, offresi. Tel. 735-195.

PIEMONTESE 50enne referenziato pratico città provincia offresi autista magazziniere. Telefonare 855-763.

PORTIERE albergo referenziatissimo occupasi subito anche per pochi mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5521 — Torino». A504

PRATICA andamento casa offresi a giornata. Sassi, c.so Regina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino». A6850

PRATICA commessa 18enne offresi. Telefonare 528-920. A7042

PRIVATO con 1500 offresi per servizi anche a ditte. Telef. 522-130.

PROVETTA tagliatrice confezioni femminili et diplomata insegnamento occuperebbesi lavorante seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino».

QUARANTOTTENNE libero subito offresi azienda mezzadria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Genova».

QUARANTOTTENNE patente B e auto (se necessario) pratico città e lavori magazzeno commissioni e incarichi fiducia offresi. Tel. 724-460.

RADIOELETTROTECNICO impianti civili cablaggi saldature offresi anche salturariamente. Telef. 374-752.

RAGAZZA ventenne cerca lavoro come commessa. Tel. 330-060.

RAGAZZA ventenne tuttofare a giornata o commessa offresi, libera subito. Telefonare 368-159.

RAGAZZO 16enne con motofurgoncino proprio offresi per trasporti [illegible] negozi. Telefonare 630-103.

REFERENZIATISSIMA 50enne offresi assistenza signori, lavori casalinghi, custodia bambini, ore pomeridiane. Tessera Postale 1.416.585, Fermo Posta, Alassio. 20575

REFERENZIATO cinquantenne occuperebbesi cassiere o mansione fiducia. Telefonare 555-827. A7058

RETTIFICATORE provetto interno esterno piani su affilatrice offresi. Telefonare 874-664. A7070

RETTIFICATORE II categoria, esperienza decennale offresi libera subito. Telefonare 871-725 ore pasti.

RIMAGLIATRICE macchina e piatte e maglieria con 14/100 accetterebbero lavoro. Telefonare 535-034.

SALDATORE elettroautogeno qualificato 19enne offresi. Tel. 723-017.

SEDICENNE volonterose, licenza tecnica industriale, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 260-448. A7099

SIGNORA offresi cucito stiro presso privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5499 — Torino». A6828

SIGNORA referenziata offresi come guardarobiera o lavoro casa mattino o pomeriggio. Telefonare [illegible].

SIGNORA 35enne offresi presso studio medico. Telef. 297-380.

SIGNORINA anni 19 seria offresi come commessa. Telefonare 661-897.

SIGNORINA 16enne tedesca attualmente residente Germania conoscenza lingua inglese ottima educazione e studi desiderosa stabilirsi in Italia offresi bambinaia fissa con miti pretese a seria e distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5514 — Torino».

SIGNORINA offresi servizio giornata oppure fissa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2131 — Torino». A6733

SIGNORINA pratica macchinista meccanica, anni 26, libera subito offresi. Tel. 287-131. A6908

STAMPISTA II per lavorazione stampi tranciatura e imbottiture offresi subito. Scrivere: Dinuzzi Alessandro, via Morosini 6, Torino.

TIPOGRAFO compositore 23enne categoria II, 12 anni esperienza offresi. Telefonare 482-606.

TORNITORE I categoria decennale esperienza stampi occuperebbesi Grugliasco zone limitrofe 350 lire ora. Tel. 783-004. A7045

TORNITORE I offresi a media e grande industria. Telef. 885-824.

TORNITORE 1° proveniente dall'estero offresi anche mezza giornata. Telefonare 341-905. A7009

TRENTASEIENNE offresi magazziniere [illegible] uscire o altro incarico di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5488 — Torino». A6552

TRENTENNE con patente offresi mezza giornata pratico lavori magazzino disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 368-157. A6265

TRENTENNE piemontese per aiuto commessa offresi dalle 8 alle 18, Telefonare 0121-9860 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino». A6822

TRENTENNE piemontese tuttofare offresi dalle 8 alle 18, Telefonare 0121-9860 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino».

TUTTOFARE a giornate pratica bambini, libera subito, offresi. Telefono 667-024. A5695

TUTTOFARE libera subito offresi giornata Crocetta, San Paolo. Telefonare 374-752. A6973

TUTTOFARE occuperebbesi dalle ore 14 fino alle ore 18. Referenze. Telefonare 691-123. A6738

TUTTOFARE referenziata offresi giornate. Rivolgersi Gitile, via Baucheron 9, ore ufficio. A6617

TUTTOFARE sarda referenziata occuperebbesi fissa presso coniugi. Telefonare 691-123. A6739

TUTTOFARE 4 ore mattino offresi. Telefonare 330-780.

TUTTOFARE 22enne volenterosa referenziata occuperebbesi seria famiglia dalle 8 alle 20 anche custodia bambini. Ledda Maria, corso Palermo 122 A. 20579

VENETO presenza 35enne occuperebbesi presso case signorile come cameriera domestico pratico cucina, referenziato, ovunque. Telef. 853-898.

VENTICINQUENNE milanese occuperebbesi per motivi familiari in Torino o dintorni come autista, patente D E, ottima guida. Telefonare 912-357 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5483 — Torino». A6754

VENTIQUATTRENNE piemontese con patente B offresi come autista, mezza giornata oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 672-125 dalle 9 alle 13.

VENTISEIENNE torinese patente B esperto città dintorni offresi anche come magazziniere, libero subito. Tel. 853-534. A6922

VENTITREENNE offresi domestico persone sole aut commesso qualsiasi genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino».

VENTUNENNE fattorino volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 526-068.

VERNICIATORE veramente abile anche riparazioni offresi ditte. Telefonare 759-878. A6460

VOLENTEROSA ex commessa panetteria cerca occupazione giornaliera, semi giornaliera qualsiasi genere. Telefonare 683-638 ore 7,30-9,30.

VOLENTEROSO robusto 15enne occuperebbesi presso magazzino. Telefono 332-687. A6773

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE tuttofare fissa cercasi per piccola famiglia. Telefonare 584-137.

ABILISSIME lavoranti aiutanti interne esterne provenienti atelier alta moda cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5314 — Torino».

AD IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA, ZONA MIRAFIORI, NECESSITANO ALESATORISTI, PIALLATORI, RADIALISTI, FRESATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI I CATEGORIA, PRECISARE DETTAGLIATAMENTE PRETESE REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1691 — TORINO».

AIUTO bambinaia giovane fissa referenziata cercasi tre bambini sei, quattro, uno anni. Telefonare 61-433 oppure 593-743. A4638

AIUTO magazzino giovane cerca industria. Scrivere età, studi, posti occupati, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

AIUTO commesso abbisognasi [illegible] pratica salumeria. Telefonare 331-074. A4736

ALBERGO stagionale Riviera ligure cerca cuoco abile, cerca inoltre persona pratica segreteria-portierato, padronanza principali lingue. Specificare età, pretese, referenze. Scrivere: Lastond, 5 T, Savona. 20450

APPRENDISTA [illegible] assumesi 15-17enne vitto alloggio. Tel. 793-265.

ASSUMESI commessa [illegible] pratica, cui affidare negozio radio tv elettrodomestici. Manoscrivere referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 1684 — Torino». A5083

ASSUMESI esperto lavorazione lamiera con conoscenze disegno. Telefonare 325-857 dalle 14,30 alle 18.

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO ambosessi [illegible] residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO apprendisti e valenti meccanici. Autoriparazioni, via Casteggio 1. [illegible]

AUTISTA. AD AUTISTA LUNGA PRATICA GUIDA VETTURE SENZA INCIDENTI DAREI MENSILE E ALLOGGETTO 2 PERSONE. SCRIVERE POSTI OCCUPATI ETA' COMPONENTI LA FAMIGLIA: «PUBBLICITA' STAMPA 452 — TORINO».

AUTISTA CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA VERAMENTE PRATICO GUIDA AUTOVETTURE CITTA' CERCASI. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 483 — TORINO».

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Telefonare 337-960.

CAMERIERA referenziata fissa cerca famiglia due adulti due bambini. Telefonare 759-507. A4831

CARROZZERIA cerca giovani pratici riparazioni. Telefonare 693-291.

CERCANSI coniugi per portineria, moglie disposta lavori domestici. Telefonare 772-351. A4845

CERCANSI coniugi [illegible] età portineria casa signorile. Scrivere, [illegible]: «Pubblicità Stampa 2111 — Torino». A6295

CERCASI abile lavorante pettinatrice, massimo 20 anni. Telefonare 351-325

CERCASI aggiustatore stampista 1ª lamiera, disegno, responsabilità [illegible]. Telefono 720-056. A6105

CERCASI autista pratico Leoncino ribaltabile referenziato eventuale servizio corrieri pratico città. Telefonare 890-865. A4868

CERCASI cameriera anni 30-45 ore 8-18. Telef. 523-574. A4886

CERCASI cameriere giovane Ristorante Principe. Telefonare 553-640.

CERCASI commessa praticissima drogheria. Tel. 330-204. A4889

CERCASI commessa 16-18 anni capace scrivere a macchina negozio arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1617 — Torino».

CERCASI donna o signorina tuttofare per due signore sole dalle 8-17. Telefonare 273-577. A5946

CERCASI fissa referenziata per persona sola tuttofare pratica andamento casa, massime referenze, ottimo trattamento, sei mesi mare, sei mesi città. Telefonare 755-067. A5337

CERCASI persona referenziata, custodia bambino 11 mesi, in Torino, piccoli lavori domestici, giornata lunga, inizio febbraio. Scrivere indicando pretese: «Pubblicità Stampa 1527 — Torino». 20544

CERCASI meccanico motori Diesel. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5292 — Torino». A5154

CERCASI operai falegnami, macchinisti, taboretlisti per serramenti e mobili. Telefonare al n. 284-554 ore 9-12; 15-17. A5342

CERCASI pensionato per notturno autorimessa [illegible], Via [illegible] 76. A6761

CERCASI pettinatrice aiutante [illegible] lavorante, Via Carlo Alberto 11, presentarsi. A6800

CERCASI tuttofare amante bambini fissa. Telefonare 501-192 ore 8-11.

CERCASI tuttofare giornata. Telefonare 689-758. A6985

CERCASI tuttofare ore tre a mezzo mattino. Telefonare 588-328.

CERCASI volonteroso apprendista meccanico, presentarsi: corso Brescia 10 bis. A5990

CERCASI 14 a 17enne per custodia bambino e piccoli lavori casalinghi. Telefonare 682-189. A4940

CERCASI 18-22 anni finita lavorante pettinatrice manicurista. Tel. 390-243.

CONFEZIONE [illegible] abili macchiniste e apprendiste 15-17 anni. Presentarsi, via Fossata 74.

CONIUGI commercianti cercano tuttofare, fissa, volonterosa, anche giovanissima, trattamento come propria figlia. Telefono 241-085. A4784

CONIUGI veneti due bambini cercano tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 597-184. A4622

COPPIA domestici volenterosi, [illegible] rito-moglie, oppure due sorelle, cerca famiglia 4 bambini. Ottimo stipendio et volendo, portineria con stipendio per genitori-parenti, in altra casa. Scrivere specificando età, referenze, pretese: Orma, Filadelfia 160, Torino. A6849

DOMESTICA abile fissa referenziata assumono coniugi bimba 9enne. Telefonare [illegible]. A4543

DOMESTICA fissa referenziata cercasi. Telefonare 501-347 ore pasti.

FALEGNAME aiutante 18-20 anni cerca Fesna. Telefonare 853-967.

FAMIGLIA Crocetta soli adulti già con aiuto cerca donna praticissima stiro pulizia, con referenze, fissa o giornata. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1626 — Torino».

FAMIGLIA medico cerca tuttofare fissa abile referenziata 30-45enne stipendio trattamento ottimi. Telefonare 697-896 ore 14-20.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa mensile 40.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1651 — Torino».

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare referenziata fissa capace cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1660 — Torino». A4982

FERNANDO parrucchiere per signora cerca [illegible] manicure. Telefonare 513-418. A4525

FRESATORI, tornitori, aggiustatori, I categoria, veramente capaci, cercansi. Telefonare 380-383.

GIARDINIERE con famiglia per villa signorile zona Sassi cercasi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1689 — Torino». A5259

GIOVANE volonteroso autoriparatore possibilmente elettrauto cercasi. Telefonare 657-134. O856

IMPORTANTE Ente cerca portinaia. Dettagliare referenze: «Pubblicità Stampa 1664 — Torino».

IMPORTANTE fonderia alluminio assume sbavatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1661 — Torino».

IMPORTANTE officina riparazione auto cerca collaudatori motoristi generici. Presentarsi ore 9-11, via Nizza 28 bis. A6877

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca meccanico aggiustatore altamente specializzato manutenzione e messa a punto macchine incartatrici cioccolato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1666 — Torino». A5003

LAVASECCO gettone, cauzionando, assume commesse pratiche, massima serietà. Telefonare 779-192.

INDUSTRIALE cerca autista per azienda e personale espertissimo, presenza, educazione. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1639 — Torino». A4741

LATTONIERI assumonsi veramente capaci. Telefonare 732-356.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee 5-12 artiere, apprendiste. Telefonare 512-736. A4662

«MEDICA» assume personale femminile stipendiato, [illegible] continuativo. [illegible] Lombroso 30.

OPERATORE provetto dinamico torni revolver rullatrici transfer filettatrici trapani cercasi Brandizzo. Dettagliando pretese posti occupati ecc. Inutile scrivere se non requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1611 — Torino». A4469

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante 16-18enne. Tel. 779-623.

PERSONA sola residente Sanremo ospiterebbe in cambio lavori domestici e assistenza signora indipendente massimo quarantenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino».

RAGAZZE 17 anni cercasi per laboratorio artigiano. Telef. 876-116.

STAMPISTA in plastica cerca officina disposta dare stampi anche a cottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5308 — Torino». A5192

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore che abbia lavorato almeno un anno. Telefonare 521-775.

TUTTOFARE fissa, abile, referenziata cercasi trattamento familiare. Telefonare 890-154. A6952

TUTTOFARE fissa capace cucina referenze cerca famiglia signorile. Presentarsi portineria via Po 11.

TUTTOFARE fissa referenziata libera subito cercano coniugi bambino 8 mesi. Telefonare 70-180. [illegible]

TUTTOFARE fissa referenziata per coniugi cercasi. Telefonare 487-560.

TUTTOFARE fissa salute [illegible] referenze cercasi. Telefonare 771-123 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1699 — Torino». A5314

URGE signorina cameriera per ri[illegible]. Telefonare al [illegible].

VOLENTEROSI apprendisti falegnami introdurre lavori teatrali cercasi dati anagrafici posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2016 — Torino».

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABILI produttori età 30-40 anni residenti a Torino cerca società milanese prodotti largo consumo. Vantaggiose provvigioni e forte rimborso spese a ben introdotti drogherie. Risposte manoscritte precisando attività svolta, patente auto propria, studi compiuti, pretese, referenze. Casella 328 M Sip Milano.

ACCETTO rappresentanza ogni genere negli USA residenza generale New York articoli femminili e affini in esclusiva, seria azienda, [illegible] serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5487 — Torino». A6775

AGENTE clientela tabaccai, antica casa articoli fumatori affiderebbe campionario, Marietti, tel. 546-458.

ASSICURAZIONI vecchia Compagnia [illegible] rami elementari, grandine, Vita, cerca elemento buona preparazione in qualità agente generale Asti. Casella 327 M Sip, Milano.

CASA COSTRUTTRICE ASCENSORI RICERCA RAPPRESENTANTE SETTORE EDILIZIA VERAMENTE INTRODOTTO, DINAMICO, PER ATTIVITA' CUNEO E PROVINCIA. INUTILE SCRIVERE SE NON IN POSSESSO REQUISITI RICHIESTI. IL PERSONALE DELLA DITTA E' STATO AVVERTITO. CASSETTA PUBBLIMAN 456 F, BOLOGNA.

CERCASI agente introdotto enti comunità Piemonte vendita prodotti domestici igienici [illegible] mondiale. Isso, Beaulard 61, Torino. A4038

CERCO elemento pratico per distribuzione città burro formaggi. Buon stipendio. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5176 — Torino». A4003

DISPONENDO ufficio magazzino accetto depositi e commissioni. Presentarsi Carratù, via Baye 17, Torino.

FABBRICANTI dadi brodo, creme tavola, acque tavola, affini, concederebbero esclusiva propri prodotti persone referenziate, zone Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1688 — Torino».

FARMACEUTICI organizzazione propaganda introduzione decennale Milano [illegible] rappresentanze specialità mutuabili. Casella 322 M Sip, Milano.

FERRAMENTA, ferro, utensili, clientela grossisti dettaglianti Italia centro-meridionale tutta, posseggo buona organizzazione, rappresenterei importanti industrie. Rinaldi, Cervantes 55, Napoli. 20357

FILATURA pettinato offre rappresentanza a persona introdotta maglifici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5243 — Torino». A4571

FILIALE di Torino importante organizzazione cerca giovani distinti con attitudine alla vendita. Corso istruzione teorico e pratico con inserimento nei settori di vendita diretta al privato. Assicuriamo ad elementi idonei ottimo guadagno e possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 823 — Torino».

IMPORTANTE azienda forniture idrauliche e riscaldamento cerca produttore per Piemonte. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2132 — Torino». A6739

IMPORTANTE ditta costruttrice impianti e macchine idrauliche conciarie, rinomanza mondiale cerca [illegible]nizzazione introdotte ramo che assorba in esclusiva internazionale la propria produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino».

IMPORTANTE ditta liquori nazionali ed esteri cerca rappresentanti per Torino e Provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino».

IMPORTANTE industria confezioni uomo-donna riorganizzando piano nazionale vendite cerca attivo, introdotto rappresentante per il Piemonte, possibilmente con automezzo. Pregasi inviare notizie dettagliate, pretese, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Milano». 20521

IMPORTANTE industria chimica, produttrice detersivi per tinto-lavanderie, ospedali, alberghi, ecc., assumerebbe rappresentanti veramente introdotti nelle provincie di Aosta, Cuneo, Asti, Alessandria. Casella 331 M, Sip, Milano. 20435

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari pubblicitari, cerca agenti vendita veramente introdotti di provata capacità. Casella 332 M Sip Milano. [illegible]

IMPORTANTE pastificio [illegible] elementi con documentata introduzione presso dettaglianti, [illegible] e comunità. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5291 — Torino».

INDUSTRIA automobilistica cerca agenti forniti automezzo, referenze, introdotti autoriparatori, ricambisti, autocommissionari, vendita particolare, accessori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino».

INDUSTRIA confezioni cellophane cerca agente Torino et provincia introdotto industrie. Isso, Beaulard 61, Torino. A4038

INDUSTRIA costruttrice macchinario chimico cerca introdotto rappresentante anche abbinato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Milano».

LAUREATO esperto lavorazione legno introdottissimo imprese professionisti stabilimenti rappresenterebbe industrie serramenti legno avvolgibili serramenti zincati impianti sanitari termosifoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5228 — Torino».

NOTO Istituto Farmaceutico ricerca propagandista veterinario introdottissimo anche campo zootecnico Piemonte. Provvigioni e fisso mensile. Occorre automezzo proprio. Inviare curriculum e referenze: «Pubblicità Stampa 1656 — Torino».

OFFRESI piazzista esperienza ramo dolciario alimentare organizzatore ispettore serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5530 — Torino».

PRODUTTORI fotografici anche parzialmente [illegible] cercansi per lavoro redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino». A4824

RAGIONIERE militesente desideroso intraprendere carriera rappresentante disponendo automezzo proprio esaminerebbe serie proposte generi alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1663 — Torino».

RAPPRESENTANTE [illegible] francesi affiderebbe campionario e introdotto primari dettagli abbigliamento uomo Piemonte. Scrivere: Barale, Mercantini 6, Torino. A4790

RAPPRESENTANTE trentaduenne, cultura superiore, lunga esperienza contatti clientela, auto, offresi serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1653 — Torino». A4970

RAPPRESENTANTE importante industria alimentare cerca viaggiatori. Necessitano esperienza, patente guida. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 5505 — Torino».

RAPPRESENTANTI cartolerie drogherie empori cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1637 — Torino».

SOCIETA' Edilizia, corso F. Turati 10 bis, Torino, strutture prefabbricate in c.a. cerca agenti con deposito o rappresentanti. Telefonare 581-659. A5564

TRENTENNE [illegible] piazzista pratico città Piemonte libero offresi. Telefonare 671-895. A5290

VENTOTTENNE macchina offresi come rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino».

19 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA riportando cagna caccia rossiccia smarrita zona San Secondo. Telefonare 588-010. A7111

21 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Novelletta di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. O871

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefonare 667-574. O744

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102, telefono 633-146.

23 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA viso seno depilazione anche domicilio. Telefonare 287-377.

MASSAGGIATRICE diplomata dimagranti, anticellulite, circolatori. Telefonare 500-784. A5602

TRATTAMENTI dimagranti, anticellulite, intrarossi, abbronzature, cura viso, vapozone. Telefonare 383-995.

25 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendiamo rateaalmente permutiamo 500, 600, 1100, 1300 altre [illegible] occasioni. Corso Moncalieri 19. O535

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA. COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegne rapide vendite senza cambiali provetate concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegne rapide vendite senza cambiali provetate. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture corso Siracusa 158. Telefono 351-496. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. V. Sgorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. C. Corsica 6 (nuovi mercati).

A. COUPE' 2300 ottimo vendo cambio rateizzo corso Moncalieri 19.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44.

A. 850, 4 porte, coupé, spider «Autoguaraldi», commissionaria Moretti, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970, [illegible] sollecite.

A. [illegible] prenotate Daf 750 completamente automatica, guida facile, [illegible] Cristina 93.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

AFFARE vendesi miglior offerente 1500, Appia, 103, 600. Via Torricelli 4. O657

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia 6 mesi, coupé Vignale 750, 1500 spider, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61/'63, assortimento 1100, 600 D, 500 D, 600/1100 T2 furgone. Malta 36/10 bis, telef. 386-847.

ASSORTIMENTO Appia, 1100, 850, 500, 600, Giardiniere, Bianchina. Galliari 11. O500

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. [illegible]

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 interno cortile, tel. 238-604 troverete bellissime macchine occasione Appia II, III, 1500, 1300, 1200, 103 familiari, Simca 1000, 600 multipla, 103 special, H, export, 600, 500. Vasto assortimento visitateci.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Flaminia coupé Farina, Volkswagen, 1500 spider, 1100, Giulietta TI, Giulia nuova, Appia III, Romeo doppia cabina camioncino. A5229

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Autoglaccia sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Merello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. C. Dante 46, tel. 694-714.

[illegible] Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

BIANCHINA panoramica fine 1962, ottima, vendo. Telefonare 330-298.

B.M.W. 700 coupé sport 1963 seminuovo vendo cambio. Tel. 635-967.

CAMIONISTI urge vendere autocarro 682 N3 nuovo, miglior offerente. Telefonare 890-628. A5558

CAUSA decesso privato [illegible] 1100 D 1963 km. 20.000. Tel. 370-990.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA), TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TELEF. 584-784. O925

COMPERO qualunque Topolino 600 55, 56, 57, 500 60, 61. Telefonare 578-982. A4599

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 19 tel. 652-970 compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O535

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano vastissimo assortimento compra vendita auto. O535

DIPENDENTE Fiat vende a privato 850 ottimo affare. Telef. 674-116.

DIPENDENTE vende 500 Giardiniera, 7 mesi, L. 490.000. Telefonare 676-541 pasti. A4958

FIAT 600 furgone 1959 perfetto privato vende. Telefonare 235-697.

FIAT 600 D sei mesi vendesi a privato. Telefonare [illegible] ore pasti.

FIAT 2300, Giulietta sprint del '62 occasione vendo. Telefonare 543-005.

FLAVIA 1962, guida destra bellissima, accessoriata, vendo 800.000, Telefonare 66-667 Alessandria; scrivere: Pubbliman, Casella 143, Alessandria. 20521

FUNZIONARIO vende Flavia 1500 Newmarket semestrale, garanzia. Telefonare 489-615. A5007

GIULIETTA TI perfetta '61 ogni garanzia privato vende permuta, dilazioni. Telefonare 790-436.

LANCAR Saluzzo 88 occasioni Flavia 1963 1500 Appia III serie. Telefonare 687-355. A4967

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permuta rateazioni, Corso Moncalieri 19. O535

MULTIPLE 600 1957-59-62 perfette ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE vendo autocarro 642 N6R seminuovo conto terzi. Telefonare 630-121. A4624

OCCASIONE vendo in perfetto stato Fiat 615 camioncino. Tel. 693-632.

OCCASIONI 500, 600, 1100 faro centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA [illegible] 1000 perfetta [illegible] cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONISSIMA 500 D come nuova 280.000, 103 ottima 160.000. Telefonare 380-212. A4772

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel Massano, Susa 25.

PRIVATAMENTE vendo 600 1961 bellissima; Bianchina 1959 perfetta. Telefonare 660-349. A4977

PRIVATAMENTE [illegible] 600 D '60 350.000, '61 370.000. Telefonare 232-540. A7113

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158. O535

PRIVATO vende a privato 500 D 6 mesi. Telefonare 724-518.

PRIVATO vende A 40 S km. 23.000, fine '63. Telefonare 791-136.

PRIVATO [illegible] Appia III bellissima 590.000, pochi chilometri. Telefonare 670-396. A4450

PRIVATO vende Flaminia berlina '63 ottima. Telefonare 682-814.

PRIVATO vende autocarro Volkswagen centinato ottimo stato occasione. Telefonare 667-719. A4833

PRIVATO vende bellissima 1100 D 18 mesi, facilitando pagamento. Vercelli 111. A4500

PRIVATO [illegible] blocco motore elaborato Nardi 1500, Flavia coupé km. 13.000. Telefonare 257-923.

PRIVATO vende cambia Giulietta TI. km. 28.000 lire 540.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende camioncino Cofiasco 1960. Rivolgersi commestibile via S. Giulia 29. A5378

PRIVATO vende Giulietta TI 1958 ottimo stato. Tel. 528-386, 663-198.

PRIVATO vende, permuta Simca 1000 perfetta ogni garanzia, dilazioni. Telefonare 790-436. O812

PRIVATO vende privato Fiat 850 S. Telefonare 787-401 ore pasti.

PRIVATO vende privato 600 D semestrale perfetta 570.000 contanti. Tel. 546-845. A5397

PRIVATO vende R4L 380.000, 1800 '60 370.000, Giulietta TI 280.000 trattabili. Telefonare 851-659.

PRIVATO vende Volkswagen 1500, 1963, o cambia con auto minore cilindrata. Telefonare 81-412 feriali ore ufficio. A5308

PRIVATO vende 103 H '61. Telefonare 585-791 ore 17-20.

PRIVATO vende 500 ottima, km. 28 mila lire 235.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 500 semestrale. Ore pasti telefonare [illegible].

PRIVATO vende 500 D mesi 7, 380 mila. Telefonare 784-820. A4823

PRIVATO vende 500 D mesi [illegible] Belvedere 500 C ottimo stato. Telefonare 490-851. A4658

PRIVATO vende 600 1962 garanzia assoluta. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 D, mesi 7. Telefonare ore [illegible] n. 384-102.

PRIVATO vende 600 D, mesi 6, [illegible]. Telefonare 662-862.

PRIVATO vende 600 D semestrale ultimo tipo. Telefonare 666-842 pasti

PRIVATO vende 750 chiara perfetto ordine bellissima 1962. Tel. [illegible]

PRIVATO vende 850 [illegible] mesi km. 2750. Telefonare 67-873. A5303

PRIVATO vende 850, 7 mesi, bianca. Telefonare 544-680. A4916

PRIVATO vende 1100 [illegible] nuovo, garanzia, lire 380.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende 1100 D 8 mesi perfetta. Telefonare 365-065 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 D 8 mesi, 500 D, 3 anni 250.000 ottima. Telefonare 653-169 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 D 13 mesi grigio interno rosso. Telefonare ore pasti 677-496. O601

RATEALMENTE vendesi oppure cambio con moto 600-500 e giardiniera. Telefonare 487-153. A4444

RATEALMENTE 1100 D 1963 660 mila, 1500 670.000, 1100 1959 380.000, 500 D 350.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-805.

SCOFIT, corso Duca [illegible] Abruzzi 6 bis. Esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzie. Rateazioni.

SIMCA 1000 come nuova privato vende, permuta, dilazioni. Telefonare 366-881. O812

SIRACUSA 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento autovetture, cambi rateazioni. O535

TRIUMPH TR 4 verde, perfetto, pochi km. accessoriato vendo privato. Telefonare ore pasti 655-562.

VENDESI NSU Prinz 4 1964 650.000 Telefonare ore pasti 771-833.

VENDESI 500 nuova, dieci mesi. Telefonare 582-498 ore pasti.

VENDO bella, ottima 600 '56, 220.000, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A5044

VENDO bellissima 600 '58 [illegible] unico proprietario. Vercelli 111

VENDO cambio 1100 D semestrale pluriaccessoriata, volendo radio. Telefonare 676-583. A5177

VENDO convenientemente buona Alfa 1900 super. Telefonare 664-949.

VENDO privato 600 D [illegible]. Telefonare 591-025. A5261

VENDO 600 D mesi 11. Telefonare 983-585. A4876

VENDO 850 blu pavone. Telefonare ore pasti 236-108. 20436

VENDO 850, mesi 8. Tel. 528-790.

VENDO 850 mesi 7 km. 4800 lire [illegible]. Telefonare 366-360.

VENDO 1500 blu pavone. Telefonare 261-339 ore 20. A5025

VOLKSWAGEN 1500, anno 1963, bellissima vendo miglior offerente. Telefonare 854-596. A4455

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telef. 542-839.

103 57 [illegible] carrozzeria perfette vendo L. 250.000. Tel. 388-452.

500 D mesi 11 privato vende privato. Telefonare 221-253. A5319

500 C camioncino motore gomme nuove occasione vendo. Grignani, [illegible] 40/11. A4524

500 D fine '62 unico proprietario vende facilito pagamento. Telefonare 725-000. O874

600 D coupé Vignale perfettissima '63 privato vende. Telef. 527-970.

850 [illegible] marina perfetta accessori vendesi 670.000. Telef. 674-820 ore pasti. A4560

850 chiara vende dipendente a privato. Telefonare 792-625. A4336

850 mesi sette fasce bianche vendesi 690.000. Telefonare 765-429.

850 sei mesi colore chiaro 695.000. Tel. 295-059. A4915

850 [illegible] acqua marina vendesi. Telefonare 361-078. A5313

850 super mesi 6 bleu medio vendesi. Telefonare 341-690.

850 S 7 mesi bianca perfetta km. 8 mila vendesi. Telefonare 650-276.

1100 (63) 14.000 km. perfetto stato 700.000. Tel. mattino: 465-490.

1300 mesi sei vendesi a privato. Telefonare 395-782. A4592

1500 L blu interno pelle pochi chilometri vendo cambio. Telef. 655-967.

2300 S bellissima '62 privato vende privato. Telefonare 527-570.

[illegible] contanti 500 D, 200.000 600 D, 250.000 850, 300.000 1100 D, rimanenza 18 rate. Autovetture semestrali selezionate. Garanzia Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono 515-888. O880

160.000 103 metano buone condizioni. Telefonare 894-850 ore lavoro.

27 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AFFARONE vendesi motocarro Ape e Lambrettone 175. Tel. 487-153.

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 1500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tose, corso Regina 61. Telef. 81-144. [illegible]

VENDO Vespa G.L. aprile '64, 100 mila trattabili. Tel. ore pasti 665-486

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-628.

VESPA. Nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Bouchéron 18 (p. Statuto). O961

29 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AMMINISTRATORE stabili referenziatissimo lunga pratica offresi o contabilità piccole aziende incasso affitti. Tel. 591-691. A4919

DOTTORE [illegible] abilitato esercizio professionale, assume incarichi contabili, fiscali e amministrativi. Telefonare 488-989.

INGEGNERE offresi studio architettura, oppure accetterebbe da privati, imprese, studi tecnici, incarichi progettazione, direzione lavori, calcoli cemento armato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 — Torino».

31 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderne. Gerbo rappresentante, via Campana 15. O400

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto palissandro 175.000. Telef. 682-396, 660-427. O332

AFFARONE [illegible] oggetti oro. Telefonare 758-395 ore 21-22.

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O561

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

CUCCIOLI boxer, barboncini, cocker vendo. Via Pragelato 1, tel. 334-810.

ASPIRANTI chitarristi, offerte speciale, chitarra elettrica con amplificatore, lire 43.000 anche rateale. Cipriani, Lagrange 47. A4745

ATTENZIONE, matrimoniali 59.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange [illegible] (cortile). O955

COMPRO vendo ritagli laminati plastici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5228 — Torino». A4508

CUCCIOLI Riesenschnauzer neri vendo. Telefonare 84-522. A5166

FRANCOBOLLI, [illegible] Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A3934

FRANCOBOLLI pregiati europei paesi italiani acquisto da privato, serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1538 — Torino». A4733

LAVATRICI Candy super A 85.000, altre 20 marche. Bura S. Maurizio 12, telefono 877-110. O926

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap via Garibaldi 9 camere da 119.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. [illegible]

MOSTRA armadioni veneziani [illegible] dei comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O343

OCCASIONISSIMA Singer industriale solo ricamo svendo. Telef. 513-275.

PELLICCE occasione 15.000, murmel, colli, cappelli svendo. Trasformazioni, Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A4302

PELLICCIA castorino ratmusché persiano 130.000 renna 30 colli. Telefonare 484-136. A6570

PIANOFORTE modello qualsiasi comprerei contanti. Telefonare 485-279 oppure 876-264. A4615

PIANOFORTE verticale Bluthner vendesi a privato. Telefonare ore pasti 500-733. A4704

PRIVATO svende cassaforte 3 tonnellate vetrina esagonale, bancone, stufa gas. Telefonare 652-095.

PRIVATO vende arredamento di alloggio signorile. Telefonare 682-783.

RICERCHIAMO per nostri assistiti offerte macchina cucire usate efficiente, culle, indumenti, mobili, giocattoli. Conferenza San Vincenzo, Parrocchia N.S. Pace, via Malone 19. Telef. 273-616. 20578

SALOTTINO svendesi completo tavolo gioco, mobile, lampadari, seminuovi, 70.000. Telefonare 323-509 pasti.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

SPECIALITA' mobili letto, via Bidone 19, Torino. Aperto 9-12.

SPOGLIO guardaroba taglie 44-46 private svende; scarponi ski n. 39 nuovi: occasione. Telefonare 579-412

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23" Lire 100.000 [illegible] sconto 50% ultime novità. Tel. 879-322.

TRASFERENDOMI svendo libreria tech, cucina formica, macchina da cucire, lampadario. Tel. 513-275.

VENDESI frigo cucina triplex nuovissima miglior offerente. Via Torricelli 4. [illegible]

VENDO bellissimo mobile cucina lire 55.000. Telef. ore pasti 878-347.

VERA occasione pelliccia breitschwanz nera, giacca visone bellissima svende. Telefonare 81-692.